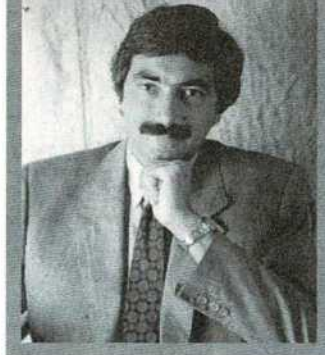
IN OMAGGIO
Le ULTIME FIGURINE per COMPLETARE
il MERAVIGLIOSO ALBUM della Serie A
REGGIANA
ROMA
MILAN
JUVENTUS
GENOA
GUERIN SPORTIVO
49
SETTIMANALE DI CRITIC
EL 1912
ANNO LXXXI - N. 49 (974)
GR. II/70
L. 3.500
SPECIALE
TUTTO SULLA COPPA INTERCONTINENTALE
pagina 22
Coi gol del "nuovo" Raducioiu, il Milan domina in Italia e in Europa. E ora rivuole il Mondo!
DITELO COI FLORIN

espresso
Pocket Coffee®
la carica
del caffè
più l'energia
del cioccolato
espresso
Pocket Coffee
Pocket Coffee
FERRERO
FERRERO

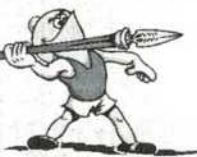
DIALOGHI
di Marino Bartoletti

L'ITALIA, L'EUROPA, IL MONDO

Caro direttore sono un vecchio, ma veramente vecchio, lettore e amico del Guerino. Il riferimento anagrafico non è una civetteria, ma serve a far capire *quanto* io sia appassionato di calcio e a *quale* calcio senta di voler più bene. Le scrivo a proposito della «rivoluzione Uefa» della scorsa settimana, delle «superelette» ammesse ai gironi finali della Coppa dei Campioni (o come accidenti si chiamerà), dell'ammucchiata dantesca a cui assisteremo in Coppa Uefa e naturalmente del... «club ranking» e dell'«Intertortal» (qualsiasi cosa siano). Mi perdoni: non voglio fare né l'anziano moralista, né il puro, né il pigro. Ma era proprio necessario studiare tutte queste diavolerie per rovinare la vita di noi poveri calciofili? Era davvero così poco... chic lasciare le cose come stavano e consentirci di continuare a capire? Va bene che ormai tutto è commercializzato e commercializzabile, ma perché prendere a picconate quell'insostituibile pregio che si chiama «semplicità» attorno a cui è ruotato *da sempre* il successo popolare dello sport che amiamo di più? Io sono *persino* milanista e sono sicuro che certi suggerimenti sono venuti dalla mia «parrocchia». Ma non credo di poter venir considerato un traditore se dico che il fascino dell'ormai antica Coppa a eliminazione diretta mi trasmetteva più brividi della formula attuale (per non dire di quella futura). Sarà che *prima* vincevamo, mentre non appena siamo arrivati alla *nuova* finale siamo riusciti a farci fregare. Ho torto direttore?

CLETO PAGLIONI-SESTO S.GIOVANNI (MI)

Il cuore che parla — in genere — non ha mai torto. Ma lei, caro Paglioni, ha il dovere di superare pigrizia, egoismi e scaramanzia e guardare con un po' più di serenità all'evoluzione — anche commerciale, perché no? — di questo sport che tutti amiamo con tanto trasporto. Anch'io ho molte perplessità soprattutto sul cinismo traumatico della nuova formula della Coppa dei Campioni (il bottegaio Aigner mi perdonerà se continuerò a chiamarla così): così come ho molte perplessità sulla grottesca oceanicità della nuova Coppa Uefa. Ma il nostro culto della tradizione e le nostre simpatie o antipatie epidermiche non debbono impedirci di guardare a questo esperimento con un po' di realismo e anche con un po' di indulgenza. Il realismo nasce, ovviamente, dall'intento di fare della Coppa dei Campioni un torneo europeo iperspecializzato (e dunque iperappetibile da quanti ne possono garantire la diffusione ai più alti livelli: sponsor o network che siamo). L'indulgenza nasce dal tentativo di vedere in questa mini-rivoluzione non un atto di

arroganza, ma piuttosto di amore verso uno sport che deve entrare più vigile e attrezzato che mai non tanto nel terzo millennio, quanto nel *suo* secondo secolo di vita. Certo, anch'io corro il rischio di commuovermi ripensando ai miei ricordi di giovane cronista paracadutato a Malta, a Creta o a Cipro in autunni dolcissimi; anch'io non trovo del tutto giusto che il merito sportivo conquistato sul campo da squadre *al momento* prive di tradizione non costituisca titolo sufficiente per misurare le proprie ambizioni ai più alti livelli, anch'io faccio fatica a sottrarmi completamente al fascino crudele e ormai antico di certi *spareggi* precoci (nei quali, molto difficilmente per la verità le squadre autenticamente grandi fallivano): ma è l'essenza stessa dello sport — per non parlare della necessità di sopravvivenza — che deve incoraggiarci a cercare di migliorarci *sempre*. Stia sereno Paglioni e mi consenta di unirmi — mi auguro col più ampio seguito di lettori possibile — alla speranza che lei senz'altro sta cullando di vedere il Milan sul tetto del mondo. Dopodiché... ridiscenderemo con gioia in Europa e soprattutto in Italia: per gustarci un campionato che ora sembra sornione ma che — ne sono certo — ci terrà attaccati ai braccioli della poltrona fino al 1° maggio. □

LA POSTA del Direttore

RUUD, PERCHÉ QUELL'INDIFFERENZA?

Caro Signor Bartoletti, sono una milanista di 19 anni, innamoratissima del calcio in generale (e del Milan in particolare), nonchè affezionata al suo giornale. Le scrivo dopo aver letto sul Guerino n. 47 la lettera del signor Vittorio Carravetta, che criticava il comportamento di Gullit sampdoriano. Tralasciando le esagerazioni vorrei però farle notare una cosa. Premetto che ho pianto quando ho saputo del trasferimento di Gullit e ancora oggi penso a uno scherzo (brutto!) quando lo vedo con la maglia della Samp. Ero a Genova, il giorno del 3-2 e, come il signor Carravetta, ho visto Ruud salutare le due curve della Samp (gesto normale, per carità!), ma senza neanche un cenno, uno sguardo, un saluto qualsiasi ai tifosi del Milan. Non pretendevo certo un comportamento come quello di Roberto Baggio a Firenze qualche anno fa (raccolta della sciarpa viola, ricorda?) o come Gregucci che, lungi dal gioire, pianse negli spogliatoi dopo il gol alla Lazio (ho invidiato veramente i tifosi biancocelesti in quel momento, per un «ex» così... affezionato), ma una semplice dimostrazione se non di gratitudine, almeno di affetto o quasi affetto. Non so e non voglio sapere cosa sia successo tra Gullit e la società rossonera e i motivi (veri o presunti) della sua cessione, ma è certo che sugli spalti c'erano i TIFOSI del Milan, che lo hanno sempre sostenuto anche nei momenti difficili e coi quali (pensavo) aveva un legame particolare: ecco, forse molti milanisti aspettavano una conferma di quel legame, e non credo che alla Samp avrebbero avuto da ridire, dato che la professionalità (forse troppa!) di Gullit non sarebbe stata messa in discussione. Lei rispose che da un milanista non si sarebbe aspettato una lettera così, ma io le dico che, proprio perché sono milanista e proprio perché sono tifosa di una squadra di calcio, sono rimasta molto più male per quella completa indifferenza (o rancore?) che per il gol (una sconfitta, seppur bruciante, non compromette il campionato!). La saluto e la ringrazio dello spazio che riserva sempre alle lettere dei tifosi, anche i più... «accesi».

ELENA - PISA

Cara Elena, la tua è una lettera talmente garbata e — credo — sofferta da non meritare di essere «sminuita» con una possibile risposta di circostanza. Ho preferito dunque aprire un ideale dibattito fra te e alcuni degli altri amici che hanno scritto sull'argomento, estrapolando brani di lettere egualmente sentite e interessanti. La testimonianza più «dura» è quella di Giorgio Buiatti di Milano che scrive: *«Per me Gullit ne avrebbe anche potuti segnare tre di gol, non uno: ma quell'isterica gioia mi ha (anzi ci ha) offeso. Io il 13 marzo non aspetterò Gullit per insultarlo, ma non lo degnerò neanche di un applauso... Dalle ore 16 del 1° novembre è un "ex" a tutti gli effetti e San Siro non gli tributerà sicuramente l'accoglienza a suo tempo riservata a Giovanni Galli, Colombo, Virdis, tanto per mettere i puntini sulle "i" di chi rimarrà sempre caro al cuore milanista».* Di segno quasi opposto, invece, la lettera proprio di un altro milanista, Andrea Pattacini di Correggio: *«Gullit, grande campione sul campo e fuori e protagonista del magico ciclo rossonero, non merita ciò che ha scritto su di lui il signor Carravetta: che si definisce milanista, ma che non è degno di considerarsi tale, dato che rinnega ciò che Ruud è stato e sempre sarà per noi veri tifosi... Io non ero a Genova, ma, pur amareggiato per la sconfitta ingiusta e per l'arbitraggio scandaloso, sono stato felice di sapere il nome dell'autore della terza rete doriana. Quella magistrale esecuzione è stata forse per Ruud come una liberazione, una rivincita verso chi lo aveva considerato troppo presto un giocatore finito... Per questo non penso che Gullit debba essere incolpato per la sua gioia... Grazie Ruud, grazie campione: sarai sempre nel cuore della Sud». «Per dirla tutta* — afferma Michele Agostini di Vala (Li) in un'altra bellissima lettera scritta purtroppo con... caratteri ostrogoti — *io non ho trovato nulla di strano nel fatto che Gullit abbia gioito dopo il gol al Milan: aveva segnato un punto importantissimo per la sua attuale squadra anche se — come ha detto lui stesso — il suo cuore resterà sempre rossonero. Caro Ruud, continua a gonfiare le reti anche per la Samp e rimani come sei: la tua mancanza il calcio la sentirà, eccome, quando non potrà ammirarti più».* Alla «tavola rotonda» non poteva mancare una rappresentanza sampdoriana, garantita da Anna Chiappellone di Genova: *«Non sono d'accordo quando si mette in discussione un Campione solo perché* "non ha salutato" *o perché* "ha esultato dopo un gol"*. Debbo pensare che tutto questo nasca solo dalla gelosia (peraltro comprensibile) di chi non può più ammirare Gullit in maglia rossonera. Anche a noi è partito un grande, anzi grandissimo Campione, ma se in un domani (spero più lontano possibile) dovesse esultare dopo aver fatto un gol alla Samp, di certo non lo crocifiggeremo. Io sono dell'opinione che le scelte degli altri vadano sempre e comunque rispettate. Vorrei concludere con un consiglio: quando Gullit verrà a San Siro, non fischiatelo. E lo dico nel vostro interesse, visto quello che ha fatto, per esempio, a Torino».* Mi sembra una buona idea.

Da Luca: una lezione di dignità

Caro direttore, ho dodici anni e sono un accanito tifoso della Lazio. Faccio i complimenti al tuo giornale (li merita davvero!) però hai suscitato il mio disappunto leggendo la pagina in cui vengono raccolti i messaggi del pubblico del dopo-partita del 24 novembre. In primo luogo ritengo inopportuna la pubblicazione di una frase che, secondo me, è offensiva (*«Collina è come Sansone: la sua forza è nei capelli!»*), in secondo luogo ritengo ancor più sbagliato evidenziarla fra le altre in caratteri più forti, come titolo della pagina. Io, tra l'altro, soffro della sua stessa malattia: l'alopecia areata, che appunto si manifesta con la caduta dei capelli e quindi ritengo ingiusto offenderlo, perchè le persone ammalate non si devono offendere di qualsiasi entità sia la malattia: vi sentireste in grado di offendere un sordo o un cieco? Oltre a questo voglio sottolineare la forte e ingiusta, a volte, critica che si rivolge verso gli arbitri. Quando si perde, a chi dare la colpa? All'arbitro. Quando sbagliano i giocatori nessuno li accusa, si «spara sugli arbitri» che, con molta signorilità, non si difendono. Vorrei dare un fischietto a tutti quei giornalisti che criticano le «giacchette nere» senza riguardo, poi vedere il risultato. La sera è facile sedersi comodamente su una poltrona e guardare e riguardare le azioni alla moviola, l'arbitro questo sul campo non può farlo e bisogna quindi guardare gli errori (purtroppo vengono sottolineati solo quelli!). L'arbitro va rispettato nel massimo dei modi, perchè qualunque errore che commette è più che certamente in buona fede. Grazie per l'attenzione, con la speranza di leggere questa mia lettera sul giornale

LUCA BENI-FORLÌ

Caro Luca, la tua è una lettera piena di dignità e di civiltà la cui copia tutti i giornalisti (a cominciare da me) dovrebbero conservare sul tavolo assieme alla macchina da scrivere e... al vocabolario. Naturalmente ti chiedo scusa per quanto è accaduto: il tuo richiamo al senso di responsabilità di chi scrive su un giornale e soprattutto di chi *fa* un giornale è giusto e disarmante. Detto questo, però, e ribadito che non c'erano certamente intenzioni offensive né nella «battuta» del lettore né nella sua evidenziazione, vorrei fare assieme a te una riflessione

sulla capacità di reazione di quanti debbono misurarsi — da veri sportivi! — con disagi più o meno importanti. Tu sai bene (perchè sei — come me — un amico degli arbitri) che pochi giorni fa al Galà del Guerin d'Oro è stato premiato come miglior «fischietto» italiano proprio Pier Luigi Collina: ragazzo straordinario e di grande successo sia nella vita che nell'hobby che ha scelto. Ebbene, ti sembra che Collina abbia qualche complesso? A me pare piuttosto che possieda non solo eccezionali doti umane, ma anche una capacità di sdrammatizzazione che lo pone un gradino sopra... le persone pelose. Guarda: quasi quasi vengo a Forlì, vado dal coiffeur Memo e mi faccio rapare. Al massimo tengo i baffi: ma solo per far dispetto a chi so io...! Un abbraccio e scrivimi quando vuoi.

Bruno Longhi ha «insultato» Savicevic?

Caro direttore, premetto che sono un tifoso juventino, ma scrivo per difendere una squadra straniera. Il giorno 22 novembre nella trasmissione «Anteprima Champions League» un «illustre» giornalista sportivo milanista, all'anagrafe Bruno Longhi, si è permesso di pronunciare una frase che mi ha fatto sussultare e mi ha profondamente irritato. Ospite della trasmissione era Dejan Savicevic, fuoriclasse rossonero ex-Stella Rossa, e parlando del suo passato calcistico i due sono finiti col discorso alla finale di Coppa dei Campioni 1991 disputata a Bari. L'esimio giornalista a questo punto si è permesso di chiedere a Savicevic: *«Dimmi la verità, Dejan, sei sicuro che nessuno sia venuto da voi per cercare di corrompervi prima di quella finale?»*. Come osa costui pronunciare una frase del genere altamente diffamante verso una società, l'Olympique Marsiglia, che ahimé ha già fin troppi problemi da sé ma ha vinto una Coppa dei Campioni ed ha raggiunto una finale solo per meriti sportivi? E come può generalizzare per un episodio e ripeto uno solo capitato a questa società? Penso che Longhi debba delle scuse all'Olympique, qualcosa mi dice che costui non abbia ancora mandato giù l'amaro boccone della finale di Monaco vinta meritatamente dall'O.M. con una gara condotta perfettamente sul piano tattico. Per non risalire al famoso confronto del 1991, quello del black-out che costò al club rossonero una stagione di squalifica. Le porgo i miei più distinti saluti, caro direttore, e la ringrazio per il grande giornale che leggo da anni.

FABRIZIO ANSELMO - PAESANA (CN)

Ho già difeso Longhi in una recentissima occasione. In questo caso preferisco che sia lui stesso a replicare a questa lettera che, al legittimo racconto di un fatto «concreto» e alla franca richiesta di «chiarimenti», mescola considerazioni non meno sgradevoli di quelle contestate. La parola, comunque, all'«accusato». *«Egregio Signor Fabrizio Anselmo, debbo confessarle di essere stato molto indeciso se rispondere o meno alle sue pesanti e offensive insinuazioni. Poi ha prevalso l'educazione e il rispetto verso un appassionato dello sport che io (noi, a questo punto) ritengo il più bello del mondo e che penso e spero di servire nel modo più professionale (per me) possibile. Sorvolando sul «milanista», definizione questa suggerita evidentemente da una sua personalissima interpretazione dei miei commenti televisivi (a tal proposito è mia convinzione che il marchietto Canale 5 o Italia 1 condizioni il telespettatore e non il telecronista), vado al cuore dell'argomento trattato nella sua lettera. Ho fatto quella domanda a Savicevic per il semplice fatto che il Marsiglia è qualcosa di più di un club soltanto chiacchierato. Le sanzioni a seguito delle denuncie di corruzione sottoscritte dai giocatori dello stesso Marsiglia, non le ho certamente inventati io, caro signor Fabrizio Anselmi. E alla luce dei fatti di oggi è per lo meno lecito sospettare e per questo chiedere su fatti che riguardano il più recente passato. Sicuramente se l'antagonista della Stella Rossa nella finale di Bari fosse stato il Bayern o un altro club, non avrei toccato quell'argomento. Lei dice che devo delle scuse al Marsiglia: e per quale motivo? Per il semplice fatto di aver rivolto una domanda ad, un calciatore? Ma, mi perdoni: se un giornalista non fa domande, come può sperare di avere risposte? Cordialmente».*

Quel rossore sulla guancia

Egregio direttore, è la terza volta che le scrivo. Spero che finalmente possa pubblicare questa lettera invece di dare continuamente spazio ai lettori di Milano, Genova, Catania, Firenze e così via. Mi auguro tanto (intendiamoci, per lei, non certo per me) che la sua decisione di non pubblicare le mie due precedenti lettere, che sicuramente le saranno pervenute in redazione, non sia stata dettata da pregiudizio. Forse prima di leggerne il contenuto avrà dato un'occhiata al mio indirizzo e quindi al luogo da cui scrivo. La prego, questa volta, di fare diversamente. Vorrei tanto credere infatti che lei non sia di quelle persone che la domenica si recano negli stadi delle varie città del Nord a profferire, compiacendosene, slogan razzisti. Spero tanto che lei sia quella persona democratica capace di ospitare nel suo giornale i pareri di chiunque come ci vuol far credere; vorrei tanto illudermi che lei sia una persona coerente che porti avanti le sue idee sempre e comunque, che attui ciò che dice, invece non ci riesco per via del suo comportamento poco corretto. Mi sembra che lei predichi bene ma razzoli male: neanche l'italiano, come ho potuto constatare, è il suo forte. Vada a rileggere nella risposta alla lettera di Paolo Marmo pubblicata nel numero 44 il punto in cui scrive: *«Quanti di quei tifosi che hanno abbaiato il loro "uh, uh" (non ventimila come dici tu: il pubblico di Torino è costituito in gran parte di persone civili e in grado di apprezzare il valore dei campioni che gli giocano sotto il naso)* avrebbe *il coraggio di ripetere a Gullit...»*. Ma come, lei che è italiano non conosce bene la sua lingua e noi che siamo africani dobbiamo correggere? Boh! Con questo mi congedo non prima però di averle chiesto se ha pure lei, come tutti gli italiani, ipocritamente pianto la perdita di Mario Cecchi Gori. P.S. Scommetto che non pubblicherà questa lettera o se la pubblicherà, vistosi messo alle corde, la taccerà, come al solito, di inciviltà.

ALBERTO VALENTI - PALERMO

No, non ti taccio di inciviltà: perché sul particolare grammaticale che mi contesti hai perfettamente ragione. Potrei risponderti *«hai mai sentito parlare di refusi tipografici»* (scusa la presunzione, ma fra i miei tantissimi difetti non credo di avere quello di *non* conoscere l'italiano)? E invece ti rispondo, con pazienza e serenità: rileggi la lettera che mi hai scritto — ma leggila bene! — e poi, per favore, vatti a guardare allo specchio. Non preoccuparti per quel rossore sulla guancia: credimi, sarebbe un buon segno!

La «colpa» dell'Udinese

Caro direttore, sono un tifoso del Toro ma da buon friulano seguo spesso anche l'Udinese. Le faccio una domanda: secondo lei gli arbitri sono degli incompetenti o sono in malafede? Penso di avere il sacrosanto diritto di farle questa domanda visto che nelle prime giornate ci hanno negato cinque rigori (contro Parma, Inter, due con la Lazio, Atalanta) e addirittura una rete regolare contro la Roma. Da squadra in crisi potevamo essere con i potenziali sei punti in più la rivelazione del torneo. Secondo lei quanto può influire la direzione arbitrale su di un incontro? Per me il 90%. Nelle lettere al suo giornale ne vedo poche che riguardino squadre provinciali, quasi tutte parlano dei torti subiti dal Milan, Inter e dai «gobbi», gli unici che dovrebbero stare zitti o meglio scusarsi per i punti rubati. Vorrei fare infine un appello a Mondonico: manda in panchina Silenzi così forse Sacchi si accorgerà di lui.

ARRIGO CHIARUTTINI - GEMONA (UD)

Che peccato, caro Arrigo, che la tua accettabilissima lettera sia rovinata da un paio di frasi e di espressioni davvero poco eleganti. Potevi evitare scortesie e vittimismo e affidarti a quell'ironia che — come dimostra la battuta finale — certamente possiedi. Quanto influisce la direzione arbitrale? Quanto i gol sbagliati da un centravanti poco in forma, quanto le mancate parate di un portiere in bambola, quanto gli errori tattici di un allenatore, quanto le fesserie o la presunzione di un presidente (più o meno «ombra») che disfa le squadre e le panchine a seconda dei suggerimenti del suo utero instabile. Premesso questo sai cosa ti dico? Che ... hai ragione! Che l'Udinese effettivamente è stata una delle squadre più «sfortunate» di questo inizio campionato: forse non

segue

LA POSTA del Direttore

avrebbe sei punti in più (bum!) come dici tu, ma un paio senz'altro. La sua colpa? Quella di vedersi negare gol o rigori nei giorni in cui «cadevano» in area Baggio, Bergkamp o Asprilla. È la vita, amico Arrigo. Vogliamo cambiarla noi due?

Perché criptare l'Intercontinentale?

Caro direttore, sono un ragazzo di 18 anni tifosissimo del Milan e lettore accanito del Guerin Sportivo da molti anni. Sarei molto fiero che publicasse la mia lettera in quanto sono molto arrabbiato con il presidente Silvio Berlusconi. Sono un suo grande ammiratore però sono venuto a conoscenza che l'incontro di calcio tra Milan e S. Paolo valevole per la Coppa Intercontinentale verrà trasmesso in pay-tv su Tele + 2. Questo è il ringraziamento da parte di Berlusconi per tutti gli imbecilli come me che gli hanno regalato i soldi comprando tutte le cassette del Milan (L'anno del Diavolo, Mondiavolo 1 e 2, Franco Baresi, Milan Story e le ultime finali di Coppa Campioni). La partita, dato che non è a interesse nazionale (come Italia-Scozia), sarà sicuramente criptata e noi tifosi del Milan non abbonati a Tele + 2 rimarremo fregati. So comunque che lei, caro Marino, non può farci niente, però spero di mettere a conoscenza del fatto le altre persone più intelligenti di me che non guardano Tele + 2 anche quelle poche volte che è visibile a tutti.

BRUNO BERSANI - BOLOGNA

Non credo che Berlusconi abbia colpe specifiche nella vicenda (anche se adesso va di moda attribuirgli tutte le nefandezze della Repubblica). La pay-tv è stata una scelta — scusa la ...parolaccia — di filosofia calcistico-commerciale: è chiaro che una volta autorizzata e una volta decollata, la piccola parte di utenti beneficiati è stata messa in condizione di sfruttarne al massimo i privilegi, mentre la gran parte degli «altri» sportivi non può che attaccarsi — però... gratuitamente — al tram. Resta il fatto che l'azienda-Telepiù in questo caso non potrebbe comportarsi diversamente (anche se non mi sembra che la partita non sia di «interesse nazionale»): alla faccia di chi, come te, ama il Milan e vorrebbe vederlo (possibilmente vincere) a Tokyo.

Quelle «bombe» contro Rossi

Caro Direttore, sono «uno di quelli della carta» lanciata al Tardini in occasione di Parma-Milan. Le scrivo per replicare alle ridicole dichiarazioni di Sebastiano Rossi circa l'evento sopra citato. Il n. 1 rossonero attacca con frasi del tipo: *«Arrivavano sulla mia testa a getto continuo!»*. Lasciando sottointeso il soggetto, come se si trattasse di ordigni nucleari; e poi le immagini televisive documentano che in testa il Signor Rossi, purtroppo, non è stato colpito. E ancora: *«Ma non era carta igienica, era carta da calcolatrice, provate a vedere quanto pesa?»*. Detto fatto per la gioia del Signor Rossi da Cesena: i rotolini di carta pesavano ben (udite, udite!) 200 grammi l'uno, roba da demolire l'intero stadio. Non mi soffermo poi sulla sua ridicola sceneggiata. Non contento degli improperi detti fino a quel punto, il n. 1 del Milan si è superato con una «chicca». *«A S. Siro non sarebbe MAI successa una cosa del genere; non ho mai visto cose simili»*. Dovendo replicare, mi sento di dire che a S. Siro non tirano la carta, in compenso tirano le coltellate (vedi Milan-Napoli del l'21 novembre): e inoltre per non divagare vorrei ricordare al Signor Rossi che in passato i civilissimi tifosi milanisti fecero perdere conoscenza all'allora portiere romanista Franco Tancredi, che entrò anche in coma (seppur per pochi minuti). O quella era una generazione di portieri d'acciaio o il signor Rossi è un portiere nonché un uomo di... pongo. Concludo consigliando alle forze armate presenti in Bosnia di munirsi dei seguenti tipi di ordigni bellici distruttivi: carta igienica, Kleenex, Fresh and Clean.

MAURIZIO BABARELLI - PARMA

Caro Luca, io, allo stadio, non ho mai portato né rondelle, né kalashnikov, né rullini per calcolatrice. Ci sono sempre andato — banalmente, lo ammetto — solo per vedere le partite. In altre parole, non sono in grado — come dire? — per mancanza di esperienza, di rispondere a una lettera «documentata» come la tua.

P.S. Una curiosità: se un tizio, per strada, ti tirasse a tradimento un oggetto di 200 grammi, tu che cosa faresti?

SOMMARIO

Anno LXXXI n. **49** (974) L. **3.500**
8-14 dicembre 1993

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Gianfranco Rossi**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

La prepotente realizzazione con cui Raducioiu ha risolto la partita col Torino

Così la 14. giornata

Atalanta-Lazio 1-1
Cremonese-Piacenza 4-0
Foggia-Udinese 2-2
Genoa-Sampdoria 1-1
Juventus-Napoli 1-0
Lecce-Inter 1-3
Milan-Torino 1-0
Reggiana-Cagliari 3-1
Roma-Parma 2-0

Gira e rigira, è sempre il Milan la squadra leader. Con la nuova formula risparmio, Capello esalta il turn-over grazie all'implacabile Raducioiu, imponendo la legge della regolarità in Italia e in Europa. E ora il mondo l'attende

DITELO COI FLORIN

di **Carlo F. Chiesa**

Il campionato si è messo in testa un'idea meravigliosa, se non proprio originale: il Milan. Gira e rigira, quando l'orbita si esaurisce il pianeta torna sempre allo stesso punto, tinto di rossonero. Le comparse volteggiano sullo schermo per qualche puntata, alimentando fragili illusioni, poi scivolano fatalmente dietro le quinte, in un canovaccio impietoso ormai incamminato su strade già battute. È la morale di una giornata importante al di là delle apparenze, in quanto proprio nei turni «normali» il Milan va costruendo le fondamenta della sua ennesima stagione vincente. Date un'occhiata alla situazione: appena il gioco si fa duro, il Parma si scopre in crisi di identità, balbetta in campo esterno e smarrisce completamente il filo del discorso, svagato da piccanti distrazioni di provincia; anche la Samp, riagguantata appena la testa della classifica, rischia di incespicare nel derby, confermando la predisposizione alle amnesie difensive; e la Juve arricchisce di un pizzico di fortuna un piatto altrimenti avaro di sapori, in linea con le consuete difficoltà che ne frenano la manovra quando i solisti restano a corto di acuti.

E il Milan? Si trova ad affrontare il classico «tour de force» di fine autunno (un in-

segue

A BOTTA CALDA
filo diretto con i lettori

JUVE COME ROBIN HOOD

Siamo contenti che la Lazio sia stata fermata a Bergamo e che il suo tifoso Fini sia stato trombato nel ballottaggio di Roma. Viva Rutelli, viva la Roma.
JURASSIC SCHOOL - ROMA

Ora Bassolino dovrà pensare non solo al traffico o all'Italsider di Bagnoli, ma anche ai problemi del Napoli calcio...
LAMBERTO ESPOSITO - NAPOLI

Sono un laziale sfegatato e penso di parlare a nome di tutti i tifosi dicendo al nostro presidente: bentornato in libertà, Sergio Cragnotti!
DANIELE FRANDELIZZI - VEROLI (FR)

Cragnotti ladro: per te ci voleva l'ergastolo.
BOYS - ROMA

«Codino», dov'eri domenica scorsa?

Grande Cragnotti, con la tua testimonianza hai fregato quel giallorosso di Andreotti. Anche in Tribunale abbiamo vinto noi.
LUIGI COSTI - LATINA

Cragnotti, dovresti proprio vendere Casiraghi, anche se credo che la prima squadra pronta a prenderlo sia il Corbetta...
DAVIDE MALMUTI - MODENA

Roma-Parma 2-0: l'impero risorge.
ALBERTO BALESTRI - ROMA

Sono un tifoso romanista: i laziali hanno ambizioni di scudetto e poi vanno a pareggiare con l'Atalanta.
ISHAI RICHETTI - MILANO

Forse coi due gol fatti al Parma avrete capito che la Roma è più di una grande squadra. Forza ragazzi.
SARA VANNELLI - ROMA

Per caso, Asprilla era stato qualche ora con Petra sabato sera?
FELICE RUSSO - MILANO

Asprilla ne ha fatte tre. Ma non sono reti...
BEPPE FORTI - REGGIO EMILIA

Se Romolo e Remo non fossero stati abbandonati sul fiume, oggi il Parma sarebbe in testa alla classifica da solo.
FERDINANDO SALOMONI - FIDENZA (PR)

Confermiamo quello che ha detto Berlusconi domenica: Baresi merita due palloni d'oro...
CUCS ROMA

Capello come Nereo Rocco: un gol e poi sessanta minuti di catenaccio.
MARCO LOCATELLI - BERGAMO

Quando il Milan gioca male e meriterebbe di perdere, vince comunque: sarà una fatalità?
SIMONE GIOVANNONI - ROMA

Auguri a Raducioiu, ma vorrei pregarlo di segnare almeno una doppietta nel ritorno con la Juve.
LUIGINO GHION - TRADATE (VARESE)

Capello, con la vicenda Savicevic, ha dimostrato una volta di più di essere un miserabile «yes-man». Alle elezioni si presenterà nel partito di Berlusconi. Come portaborse.
JURASSIC SCHOOL - MILANO

Tutti dicono che Raducioiu non era in fuorigioco e invece, secondo me, lo era. Faccio un appello a tutte le squadre del campionato perché pongano fine all'egemonia del Milan.
ANTONIO PARADISI - ROMA

Se Raducioiu ha pensato al gol io sono Alibabà.
ALIBABÀ - BAGDAD

Potete dire e scrivere tutto ciò che volete, ma lassù c'è sempre il Milan.
ROSSANA SOLDANO - TARANTO

Marco e Zvonimir, il Milan ha bisogno di voi. Solo così vincerà il terzo scudetto consecutivo.
FRANCESCO BONASERA - VIGNANELLO (VI)

L'Inter ha giocato bene e può battere il Milan su ogni fronte. Il Milan deve però rubare di meno.
TIFOSO INTERISTA - ALBENGA (SV)

La vittoria dell'Inter non riesce a farmi gioire. Ho sempre l'impressione che sia una squadra incompiuta. P.S. Non è forse questo lo spazio, ma propongo di chiudere l'Inter club di Civitavecchia dopo la vergognosa vicenda.
ROBERTO ROSSI - BOLOGNA

Lecce-Inter 1-3, Lecce-Milan 0-1, Lecce-Juve 1-1: e poi dicono che i nerazzurri non sono da scudetto.
IACOPO MIGLIORATI - TORINO

Grazie a Minotti perché sabato ha detto che l'Inter non era da scudetto. Al signor Giuseppe Pisano: la storia che il derby d'Italia è Inter-Juve perché nessuna è mai retrocessa l'avevo già detta io nel numero 43 del Guerino.
RICCARDO PANZERI - MERATE (CO)

Forza Juve: quest'anno vinceremo lo scudetto.
ALESSANDRO PRATESI
CAMBIASCA (NO)

«Codino», io domenica ero al «Delle Alpi». E tu?
NEIL VIGNOLI - NOVARA

Picchio La Gobba, telefona a Firenze per farti rimandare «o mostro».
VITTORIA JUVENTINA - CUTIGLIANO (PT)

Juve, da quando non c'è più Maradona riesci a battere il Napoli, peccato che accada sempre per episodi discutibili.
LUIGI LIBERTI - NAPOLI

Se non son rigori, sono autoreti: ma quando la Juve potrà dire: «ho» vinto?
METROPOLIS - BARI

Dopo la vittoria sul Napoli, penso proprio che sia l'anno buono per portare a Torino il 23. scudetto.
BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BARI)

Robin Hood è in pericolo, la Juve gli contende la poltrona di principe dei ladri.
ANTONIO SAVIGNANO - SALERNO

Casarin ha accontentato subito la Juve con un gol in fuorigioco.
ONORIO PASOTTO
SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Quando il signore di Firenze arbitra la Juve sono sempre più ombre che... Luci.
FERDINANDO TREVISAN
CITTÀ DELLA PIEVE (PG)

Ogni squadra ha le sue prerogative. La Juve è... Fortunato.
DOMENICO FORTE
NOCERA INFERIORE (SA)

La Juve vincerà lo scudetto perché nel girone di ritorno avrà Inter, Milan e Parma in casa e non perderà un punto.
GIUSEPPE DELLA MORTE
ROCCAPIEMONTE (SA)

I giocatori juventini nel secondo tempo si sono fatti un acido?
PICCHIO IL TORO - TORINO

Complimenti ad Andrea Fortunato per il suo primo gol. Auguri a Carrera e a Julio Cesar per un pronto rientro.
ALESSANDRO BATTISTI - ROMA

Ai tifosi granata: più che una squadra di tori, la vostra mi pare una squadra di vacche malate...
BRN - CASSANO MAGNAGO (VARESE)

Andrea Silenzi è il più grande centravanti d'Italia, Arrigo Sacchi è il più grande incompetente d'Europa e Luciana Speranzino è la più bella donna del mondo.
LUCIANA FANS CLUB - TORINO

Sacchi, altro che il Derby della Lanterna, vieni a vedere la Cavese, così ai Mondiali porti Pirone, e non Casiraghi.
FEDERICO DE FILIPPIS
CAVA DEI TIRRENI (SALERNO)

La Samp vincerà il campionato italiano... di mountain bike.
LA GRIFONCINA - GENOVA

Vorrei sottolineare il momento

Questa rubrica è aperta a tutti i lettori del Guerino. Per impressioni, proteste, complimenti e riflessioni a caldo sulla domenica calcistica dovete telefonare dalle **19** alle **20** e dalle **22,30** alle **23** al numero **051/6227214**

negativo di Mancini: dopo i rigori sbagliati, l'espulsione nel derby...
RENZO CECCHINI
GALLIERA VENETA (PADOVA)

Platt dopo il ballottaggio è diventato sindaco di Genova spegnendo la lanterna dei genoani.
FRANCESCO VETRANO
SPINOSA (POTENZA)

Bizzarro, dai retta a me: via Sonetti, via Marchesi, dentro Canè.
AMBROGIO ORLANDO - MILANO

Anche se sono milanista spero che torni presto Futre.
CLAUDIO CROCI - MONZA (MI)

Dedicato ai viola: dovevate proprio essere in Serie B per trovarvi primi...
ALEX MOSCONE
NOVI LIGURE (ALESSANDRIA)

La Cremonese è da Coppa Uefa, il Parma è da scudetto ma io non sono un mago.
ANTONIO E FRANCESCO BURIGO -BELLUNO

È uno scandalo vedere Triestina-Bologna in C1. Fra tre anni voglio rivedere questa partita in Serie A. Trieste e Bologna meritano di più.
GIOVANIN - CAPO D'ISTRIA (CROAZIA)

Dedicato a Manuel Segalina: la Serie A il Padova se la può scordare, in A ci andrà la Lucchese. Il 2 gennaio faremo viola la Fiorentina.
PACI FANS CLUB - LUCCA

Agli ascoltatori di Radio radicale: ma perché dovete mettere di mezzo il calcio nelle vostre nauseanti frustrazioni?
SIMONETTA FRASCHINI - IMOLA (BO)

Mi piacciono molto le gambe di Irene Mandelli. Avrò qualche tendenza voyeristica, ma piuttosto che guardare la «panza» da burocrate parassita di Galeazzi...
MARCO MARCHINI - VERONA

Il riporto di Strippoli è un incubo degno di Kafka.
MASSIMO OLIVIERI - FIRENZE

Al mondo c'è un solo uomo che ha vissuto tutta la sua esistenza fra Trigoria e Tor di Quinto e ora prova a parlare di sci: Furio Focolari.
GATTAI FANS CLUB - AOSTA

Stile e simpatia: uguale Carlo Nesti.
MARIA LEO, «CARLO NESTI FANS CLUB» -TORINO

A Pato preferiamo... Petra. Vorremmo che giocasse nel Torino girls.
PETRA FANS CLUB - TORINO

Suor Paola merita la beatificazione.
BOKSIC GROUP - ROMA

Chi non Sarta, un telecronista è.
PIZZUL BOYS - ROVIGO

crocio pericoloso di big match di campionato, Champions League, Coppa Italia e Intercontinentale) dovendo per di più decongestionare il consueto traffico di assenze d.o.c.: ed eccolo scatenarsi nel momento della verità, esaltandosi di fronte all'asprezza del picco da scalare. Un comodo pareggio a Parma, una grandinata di prodezze sul Porto e un fondamentale successo sul Torino, avversario scorbutico che l'anno scorso, tanto per dire, ne frenò la vittoriosa marcia iniziale. D'altronde, la regolarità è l'arma vincente degli uomini di Capello e sul nuovo terreno scelto dal tecnico rossonero — il risparmio come via più diretta al risultato — è difficile per tutti mantenere il passo. Perché occorrono un solido equilibrio di gioco, la capacità di acciuffare al volo l'attimo fuggente che può valere la partita e soprattutto la ferrea concentrazione difensiva in grado di blindare il minimo scarto pilotandolo fino al termine.

Tutto questo è il Milan, e anche di più. Florin Raducioiu ne incarna in questo periodo la magica capacità di riprodursi, di far zampillare dalla formula del turn-over soluzioni sempre nuove e ricche di qualità. Al magico scardinatore Papin si sostituisce allora la raffinata classe del Florin rumeno, rigenerato dalla sosta a una rigogliosa primavera tecnica. Dimenticate le prodezze a rovescio che ne mortificavano in passato il talento, ora anche Raducioiu è in grado di assecondare la filosofia di Capello: un'occasione e via, la situazione subito in pugno e al resto pensa l'immenso Baresi, formidabile fortezza arretrata. Senza un attimo di respiro, perché Tokyo già bussa alla porta e di sicuro i brasiliani del San Paolo non proporranno comode passeggiate tattiche. In Giappone forse sognano un Milan volante come l'ultimo che rapì la Coppa, nel '91 contro l'Olimpia Asuncion, estrema conquista rossonera di Sacchi. Ma basterà probabilmente il Milan coriaceo e robusto di oggi, privo di fronzoli ed efficace fino al cinismo nell'imporre la propria legge. Con

segue

La gioia dei romanisti dopo il bellissimo gol di Comi che ha spianato la strada alla vittoria sul Parma. Sotto, la perentoria conclusione di David Platt che ha decretato il pareggio sampdoriano nel derby di Genova

NON MI VA
di Gianni de Felice

URLA DEL SILENZIO

Niente pianti per il silenzio stampa della Juve, siamo sopravvissuti a disgrazie peggiori. Non se ne lamentino i tifosi bianconeri, la parsimonia verbale favorisce la concentrazione e qualche volta anche la fortuna: se non si ha Silenzi, è giusto provare col silenzio. E non sprechiamoci in anatemi e indignazione neanche noi giornalisti, meno interviste sceme circolano intorno ai campi d'allenamento e meglio vengono i giornali: calciatori e tecnici non sempre hanno novità sensazionali e giudizi lapidari da affidare all'umanità. Scambio volentieri un mese di silenzio stampa juventino per... un solo quaro d'ora di Gianni Agnelli ad Orbassano. All'Avvocato non occorre di più per ricordare che Baggio è grande, ma Platini era un'altra cosa. Per riaffermare che lo stadio delle Alpi è una delle troppe papocchie caricate sul treno di Italia '90. Per far venire uno sturbo a Berlusconi, sostenendo che se si fosse tenuto Gullit il Milan avrebbe già vinto lo scudetto-ter. Imparate campioncini e maghi, questo significa parlare per dire.

* * *

Se non ci sono interviste così, meglio scavare qualche storia su cui riflettere. Ne ho scoperta una che mi ha davvero indignato: altro che silenzio stampa della Juve. Enzo Bearzot, il Ct azzurro campione del mondo, non va a San Siro perché né l'amministrazione comunale leghista di Milano, né la Federcalcio gli hanno procurato un permesso per il parcheggio allo stadio. Ovvio che non può andare in tram, né parcheggiare a un chilometro dallo stadio, un personaggio riconosciutissimo e dunque importunato, ancorché affettuosamente, ovunque ci sia ressa. E poi, se per il massimo stadio calcistico italiano non è vip Enzo Bearzot, il Ct azzurro campione del mondo, chi mai lo sarà: il portiere del sindaco Formentini, l'usciere dell'assessore Daverio, l'autista del presidente federale Matarrese? Beppe Grillo invita a spedire cartoline con la scritta «vergogna». Sarei tentato di mandarne qualcuna dove so io. Enzo Bearzot, il Ct azzurro campione del mondo, uno dei massimi personaggi dell'Italia perbene, non è andato a vedere neanche Italia-Portogallo, la sfida decisiva per la nostra qualificazione ai Mondiali, l'avvenimento che ha fatto scodinzolare centinaia di cortigiani federali e sventolare migliaia di sciarpette sponsorizzate. E sapete perché non c'è andato? Perché la sua tessera di tribuna d'onore non bastava, occorreva anche l'assegnazione di un posto: e il posto non gliel'hanno assegnato. Non l'ha chiesto: ma non doveva chiederlo. Doveva essere la Federcalcio — qualcuno aveva il dovere di pensarci — a domandarsi dove e come Enzo Bearzot, il Ct azzurro campione del mondo, l'uomo che ha legato il proprio nome a una delle pagine più gloriose della nostra storia sportiva, avrebbe vissuto quella serata memorabile del calcio italiano. Quella sera nella tribuna d'onore di San Siro c'erano anche attricette, nani e ballerine, nipoti e figli di manager, parenti di presidenti, politici inquisiti, giornalisti di riguardo. Difficile sostenere che erano tutti vip più del Ct azzurro campione del mondo. E Tonino Matarrese è un uomo troppo intelligente per provarci. Matarrese è presidente di una commissione internazionale chiamata «Fair play». Proprio lui ha messo da poco l'accento sulla opportunità di riscoprire i cosiddetti valori morali del calcio, di rispolverare i tratti sportivi appannati da troppa fuliggine mercantile, di coltivare la gentilezza e il rispetto in luogo della violenza e del tornaconto. Bravissimo. Ma dia l'esempio, assicurando a Enzo Bearzot, il Ct azzurro campione del mondo, il posto d'onore che gli spetta: sempre e dovunque, non solo nelle tribune vip, ma nella vita del calcio italiano. E se il sindaco Formentini o l'assessore Daverio fingono di non sapere chi è, sia il Coni a spiegarglielo. Non si tratta di trovare una poltroncina e un parcheggio allo stadio per un vecchio allenatore, ma di dimostrare a chi vive e lavora per il nostro sport che, passata la festa, non saranno dimenticati. Non voglio scomodare il libro «Cuore», certe delicatezze d'animo sembrano tramontate per sempre. Ma qualcuno ha detto che non c'è futuro per i popoli senza memoria. L'ammonizione vale ancora, anche per la tribù del calcio. □

SERIE A
SEGUE

soli sette gol subiti in quattordici partite i rossoneri confermano uno strapotere meno evidente rispetto alla scorsa stagione ma probabilmente anche meno suscettibile di vistosi cedimenti nel finale.

LA FIERA DELLE ILLUSIONI. In un simile contesto sembra piuttosto azzardato alimentare la festa dell'Inter, che ha tosato il campo del Lecce, ove peraltro oramai l'erba non è che un ricordo. O sostenere nuove candidature per l'area di vertice: la Cremonese, ad esempio, ricca di soluzioni-gol e raramente in ritardo sul pronostico; la Lazio, sempre impari alla grande impresa, anche a Bergamo solo sfiorata; o la Roma, che a poco a poco Mazzone va ricostituendo (determinante il ritorno alle due punte) per traguardi meno grami. L'esercizio rischia di rivelarsi sterile: i pur minimi distacchi circoscrivono aree precise di classifica, mentre l'equilibrio dominante impedisce l'emergere di valori autentici.

Il Cagliari sembra lanciato, la Reggiana, perduto Futre, va in campo senz'armi: ed ecco gli uomini di Marchioro produrre una partita volitiva e ricca di qualità, esaltata dalla classe purissima di Mateut, piccolo genio del calcio; mentre gli uomini di Giorgi tradiscono il vuoto dietro ai raffinati ricami di Oliveira. E l'Udinese, assemblata alla bell'e meglio con i bizzarri innesti novembrini, va a cogliere un pareggio prezioso a Foggia, dove Zeman invano tenta di rassicurare la piazza sull'accresciuto valore dei suoi rispetto all'ultima annataboom.

Il campionato dei grandi equilibri condanna per ora soltanto il Lecce, mentre l'indefinibilità della zona salvezza minaccia da vicino il centroclassifica. Il Napoli passa disinvoltamente dalla cinquina interna con la Reggiana alla sconfitta in casa Juve, così rimanendo in bilico tra la lotta per la zona-Uefa e la chinasalvezza. È un campionato raramente spettacolare, però imprevedibile e avvincente proprio perché per la prima volta dopo tanto tempo è tornato a livellare i propri valori, rendendoli impermeabili ai pronostici.

Carlo F. Chiesa

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di **Adalberto Bortolotti**

1

Franco BARESI
Milan

Mentre il ballottaggio popolare gli assegnerebbe il Pallone d'Oro già finito nella bacheca di Codino Baggio, il gran capitano registra una difesa bunker e si segnala in un salvataggio su Aguilera degno del premio Oscar.

2

Andrea TENTONI
Cremonese

Esercita in forme variegate il suo lucido senso del gol. Una micidiale girata al volo di sinistro, un tocco misurato che regala rigore ed espulsione, un elegante aggiramento del portiere. È degno di entrare nel clan Italia.

3

Thomas HÄSSLER
Roma

Attorno al suo tedeschino di ferro, Mazzone ha ricostruito una Roma attendibile. Contro il Parma capolista, l'incontenibile Thomas confeziona gli assist dei due gol e coglie un legno clamoroso. Leader coi piedi di velluto.

4 Luca MARCHEGIANI
Lazio

Sbarra la strada all'Atalanta furiosa. Ganz (più volte), Sauzée e Rambaudi bussano invano alla sua porta, perforata soltanto dall'imprendibile missile terra-aria di Orlandini. Regala alla Lazio un punto tutto d'oro.

5 Florin RADUCIOIU
Milan

Fondamentale gol-rompighiaccio contro il Porto, match-winner contro il Torino in campionato. Per uno che languiva emarginato tra le riserve, un ritorno in scena strepitoso. Ora non facciamolo arrugginire.

6 Igor SHALIMOV
Inter

Ecco un altro desaparecido, che l'emergenza catapulta dalla tribuna in campo. Il russo di Bagnoli si ripaga con una folgorante doppietta, confezionata nell'arco di due minuti. E se il k.o. di Jonk non fosse una disgrazia?

7 Michele PADOVANO
Reggiana

Pareva destinato al «taglio», poi invece se n'è andato Ekström e il bomberino granata è rifiorito, anche perché Mateut ha ridato geometria alle trame d'attacco. Contro il Cagliari esalta la sua vocazione all'opportunismo.

8 Fausto PIZZI
Udinese

Già un gol dell'Udinese non firmato da Branca (autore di 7 reti sulle 9 complessive della squadra) è destinato a far notizia. In più, quello di Pizzi è davvero un bel gol, a conclusione di un contropiede travolgente.

9 Giovanni STROPPA
Foggia

Gioca una grande e sfortunata partita, nel contesto di un Foggia sciupone. Non è più il tornante vagheggiato da Sacchi ma un interno completo, in grado di guidare il gioco e di proporsi efficacemente al tiro.

10 David PLATT
Sampdoria

L'inglese sta riscoprendo alla corte di Eriksson le sue vere caratteristiche, dopo lo snaturamento juventino. Mette a segno il suo settimo gol stagionale, ed è il punto che consente alla Samp di raddrizzare il derby.

Dietro la lavagna

Faustino ASPRILLA
Parma

La pantera è diventata un agnellino. Non graffia, al massimo bela timidi ghirigori d'accademia. Festa lo cancella dalla partita. E per Scala non sarà facilissimo metterci una Petra sopra.

Gianluca VIALLI
Juventus

Com'è dura la strada del ritorno. Trapattoni gli concede un'altra chance, Corradini e Ferrara non gli fanno veder palla. Con tutto il rispetto per il campione, adesso è meglio Ravanelli.

Roberto MANCINI
Sampdoria

Nel quadro di un derby di assoluta correttezza, stona maledettamente il suo fallaccio su Galante, del tutto gratuito, che gli causa una giusta espulsione e complica il cammino della Samp.

CONTROCRONACA
fatti, misfatti e personaggi della settimana

di **Carlo F. Chiesa**

Lunedì 29

SIGNORI SI NASCE

In questo nostro Paese di eroi, santi, poeti, navigatori e intemerati cavalieri della dietrologia, non passa giorno che non venga disvelato al popolo bue un «clamoroso retroscena». Campo preferito di questo spettacolare sport nazionale è da qualche tempo il caso Moro, inesauribile miniera per ex protagonisti ansiosi di uscire dal dimenticatoio. Il senatore Francesco Cossiga, tuttora detentore del primato mondiale indoor di esternazioni col botto, ha deciso di imitare il suo omonimo Moser, da qualche settimana in pista per cimentarsi nuovamente col primato dell'ora. Indossata una aderentissima e conturbante tuta sintetica, l'ex presidente della Repubblica ha deciso finalmente che gli italiani non potevano ulteriormente ignorare i fondamentali piani «Viktor» e «Mike», approntati in tutta segretezza nel 1978. Incurante del concreto rischio di un devastante «chi se ne frega» nucleare, suscettibile di levarsi a mo' di raccapricciante fungo atomico dalle esasperate gole dei sudditi da un capo all'altro della penisola, Cossiga ribadisce di essere deciso ad andare avanti fino in fondo, costi quel che costi. Se Moro fosse stato liberato dalle Brigate rosse, sarebbe dunque stato rinchiuso in una clinica psichiatrica di Stato; la procedura risulta curiosamente simile a quella per anni invocata da molti italiani per ben altri protagonisti dello sfascio del regime. Per non essere da meno, anche il calcio apre la sua settimana proponendo un clamoroso retroscena: Paolo Casarin (che peraltro neppure i più feroci detrattori potrebbero definire il «Cossiga del pallone») rivela oggi a Coverciano che in Udinese-Atalanta c'era un rigore a favore degli uomini di casa: lo ha perpetrato lo stopper Valentini su Borgonovo: *«Mi chiedo»* ha confidato ai cronisti *«come si possano lasciar correre certi falli: parlerò con l'arbitro Fucci, mi farò spiegare. E dovrà essere molto, molto convincente»*. L'occasione l'ha fornita il meeting tra allenatori e rappresentanti del mondo arbitrale sullo scottante tema del fuorigioco. In ballo, una questione di fondamentale rilevanza: ha ancora senso il fuorigioco passivo? Secondo la Fifa, assolutamente si. Eliminarlo per punire tout court le posizioni di offside significherebbe avallare la tattica ostruzionistica del fuorigioco e quindi colpire il gioco offensivo. Tutti contrari, per ovvi motivi, i tecnici amanti della zona: *«Io mando un giocatore in campo»* riassume il laconico Zeman *«perché partecipi al gioco. Altrimenti lo mando in tribuna. Per me il fuorigioco passivo non esiste»*. Simoni rimbecca Eriksson, «scottato» domenica scorsa dal gol di Dezotti: *«Tu giustamente fai il tuo gioco e prevedi il fuorigioco come tattica ostruzionistica, per mettere in difficoltà l'avversario. Ma se ti capita che prendi gol perché qualcosa non riesce, devi accettarlo serenamente. Noi non possiamo mica subire il tuo gioco e stare a guardare...»* Trapattoni sottoscrive con entusiasmo, ma Scala non ci sta: *«Non si tratta di discutere, ma di elaborare regole precise. Ci saranno sempre discussioni finché si darà la facoltà di decidere discrezionalmente a questi signori qui»*. Il riferimento agli arbitri pare insolente a Casarin, ne nasce una mini-rissa: *«A questi amici, non a questi signori qui»*. *«Io capisco»* replica stizzito il tecnico del Parma *«che lei sia gasato dai suoi discorsi, ma deve permettermi di rivolgermi a loro anche con questo termine, che non è assolutamente offensivo. Altrimenti cosa devo fare, andare via?»* L'incidente, poi composto dal grande mediatore Ranucci, conferma che le scuole di pensiero sulla figura dell'arbitro continuano a rimanere inconciliabilmente distanti. Chi ritiene l'arbitro il miglior amico dell'uomo, al pari di un nobile quadrupede; chi invece tende a considerarlo un «signore», cioè un uomo e basta. Non stupisce, per comprensibili motivi, che sia quest'ultima etichetta a suscitare le reazioni più indignate.

Martedì 30

LA PETRA FILOSOFALE

Deflagra nella quiete di Parma una inattesa bomba. La Stampa nelle pagine di cronaca annuncia al mondo: *«Una sexi-star ferma Asprilla - Scandalo a Parma: l'attrice Petra Scharbach ha stregato l'attaccante, che ha rimandato in Colombia moglie e figlio»*. La storia è di quelle che fanno tremare i polsi: *«In vicolo Politi 5 c'è un'osteria frequentata dai calciatori del Parma. Faustino Asprilla, attaccante colombiamo del Parma in lotta per lo scudetto del calcio, da qualche giorno ci va da solo, con un velo di saudade negli occhi. Ben simulato oppure vero? Santiago, il bimbo di 1 anno che Faustino ha avuto dalla moglie Catalina, è in Sudamerica insieme con la mamma. Una separazione che non è sfuggita a nessuno. Al centro dei pensieri del bomber, da qualche settimana in crisi nel Parma, c'è infatti un'avvenente ragazza dai capelli biondo platino che risponde al nome di Petra Scharbach, attrice di 27 anni. La Petra dello scandalo è entrata nella vita del campione sudamericano all'inzio dell'autunno. All'inizio di novembre la moglie Catalina è andata via. Ufficialmente, lo sostiene Tino, perché "non sopporta questo freddo, non le piace la Parma nebbiosa e poi non è più tempo di gite a Venezia o a Gardaland". C'è però chi ventila l'ipotesi che sia stato Asprilla a "invitare" moglie e figlio a fare le valigie. Per vivere più comodamente la "storia" con Petra, conosciuta in un night, invitata a bere a casa sua, tempestata di telefonate? "Scappo dal ritiro, vengo da te, ti porto il biglietto, vieni alla partita". Un'attrazione fatale»*. Nella stessa pagina, il quotidiano torinese intervista la conturbante «dama bionda»: *«"Tino? È soltanto un amico». Prova a minimizzare Petra Scharbach, 27 anni, sexy-attrice della scuderia di Riccardo Schicchi, l'"inventore" di Cicciolina. "A Parma non si parla d'altro. È vero, ho incontrato un paio di volte Asprilla, siamo usciti per bere qualcosa, tutto qui. Parma è una piccola città, i locali in cui andare sono sempre gli stessi, anche per i giocatori del Parma. Per me, dopo averlo visto giocare, Asprilla era diventato quasi un mito. Volevo conoscerlo, capire che tipo fosse. Si è rivelato una delusione. Speravo di aver trovato un amico, ma presto ho capito che a lui dell'amicizia non importava nulla. Cercava qualcos'altro"»*. Frustrata la sua aspirazione a un fecondo sodalizio culturale, basato sulla comune passione per la filosofia, la seducente «star» si è ritrovata in un vicolo cieco: *«Avrei voluto smettere di vederlo, ma lui ha saputo il mio numero di telefono. Ha cominciato a chiamarmi, sempre più spesso. E continua a farlo. Telefona, dice che vuol vedermi a tutti i costi. Non mi dà tregua. Pensi che mi ha cercato anche sabato, alla vigilia della partita con il Milan. Voleva fug-*

Sopra, due intensi primi piani di Petra Scharbach. Col suo talento cerebrale ha stregato Tino Asprilla

gire dal ritiro, venire a casa mia. Gli ho proibito di venire. Non voglio più incontrarlo, è una lotta continua. Mi chiama, ma se gli offro di andare insieme in un locale, non accetta. Mi chiede di vederci fuori città o vuol venire a casa mia». Per la «reginetta del sesso» la posizione (in senso figurato) si è fatta imbarazzante: *«So quello che dicono in città. Dicono che è colpa mia se Tino non segna più. È pazzesco, sono indignata. Non ha fatto gol neppure al Milan. Si immagina che avrebbero detto se fossi stata in tribuna? Vorrei tanto parlare con Tanzi o l'allenatore Scala, spiegargli che non è colpa mia se Asprilla in questo periodo non rende sul campo».* D'altronde, è scientificamente provato che esiste una profonda differenza tra l'andare in bianco sul terreno di gioco e incorrere nel medesimo infortunio sul piano affettivo. Pare tuttavia che, in omaggio ai più puri principi del collettivo nel calcio moderno, l'esempio del fuoriclasse d'ebano non sia rimasto isolato: *«Ora hanno cominciato a chiamarmi anche altri giocatori del Parma, praticamente quasi tutta la squadra. Dicono che hanno comprato i miei film, mi hanno anche offerto di fare uno spettacolo privato. Naturalmente ho rifiutato».* Fedele ai dettami del suo allenatore, la squadra gialloblù non ha dunque cambiato filosofia, nonostante un'opinione molto diffusa tra la critica. Continua a prediligere lo spettacolo. A luci rosse.

Mercoledì 1

AFFARE DI FAMIGLIA

Si apre provvidenzialmente uno squarcio nel velo di mistero che circonda l'«affare Desailly». Due giorni fa il presidente Berlusconi ha dedicato all'ultimo arrivato in casa rossonera una dichiarazione sibillina: *«Non era opportuno né necessario spendere dieci miliardi per un difensore come Desailly. Ma alle spalle dell'affare c'è una storia che al momento non si può raccontare».* I migliori segugi del pallone sono stati sguinzagliati alla caccia di una risposta alla domanda che da lunedì tormenta milioni di anime disorientate. Oggi le gazzette formulano un'ipotesi inquietante: *«Se Tapie non avesse concluso l'affare con il Milan, l'Olympique sarebbe fallito. I francesi avevano bisogno di entrate per non affondare nel mare dei debiti. Adesso il Marsiglia, con l'ossigeno rossonero, respira e vanta crediti tali da impedire la messa in liquidazione del club».* Cosa avrebbe spinto il patron del Milan a un gesto così generosamente altruistico? Secondo il Corriere dello Sport- Stadio, è solo una questione di cuore: *«I francesi lo chiamerebbero un "beau geste", chi conosce bene la generosità del presidente del Milan si meraviglia relativamente. Ha agito di slancio, ha aiutato il Grande Rivale in difficoltà quando l'altro meno se lo aspettava».* Più prosaica la versione della Gazzetta dello Sport: *«Fra i due giganti dell'imprenditoria italo-francese c'era, sostengono gli analisti economici, una partita aperta dai tempi dell'entrata della Fininvest a Parigi con la "Cinq". Insomma, l'allora potente ministro delle Aree urbane, Bernard Tapie, avrebbe aiutato l'inserimento di Berlusconi nell'area televisiva, poi naufragato dopo l'intervento dello Stato francese».* Si sia trattato di un gesto nobilmente filantropico oppure del saldo di un debito di riconoscenza, una cosa è certa: l'ingaggio del giocatore di origine africana è servito a colmare una fondamentale lacuna tecnica. Nel bilancio del Marsiglia.

Giovedì 2

CUORE DI PETRA

Impazza nel Bel Paese la moda del revival. A Parma si esibisce il Quartetto Petra; questa la composizione: l'inviato del Corriere dello Sport-Stadio, quello di Tuttosport, Petra Scharbach (la sexy-diva giù di Tino) e il di lei fidanzato, un diciannovenne di nome Federico. *«Martedì sera»* racconta il quotidiano sportivo romano *«nell'osteria frequentata dai giocatori del Parma. È qui che noi, con un colpo di fortuna, ci ritroviamo accanto Petra. Lei è bella, ammaliante e semplice, diversa comunque dalla divoratrice di uomini, dalla bambolona che esce fuori dalle riviste rosa. Con lei Federico, discreto e protettivo, malgrado i suoi 19 anni. Anche Petra ha avuto i suoi incubi. Bisbiglia: "Una giornata caotica. Mi hanno continuamente cercato, dovevo andare all'Appello, però Tanzi, così sostiene il mio impresario, ha posto l'aut aut: o lui o io"». «La tivù è accesa»* prosegue Tuttosport, *«l'Appello del Martedì parla di Petra: lei sbotta, si arrabbia. Sul suo tavolo spunta un numero prezioso: è il telefonino di De Luca, il conduttore. Contatto: Petra interviene in diretta, si difende, replica. Il suo modo per dire grazie a chi le ha consegnato quel numero è tutto nelle righe seguenti. In giro per Parma, a piedi per vicoli stretti, poi seduti al tavolo di un piano bar in piazza Garibaldi. "Se parlassi fino in fondo avrei tante cose da dire. È un viziato, un capriccioso: vuole tutto e non ha sopportato l'idea che io mi negassi"». «Asprilla»* aggiunge sul Corriere dello Sport-Stadio *«pensa di poter esaudire ogni sua voglia. Come uomo non m'interessa, il mio tipo è... il principe azzurro, e Federico ne è un esempio. Guardatelo e poi ditemi come potrei andare con Asprilla. È insopportabile e comprendo Catalina che è fuggita da lui. Altro che clima! Povera donna, non ne poteva più del suo disordine, della sua vita sregolata».* La diva aggiunge una preziosa precisazione sul proprio ruolo in campo: *«Non sono una puttana, né una pornostar, come tentano di farmi apparire. I miei impresari vorrebbero che io passassi al genere hard».* Il guaio è che, a quanto pare, è questa anche l'aspirazione di Asprilla.

Venerdì 3

LA LEGGE DELL'EX

Finalmente una buona notizia dalla Lazio. Sulle gazzette di oggi, i resoconti dell'atteso provino di Paul Gascoigne, che ha richiamato ieri duemila fedelissimi al campo Maestrelli, inducono all'ottimismo. *«Gascoigne delude ancora. L'inglese trotta, gli altri corrono».* Ora è sicuro: l'inglese è tornato quello di prima.

Sabato 4

DIECI CON LODE

Grande fermento a Torino, per le esternazioni di Gianni Agnelli, in visita all'allenamento della Juve. Particolarmente interessante il suo giudizio su Roberto Baggio. *«C'è aria di Pallone d'Oro»* confida l'Avvocato *«ed è un fatto bellissimo, che mi fa felice e mi riempie d'orgoglio. Sarebbe la sesta volta che lo vince uno della Juve, mi pare. Sivori, Rossi, tre volte Platini. Rossi a parte, tutti numeri dieci, da Sivori a Platini a Baggio. Quanto agli ultimi due, certo, Baggio ha una classe infinita, ma Michel era Michel».* Così come Magrin era Magrin.

Domenica 5

SENZA RETI

Viva emozione al concorso «Il gioco delle reti» di Novantesimo minuto. Con encomiabile disinvoltura, la «testimonial» Irene Mandelli annuncia che, per partecipare questa settimana, occorrerà indovinare il numero di gol che il Milan realizzerà all'Udinese domenica prossima al «Friuli». Dato che la squadra rossonera sarà impegnata a Tokyo nella Coppa Intercontinentale, l'impresa appare riservata ai solutori più che abili. Gli organizzatori, a quanto sembra, hanno studiato l'iniziativa per garantire un supporto alla valorizzazione dei salami di cui lo sponsor della manifestazione è stimato produttore. Quelli infatti almeno si mangiano.

Sotto: a Udine? Zero gol

SENATO accademico

Le opinioni dei grandi saggi del calcio italiano

PEDRANESCHI, CHE AUTOGOL!

Pesaola: «Non è possibile che un presidente vada davanti a una telecamera a dire certe cose»

Chiappella: «Savicevic è un campione, però non è un giocatore da Milan. Non si integrerà mai negli schemi di Capello»

Fabbri: «Spero che Baresi vinca il Pallone d'Oro: senza di lui avremmo visto l'America in cartolina»

Il Milan non brilla in modo particolare ma è primo in classifica. Raducioiu è meglio di Papin? Voi trovereste un posto da titolare per Savicevic?

CHIAPPELLA: «Papin va a corrente alternata e Raducioiu è sicuramente meglio in progressione. Io, comunque, continuo a preferire il francese. Per quanto riguarda Savicevic, credo che in un'altra squadra si esprimerebbe sicuramente meglio. Il Milan è troppo «quadrato» per i suoi gusti».

FABBRI: «Sì, Raducioiu in questo momento è meglio di Papin e Capello fa benissimo a sfruttare la sua forma fisica. Su Savicevic non penso possano esserci dubbi: certo, in una mia squadra il montenegrino giocherebbe sempre titolare, perché un campione di quel calibro non nasce tutti i giorni. Una cosa è certa: Fabio non deve commettere l'errore di relegarlo sulla fascia come fece con Gullit. Errare è umano, perseverare sarebbe diabolico».

PESAOLA: «Raducioiu e Papin? Il Milan aiuta tutti, credo sia abbastanza facile giocare in uno squadrone del genere. Savicevic, invece, non riesce a integrarsi negli schemi rossoneri, anche se è un fuoriclasse che altrove farebbe sfracelli ogni domenica. Per lui, mi viene voglia di scomodare il Napoli, che seppe costruire una squadra intorno a Maradona e riuscì a togliersi tanti sfizi. Ecco, Savicevic avrebbe bisogno di un club disposto a questo... sacrificio».

Le polemiche di Melli, le chiacchiere su Asprilla, le dichiarazioni di Pedraneschi dopo la sconfitta con la Roma: si è rotto qualcosa, nei meccanismi del Parma?

CHIAPPELLA: «I gialloblù non giocano come l'anno scorso, e questo ho avuto modo di dirlo anche in passato. Finora le cose sono andate bene perché alcuni solisti (cito Zola e Asprilla) hanno risolto parecchie partite con un colpo di genio. Ma a Roma evidentemente i nodi sono venuti al pettine, tanto che è sceso in pista pure il presidente: Scala e i suoi ragazzi devono stare attenti a non perdere la tramontana».

FABBRI: «Ho paura di sì. Ho detto a più riprese che mi farebbe molto piacere se il Parma arrivasse a vincere lo scudetto, però non credo proprio che ce la farà: manca esperienza a tutti i livelli, in campo e in sede, e Pedraneschi avrebbe fatto meglio a starsene zitto. Infine, se fossi in Scala non scarterei l'ipotesi di una squadra schierata con Zola alle spalle di Melli e Asprilla, tenendo più frenati il centrocampo e la difesa».

PESAOLA: «Direi proprio di sì e non mi spiego l'uscita di Pedraneschi. Certe cose non vanno dette davanti alle telecamere: possibile che nessuno gliel'abbia spiegato?».

Per l'ennesima volta: l'Inter è tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto oppure no?

CHIAPPELLA: «L'Inter è una squadra strana: quando sembra morta, risorge immediatamente. Sono particolarmente contento per Shalimov, un ottimo giocatore che non tutti hanno saputo (o voluto) capire. Però, a parte tutto, mi pare che il Milan sia di un'altra categoria».

FABBRI: «Non credo nell'Inter, che è sicuramente inferiore al Milan e alla Sampdoria».

PESAOLA: «No, nessuno è tagliato fuori dalla lotta. Domenica è capitato al Parma perdere un colpo, così come in passato era toccato via via alla Juve, alla Sampdoria o alla stessa Inter. Il campionato è ancora lungo ed è tutto da giocare».

Al posto del presidente del Lec-

La schedina di domenica

TRIPLA PER LA JUVE

CONCORSO N. 18 DEL 12 DICEMBRE 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cagliari-Parma	X	1 X 2	X
Genoa-Foggia	1 X	1	1 X
Inter-Sampdoria	1 X 2	1 X 2	X 2
Lazio-Juventus	1 X 2	1 X 2	X 2
Napoli-Atalanta	1	1	1
Piacenza-Roma	2	2	2
Reggiana-Lecce	1	1	1
Torino-Cremonese	1	1	1 X
Lucchese-Cosenza	1	1	1
Monza-Pisa	X	X	X
Pescara-Ancona	1 X	1 X	1 X
Carrarese-Massese	X 2	X 2	X 2
Mantova-Bologna	1 2	1 2	1 2

Questa la colonna vincente del concorso numero 17 di domenica 5 dicembre: X1XX12111X12X. Il montepremi, nuovo record assoluto, è stato di lire 34.470.967.370. Ai 1.472 vincitori con 13 punti sono andate lire 11.708.000. Ai 29.901 vincitori con 12 punti sono andate lire 574.600.

ce, **avreste licenziato Sonetti e assunto Marchesi?**

CHIAPPELLA: «Cambiare per il solo gusto di cambiare è ridicolo. E quando una squadra è del livello del Lecce, il ridicolo è assicurato».

FABBRI: «La situazione era compromessa, mentre adesso è tutto molto più chiaro: il Lecce tornerà in B. Oltretutto, mentre Sonetti è un combattivo, Marchesi non ha assolutamente grinta: una scelta sbagliata due volte, insomma».

PESAOLA: «Fossi stato al posto del presidente del Lecce, avrei ingaggiato qualche giocatore. Dopodiché, forse mi sarei andato a nascondere».

Ormai non si parla d'altro: chi merita, secondo voi, il Pallone d'Oro?

CHIAPPELLA: «Franco Baresi. E non perché Baggio e Maldini non lo meritino, ma perché al capitano del Milan e della Nazionale manca questo riconoscimento per coronare la sua grande carriera».

FABBRI: «Baresi, secondo me, meritava il Pallone d'Oro già qualche anno fa, quindi stavolta non gli dovrebbe sfuggire. Anche perché senza di lui la nostra Nazionale avrebbe visto l'America solo in cartolina...».

PESAOLA: «A Franco Baresi, per quello che ha fatto finora e per quello mi auguro farà l'estate prossima, ai Mondiali. È ora che anche i difensori conoscano le luci della ribalta».

A chi assegnerebbe l'Oscar della domenica?

CHIAPPELLA: «Alla Reggiana, sfortunatissima (che jella perdere Futre subito dopo il debutto!) ma capace di dare segni di risveglio».

FABBRI: «A Tentoni, un giocatore che sta venendo fuori alla grande e che bisogna seguire con molta attenzione».

PESAOLA: «A Mazzone, capace di non perdere la testa nonostante le polemiche. Quanti altri allenatori avrebbero fatto lo stesso?».

A chi dareste una vigorosa tirata d'orecchie?

CHIAPPELLA: «Al Parma, che mi è sembrato frastornato dagli ultimi avvenimenti. Quello di Roma è stato un campanello d'allarme preoccupante».

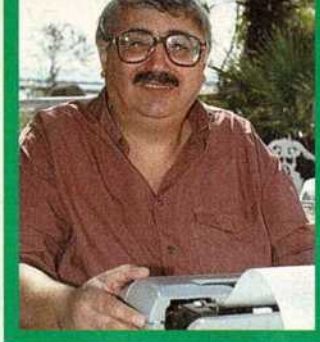
FABBRI: «A Pedraneschi, a Scala e a tutti i giocatori del Parma. La squadra non può vivere con la testa tra le nuvole e la Roma lo ha detto a chiare lettere».

PESAOLA: «A Pedraneschi, autore del più sciocco degli autogol. Dicendo quelle cose in televisione non ha certo fatto il bene della squadra: ormai è tardi, però spero che almeno se ne sia reso conto».

In alto, Giorgio Pedraneschi: il presidente del Parma, dopo il match con la Roma, ha dichiarato che i gialloblù devono riporre nel cassetto i sogni di scudetto. Sopra, Franco Baresi: secondo Chiappella, Fabbri e Pesaola merita il Pallone d'Oro. A fianco, Tentoni, un bomber interessante

Coppa Italia/Boom del Venezia

PARTITA E RISULTATO	MARCATORI
Ancona-Avellino 1-0	Centofanti
Atalanta-Torino 0-3	Francescoli 2, Aguilera
Cesena-Foggia 1-0	Salvetti
Fiorentina-Venezia 1-2	Cerbone 2 (V), Batistuta (F)
Milan-Piacenza 1-1	Carbone (M), Maccoppi (P)
Parma-Brescia 1-1	Sabau rig. (B), Crippa (P)
Sampdoria-Roma 2-1	Benedetti (R), Lombardo (S), Salsano (S)
Udinese-Inter 0-0	

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

ARBITRI, IMPARATE IL CALCIO!

Gli arbitri non amano la zona. Tesi sostenuta, in modo più o meno esplicito, da diversi allenatori nell'incontro organizzato a Coverciano da Ranucci, presidente del settore tecnico. Due i punti di aperto dissenso:

1) il fuorigioco passivo;

2) il diverso metro usato nel valutare gli interventi irregolari di chi marca a uomo e di chi fa il pressing.

Secondo Eriksson, Scala, Zeman, Capello e altri (Sacchi la pensa come loro anche se non si è espresso in considerazione del ruolo), c'è troppa confusione sul fuorigioco passivo, si lascia troppa discrezionalità alla terna arbitrale. Col risultato di disorientare tutti: tecnici, giocatori, critica, pubblico. Perché sovente la stessa situazione viene giudicata in modo opposto. Eriksson ha illustrato alla lavagna, con la consueta lucidità, un caso-standard, rifacendosi a quanto accaduto in Sampdoria-Cremonese. Per controllare Tentoni, in fuorigioco passivo, il difensore ha trascurato Dezotti, in posizione regolare, facilitandone la fuga verso il gol. Come si fa — osserva lo svedese — a ritenere ininfluente quel fuorigioco? In realtà ha condizionato il comportamento della retroguardia sampdoriana, ha prodotto un illecito vantaggio. Non v'è dubbio che la materia sia difficile da regolare (oltre tutto la casistica si arricchisce di continuo). Perché non soltanto bisogna valutare (in un attimo) se il calciatore partecipi o no all'azione, ma se la sua presenza crei o no intralcio all'avversario, danneggiandolo. Concetto che si tende a sottovalutare, come ha ricordato Eriksson col suo esempio. Forse, tenendo in maggior conto questo aspetto della questione, le circostanze in cui il fuorigioco è davvero ininfluente sono piuttosto limitate. Tanto da domandarsi (come fanno gli «zonaroli») se non sarebbe più logico punirlo sempre, togliendo alla terna arbitrale il potere (e l'imbarazzo) di decidere quali siano illeciti e quali no. Evitando così contraddizioni stridenti, talvolta clamorose; non solo fra arbitro e arbitro, ma nel corso della stessa partita.

Ma Casarin con chi sta?

Naturalmente gli allenatori che non praticano la tattica del fuorigioco sono di altro avviso: non è giusto che un'azione d'attacco sia annullata perché un uomo emarginato dal gioco è in offside. Casarin e Blatter sono dalla loro parte; considerano l'arma del fuorigioco un trucco per penalizzare il calcio offensivo e lo spettacolo. D'altra parte le norme varate negli ultimi anni tendevano proprio a punire la difesa a «zona», a renderla meno agevole. Basti ricordare il cambiamento sul fuorigioco (essere in linea col difensore ora è lecito), l'espulsione dell'ultimo difensore e — soprattutto — il passaggio al portiere. Gli allenatori che giocano a «zona» sostengono che la tattica del fuorigioco serve per creare le basi del contrattacco. Inutile discutere su chi abbia ragione o torto; ciascuno resterà della propria idea. Personalmente propendo per la prima tesi; è una manovra difensiva il cui fine è quello d'impedire a chi attacca di esprimersi accorciando il campo. Mi sembra secondario che abbia dei risvolti offensivi. Casarin è il vessillifero di questa crociata; all'estero, di solito, ogni fuorigioco veniva punito senza troppi sofismi sul genere e la specie. Sotto la spinta del nostro designatore e del mentore Blatter, la distinzione fra offside attivo e passivo comincia a essere praticata ovunque. Da notare come ciò vada contro gli interessi della nostra Nazionale, che pratica abitualmente la tattica del fuorigioco. Sacchi si domanda perché debba essere proprio Casarin a far cambiare idea alla Fifa e agli arbitri degli altri Paesi: nessuno potrà accusare Paolo di favoritismi verso gli azzurri, anzi.

Tutto sommato ritengo abbastanza giusta la distinzione fra il fuorigioco attivo e passivo. Però molti episodi mi lasciano perplesso. Difficile accettare il principio che l'autore di un gol non abbia influito sull'azione anche se un attimo prima si trovava in posizione irregolare. Difficile accettare il principio secondo cui uno o due giocatori davanti al portiere avversario non lo distraggano mentre un loro compagno tira in porta da più lontano. Difficile considerare ininfluente il fuorigioco di chi fa l'assist per il gol. Capello ha fatto notare a Casarin un altro rischio: quello di considerare passivo il fuorigioco di un calciatore a terra (com'è accaduto qualche settimana fa). Perché gli allenatori potrebbero istruire i loro uomini a buttarsi a terra in situazioni di quel genere. Come vedete, la materia è complessa. A mio avviso dovrebbe essere considerato passivo soltanto il fuorigioco di chi non partecipa all'azione o non è in grado di influenzarla in maniera evidente. Se chi è in posizione irregolare si trova a pochi metri dalla porta, l'offside dovrebbe sempre essere punito. Perché diventa arduo sostenere che non abbia disturbato in modo notevole portiere e difensori.

Quando Gentile diventò un eroe

E veniamo al secondo motivo di dissenso. Zeman ha sollevato la questione sostenendo che a chi marca a uomo si concede la libertà di commettere ogni sorta di scorrettezze senza subirne il fio, mentre chi fa pressing e gioca a zona viene sepolto da ammonizioni ed espulsioni. Come capita al suo Foggia. Il boemo ha detto che la squadra più dura e cattiva è il Cagliari; che Bonacina tormentò in tutte le maniere Stroppa lasciando indifferente l'arbitro, mentre Caini fu ammonito di recente per un solo fallo, fatto per di più dopo 75 minuti. Non entro nel merito della polemica su chi sia cattivo e chi no; probabilmente nella denuncia di Zeman sul diverso trattamento riservato a chi picchia a uomo e chi picchia a zona c'è del vero. Ma ciò dipende da ragioni abbastanza comprensibili, non da pregiudizio. Va premesso che i nostri arbitri e buona parte dei critici sono cresciuti nella cultura del calcio all'italiana: Gentile che seviziò Maradona nel Mondiale dell'82 era un eroe, l'emblema di come deve comportarsi un buon difensore. Chi marca a uomo gioca a uno-due passi dalla sua vittima: può fermarla con falli (trattenute, calcetti, ostruzioni, spinte, pestoni) poco appariscenti seppur efficacissimi. Chi gioca a zona e pratica il pressing va a caccia dell'avversario: gli balza addosso con foga, se lo tocca e quello vola per terra, sembra che l'abbia massacrato. E si becca il cartellino giallo, mentre il collega che picchia all'italiana se la cava come un angioletto. Zeman ha ragione, ma il problema è culturale: gli arbitri debbono imparare, debbono capirlo di più, debbono dare importanza non soltanto all'intervento falloso plateale, ma allo stillicidio di irregolarità che impediscono all'avversario di esprimersi. Lo spettacolo sarà meno attraente se non s'introduce nel calcio il concetto per cui va punita non soltanto la qualità dei falli ma anche la loro quantità, come nel basket. Un dato mi sembra emergere comunque da questo interessante incontro: il modo migliore per aggionare le norme, renderle più logiche e utili è proprio il dialogo fra arbitri e tecnici. Di questo a Casarin va riconosciuto l'intero merito; questa è stata la sua vera rivoluzione rispetto al passato. □

Il Milan travolge il Porto e può concentrarsi sulla finale di Coppa Intercontinentale. L'eroe è Savicevic, che ha «digerito» così il part-time imposto da Capello

AMARO MONTENEGRO

di **Elio Domeniconi** - foto di **Alberto Sabattini**

Per una volta sono tutti concordi. Gazzetta dello Sport: *«Orchestra Savicevic»*. Tuttosport: *«Savicevic, quel diavolo!»*. Il Corriere dello Sport-Stadio: *«La favola di Savicevic»*. La Repubblica: *«Savicevic, giochi di prestigio»*. Il Corriere della Sera: *«È Savicevic l'asso nella manica»*. Il Giornale: *«Il Milan va in Porto a colpi di Genio»* (e il Genio è naturalmente Savicevic). La Nazione: *«Savicevic, tre risposte a Capello»*. L'Indipendente: *«Savicevic si beve il Porto»*. Cioè a battere il Porto non è stato il Milan, è stato Savicevic. Da solo?

VINCITORI. Dalle pagelle di Giuseppe Pistilli, vicedirettore del Corriere dello Sport-Stadio: *«In ordine alfabetico, ieri sera ha vinto Berlusconi, ha vinto Capello, ha vinto Savicevic»*. Ma Capello, se non avesse avuto gli uomini contati, avrebbe rimesso Savicevic in squadra?

SPINTE. Secondo Vincenzo Cerracchio, l'altra sera all'inizio Savicevic non era aiutato dai compagni e tanto meno dai tifosi. Ha raccontato su Il Messaggero: *«Cori festosi e grande agitar di braccia degli osannati. Tutti meno Savicevic, ignorato. Lui se n'è andato sulla destra, abbracciato alla riga laterale, ostinatamente fermo, quasi una risposta ostentata alla rigidezza di Capello che lì lo vuole, buono e zitto. E i compagni? Tutti a spingere a sinistra, come si usa sui campi di parrocchia, che il*

più scarso (o magari il padrone della palla!) si mette da una parte e nessuno gliela passa». Che fossero davvero quelli gli ordini di scuderia?

PROFEZIA. Prima di entrare in sciopero, Laura Alari aveva annunciato ai lettori de Il Giorno: *«Dejan, la vendetta vien di notte»*. E forse prima della partita con il Porto era l'unica, assieme a Berlusconi, a credere in Savicevic.

AFFARI. Franco Colombo, neo-condirettore di Tuttosport, alludendo a Berlusconi e a Savicevic: *«Insomma, Re Mida ha avuto ragione anche stavolta. E non cominciamo a fare i pidocchiosi, dicendo che un corner ogni due anni a 700 milioni per stagione forse non è un affare!».* Ma visto quello che Berlusconi paga i suoi campioni della tivù e del calcio, è un affare aver fatto accettare da un fuoriclasse come Savicevic un contratto di «soli» 700 milioni. La metà di quanto guadagnano (in media) gli altri.

PARAGONI. Dall'articolo di fondo di Candido Cannavò, direttore della Gazzetta dello Sport: *«Dejan Savicevic in edizione-Rivera».* Suvvia, adesso non esageriamo: di Rivera ce n'è uno solo.

SCELTE. Ivan Zazzaroni, caporedattore del Corriere dello Sport-Stadio: *«Savicevic non è*

segue

Milano, 1 dicembre 1993

Milan-Porto 3-0

MILAN: Rossi n.g., Panucci 7, Maldini 7, Albertini 7, Costacurta 6, Baresi 6,5, Massaro 6,5, Donadoni 6,5, Papin 5,5 (65' Tassotti n.g.), Savicevic 8, Raducioiu 7 (82' Carbone n.g.).
In panchina: Ielpo, Galli, De Napoli.
Allenatore: Capello 7.

PORTO: Vitor Baia 6, Joao Pinto 6, Paulo Pereira 5 (46' Rui Filipe 5), Aloisio 5,5, Fernando Couto 6, Josè Carlos 6, Secretario 5, Rui Jorge 6, Domingos 5, Semedo 6,5, Paulinho Santos 5 (46' Vinha 6).
In panchina: Candido, Andrè, Folha.
Allenatore: Ivic 5.
Arbitro: Sundell (Svezia) 6.
Marcatori: Raducioiu 17', Panucci 39', Massaro 64'.
Ammonito: Secretario.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 35.000 circa.

Sopra, Dejan Savicevic in azione e, nel riquadro, il suo personalissimo giudizio sul turn over imposto da Capello... Nella pagina accanto, dall'alto, i tre gol del Milan che hanno tramortito il Porto: l'1-0 di Raducioiu, il raddoppio di Panucci e il sigillo finale di Massaro

AMARO MONTENEGRO
SEGUE

Borghi, non telefona a Petra e ieri Berlusconi è andato a letto un po' più tranquillo. Proprio nella serata della prima italiana di "Alladin" di Disney, il Genio montenegrino si è manifestato geniale anche nella scelta di tempo». Ma forse Savicevic è esploso con il Porto proprio perché telefona a Berlusconi e non va a letto con Petra.

EDITORE. A Franco Ordine (Il Giornale) è piaciuto molto anche Donadoni. L'ha messo sullo stesso piano di Savicevic e gli ha dato 8 in pagella. Troviamo un 7,5 di Enzo Bucchioni su La Nazione, 7 di Giuseppe Pistilli sul Corriere dello Sport-Stadio e di Dario Ceccarelli su L'Unità. Poi 6,5 di Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport), Licia Granello (Repubblica), Paola Pellai (L'Indipendente), Vincenzo Cerracchio (Il Messaggero), Roberto Beccantini (La Stampa) e Alberto Costa (Corriere della Sera). Mentre su Tuttosport, Franco Colombo si è limitato al 6 politico. Adesso finalmente i giocatori del Milan i voti più belli li possono leggere anche sul giornale di Berlusconi. Era ora!

VERIFICA. Ed ecco la controprova. Capitan Baresi ha avuto 6,5 da Colombo e Pistilli; 7 da Granello, Bucchioni, Pellai, Beccantini, Cerracchio, Costa, Ceccarelli e Maradei. Mentre Ordine l'ha esaltato con 7,5.

STECCHE. Alberto Costa sul Corriere della Sera: *«Stecca solo Papin».* E Franco Colombo su Tuttosport: *«In un coro impeccabile, stona solo Papin».* Giudizio negativo anche

Sopra, il francese Papin cerca di recuperare il pallone: per il bomber rossonero, una serata ai margini del gioco. Sotto, i vuoti sugli spalti del Meazza: tutta colpa di... Fini o del freddo? In alto, capitan Baresi ripropone l'azione offensiva del Milan. Nella pagina accanto, Roberto Baggio: l'asso juventino, secondo voi, merita il Pallone d'Oro?

da parte degli altri critici più autorevoli. Maradei: *«Un Papin che evidentemente ha bisogno di riposare: 5,5».* Ordine: *«L'unica palese insufficienza milanista della serata: sbaglia al tiro, comincia a duellare con Fernando Couto, non si applica nel pressing. E Capello, con esemplare tempismo, lo sostituisce».* Beccantini: *«Papin non è in serata...».* Mentre Pistilli: *«Papin 6. Da un suo spettacolare colpo di testa parte l'azione che porta al primo gol. Con lodevole altruismo, rinuncia a cercare il successo personale per aiutare Savicevic in ogni modo: incrocia spesso con il Genio, gli apre spazi, dialoga spesso e volentieri con lui».* Pistilli, al tirar delle somme, è stato l'unico che ha visto Papin giocare bene...

PORTIERE. Per Colombo, il portiere Rossi ha meritato 6,5 in pagella. Mentre Maradei: *«Il portiere rossonero ieri sera non ha dovuto effettuare neanche una parata degna di questo nome. Ingiudicabile».* Ma allora il signor Rossi ha fatto lo spettatore o ha meritato un bel voto?

ARBITRI. Giudizi disparati anche sull'arbitro, lo svedese Sundell. Ha avuto 7 da Ordine, 6,5 da Maradei, 6 da Bec-

La situazione del girone

GRUPPO B
Anderlecht-Milan 0-0
Porto-Werder Brema 3-2
Milan-Porto 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**3**	2	1	1	0	3	0
Porto	**2**	2	1	0	1	3	5
Anderlecht	**1**	1	0	1	0	0	0
Werder	**0**	1	0	0	1	2	3

Prossimo turno
(8 dicembre 1993)
Werder Brema-Anderlecht

cantini e 5,5 da Costa. Per alcuni ha arbitrato bene, per altri così così, per altri ha arbitrato male. Boh...

FISCHIETTO. Ha bocciato Sundell anche l'acida Licia Granello (5,5), che ha raccontato su Repubblica: *«Altra piccola parentesi per dire dell'arbitro svedese Sundell, che ingoia il fischietto a inizio gara, lasciando correre qualsiasi tipo di intervento»*. Ma non sarà che ha evitato di fischiare proprio perché, poverino, gli era rimasto il fischietto in gola?

MISTERO. Franco Colombo ha iniziato il suo commento su Tuttosport con questa immagine: *«Fininvest, in hoc signo e nel rispetto delle sinergie, dopo le polemiche politiche su Fini, tocca all'Est, per i trionfi sportivi»*. Voleva sicuramente unire, nel segno della Fininvest, il segretario del Movimento Sociale Gianfranco Fini e i giocatori venuti dall'Est, cioè Savicevic e Raducioiu, ma chissà quanti avranno capito il sottilissimo gioco di parole. A volte, per fare gli spiritosi i cronisti sportivi diventano ermetici.

PROBLEMI. Dilemma di Giancarlo Padovan (Corriere della Sera): *«In realtà la prova del montenegrino acuisce, se possibile, il problema già maturato dopo il grave rifiuto di Bruxelles: quando Laudrup guarirà, chi escluderà Capello?»*. Risposta facile: se Capello non vuole inimicarsi definitivamente Berlusconi, non escluderà Savicevic.

TRADIMENTO. Paola Pellai su L'Indipendente: *«Hanno perso il Porto e tutti quei tifosi che hanno tradito lo stadio di San Siro»*. Maradei ha spiegato l'assenza del pubblico così: *«Questa formula non eccita la gente. L'eliminazione diretta è un'altra cosa, quando la gara è di elevato valore tecnico e dall'esito incerto»*. Mentre Bucchioni si è posto un interrogativo: *«Paura del freddo o boicottaggio dopo le prese di posizione politiche di Berlusconi?»*. Cioè secondo Bucchioni potrebbero aver disertato lo stadio i tifosi di Rutelli. Ma non sarà che per il freddo tanta gente ha preferito rimanere a casa e vedersi la partita in tivù? Forse si esagera con la dietrologia. Come è possibile pensare che i tifosi del Milan non siano andati in massa allo stadio perché il loro presidente aveva confidato che se avesse votato a Roma avrebbe dato la preferenza a Fini perché «teme» Rutelli?

PARABOLA. La partita vista in chiave... evangelica da Franco Ordine: *«È la parabola del figliol prodigo. Il figliol prodigo, Dejan Savicevic, riammesso nella casa del Milan, a San Siro...»*. Ma a riammetterlo è stato Berlusconi, non certo Capello. L'allenatore non sembra tipo da offrire l'altra guancia.

PANCHINE. Su La Stampa, Roberto Beccantini ha dato 7 a Capello e 4 a Ivic, spiegando: *«La marmellata di Ivic è quanto di più imbelle si possa immaginare»*. Ma dall'allenatore del Porto si pretende che sappia fare anche la marmellata? Poverino, fa già fatica a mettere insieme una squadra dignitosa...

SPOT. Francesco Zucchini su L'Unità: *«Giocano bene tutti meno Papin, che segna ed esulta solo negli spot della Motta...»*. Bisogna capirlo, il francese: non poteva esultare anche nella serata dedicata all'Amaro Montenegro...

Elio Domeniconi

ROBERTINO, NUMERO UNO IN EUROPA

I gol con la maglia della Juventus, le magie in Nazionale: Roberto Baggio si avvia ad aggiudicarsi il suo primo Pallone d'Oro, prestigioso riconoscimento che il settimanale francese France Football assegna in base ai voti di una giuria composta da giornalisti di tutta Europa. In attesa del verdetto ufficiale, che dovrebbe arrivare subito dopo Natale, abbiamo pensato di chiedere ai nostri lettori se Baggio merita effettivamente questo premio: a voi l'ardua sentenza. Nel numero di fine anno pubblicheremo un ampio servizio con il «vostro» verdetto.

Compilate, ritagliate e inviate questo tagliando a: GUERIN SPORTIVO - REFERENDUM BAGGIO PALLONE D'ORO - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Baggio merita il Pallone d'Oro?

☐ Sì, perché ____________________

____

☐ No, lo assegnerei a ____________________

____

nome ______________ cognome ______________

via ______________ numero ______________

cap ______________ città ______________

La supersfida di Tokyo del 12 dicembre mette a confronto le due squadre più forti del mondo. Per i brasiliani, campioni uscenti, la vittoria rappresenterebbe il coronamento di un ciclo davvero straordinario e la conferma della bontà di un'organizzazione che in Sudamerica non trova alternative

di **Gerardo Landulfo**

LA VIA DEL

Il San Paolo torna a Tokyo dopo 97 partite e altri 4 titoli nel suo prestigioso albo d'oro: campione paulista '92; vincitore della Libertadores, della Supercoppa e della Coppa delle Coppe sudamericana 1993. E prima della partenza per il Giappone, il pluricampione continentale è stato ancora impegnato nelle semifinali del campionato nazio-

segue

A fianco, Telê Santana. Sotto, la «rosa» del San Paolo, che un anno fa ha vinto l'Intercontinentale battendo due a uno il Barcellona

SAN PAOLO

nale e quindi potrebbe chiudere la stagione con la centesima gara nell'arco di un anno e... forse due trofei in più. Utilizzando il metro europeo, questo numero diventa ancora più impressionante se consideriamo che per un mese (fra la fine di dicembre del '92 e quella del gennaio di quest'anno) i giocatori sono andati in (meritata) vacanza, come comanda la legge calcistica locale. Così, in media, i «são-paulinos» sono scesi in campo una volta ogni tre giorni.

Ma il Milan non deve attendersi un avversario al limite dell'esaurimento nervoso. La società più ricca e organizzata del calcio brasiliano conta su un'infrastruttura unica al mondo. Dalla dieta alimentare alla potenzialità fisica di ogni giocatore, tutto viene inserito in avanzatissimi computer e i dati sono aggiornati alla fine di ogni allenamento. Il vecchio Telê Santana ringrazia l'aiuto della tecnica, ma preferisce lavorare con il pallone e le parole. È da più di due anni che guida il «tricolor», vede partire uno dietro l'altro i principali giocatori ma continua a vincere tutto. Della squadra che ha battuto il Barcellona un anno fa non ci sono più i difensori Vítor e Adílson, il centrocampista Pintado e la mezzala Raí, autore della doppietta che affondò gli spagnoli. Sono arrivati i

A fianco, il portiere Zetti. A sinistra, il difensore Gilmar. Nella pagina accanto, Cerezo (fotoTamminen)

rimpatriati Leonardo e Valdeir, oltre a sette ragazzi pescati nelle giovanili o acquistati da piccole società. All'inizio il nuovo corso non ha entusiasmato nemmeno il più fiducioso dei «são-paulinos», che hanno cominciato a vedere il Giappone ancora più lontano. Come un mago, Telê Santana ha rimescolato le car-

segue

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Armelino DoniZETTI Quagliato	P	10-1-1965
ROGÉRIO Ceni	P	22-1-1973
ANDRÉ Luis Moreira	D	14-11-1974
JURAndir Faltori	D	12-6-1971
RONALDO Rodrigues de Jesus	D	19-6-1965
VALBER Roel de Oliveira	D	31-5-1967
RONALDO LUIS Gonçalves	D	14-8-1966
GILMAR Jorge dos Santos	D	23-4-1971
Marcos Evangelista de Moraes CAFU	D	19-6-1970
Antonio Carlos CEREZO	C	21-4-1955
DORIVA Guidoni Júnior	C	28-5-1972
Jorge Ferreira da Silva PALHINHA	C	14-12-1967
Gustavo Cristian MATOSAS	C	27-5-1967
LEONARDO Nascimento de Araújo	C	5-9-1969
Luis Antonio Correa da Costa MULLER	A	31-1-1966
VALDEIR Celso Moreira	A	31-12-1967
Osvaldo Geraldo Júnior JUNINHO	A	22-2-1973
Paulo Roberto JAMELLI Júnior	A	22-7-1974

Allenatore: Telê SANTANA Da Silva (26-7-1931)

Il cammino per la Libertadores

DATA	PARTITA	RISULTATO
7-4-1993	Newell's Old Boys-San Paolo	2-0
14-4-1993	San Paolo-Newell's Old Boys	4-0
21-4-1993	Flamengo-San Paolo	1-1
28-4-1993	San Paolo-Flamengo	2-0
5-5-1993	San Paolo-Cerro Porteño	1-0
12-5-1993	Cerro Porteño-San Paolo	0-0
19-5-1993	San Paolo-Universidad Católica	5-1
26-5-1993	Universidad Católica-San Paolo	2-0

Zetti

Rogerio

André

Jura

Ronaldo

Válber

Ronaldo Luis

Gilmar

Cerezo

Matosas

Muller

Valdeir

Cafu

Juninho

Palhinha

te e dal suo cilindro ha fatto uscire un'altra formazione capace di conquistare nuovamente il mondo. *«Nel calcio non c'è bisogno di magia, basta che i giocatori seguano le istruzioni dell'allenatore e pensino al pallone e non alle gambe dell'avversario»* sostiene Santana, che non perde occasione per criticare la violenza sui campi di futebol. *«Ci sono tecnici che chiedono ai loro giocatori di menare, di "ammazzare" l'azione a centrocampo. Prima il calcio era più bello, c'era più spazio per giocare e si vedevano azioni straordinarie».*

Finita la fama di «pé frio» (sfortunato), che si era guadagnata dopo aver perso due Mondiali (1982 e 1986) con la Seleção, Telê Santana ora gode di un prestigio mai avuto in una nazione dove tutti si sentono allenatori. Per la stampa e la maggior parte dei tifosi brasiliani, Santana doveva sedersi alla panchina della Nazionale al posto di Carlos Alberto Parreira, che spesso ha sentito il pubblico gridare il nome del suo collega durante le recenti qualificazioni per Usa '94. Anche l'Arabia Saudita (dove Telê ha lavorato per tre stagioni) lo voleva per il prossimo Mondiale in cambio di moltissimi petrodollari prima di optare per l'olandese Beenhakker. Il tecnico del San Paolo è già abbastanza ricco, ma è noto il suo attaccamento al denaro. Per risparmiare l'affitto di una casa, abita negli alloggi del centro di allenamento della società e le malelingue dicono che non si tratti di scaramanzia la sua abitudine di indossare nei giorni di gara una camicia rossa...

CONSIGLI. L'unica cosa che Telê Santana ama regalare sono i consigli, che hanno portato fortuna a molti calciatori. Oltre a insegnare i fondamenti basilari del calcio, l'allenatore tiene vere lezioni di disciplina e correttezza ai ragazzi che vengono dalle formazioni minori. Questo può spie-

Il calcio italiano impazza a Tokyo

COSA C'È DENTRO L'«ANGOLO»

Arrivando a Tokyo e uscendo dall'aeroporto di Narita, è sufficiente prendere il treno verso il rione centrale di Shinju-ku, nel cuore della metropoli. Si attraversa l'enorme via in direzione Misaki-cho e, strada facendo verso Ikihabara, si gira per la seconda a destra sino al numero 3-2 17 della Chioda-ku. Eccoci arrivati, siamo davanti al Milan Point, negozio esclusivo per l'acquisto di materiale della squadra di Capello. Da vedere e scegliere, l'abbondante esposizione di maglie, magliette, accappatoi, orologi, adesivi, cappellini, felpe e sciarpe: difficile credere ai propri occhi e ancor più difficile scoprire, tra tanto ben di Dio, la scritta illuminata «Calcio d'angolo», ovvero il nome di questo market del calcio italiano che sorge in un luogo certamente fra i più inattesi. Si può capire così che dove la politica, le guerre e la diplomazia hanno fatto fiasco, il pallone riesce alla grande.

Sopra e a fianco, due immagini di «Calcio d'angolo», il negozio nel centro di Tokyo

Come spiegare altrimenti il fatto che da queste parti, quando si ha bisogno di farsi capire, è necessario adoperare al massimo il linguaggio delle mani, del volto, improvvisare una frase con lo sguardo: la magia del calcio, invece, supera tutto questo e porta all'universalità assoluta. Questo «Calcio d'angolo» è un negozio sportivo (*«No, solo di calcio»* ribadisce Akiko Tonegawa, una gentilissima manager con gli occhi a mandorla che funge da trait-d'union tra Italia e Giappone) che ha scelto la strada italiana per lanciarsi la sua parte nel nascente pianeta pallonaro d'Estremo Oriente.

In questi giorni, e sino alla fine del prossimo febbraio, si possono trovare al «Calcio d'angolo» un'infinità di articoli, forse addirittura in quantità maggiore di quella disponibile in un «Milan Point» lombardo. Baresi, Lentini, Papin, Marodini (non è un errore di stampa, Maldini in Giappone è chiamato in questo modo) sono divenuti eroi accessibili a tutti, protagonisti di un vivere quotidiano degli appassionati nipponici. «Calcio d'angolo» ha prezzi salati, come ovunque da queste parti: *«Ma non ci sono problemi»* afferma Yamazaki, il proprietario: *«per un maglione con Van Basten o una penna che si trasforma in una bandiera rossonera, i tifosi locali non ci pensano su due volte. Anzi, hanno un grosso mercato i libri di storia del Milan con i minimi dettagli sulle gesta degli olandesi di ieri o dei campioni di oggi».*

La signorina Tonegawa, interista sfegatata, non sopporta di vedere il suo negozio trasformato in un piccolo tempio rossonero. Ma è giusto che, nel periodo immediatamente precedente la Toyota Cup, il sentimento lasci spazio al business. Un solo aspetto di tutto l'affare non deve far molto piacere al presidente Berlusconi, che magari è all'oscuro di questo piccolo particolare: sui banconi è in vendita persino la carta igienica rossonera. Dovere di completezza ci impone di riferirlo, ma non vorremmo essere incolpati di averlo fatto per dare un'idea ai sostenitori delle altre squadre...

Ricardo Setyon

A fianco, l'attaccante Muller, già del Torino, tornato nel giro della Nazionale. Sotto, il difensore Ronaldo

gare come un tipo dal carattere difficile come l'ex torinista Muller renda molto di più nelle sue mani.

Il San Paolo di oggi, senza Raí, è più che mai il San Paolo di Telê Santana. La conferma di questo si è avuta poche settimane fa nel campionato nazionale, quando il «tricolor», con nove titolari a riposo, ha superato il Guarani (1-0) fuori casa. Perciò, su una rosa di 23 calciatori che si sono battuti negli ultimi mesi in due o addirittura tre manifestazioni in contemporanea, Santana ha nascosto fino all'ultimo momento la lista dei diciotto uomini convocati per il viaggio a Tokyo e non anticipa l'undici titolare per mantenere gli altri con buone motivazioni. In porta, però, è sicuro che giocherà Zetti, 28 anni, da quattro stagioni nel club e quindi in possesso di una grossa esperienza internazionale. Attraversa un ottimo momento di forma e Carlos Alberto Parreira lo considera secondo di Taffarel nella Seleção. Ai milanisti si consiglia di provarci con tiri da fuori area e cross alti a rientrare, che spesso mettono in imbarazzo il pur bravo portiere. Come terzino, nelle ultime gare si è rivisto sulla destra Cafu, 23 anni, che ritorna così al suo ruolo originale dopo aver giocato molto bene come ala tornante. Ama appoggiare l'attacco e di solito si fa trovare smarcato in area di rigore. Cafu è tipo che non ha paura di sbagliare: prova il tiro anche in condizioni sfavorevoli, segnando gol bellissimi pur se ogni tanto manda il pallone fuori dallo stadio. Nella corsia laterale sinistra, Telê sta provando il giovane André, 19 anni appena compiuti, dal grande futuro ma forse troppo «verde» per affrontare una sfida come quella contro il Milan. Si tratta di un buon marcatore, che però sbaglia molti passaggi e non si sente sicuro quando avanza sulla fascia. È molto probabile che l'allenatore lo sostituisca con Leonardo, 24 anni, ripreso in prestito dal Valencia, terzino di origine ma che stava giocando con buon rendimento da regista andando spesso a rete.

La coppia di difensori centrali, salvo infortuni, sarà formata da Válber, 26 anni, e Ronaldo, 28. Il primo ricorda un po' Baresi, specie quando esce dall'area con la palla fra i piedi e la testa alta. Válber ha tutte le caratteristiche per fare il libero ed è dotato di gran tecnica individuale, ma ogni tanto guasta una buona azione perché trattiene molto la palla o cerca il dribbling in più. Il capitano Ronaldo invece preferisce le maniere meno eleganti per rubare il pallone agli avversari. È molto pesante e lento nel recupero.

A centrocampo, per poter coprire le avanzate dei terzini, Santana preferisce giocare con due mediani: Doriva, 21 anni, e Dinho, 27. Sono due giocatori dallo stile simile, che fanno il loro dovere come due burocrati, senza inventiva ma con una determinazione persino esagerata. Il più esperto Luís Carlos Goiano, 25 anni, un altro specialista in contrasti e rilancio, potrebbe prendere il posto di Doriva. Con calciatori di questo tipo come centrocampisti arretrati, il San Paolo nelle ultime uscite si è permesso di giocare con i pesi leggeri Leonardo e Juninho, 20 anni, ad occuparsi dei collegamenti con l'attacco. Quest'ultimo, già soprannominato «Galinho do Morumbi», in

segue

LA VIA DEL SAN PAOLO
SEGUE

evidente riferimento a Zico, è alto 1,67 per 58 kg e si sottopone a una cura di rafforzamento muscolare simile a quella «subita» dal campionissimo carioca all'inizio della sua carriera. Juninho è stato la grande rivelazione del campionato paulista di quest'anno, indossando la maglia del piccolo Ituano e a ogni partita migliora le proprie performances, al punto che il «tricolor» ha deciso di riscattare subito il suo cartellino, prima prelevato in prestito. Da tenere d'occhio, perché magari Telê lo terrà in panchina e poi lo manderà in campo a secondo tempo inoltrato per sfiancare i difensori milanisti già stanchi.

GUERRIERO. E Toninho Cerezo? Ci sarà di sicuro, ma non si sa come e quando. Il vecchio guerriero di 38 anni dice che giocherà ancora un'altra stagione e non vuole mancare a questo appuntamento. *«Sarà una gara bellissima, con le due squadre a cercare la rete in continuazione. Una partita aperta»* prevede Toninho, che dovrebbe cominciare dall'inizio sempre che Santana non decida di schierare Leonardo a centrocampo. In avanti non ci sono dubbi: l'ormai collaudata coppia Palhinha, 26 anni, e Muller, 27, è pronta a far venire il mal di testa ai difensori milanisti. Sono due velocisti che cominciano a capirsi anche ad occhi chiusi. Palhinha possiede piedi buoni e sa infilare ad arte il pallone nei varchi della difesa, da parte sua Müller si smarca come pochi, ma tutt'ora conclude con scarsa efficacia. Valdeir, 25 anni, detto «The Flash», arrivato in prestito dal Bordeaux, sembra destinato a tornare in Francia come... un fulmine e rischia di non vedere nemmeno la panchina. *«Siamo pronti per la partita del secolo»* dice con entusiasmo il presidente José Eduardo Mesquita Pimenta. *«Sono le due squadre più forti del calcio mondiale, due vere Nazionali e il vincitore sarà l'indiscutibile padrone».* Con queste parole, il dirigente tricolor ha stimolato ancora di più la vendita di costosi pacchetti «tutto compreso» per assistere dal vivo alla grande sfida per la Coppa Intercontinentale. I voli sono pieni, con circa 4.000 brasiliani disposti a viaggiare in aereo 22 ore o più ed incontrarsi con un altro buon numero di «dekasegui», i brasiliani di origine giapponese che sono tornati alla terra dei loro antenati per lavorare sodo. Insomma, oltre al San Paolo il Milan dovrà preoccuparsi anche del tifo che sarà nettamente sfavorevole, perché come si sa il futebol è molto apprezzato in Giappone, che ora è uno dei migliori mercati per i calciatori sudamericani.

Un mercato, quello nipponico, che corteggia pure Telê Santana, che sta studiando un'offerta miliardaria giunta da Nagoya. *«Ora il mio pensiero è solo per questa gara»* dice Santana. *«È una sfida che rimarrà nella storia: sono le squadre che hanno vinto il maggior numero di titoli negli ultimi anni. Il Milan è più forte del Barcellona o del Marsiglia e questo ci dà più stimoli a fare una bella partita e aggiudicarci la Coppa per il secondo anno consecutivo».* Si tratta di una prodezza sognata da Santana e da tutti i tifosi «são-paulinos», che nei giorni scorsi hanno visto il grande Santos di Pelé, con sua Maestà in primo piano, riunito per festeggiare il 30° anniversario del suo doppio titolo mondiale, vinto nel 1963 proprio contro i rossoneri. Solo il San Paolo può eguagliare il Santos.

Gerardo Landulfo

Sopra, il difensore Valber e, in basso, il fantasista Palhinha: due punti di forza del San Paolo, che nel '93 ha già vinto Libertadores e Supercoppa sudamericana

Sopra, dall'alto, le tre italiane che hanno vinto la Toyota Cup a Tokyo: la Juve del 1985, il Milan del 1989 e del 1990

L'albo d'oro

1960 Real Madrid (Spa); **1961** Peñarol Montevideo (Uru); **1962** Santos FC (Bra); **1963** Santos FC (Bra); **1964** Inter (Ita); **1965** Inter (Ita); **1966** Peñarol Montevideo (Uru); **1967** Racing Club Avellaneda (Uru); **1968** Estudiantes La Plata (Arg); **1969** Milan (Ita); **1970** Feyenoord Rotterdam (Ola); **1971** Nacional Montevideo (Uru); **1972** Ajax Amsterdam (Ola); **1973** Independiente Avellaneda (Arg); **1974** Atlético Madrid (Spa); **1975** non disputata; **1976** Bayern Monaco (Ger); **1977** Boca Juniors (Arg); **1978** non disputata; **1979** Olimpia Asunción (Par); **1980** Nacional Montevideo (Uru); **1981** Flamengo Rio (Bra); **1982** Peñarol Montevideo (Uru); **1983** Grêmio Porto Alegre (Bra); **1984** Independiente Avellaneda (Arg); **1985** Juventus (Italia); **1986** River Plate (Arg); **1987** FC Porto (Por); **1988** Nacional Montevideo (Uru); **1989** Milan (Ita); **1990** Milan (Ita); **1991** Stella Rossa Belgrado (Jug); **1992** San Paolo (Bra)

Guerin d'Oro 1993 a San Marino

Nella suggestiva austerità del Teatro Titano, l'attaccante laziale è stato premiato come miglior giocatore della passata stagione. La nostra «notte delle stelle» ha riunito i grandi del calcio italiano

di **Lucia Voltan** - foto di **Borsari, Sabattini** e **Santandrea**

Il Guerin d'Oro, ovvero l'Oscar del calcio. Dalla stagione 1975-76 il nostro giornale assegna ogni anno questo riconoscimento ai protagonisti del calcio professionistico: una preziosa statuetta che riproduce il Guerriero simbolo della rivista. La cerimonia si è svolta addirittura... all'estero, a San Marino, il 29 novembre. Numerosissimi gli ospiti di grande prestigio, che hanno contribuito a fare della premiazione un evento da ricordare. Come è andata? Ecco, dalla A alla Z, la cronaca della serata.

AMICIZIA. La prima domanda di Massimo Cellino, presidente del Cagliari e Guerin d'Oro ex aequo per la Serie A, appena varcata la soglia del Teatro Titano: *«Goveani è già arrivato?»*. E quella di Goveani, presidente del Torino: *«Viene anche Massimo, vero?»*. Incontratisi, i due non hanno mai smesso di parlare tra loro. E complice il clima affascinante della serata, hanno rivelato di essere uniti da una solida amicizia. Sono accomunati da molte caratteristiche: la giovane età, l'aver ereditato società di calcio che navigavano in acque piuttosto torbide, la mentalità imprenditoriale che hanno trasferito nella gestione delle due squadre, soprattutto il successo.

BATTUTE. Tante, simpatiche e divertenti: l'allegria non è mancata. Arrigo Sacchi su Casiraghi: *«Pierluigi fisso in panchina? Beh, quando ho chiesto di limitare l'impegno dei nazionali, non credevo che mi prendessero così in parola...»*. Massimo Bonini, classe 1959 (incaricato della premiazione di Cappellini), elogiato per la sua longevità agonistica: *«Grazie dei complimenti, ma mi sembrano eccessivi: gioco tre partite all'anno e incasso una media di sette gol...»*. Zdenek Zeman all'ex pupillo Signori (con pacca sulle spalle): *«Ciao Pelé, come te la passi?»*. Nessuno ha sentito la risposta di Beppe.

CATENE. Intese come quelle che si applicano alle gomme delle macchine in caso di neve. San Marino era infatti sommersa da una nevicata di eccezionale abbondanza: chi ha sfidato i rigori del tempo per partecipare alla serata merita davvero un grazie. Ma ne valeva la pena. Non... ce l'ha fatta invece Luca Bucci:

segue

L'orgoglio di Beppe Signori per il suo primo Guerin d'Oro

NELL' ANNO

Sacchi con Zeman e Scala, migliori tecnici della Serie A 1992-93. A fianco, lo splendido Teatro Titano di San Marino

Sotto, Tedeschi, vicepresidente dell'AIA, premia Collina

DEL SIGNORI

ma il portiere del Parma aveva una validissima giustificazione. Con lui c'era infatti la giovane moglie in dolce attesa. Chiedere alla signora di scendere e spingere la macchina bloccata dalla neve (operazione alla quale sono stati costretti alcuni ospiti) sarebbe stato quanto meno disdicevole.

DIVERTIMENTO. Garantito dalla conduzione brillante di Giorgio Comaschi, redattore di Repubblica, conduttore di Galagoal su Telemontecarlo e cabarettista di fama. Un mix di competenza, dinamismo e autoironia veramente travolgente. Ha presentato la serata insieme con Simona Ventura, bella, elegante e spiritosa: sul palco del Teatro Titano, i due hanno dato vita a una serata divertente, lontana dall'ufficialità delle solite premiazioni. Insuperabili.

ELEGANZA. O, se preferite, stravaganza. Il bomber della Cremonese Andrea Tentoni sfoggia una cravatta dai mille colori, l'arbitro Libero Brignoccoli ha scelto una giacca rosso fuoco: impossibile non notarli. Elegantissima Simona Ventura, fasciata in un vezzoso abito nero, generoso nelle trasparenze. Molto ammirati i gioielli della moglie dell'arbitro Collina, che possiede un negozio di bigiotteria a Viareggio.

FATALITÀ. Che cosa avrà pensato il portiere del Genoa Gianluca Berti mentre si trovava sul palco fianco a fianco con Beppe Signori, che solo ventiquattr'ore prima gli aveva rifilato una tripletta, non è dato saperlo. Probabilmente le stesse sensazioni le ha provate Zdenek Zeman per Luigi Cagni, reduce da Piacenza-Foggia 5-4. E l'allenatore del Vicenza Renzo Ulivieri quando ha stretto la mano a Corvetta, presidente del Ravenna che la domenica prima ha giustiziato i veneti con un perentorio 2-0. Il prestigio del Guerin d'Oro ha comunque rasserenato gli animi dei perdenti. O almeno ci piace pensare che sia così.

GAFFE. Comaschi a Cappellini: *«Settimana fortunata questa per te: ieri l'esordio in Serie A oggi il Guerin d'Oro»*. E l'imbarazzato Massimiliano: *«Veramente non era proprio un esordio...»*. Ve-

Visto, Arrigo, che hai scelto il migliore? Mi sento già in forma... mondiale

Cellino e Goveani: i migliori presidenti della Serie A sono anche i più giovani

Ballotta: mister, serve un altro portiere?

Nizzola con Pastorello, miglior diesse della A

Caro Zeman (qui con Scala), almeno per il Guerin d'Oro ci regala uno dei suoi rari sorrisi?

rissimo: Cappellini ha calcato per la prima volta i campi della serie maggiore a sedici anni, nella stagione 1987-88, con Arrigo Sacchi sulla panchina del Milan. Pressoché inutile aggiungere che la simpatia del conduttore ha trasformato la gaffe in una... gag.

HOTEL. Rossi, che ha ospitato la cena seguita alla premiazione. Ineccepibile il menù: crostini ai tartufi, risotto sempre ai tartufi, filetto ai funghi, enorme e coreografica torta con panna e frutta. Impossibile resistere. Vi assicuriamo che anche gli aficionados della dieta hanno ceduto alla tentazione.

IDRIS. Nome completo: Idrissa Sanneh. Per chi ancora non lo conoscesse, stiamo parlando dell'opinionista africano di fede juventina che anima la trasmissione «Quelli che il calcio» su Rai Tre. Incontenibile, irrefrenabile, dotato di una simpatia travolgente, è stato il vero protagonista della serata. Davanti a Cabrini è *«impallidito»* (sono parole sue) *«dall'emozione»*, per Sacchi prova tanto rispetto da eleggerlo suo *«muzungo»* (ovvero grande capo bianco); Zeman, invece, è un *«fratello»* (questo non siamo riusciti a spiegarcelo neanche noi). Ma la vera notizia-bomba la trovate documentata in queste pagine: Idris, votato fino alla morte alla causa bianconera, è stato immortalato dal nostro fotografo in atteggiamento... compromettente con Roberto Goveani, «grande muzungo» dei nemici del Toro. Ma come dice l'intelligente opinionista: *«Il calcio è importantissimo, certo, ma, porca miseria, in fondo è sempre un gioco»*.

LUIGI. Ovvero Simoni e Cagni. Premiati ex aequo come migliori allenatori della Serie B, entrambi autori di una brillante promozione, entrambi riconfermati, entrambi che navigano con una certa tranquillità nelle insidiose acque della A. Nell'organico delle loro squadre non ci sono fuoriclasse miliardari, ma Cremonese e Piacenza riescono a esprimere un calcio dignitoso e divertente. Applauditi ed elogiati da tutti, hanno ricevuto il premio quasi in silenzio, senza proclami e senza trionfalismi. Con la stessa semplicità mostrata fino a oggi.

MIRACOLO. Ne hanno parlato ben quattro dei premiati. Nell'ordine: Gustavo Giagnoni: *«Questo Mantova farà miraco-*

segue

Tentoni e Berti premiati per la Serie B dello scorso anno. A fianco, Sacchi si complimenta con Andrea sotto gli occhi del direttore

Il diesse della Reggiana Corni riceve il premio da Gianni Trombetta della Lega

Bartoletti consegna il premio a Luigi Simoni, grande con la Cremonese

Congratulazioni anche a Luigi Cagni per la promozione del suo Piacenza

li». Giorgio Perinetti: *«A Palermo vorrebbero bruciare le tappe, ci sono troppe attese: non si possono fare i miracoli».* Franco Proto: *«Fare buon calcio al sud? Con tutte le difficoltà che incontro, mi sembra di fare un miracolo al giorno».* Domanda di Comaschi a Giorgio Veneri: *«Questo Fiorenzuola è un miracolo?».* Risposta: *«L'unica persona in grado di fare miracoli è morta in croce. Io non mi aspetto aiuti dal cielo, per questo lavoro come un matto ogni giorno».*

NOTTAMBULI. I primi a lasciare la festa sono stati i calciatori: ovvio e comprensibile, le ore piccole non si addicono agli sportivi (e quelli seri, come i nostri premiati, non sgarrano). Intorno all'una di notte, via libera ai saluti: baci, abbracci e poi tutti a letto. Ma un gruppetto di irriducibili ha presidiato il ristorante per un altro buon paio d'ore. Chi erano? Un insospettabile Luciano Nizzola, alcuni dirigenti del Torino in procinto di raggiungere Bergamo per l'incontro di Coppa Italia (poi vinto per 3-0) e il vulcanico diesse del Padova, Piero Aggradi. L'argomento principale di conversazione dei nottambuli lo lasciamo alla vostra fantasia. Un solo indizio: non era il calcio...

OSPITALITÀ. Perfetta e ineccepibile. Nella Repubblica di San Marino (60,57 chilometri quadrati, per 22.000 abitanti) sanno davvero come trattare gli ospiti. Cortesia ed educazione sono di casa. Nel piccolo ma accogliente e stupendo Teatro Titano, sede della premiazione, erano presenti numerose personalità della Repubblica tra cui Augusto Casali, deputato del Turismo e dello Sport.

PARMA. Dal portiere Marco Ballotta, al diesse Giovan Battista Pastorello, all'allenatore Nevio Scala. Fino agli ex della panchina emiliana: Arrigo Sacchi e Zdenek Zeman. La rappresentanza più nutrita era costituita senza dubbio da persone che figuravano, o avevano figurato, nell'organico del Parma. E tutti hanno confermato che il segreto del successo della squadra sta nella serenità di un lavoro di gruppo svolto senza pressioni eccessive, senza clamori e senza smanie di protagonismo. Tutte qualità che hanno fatto del Parma una società simpatica a tutta l'Italia.

QUINTE. Dietro le quinte c'è il lavoro della giovane redazione del giornale e l'entusiasmo del suo direttore, coadiuvati dalla preziosa collaborazione dell'architetto Vittorio Pradal e dell'avvocato Serenella Ruggeri (uno dei legali più avvenenti nella storia della giurisprudenza), teste di ponte del Guerino nella Repubblica di San Marino. Molto in forma e molto discreto il direttore (che ha preferito lasciare il microfono ad altri, «assemblando» così l'inedita e magnifica coppia Comaschi-Ventura). *«È una serata*

Dall'alto, in senso orario, Comaschi e Ventura: Guerin d'Oro... per la conduzione; un bellissimo scorcio del teatro Titano; il saluto del direttore Bartoletti; Simona, un sorriso che incanta

Foto di gruppo per i migliori della Serie C1, premiati da Massimo Bonini. Da sinistra, il capitano della nazionale di San Marino con Cappellini, Comaschi, Ulivieri, Corvetta e Perinetti

segue

GUERIN D'ORO
SEGUE

I premiati del Guerin' d'Oro

Serie A
GIOCATORI
Giuseppe Signori (Lazio)
Francesco Dell'Anno (ex Udinese, ora all'Inter)
Gianfranco Matteoli (Cagliari)
Marco Ballotta (Parma)
ALLENATORI
Nevio Scala (Parma)
Zdenek Zeman (Foggia)
PRESIDENTI
Massimo Cellino (Cagliari)
Roberto Goveani (Torino)
DIRETTORE SPORTIVO
Giovan Battista Pastorello (Parma)
ARBITRO
Pierluigi Collina

Serie B
GIOCATORI
Fabrizio Lorieri (ex Ascoli, ora alla Roma)
Luca Bucci (ex Reggiana, ora al Parma)
Gianluca Berti (ex Pisa, ora al Genoa)
Andrea Tentoni (Cremonese)
PRESIDENTE
Franco Jurlano (ex Lecce)
ALLENATORI
Luigi Cagni (Piacenza)
Luigi Simoni (Cremonese)
DIRETTORE SPORTIVO
Renzo Corni (Reggiana)
ARBITRO
Libero Brignoccoli

Serie C1
GIOCATORE
Massimiliano Cappellini (ex Como, ora al Foggia)
PRESIDENTE
Daniele Corvetta (Ravenna)
ALLENATORE
Renzo Ulivieri (Vicenza)
DIRETTORE SPORTIVO
Giorgio Perinetti (Palermo)
ARBITRO
Fiorenzo Treossi

Serie C2
GIOCATORE
Leonardo Aiello (ex Castel di Sangro, ora al Perugia)
PRESIDENTE
Franco Proto (Leonzio)
ALLENATORE
Giorgio Veneri (Fiorenzuola)
DIRETTORE TECNICO
Gustavo Giagnoni (Mantova)
ARBITRO
Tarcisio Serena

Privatissima
Michele Plastino (Goal di notte)

molto importante pure per noi» ha detto Bartoletti. «*Perché, per chi non lo sapesse, anche il Guerino quest'anno ha vinto il "suo" scudetto. Quello delle vendite. Perché siamo venuti a San Marino? Ma per mia megalomania, naturalmente: volevo che la sede della premiazione... si chiamasse come me».*

RIPRESE. Rai, Telemontecarlo e Telepiù insieme con un gran numero di emittenti locali hanno dedicato ampi servizi alla serata e non si sono lasciati sfuggire l'occasione di intervistare i tanti vip presenti. In particolare, Sacchi, Signori, Zeman e Scala hanno subito un vero e proprio assedio di telecamere e rilasciato qualcosa come un minimo di cinque interviste ciascuno.

SONDAGGIO. È bastata una rapida e informale consultazione tra le signore presenti per assegnare l'oscar della bellezza ad Antonio Cabrini. Ospite sempre graditissimo alle feste del nostro giornale, l'ex campione del mondo, che adesso insegna calcio ai ragazzini (in estate proprio a San Marino), è risultato ancora una volta il più ammirato dalle donne. Lui, però, giura da sempre di essere fedelissimo alla moglie Consuelo.

Foto di gruppo per (bravi) fischietti. Da sinistra: Collina, Brignoccoli,

TIMIDEZZA. A dispetto della fama e dei guadagni, i calciatori hanno dimostrato di non essersi montati la testa. Difficile assegnare la palma del più timido tra Massimiliano Cappellini, Leonardo Aiello, Marco Ballotta e Gianluca Berti: hanno parlato poco, esibito sorrisi imbarazzati e si sono quasi stupiti per i tanti complimenti ricevuti. Hanno dimostrato insomma di sentirsi molto più a proprio agio su un rettangolo verde che in una serata di gala. Un esempio per tutti? Alla domanda di Simona Ventura se fosse vero che tante donne lo considerano bello, Beppe Signori è arrossito fino alle orecchie, evitando la risposta. Tra i fischietti, che pure raramente si distinguono per le loquacità, la palma del più silenzioso se l'è aggiudicata Tarcisio Serena.

UMILTÀ. Comaschi all'arbitro Fiorenzo Treossi, reduce dall'esordio in Serie A *«Che voto si darebbe?»* Risposta: *«Diciamo 9 e tre quarti»*. A dire il vero l'inviato del Guerino che aveva seguito Torino-Lecce si era li-

Leonardo Aiello: il più bravo della C2 '92-93

Da sinistra, Proto, Veneri e Giagnoni, la triade d'oro della C2, premiati da Augusto Casoli del Governo di San Marino

Tedeschi, Treossi e Serena

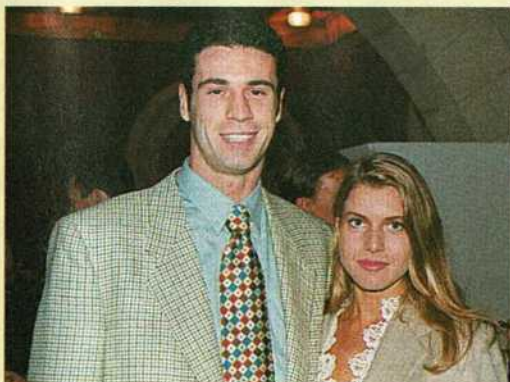
Che festa sarebbe senza il tradizionale taglio della torta?

mitato a un più modesto sei mezzo.

VETERANI. Pierluigi Collina ormai è di casa alla premiazione del Guerin d'Oro: quest'anno ha vinto la sua terza statuetta consecutiva, la prima per la Serie A. Tre trofei anche per Nevio Scala, due per i fischietti Treossi e Brignoccoli, altrettante per Luigi Cagni. È alla sua terza statuetta anche Michele Plastino, vincitore del Guerin d'Oro per l'emittenza locale con il suo «Goal di Notte», in onda su Teleroma 56: la trasmissione

Il clan granata tenta di «corrompere» Idris: cosa direbbe Boniperti se lo vedesse?

Corvetta a Sacchi: caro concittadino, quando vieni ad allenare il Ravenna?

Plastino e Idris: un eterogeneo duo televisivo

Il gioco delle coppie: Andrea Tentoni e la sua bellissima fidanzata...

... Signori e Cappellini, cioè il passato e il presente del Foggia di Zeman

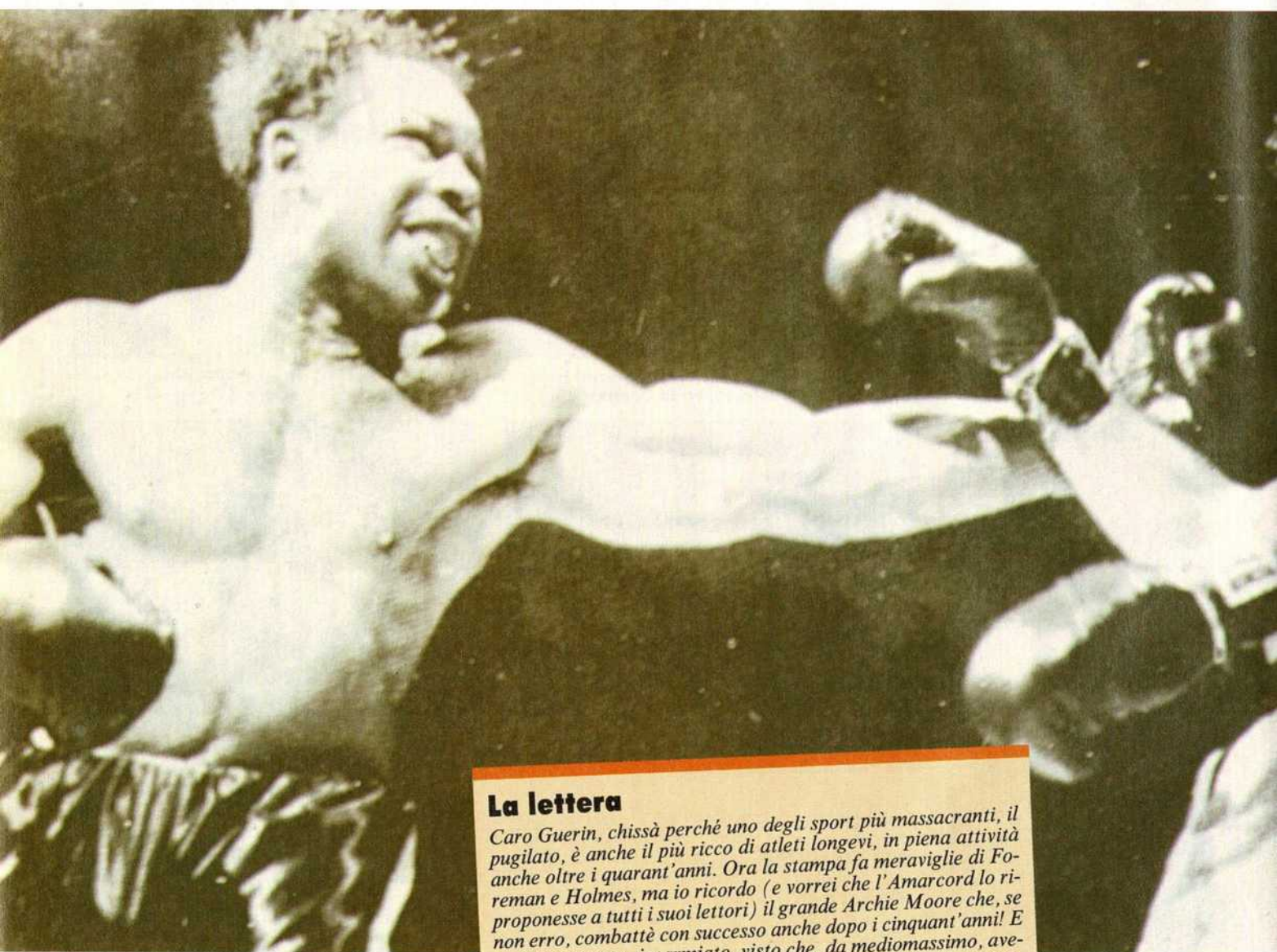
locale più votata dai nostri lettori.

ZIBALDONE. Qualche spigolatura disordinata. L'arbitro Collina ha rivelato di avere un passato di calciatore. Niente di professionistico, certo. Il Kojak degli arbitri (che è nativo di Bologna e si è trasferito a Viareggio per ragioni... matrimoniali) giocava libero sui campetti di Sasso Marconi. Suo compagno di squadra era Giorgio Comaschi. Che ha commentato: *«Scelta saggia quella di fare l'arbitro»*. Alla voce «opinioni al vetriolo», segnaliamo, tra i tanti, un pepato commento di Ballotta. Domanda: le piace Bucci? Risposta: *«Beh, deve piacermi per forza»*. Il vero scoop della serata? Un sorriso aperto e cordiale del serissimo Zdenek Zeman. Potenza del Guerin d'Oro. Non siamo riusciti a fotografarlo, ma vi garantiamo che è vero: anche il boemo, per una volta, si è sciolto.

Lucia Voltan

di Adalberto Bortolotti

Un prestigioso traguardo per Moore, dominatore incontrastato dei mediomassimi, sul ring fino a 52 anni. Per lui, 194 vittorie su 229 match

GLI 80 ANNI DI NONNO ARCHIE

Moore contro Joey Maxim nel match per la corona dei mediomassimi

La lettera

Caro Guerin, chissà perché uno degli sport più massacranti, il pugilato, è anche il più ricco di atleti longevi, in piena attività anche oltre i quarant'anni. Ora la stampa fa meraviglie di Foreman e Holmes, ma io ricordo (e vorrei che l'Amarcord lo riproponesse a tutti i suoi lettori) il grande Archie Moore che, se non erro, combattè con successo anche dopo i cinquant'anni! E non si era certo risparmiato, visto che, da mediomassimo, aveva sfidato per la corona dei massimi l'invincibile Marciano, mettendolo al tappeto, prima di esserne travolto (me ne ha dato conferma una recente puntata dell'Amarcord dedicata al grande Rocky).

GIORGIO SORBI - MIRANDOLA

Una curiosa immagine di Archie Moore, già in pensione ma ancora notissimo

Sul quesito iniziale proposto dal lettore, perché il durissimo pugilato consenta la longevità atletica, potrebbe forse illuminarci, su queste stesse colonne, Rino Tommasi, conoscitore ineguagliato del mondo della boxe. Di Archie Moore volentieri vengo a relazionarla, anche perché proprio in questi giorni il vispo nonno Archie sta tagliando un traguardo importante: quello degli ottant'anni. Prevengo qualche obiezione storica. La data di nascita di Archie Moore non è stata accertata in modo univoco. Il campione ha sempre sostenuto di essere nato il 13 dicembre 1916, nell'Illinois; ma il tentativo di «calarsi» tre anni può essere comprensibile: le donne lo fanno per civetteria, i pugili per interesse, nell'intento di allungarsi la carriera. L'insospettabile mamma di Archie, una signora negra del South di origini umilissime, invece candidamente confessò ai cronisti del tempo di aver dato alla luce il futuro re dei mediomassimi il 13 dicembre del 1913, a Benoit, nel Missouri. Si può mai dubitare della sincerità di una madre?

Archie viene alla ribalta nel 1936, come peso medio. Buona tecnica, potenza di pugno devastante. Su 17 incontri, vince 13 volte per ko e una volta ai punti. Tre sconfitte sono il pedaggio al noviziato, ma fra i suoi vincitori figura anche Tiger Brown, pugile di primo piano. L'anno seguente sono dodici fuori combattimento su altrettanti match. L'ascesa è piuttosto rapida, ma nel 1941 una seria malattia obbliga Archie alla sosta di un anno intero.

È anche una salutare pausa di riflessione. Archie ha bruciato i tempi, sfidando uno dei migliori medi americani del tempo, Teddy Yarosz, e ne è stato bruscamente ridimensionato. Quando torna sul ring, sono anni di guerra, l'attività è caotica. Moore è cresciuto di peso e di categoria. Dal 1942 al '45 colleziona altre ventun vittorie per ko, ma finisce a sua volta al tappeto in due occasioni, per mano di Eddie Booker e Jimmy Bivins. Nel 1946, a Pittsburg, incrocia i guanti col primo, vero, campione, Ezzard Charles, futuro monarca dei pesi massimi. Archie fa la sua bella figura, ma Charles si impone ai punti in dieci riprese. Stesso esito ha la rivincita, ma Archie non è ancora convinto. Il terzo atto della sfida va in scena nel gennaio del '48 e questa volta il poderoso Ezzard, che ha mezzi fisici superiori, mette Archie al tappeto all'ottava ripresa. Teniamo conto che Moore viene dai pesi medi e Charles è invece un massimo di valore mondiale.

Quei tre combattimenti hanno però dato ad Archie la coscienza del suo valore. Nel 1949 la sua vittima più illustre è Harold Johnson, che incrocerà i guantoni con lui per altre quattro volte, con un bilancio conclusivo di 4-1 per Archie. Il lungo apprendistato è finito. Archie Moore è pronto per i vertici della categoria. Il mostro sacro dei pesi mediomassimi è Joey Maxim, nome sotto il quale si cela l'italianissimo, d'origine, Giuseppe Antonio Berardinelli. Maxim si è fatto strada contro campioni del calibro di Gus Lesnevich e Freddie Mills. Quando l'immenso Ray Sugar Robinson ha tentato lo sconfinamento, e da peso medio l'ha sfidato per il mondiale dei mediomassimi, Maxim l'ha messo al tappeto in una drammatica quattordicesima ripresa.

Archie ottiene la chance mondiale il 17 dicembre 1952 a Saint Louis e vince ai punti. Diventa campione del mondo alla soglia dei quarant'anni, ma il suo momento migliore è appena agli inizi. Respinge i due tentativi di Maxim di riprendersi il titolo e poi fa strage di tutti i migliori mediomassimi del tempo, al punto che la categoria non gli offre più competitori all'altezza. Fra gli sconfitti, nome celebri quali Nino Valdes, Bobo Olson, Willy Besmanoff e il canadese Yvon Durelle, picchiatore tremendo. Nel primo incontro Durelle, cui Archie concede la bellezza di vent'anni, esplode il suo destro a ripetizione. Moore finisce al tappeto per ben cinque volte (non c'erano le odierne limitazioni), ma sempre si risolleva e all'undicesimo round spara un gancio che manda Durelle nel mondo dei sogni. Nonno Archie sembra però ormai vulnerabile e Durelle ci riprova, convinto che nella rivincita il tempo lavori a suo vantaggio. Il sogno del canadese si infrange dopo tre riprese appena.

La categoria dei mediomassimi è considerata un ripiego, una via di mezzo fra le due più prestigiose e remunerative della boxe, quella dei medi e quella dei massimi. Archie non può scendere di peso e allora prova a salire. Il mondo dei massimi lo affascina. Sfida l'imbattibile Rocky Marciano, fidando nella propria tecnica superiore. E nella possibilità di mettere a segno il primo colpo.

La grande sfida si gioca il 21 settembre 1955 a Chicago. Archie ha quarantadue anni e per colmare l'handicap di fronte a un massimo naturale si è fatto crescere qualche chilo in più. Marciano viene avanti come un carro armato, Archie ne individua il punto debole e spara il suo gancio

segue

A fianco, 21 settembre 1955, la sconfitta contro Marciano che pure era stato messo al tappeto da Moore per la prima e unica volta nella sua carriera

mortifero. Marciano è al tappeto, per la prima e unica volta in carriera. Ma, per sfortuna di Archie, si rialza. Ed è quasi un massacro. Investito di colpi terrificanti, Moore va kappaò al nono round. Di lì a poco Marciano si ritira e nonno Archie svelto afferra l'occasione. Il nuovo campione del mondo è un giovincello, Floyd Patterson, che gli sembra alla portata. Lo sfida il 30 novembre del 1956, lo mette inizialmente al tappeto, ma non regge alla sua reazione e finisce disteso alla quinta ripresa. Il trono dei massimi sembra proprio inaccessibile. Archie rientra nel suo orticello dove, malgrado la veneranda età, continua a dettar legge. Il 29 ottobre del 1960, a quarantasette anni, accetta un ingaggio in Italia, per affrontare un giovane colosso di Anzio, Giulio Rinaldi, la grande attrazione delle riunioni al Palasport dell'Eur. Si combatte al limite degli 84 chili, quindi fra pesi massimi, sulle dieci riprese. Forse Archie ci gioca anche un po', sta di fatto che Rinaldi vince ai punti, fra entusiasmi deliranti. Quanto ci voleva per programmare la rivincita in America, mondiale dei mediomassimi in palio. Rinaldi è bianco, italiano, gode di un buon seguito. Al Madison Square Garden, il 10 giugno 1961, nonno Archie rimette le cose a posto, si impone ai punti in 15 riprese e si tiene stretta la corona.

Archie Moore combatte sino ai 52 anni, e si ritira con un bilancio di 229 incontri, 141 vittorie per ko, 53 ai punti, 8 incontri pari, 26 sconfitte e un no contest. È considerato dai tecnici il più grande mediomassimo di tutta la storia del pugilato. La sua longevità atletica è tanto più straordinaria se si considera che l'orgoglio o la necessità l'hanno sovente trascinato a incontri impari, contro avversari di categoria superiore, il che l'ha esposto ad alcune terribili punizioni. Sin dove sarebbe potuto arrivare se si fosse limitato a dominare nella sua categoria di peso? Ottimo tecnico, formidabile colpitore, nonno Archie è ancora oggi la testimonianza vivente che la boxe non necessariamente distrugge chi la pratica.

Adalberto Bortolotti

Szewinska, vent'anni di regno

LA GRANDE IRENA

Il podio olimpico dei 400 piani a Montreal nel 1976: da sinistra, Ellen Streidt, Szewinska e Christine Brehmer

I polacchi la chiamavano «Irenissima», con un superlativo di gusto italiano. I lettori ne capiranno meglio la grandezza se, accanto al cognome da sposata, Szewinska, aggiungiamo quello da signorina, Kirszenstein. Per vent'anni ha dominato l'atletica mondiale. Nata il 24 maggio 1946 a Leningrado, 1.73 di altezza per 60 chilogrammi di peso, Irena Kirszenstein si fece conoscere nel 1964 agli europei juniores di Varsavia, per esplodere alle Olimpiadi di Tokyo, nello stesso anno, con un oro (4 × 100) e due argenti (200 e lungo) a diciott'anni. La sua seconda medaglia d'oro olimpica l'ha conquistata a Città del Messico, 1968, nei 200 stabilendo con 22"5 il primato mondiale e accompagnandolo col bronzo sui cento. Otto anni dopo, ai Giochi di Montreal, l'oro dei 400, con un altro primato mondiale: 49"29. A Monaco, nel 1972, si era dovuta accontentare del bronzo sui duecento: era reduce dalla maternità. Sposata Szewinska, il nuovo nome con cui si presentava in pista, era divenuta la felice mamma di Andrzej.

La sua carriera è un concentrato di vittorie e di record. Si è aggiudicata quattro titoli europei (200 e 4 × 100 nel '66; 100 e 200 nel '74) con un secondo posto sui cento nel '76 e quattro terzi posti fra il '71, il '74 e il '78. Per nove volte il suo nome ha figurato nella lista dei primati mondiali. Ha cambiato specialità, demolendo avversarie fortissime. Memorabili i suoi duelli con le valchirie della DDR, sfornate a getto continuo da quell'inesauribile laboratorio. Già si levava l'astro di Marita Koch, quando la grande Irena seppe offrire, nella Coppa del Mondo 1977, il suo canto del cigno, trionfando ancora sul giro di pista. Alla sua quinta Olimpiade, Mosca 1980, si registrava il triste addio. A trentaquattro anni aveva ancora una volta sfidato il tempo, ma nella semifinale dei 400, seguendo il ritmo forsennato della tedesca Christine Brehmer, «saltò» letteralmente dopo 250 metri e finì al passo. Una lunga ovazione segnò l'uscita di scena della regina. Per longevità e continuità sugli altissimi livelli è stata paragonata alla Blankers-Koen, la mammina volante di Londra '48. Ma la fuoriclasse olandese aveva al tempo una concorrenza infinitamente più ristretta. Per quel suo fisico mascolino, fiorivano le malignità. Ma i controlli che avevano messo al bando Eva Klobuwoska l'hanno sempre trovata in regola. Il matrimonio e la maternità, che in pratica ne divise in due la formidabile carriera, sono altri argomenti a suo favore.

Alcuni suoi limiti sono rimasti inesplorati, come quelli sul lungo (6,67 nel 1968, poi praticamente abbandonato) o sui 400 ostacoli, 56"62 quasi per scommessa nel 1977. Proprio come fece poi Marita Koch, la sua erede, aveva spaziato praticamente invincibile dai cento ai quattrocento. A Varsavia, al suo ingresso nello stadio, giudici di gara e atleti la omaggiavano con un perfetto baciamano. Quand'era primatista mondiale dei cento e duecento, scrisse un articolo per «l'Unità»: raccontando com'era passata dal teatrino della scuola alle grande competizioni internazionali, concludeva *«Mi arrabbio se mi chiamano fenomeno»*.

La lettera

Caro Guerin, sono un appassionato di atletica leggera, che ho praticato e ho dovuto abbandonare, e vorrei approfittare del tuo «Amarcord» per poter conoscere a fondo la carriera di Irena Szewinska, una sprinter polacca di cui so solo che ha primeggiato in ben cinque specialità: 100, 200, 400, lungo e 4 × 100. Grazie in anticipo.

MAURIZIO CECCHERINI - SIENA

Il Torino approfitta della sconfitta interna della Juve grazie a una doppietta del suo bomber

SAN BERNARDI

di **Giovanni Egidio**

Si chiudono i gironi d'andata, ma non i giochi per decidere chi li vincerà. La nuova tendenza, infatti, pare essere il sorpasso. Quello netto del Toro sulla Juve sconfitta a Pavia, quello parziale della Lazio sulla Roma bloccata a Pescara dalla pioggia, e quello frontale del Genoa che si sbarazza dell'Empoli nello scontro al vertice. Il Bari, invece, si deve accontentare di affiancare il Palermo (che riposava), mentre il Milan per ora mette solo la freccia, sconfiggendo l'Atalanta e sistemandosi un punto sotto i bergamaschi.

GIRONE A. Si chiama Lanzillotta, e grazie a un suo gol il Pavia ha sconfitto la Juve. Così, il solito Toro scatenato (due reti al Monza, doppietta di Bernardi) si è lanciato solitario al comando del girone. Dietro spintona il Brescia, che rimonta due gol a Piacenza e fa pure il terzo, pigliando due punti che dopo 10 minuti del secondo tempo erano zero. Reggiana e Como, però, non mollano: gli emiliani ne rifilano due alla Pro Sesto, mentre i lombardi sfruttano un rigore a 5 minuti dalla fine per scavalcare il Mantova in classifica.

GIRONE B. Ancora Guerzoni, ancora Milan. Questa volta la squadra di Viscidi sembra fare sul serio: ospita l'Atalanta prima in classifica e le infligge la prima sconfitta della stagione. Il 2-1 finale lo firma appunto Guerzoni, in evidente stato di grazia. Anche il Verona si affaccia in alto e, vincendo 3-1 con l'Udinese, arriva a due soli punti dall'Atalanta. Vince facile il Cesena sul Venezia (3-0, Polverari, Sacchi, Tommasiello), pareggiano senza ferirsi Cagliari e Cremonese. Padova-Inter si giocherà mercoledì.

GIRONE C. Applausi alla nazionale indonesiana. Seppur fuori classifica, gli ospiti orientali del campionato sbarcano a Ravenna e trovano la prima (storica?) vittoria. Per il resto comanda di nuovo il Genoa, che nel faccia a faccia di vertice supera l'Empoli 2-1, riuscendo a staccare di due punti un gruppone di otto squadre. Nella bagarre degli inseguitori, salgono le azioni della Samp (2-0 a Pistoia) e rimangono stazionarie quelle di Bologna-Spezia e Fiorentina-Pistoiese, che pareggiano tra loro.

GIRONE D. Gli aquilotti laziali battono... l'Aquila (2-1) e salutano la Roma che si vede rinviare il match col Pescara, perdendo forzatamente la vetta. Proprio il Pescara aspetta di recuperare due gare con le romane, che potrebbero designare la formazione abruzzese come terzo incomodo. Per ora ci pensa la Lodigiani a insidiarle da lontano, prendendo due punti a Cerveteri che fruttano un inaspettato terzo posto. Bene anche l'Ascoli, che vince a Perugia con doppietta di Bianchi.

GIRONE E. Il Palermo riposava, e al Bari non poteva capitare migliore occasione per allontanare i siciliani. Invece i biancorossi hanno sonnecchiato ad Acireale, portando via solo un punto all'ultima in classifica. Solito pareggio del Napoli (siamo all'ottavo, record del campionato), ma stavolta conquistato su un campo spinoso come quello del Lecce. Perde ancora l'Avellino in casa (1-0 a opera della Reggina), dilaga il Cosenza ad Andria (3-1), s'inceppa il Foggia a Potenza (0-0). □

Prima vittoria per l'Indonesia

Girone A

11. GIORNATA: Como-Mantova 1-0; Modena-Parma 0-2; Pavia-Juventus 1-0; Piacenza-Brescia 2-3; Reggiana-Pro Sesto 2-0; Torino-Monza 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	15	11	5	5	1	11	5
Juventus	13	11	4	5	2	18	8
Brescia	12	11	4	4	3	15	12
Como	12	11	5	2	4	12	9
Reggiana	12	11	4	4	3	11	9
Mantova	11	11	4	3	4	7	8
Pavia	11	11	4	3	4	9	10
Pro Sesto	11	11	4	3	4	8	15
Monza	10	11	3	4	4	11	13
Parma	10	11	4	2	5	11	14
Piacenza	8	11	3	2	6	11	13
Modena	7	11	2	3	6	9	17

PROSSIMO TURNO (12/12/1993): Como-Reggiana; Modena-Juventus; Monza-Brescia; Parma-Mantova; Piacenza-Pavia; Torino-Pro Sesto.

Girone B

11. GIORNATA: Cesena-Venezia 3-0; Cremonese-Cagliari 0-0; Milan-Atalanta 2-1; Padova-Inter rinv.; Verona-Udinese 3-1. Riposava: Vicenza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	14	10	5	4	1	16	4
Milan	13	10	6	1	3	19	7
Verona	12	10	4	4	2	10	6
Cremonese	11	10	3	5	2	10	10
Cagliari	9	10	2	5	3	7	5
Inter	9	9	2	5	2	7	7
Cesena	9	10	4	1	5	12	15
Udinese	9	10	2	5	3	6	11
Vicenza	8	10	2	4	4	8	12
Padova	7	9	2	3	4	9	18
Venezia	7	10	1	5	4	6	15

PROSSIMO TURNO (12/12/1993): Atalanta-Udinese; Cesena-Cremonese; Milan-Cagliari; Venezia-Verona; Vicenza-Inter. Riposa: Padova.

Girone C

11. GIORNATA: Fiorentina-Prato 1-1; Genoa-Empoli 2-1; Pisa-Lucchese 0-1; Pistoiese-Sampdoria 0-2; Ravenna-Indonesia 0-1; Spezia-Bologna 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	13	10	5	3	2	14	9
Empoli	11	10	4	3	3	21	15
Fiorentina	11	10	4	3	3	12	7
Prato	11	10	4	3	3	10	6
Sampdoria	11	10	5	1	4	13	13
Ravenna	11	10	4	3	3	12	13
Lucchese	10	10	3	4	3	12	11
Bologna	10	10	3	4	3	10	10
Spezia	10	10	4	2	4	14	17
Pisa	8	10	2	4	4	7	9
Pistoiese	4	10	1	2	7	3	18
Indonesia	0	9	1	4	4	7	16

PROSSIMO TURNO (12/12/1993): Genoa-Bologna; Lucchese-Indonesia; Pistoiese-Fiorentina; Prato-Sampdoria; Ravenna-Empoli; Spezia-Pisa.

Girone D

11. GIORNATA: Ancona-Castel di Sangro 1-0; Avezzano-Siena 0-2; Cerveteri-Lodigiani 0-1; Lazio-L'Aquila 2-1; Perugia-Ascoli 1-2; Pescara-Roma rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	17	10	8	1	1	23	11
Roma	16	10	8	0	2	18	5
Lodigiani	13	11	4	5	2	9	7
Castel di Sangro	12	11	5	2	4	11	14
Ascoli	11	11	4	3	4	20	11
Perugia	11	11	5	1	5	20	13
Siena	11	11	5	1	5	16	13
Pescara	11	9	3	5	1	9	10
Ancona	10	11	4	2	5	15	13
Avezzano	8	11	3	2	6	7	22
Cerveteri	4	11	1	2	8	4	17
L'Aquila	4	11	1	2	8	7	23

PROSSIMO TURNO (12/12/1993): Ancona-Perugia; Cerveteri-Lazio; L'Aquila-Ascoli; Pescara-Avezzano; Roma-Lodigiani; Siena-Castel di Sangro.

Segreto (Cosenza)

Girone E

11. GIORNATA: Acireale-Bari 0-0; Avellino-Reggina 0-1; F. Andria-Cosenza 1-3; Lecce-Napoli 1-1; Potenza-Foggia 0-0. Riposava: Palermo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	14	10	4	6	0	12	6
Palermo	14	10	4	6	0	10	4
Lecce	13	10	4	5	1	11	5
Napoli	12	10	2	8	0	10	5
Potenza	12	10	4	4	2	10	7
Foggia	11	10	4	3	3	13	10
Cosenza	9	10	2	5	3	10	12
Reggina	8	10	3	2	5	9	16
F. Andria	7	10	2	3	5	8	12
Avellino	6	10	2	2	6	8	15
Acireale	4	10	0	4	6	3	12

PROSSIMO TURNO (12/12/1993): Avellino-Acireale; Potenza-Cosenza; Foggia-F. Andria; Palermo-Lecce; Bari-Reggina. Riposa: Napoli.

Rumeni in panne, difesa-colabrodo e giocatori che sembrano sconfessare il credo di Lucescu. Il giocattolo si è rotto. Vediamo perché

BURATTINI SENZA FEELING

di **Matteo Dalla Vite** e **Marco Bencivenga**

I capi d'accusa

1 **Fra debuttanti allo sbaraglio, giocatori presuntuosi e atteggiamenti tattici discutibili, il Brescia ha la peggior difesa del torneo.**

2 **Hagi e Sabau, Sabau e Hagi: tutti li invidiano, tutti li lodano. Ma loro pensano soprattutto ai Mondiali in Usa...**

3 **Lerda fa gol, ma inutilmente. E lo spogliatoio è spaccato: ora che le cose vanno male, emergono dissapori evidenti.**

Il giocattolo Brescia si è rotto. Lo dimostrano i numeri, nel loro freddo ma essenziale linguaggio: un mese fa la squadra di Lucescu era terza in classifica, a due soli punti dalla Fiorentina; oggi — dopo tre sconfitte consecutive in trasferta e un pareggio in casa — è scivolata all'undicesimo posto, staccata addirittura di otto punti dal vertice. E con gli 11 gol subiti nelle ultime quattro partite, vanta ora la peggior difesa della Serie B. *«Altro che serie A: avanti di questo passo dovremmo guardarci le spalle, per non scivolare in serie C!»*, hanno denunciato Domini e Schenardi dopo la «Waterloo» di Pisa. Eccessi di pessimismo. Il Brescia vanta un potenziale tecnico che lo mette al riparo da grandi rischi. Il recente crollo dei risultati, però, è un dato innegabile. E tanto più grave perché difficile da spiegare; eccezion fatta per la partita di Bari, nella quale mancavano tutti i centrocampisti titolari (Hagi, Sabau, Domini e Gallo), nelle successive tre partite Lucescu ha potuto sempre schierare una squadra competitiva, sulla carta non inferiore al Padova e sicuramente superiore a Verona e Pisa. Perché, dunque, i risultati non sono venuti? Tre, se non si vuol credere al «male oscuro», sono i possibili capi d'imputazione:

1) **LA DIFESA.** In 14 partite il Brescia soltanto tre volte (con Andria, Monza e Palermo) non ha subito gol. Vulnerabile soprattutto nel gioco aereo (solo Baronchelli, stopper al debutto in Serie B, se la cava di testa), nelle prime giornate la retroguardia ha pagato a caro prezzo la discutibile scelta di Lucescu di alternare i portieri (Landucci e Cusin) in base alle caratteristiche di gioco degli avversari. Ora che il turn-over è finito (a favore di Cusin), fanno... la differenza

Il punto/Oddo in bilico, il Granducato fa festa

TOSCANI DA CACCIA

Tornano un po' tutti sulla... terra. Rumignani col suo Pescara, il Padova che non sa stare fuori di casa, il Brescia che si credeva stellare e soprattutto due stranieri, Effenberg e Batistuta. Entrambi di un altro pianeta, certo, ma entrambi finalmente (?) consapevoli che esiste anche la Fiorentina.

MATERASSO. *La «viola» allunga e zittisce i suoi tifosi incandescenti. Che hanno tutti i diritti di scalpitare, ma che non hanno assolutamente imparato nulla dall'anno scorso: falso, finiranno per essere il dodicesimo uomo in campo. Per gli avversari. Ancona farraginosa e quasi mai con fraseggi convincenti, Cesena da... sbarco e Bari che sa soffrire: adesso anche Joao Paulo sta tornando a segnare con costanza. Complimenti. Si conferma la Lucchese e stupisce il Pisa che guarda caso fa quattro gol con Muzzi centravanti. Lorenzini acciacciato? Ci crediamo, ma se così non fosse, la famosa «linea verde» di Anconetani avrebbe fatto un tonfo storico. Modena materasso: un punto in cinque partite e il bel gioco diventa un inutile orpello. O Oddo cambia o c'è da cambiare Oddo: perché una squadra con tali potenzialità non può essere al quart'ultimo posto...*

CASALINGA. *Abbracciamo il record-man Toldo (692' di verginità a seguito di grandi parate), ringraziamo il Vicenza per la carica abbinata al bel gioco e ci complimentiamo con il Ravenna: Vieri è trasformato, la difesa ha i sincronismi giusti, il centrocampo è perfettamente bilanciato e Buonocore fa piccoli-grandi miracoli. Chi si limita a far le cose di sempre, invece, è il Padova: uccide all'«Appiani», cambia faccia quando fa le valigie. Bierhoff è tornato grande, certo, ma il vero Padova non dev'essere questo...*

m. d. v.

È crisi profonda: Corioni (sopra) fuma molto seccato, Lucescu (in alto) viaggia a testa bassa e Gheorge Hagi (a fianco) non trova di meglio da fare che mandare a quel paese un po' tutti. Il Brescia di oggi è così

Colpevole o innocente? Si esprime la Brescia doc

CHI LO ACCUSA

Per chi tifa, è un mito. Per chi osserva e giudica, è un po' in... barca. L'accusato numero uno — difesa a parte — è Mircea Lucescu, tecnico pieno di risorse ma povero di punti e ultimamente anche di idee chiare. Comincia la disamina Azeglio **Vicini** (nella foto), un totem del calcio italiano che risiede a Brescia da molti anni. *«Fiorentina a parte, il Brescia è la squadra col maggior potenziale offensivo della cadetteria. Cosa non va? La difesa non è ben registrata e soprattutto paga l'inesperienza dei tanti giovani. Sì, credo sarebbe indispensabile un rinforzo d'esperienza e spessore. I rumeni? Partiamo dai giocatori: si è grandi quando si ha classe e anche temperamento. Non solo una delle due cose... Il tecnico? Bravissimo, ma mi sembra che sia un po' confuso: un punto in quattro partite significa incapacità di raddrizzare la barca. E da uno come lui, sinceramente, ci si attende molto ma molto di più»*. Giorgio **Sbaraini**, firma prestigiosa di «BresciaOggi», dice che *«è vero che il calo difensivo è coinciso con il progressivo sfilacciamento del centrocampo, ma è anche assodato che da certi giocatori là dietro non ci si poteva poi aspettare di più. L'età media è molto bassa, ci sono due portieri che non ne fanno uno e in più c'è Ziliani, che buca ignobilmente. La prima cosa da fare? Rivedere tutta l'organizzazione di gioco: le equidistanze e gli equilibri esistenti all'inizio sono saltati. E Lucescu ne è forse il primo artefice»*. Chiude la rassegna Virginio «Gigi» **Depaoli**, grande gloria e bomber del Brescia e della Juventus. *«Squadra da condannare, ha perso tutti i sincronismi. Meglio Bonometti che Ziliani e non capisco come si possa far giocare Hagi come seconda punta. Mettiamo Lerda e Ambrosetti davanti e il rumeno dietro. Mi sembra così logico, caro Lucescu»*.

CHI LO DIFENDE

Una burrasca di passaggio. Niente di più. Il Brescia se la passa male? Per chi decide di parlarne, le vie d'uscita ci sono, il futuro è tutt'altro che grigio. Parte Alessandro **Altobelli**, ex dirigente delle rondinelle ora al servizio dell'Inter. *«È una squadra che sa soprattutto giocare un bel calcio, che ha sempre avuto sincronismi perfetti ed è proprio per questo che — nonostante i grandi passivi — aspetterei a condannarla. Sono ottimista, sì, perché oltre al fatto che il campionato di B è lunghissimo, sono sicuro che di qui a poco questo Brescia riuscirà a rimettersi in sesto. Un rinforzo per la difesa? No, non credo sia la panacea di tutti i mali: primo perché di difensori forti in giro non ce ne sono, e secondo perché sono convinto che Mircea riuscirà — come in passato — a far crescere al meglio i ragazzi che ha a disposizione. E alla fine son convinto che riuscirà a raggiungere la promozione»*. Bresciano vero è Gigi **Maifredi** (nella foto), tecnico che aspetta l'occasione giusta per rilanciarsi nel calcio che conta. *«Era preventivabile una certa debacle difensiva, ma mi sembra assurdo che si facciano subito dei processi: dopo un inizio pieno d'entusiasmo, la difesa — giovane e inesperta — ha cominciato ad accusare qualche battuta a vuoto. Ma non c'è da allarmarsi, sono convinto che Lucescu riuscirà quanto prima a risollevare la situazione e a portare il Brescia nella zona di vertice»*. La parola passa a **Idris**, opinionista di «Quelli che il calcio...». Tifoso juventino, sì, ma anche affezionato alle rondinelle e residente a Brescia. *«Se dovessi dare un consiglio a Lucescu gli direi di fare il silenzio stampa: solo così potrà ritrovare la sintonia di gruppo di un tempo. Il Brescia in A? Certo, arriverà terzo. Parola di Idris...»*

le distrazioni fatali del libero Ziliani (quand'è che maturerà?) e il vistoso calo di rendimento del laterale di destra Mezzanotti. «A rischio», in realtà, è l'assetto complessivo della difesa, fin dall'inizio impostata da Lucescu con un solo marcatore, due laterali di spinta e un libero bravo più a costruire che nelle chiusure. Se aggredita e costretta a difendere, la retroguardia del Brescia va in tilt. Anche perché, perso De Paola, non ha trovato né in Domini né in Piovanelli un centrocampista centrale in grado di garantirle la necessaria copertura. Altra attenuante: l'inesperienza. La difesa del Brescia è composta da quattro ragazzi del '71 (Ziliani, Mezzanotti, Baronchelli e Marangon) e da una «riserva» del '73 (Di Muri), con Brunetti ('64) e Giunta ('67, ex-attaccante diventato difensore aggiunto) uniche eccezioni.

2) **I RUMENI.** Hagi va a sprazzi, alternando giocate da fuoriclasse (e nelle prime partite perfino un'inedita voglia di lottare) a pause interminabili. All'appello, però, manca soprattutto Sabau. Confermato in estate a furor di popolo, l'ex-«uomo bionico» di settimana in settimana è scaduto a livelli di rendimento sempre più bassi. Tanto era apprezzato lo scorso anno, quando si metteva a servizio della squadra come gregario di lusso, tutto muscoli e cervello, tanto delude oggi, quando si intestardisce in azioni personali senza sbocco, trotterella per il campo, spesso rallenta il gioco. A questo punto resta da sperare una cosa sola: che i due rumeni la smettano di pensare più a Usa '94 che al Brescia. Come afferma Lucescu...

3) **LO SPOGLIATOIO.** Da quando le cose vanno male, il Magnifico Gruppo accusa qualche crepa. I «vecchi» rimproverano ai più giovani di essersi montati la testa (leggasi Ambrosetti) e li richiamano a maggior umiltà e concentrazione. La spaccatura più evidente, però, investe Lucescu e le sue scelte tecniche: dopo Padova sono stati Neri e Brunetti ad aprire il fronte, sollecitando «maggior concretezza»: quando serve, buttare la palla in tribuna non è reato,

segue a pagina 46

I tanti volti di Pasquale «'O Animale»

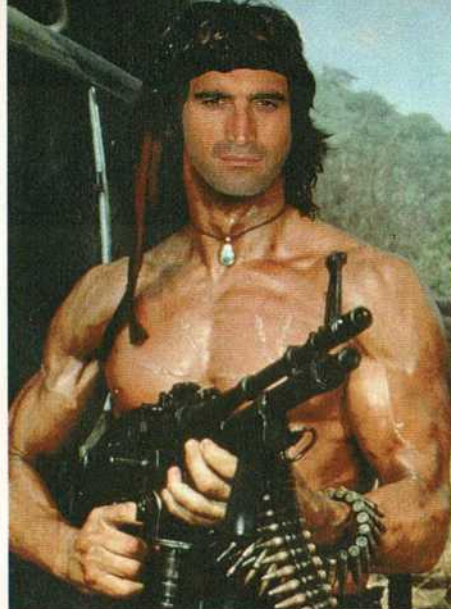
Sensibile e aggressivo, educato e rissoso: fuori squadra, può trovare la sua identità

BRUNO, NESSUNO CENTOMILA...

Un fotomontaggio e Bruno diventa Rambo. Già, ci manca solo la mitragliatrice...

Ha vinto. Perché ancora una volta si è parlato (e si parlerà) di lui. E ha anche un po'... rotto: perché di lui si parla sempre per le stesse, identiche cose. Le peggiori. Vittima numero uno del New Deal di Vittorio Cecchi Gori, Pasquale Bruno — sei partite giocate su quattordici, 700 milioni lordi a stagione fino al '95 — è stato messo fuori squadra a tempo indeterminato. Cosa vecchia, certo, ma sempre d'attualità. Si parla di un mese, due, tre. Dipende da come andrà la «viola» senza di lui e di come lui si comporterà senza la maglia viola. Una cosa è certa: che una qualsiasi persona con un po' più di buon senso si sentirebbe in imbarazzo sapendo di diventare famosa per gesti da saloon o frasi da bar.

RISSOSO. Si parla di un *«bastardo»* proferito al guardalinee nella gara di Coppa Italia col Venezia. Si dice, ma vogliamo non crederci. Di certo, Pasquale Bruno l'ha rifatta grossa. Infangando ancora una volta un'indole che fuori dal campo sa di agnellino, di bravissima persona. Chi lo conosce giura che Bruno è gentile, educato, colloquiale e sensibile. Che strana metamorfosi. Se n'è parlato per anni e da anni siamo ancora qui a cercare di capire cosa gli salta in testa in quei cinque minuti. Dicono che si maceri dentro, che soffra: perché si accorge (?) che quella sua natura ribelle sta facendogli solo del male. Vorremmo crederci. E ci proveremo. Perché non ci vuole poi molto a capire che basta un briciolo di criterio per finire una carriera con un po' più di stile.

AMBASCIATORE. Arrivò a Firenze e venne accolto come un Messia. Il reale scopo dell'acquisto di Bruno? I maligni dicono che fu quello di assicurarsi un vero e proprio ambasciatore di pace che facesse da tramite fra la società e la tifoseria imbufalita. C'erano da ricucire i rapporti con la piazza, c'era da chiedere scusa alla città per un anno vissuto ignobilmente. E allora, quale miglior uomo se non un «antijuventino»? Ma se fino a un mese fa la scelta sembrava (a loro) accettabile, da qualche settimana la sua figura e i suoi «numeri» sono diventati insopportabili, gratuiti, nocivi. Perché è da qualche settimana che Vittorio Cecchi Gori sta cambiando: bruciato da un lutto feroce, sconvolto dalla perdita del padre, sta facendo di tutto per sanare i rapporti col mondo vicino (la Lucchese, per esempio) e meno vicino (la Juventus?).

INNOCENTE. Bruno si innamora della squadra in cui gioca, farebbe di tutto pur di vincere assieme a lei: ma guarda caso ogni volta trascende. Bruno ha chiesto scusa per l'espulsione. Ma sarà tutto vero e definitivo? Perché una volta dice che ce l'hanno con lui, ma poi risulta che ha dato il pugno a Lerda; dice che sono tutti prevenuti, poi si scopre che ha veramente annacquato le urine; afferma infine di sentirsi un perseguitato, ma non fa nulla per cambiare. Anzi: si proclama sempre innocente. E allora: come si fa a credergli...? Faremo un altro sforzo.

m. d. v.

Risultati

14. giornata

Ascoli-Padova 3-1
Cosenza-Monza 1-1
F. Andria-Lucchese 1-1
Fiorentina-Ancona 3-0
Palermo-Acireale 1-0
Pisa-Brescia 4-2
Ravenna-Pescara 2-0
Venezia-Bari 1-1
Verona-Cesena 2-2
Vicenza-Modena 2-1

Prossimo turno

12 dicembre 1993

15. giornata, ore 14,30

Acireale-Ravenna
Ascoli-Fiorentina*
Bari-Modena
Brescia-Vicenza
Cesena-Palermo
Lucchese-Cosenza
Monza-Pisa
Padova-Venezia
Pescara-Ancona
Verona-F. Andria
* Anticipata all'11-12 alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**22**	14	8	6	0	22	4	1	7	5	2	0	16	3	7	3	4	0	6	1
Cesena	**19**	14	7	5	2	23	20	-2	7	4	3	0	12	7	7	3	2	2	11	13
Padova	**18**	14	6	6	2	18	11	-3	7	5	2	0	11	2	7	1	4	2	7	9
Bari	**17**	14	6	5	3	25	12	-4	7	4	2	1	12	5	7	2	3	2	13	7
Cosenza	**16**	14	4	8	2	14	11	-5	7	3	4	0	7	3	7	1	4	2	7	8
Lucchese	**16**	14	4	8	2	14	11	-5	7	3	4	0	7	3	7	1	4	2	7	8
F. Andria	**16**	14	4	8	2	13	10	-5	7	2	4	1	6	5	7	2	4	1	7	5
Ascoli	**15**	14	5	5	4	19	16	-6	7	5	2	0	15	7	7	0	3	4	4	9
Ancona	**15**	14	5	5	4	17	17	-6	7	4	3	0	11	2	7	1	2	4	6	15
Venezia	**15**	14	4	7	3	14	15	-6	7	3	3	1	11	7	7	1	4	2	3	8
Brescia	**14**	14	4	6	4	23	23	-6	6	4	2	0	13	4	8	0	4	4	10	19
Verona	**13**	14	4	5	5	15	19	-8	7	2	4	1	10	11	7	2	1	4	5	8
Acireale	**12**	14	2	8	4	10	12	-9	7	1	5	1	5	5	7	1	3	3	5	7
Vicenza	**12**	14	3	6	5	9	16	-9	7	2	3	2	7	10	7	1	3	3	2	6
Pisa	**11**	14	3	5	6	19	22	-10	7	3	4	0	13	6	7	0	1	6	6	16
Ravenna	**10**	14	4	2	8	13	16	-11	7	3	1	3	9	7	7	1	1	5	4	9
Modena	**10**	14	3	4	7	11	17	-11	7	2	3	2	6	6	7	1	1	5	5	11
Palermo	**10**	14	4	2	8	7	15	-12	8	4	1	3	7	7	6	0	1	5	0	8
Pescara*	**8**	14	3	5	6	11	18	-10	7	3	1	3	7	9	7	0	4	3	4	9
Monza	**8**	14	1	6	7	7	19	-13	7	1	3	3	4	6	7	0	3	4	3	13

* Pescara tre punti di penalizzazione

Le pagelle della quattordicesima giornata

Ascoli 3 – Padova 1

ASCOLI: Bizzarri n.g., Mancini 7, Mancuso 6,5 (67' Di Rocco 6), Pierleoni 7, Pascucci 7, Zanoncelli 7, Cavaliere 7, Bosi 6,5, Bierhoff 7, Troglio 7, Sanseverino 7 (79' Incocciati n.g.). 12. Zinetti, 14. Menolascina, 15. Maini.
Allenatore: Orazi 7.

PADOVA: Bonaiuti 5, Cucchi 5,5, Gabrieli 6, Coppola 5, Rosa 6, Franceschetti 5,5, Pellizzaro 5 (53' Maniero 5,5), Nunziata 6, Galderisi 5 (63' Simonetta n.g.), Longhi 6, Montrone 5,5. 12. Dal Bianco, 13. Siviero, 14. Cavezzi.
Allenatori: Sandreani e Stacchini 5.

Arbitro: Bazzoli di Merano 5.
Marcatori: Pascucci all' 8, Bierhoff al 58' e al 90', Longhi su rigore al 78'.
Ammoniti: Pellizzaro, Rosa, Cucchi, Gabrieli, Mancini.
Espulso: Simonetta.

Cosenza 1 – Monza 1

COSENZA: Zunico 6, Sconziano 5,5, Compagno 6, Napoli 6, Napolitano 7,5, Evangelisti 6, Fabris 6, Monza 5,5, Lemme 6,5 (80' Vanigli n.g.), Maiellaro 6, Caramel 7 (75' Fiore n.g). 12. Betti, 13. Civero, 15. Matrone.
Allenatore: Silipo 6.

MONZA: Monguzzi 6, Romano 6 (58' Della Morte 6), Radice 6, Finetti 6, Mignani 6, Del Piano 6, Manighetti 6, Saini 6, Artistico 6,5, Brambilla 6,5, Pisani 6 (63' Valtolina 7). 12. Mancini, 13. Marra, 14. Juliano.
Allenatore: Sonetti 6.

Arbitro: Bettin di Padova 6.
Marcatori: Napolitano al 40', Valtolina al 92'.
Ammoniti: Radice, Del Piano, Napolitano, Manighetti, Fabris.
Espulsi: nessuno.

F. Andria 1 – Lucchese 1

F. ANDRIA: Mondini 5,5, Luceri 6, Rossi 6 (63' Terrevoli 6,5), Quaranta 6, Ripa 6,5, Giampietro 6, Cappellacci 6, Carillo 6 (46' Nicola 6), Insanguine 7, Bianchi 6,5, Ianuale 6. 12. Bianchessi, 13. Del Vecchio, 16. Romairone.
Allenatore: Perotti 6.

LUCCHESE: Di Sarno 6, Costi 6,5, Di Francesco 6, Giusti 6, Taccola 5,5, Vignini 6, Di Stefano 6, Monaco 6, Rastelli 6,5, Albino 6, Altomare 5,5 (74' Capecchi n.g.). 12. Quironi, 13. Capecchi, 14. Ferronato, 15. Pistella, 16. Bettarini.
Allenatore: Fascetti 6.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5.
Marcatori: Rastelli su rigore al 45', Insanguine al 71'.
Ammoniti: Taccola, Quaranta.
Espulsi: nessuno.

Fiorentina 3 – Ancona 0

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 6, Luppi 6, Iachini 7,5, Pioli 6,5, D' Anna 6,5, Beltrammi 5,5 (46' Amerini 6), Effenberg 6,5, Batistuta 7, M. Orlando 6 (46' Zironelli 6), Robbiati 6,5. 12. Scalabrelli, 13. Antonaccio, 16. Banchelli.
Allenatore: Ranieri 7.

ANCONA: Nista 6, Sogliano 6, Centofanti 6, Pecoraro n.g. (19' Fontana 5,5), Lizzani 5,5, Glonek 5,5, Vecchiola 5,5, Gadda 6, Agostini 5, Bruniera 6, Hervatin 5,5 (52' Caccia n.g.). 12. Armellini, 15. De Angelis.
Allenatore: Guerini 6.

Arbitro: Arena di Ercolano 6.
Marcatori: Batistuta al 42' e al 91', Effenberg al 74'.
Ammoniti: Iachini, Gadda, Fontana.
Espulsi: nessuno.

Palermo 1 – Acireale 0

PALERMO: Mareggini 6,5, De Sensi 6, Ferrara 6, Campofranco 6, Bigliardi 6,5, Biffi 6,5, De Rosa 6 (74' Favo n.g.), Fiorin 6, Buoncammino 6,5, Giampaolo 6 (68' Pisciotta n.g), Rizzolo 6,5. 12. Schiaffino, 13. Soda, 16. Cammarieri.
Allenatore: Salvemini 6,5.

ACIREALE: Amato 6, Solimeno 5,5, Pagliaccetti 6 (46' Morello 6), Modica 6,5, Miggiano 6,5, Migliaccio 6, Logiudice 6, Tarantino 6, Sorbello 6, Favi 6, Lucidi 6 (55' De Napoli 5,5). 12. Vaccaro, 13. Bonanno, 16. Di Dio.
Allenatore: Papadopulo 6,5.

Arbitro: Collina di Viareggio 7,5.
Marcatore: Rizzolo al 15'.
Ammoniti: Giampaolo, De Rosa, Miggiano.
Espulso: De Napoli.

Pisa 4 – Brescia 2

PISA: Lazzarini 6,5, Flamigni 6,5, Farris 6, Bosco 6, Susic 6, Fasce 6,5, Rocco 7, Rotella 8, Muzzi 7,5 (72' Brandani n.g.), Cristallini 6, Mattei 6 (80' Martini n.g.). 12. Antonioli, 14. Baldini, 15. Polidori.
Allenatore: Nicoletti 6.

BRESCIA: Cusin 5, Giunta 5,5, Mezzanotti 5, Domini 5,5, Brunetti 5, Ziliani 4 (46' Piovanelli 6), Schenardi 5,5, Sabau 4,5, Lerda 6, Hagi 5,5 (64' Neri n.g.), Gallo 6. 12. Landucci, 13. Baronchelli, 15. Ambrosetti.
Allenatore: Lucescu 6.

Arbitro: Boggi di Salerno 7.
Marcatori: Rotella al 17', Lerda al 22', Rocco su rigore al 28' e al 33', Muzzi al 41', Lerda al 69'.
Ammoniti: Rocco, Muzzi, Cristallini, Giunta, Brunetti, Ziliani, Domini.
Espulsi: nessuno.

Ravenna 2 – Pescara 0

RAVENNA: Micillo 6,5, Filippini 6, Tresoldi 6, Conti 6,5, Baldini 7, Pellegrini 6,5, Sotgia 6,5, Cucchi 6,5, Vieri 7 (83' Cardarelli n.g.), Buonocore 7,5, Francioso 6,5 (71' Mengucci 6). 12. Bozzini, 15. Billio, 16. Fiorio.
Allenatore: Frosio 7.

PESCARA: Savorani 6,5, Alfieri 5,5, Nobile 6,5, De Juliis 5,5 (53' Ceredi 5,5), Di Cara 6,5, Sivebaek 6, Compagno 6, Palladini 6, Carnevale 6,5, Terrenzi 6, Massara 5,5 (76' Bivi 5,5). 12. Martinelli, 15. Di Marco, 16. Mendy.
Allenatore: Rumignani 6.

Arbitro: Dinelli di Lucca 5,5.
Marcatori: Francioso al 27', Buonocore all' 80'.
Ammoniti: Baldini, Buonocore, Ferretti.
Espulsi: nessuno.

Venezia 1 – Bari 1

VENEZIA: Bosaglia 5,5, Conte 6, Dal Moro 5,5 (55' Rossi 6,5), Tomasoni 6,5, Servidei 6, Vanoli 5, Petrachi 5,5, Fogli 5,5, Campilongo 6,5, Monaco 6, Cerbone 5,5. 12. Riato, 14. Merolla, 15. Carruezzo, 16. Bonavita.
Allenatori: Maroso e Ventura 6.

BARI: Alberga 6, Montanari 6,5, Tangorra 6, Bigica 6,5, Amoruso 5,5, Ricci 5, Gautieri 5,5, Pedone 6, Tovalieri 5,5 (80' Capocchiano n.g.), Barone 7, Joao Paulo 6 (65' Grossi n.g.). 12. Laureri, 13. Mangone, 14. Alessio.
Allenatore: Materazzi 6,5.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6,5.
Marcatori: J. Paulo al 46', Campilongo al 59'.
Ammoniti: Servidei, Barone.
Espulso: Ricci.

Verona 2 – Cesena 2

VERONA: Gregori 6,5, Caverzan 6, Guerra 5,5, Fioretti 7,5 (77' Manetti n.g.), Fattori 6, Furlanetto 6, Pellegrini 6,5 (80' Esposito n.g.), Ficcadenti 6,5, Inzaghi 6,5, Pessotto 6,5, Signorelli 6. 12. Fabbri, 13. Pin, 16. Bianchi.
Allenatori: Mutti e Fontana 6,5.

CESENA: Biato n.g. (7' Dadina 6), Scugugia 6,5, Sussi 6, Piraccini 6,5, Calcaterra 6, Medri 6, Teodorani 6 (46' Zagati 6), Leoni 6,5, Scarafoni 6,5, Dolcetti 6,5, Salvetti 6,5. 13. Barcella, 14. Marin, 15. Piangerelli.
Allenatore: Bolchi 6,5.

Arbitro: Tombolini di Ancona 5.
Marcatori: Fioretti al 15' e su rigore al 73', Dolcetti al 55', Scarafoni su rigore all' 82'.
Ammoniti: Fattori, Calcaterra.
Espulsi: nessuno.

Vicenza 2 – Modena 1

VICENZA: Sterchele 6, Ferrarese 6,5, Di Carlo 5,5, Pulga 5,5, Frascella 6, Lopez 6, Conte 6,5 (85' D' Ignazio n.g.), Valoti 6, Gasparini 6,5 (74' Cecchini n.g.), Viviani 5,5, Briaschi 7. 12. Bellato, 13. Pellegrini, 16. Civeriati.
Allenatore: Ulivieri 6,5.

MODENA: Tontini 6, Cavaletti 5,5 (78' Bergamo n.g.), Baresi 6,5, Marino 6,5 (56' Ferrari 6), Adani 6, Zaini 7, Maranzano 5,5, Puccini 6, Landini 6, Cucciari 7, Chiesa 7,5. 12. Meani, 14. Consonni, 16. Bonfiglio.
Allenatore: Oddo 6,5.

Arbitro: Lana di Torino 6.
Marcatori: Chiesa al 48', Gasparini al 53', Lopez su rigore al 61'.
Ammoniti: Puccini, Baresi, Cavaletti, Di Carlo, Sterchele.
Espulsi: Maranzano, Dottor Sala.

SERIE B
SEGUE DA PAG. 43

hanno suggerito. Ben presto, sia pur su posizioni più sfumate, si sono accodati gli altri. E il pareggio strappato con quella filosofia al Parma, in Coppa Italia, ha definitivamente convinto gli scettici. Lucescu però, insiste sul primato del bel gioco. Lo ha ribadito anche a Pisa, richiamando all'ordine chi ha dichiarato il contrario. Il presidente Corioni, da parte sua, ha garantito che *«il tecnico non si tocca»*. *«Semmai»* ha aggiunto *«parliamo di qualche giovane, inguaribile presuntuoso...»*. La battaglia, insomma, è appena all'inizio. E mentre Corioni rilancia la sua sfida *(«Dateci tempo: faremo i conti a gennaio»)*, i tifosi cominciano a preoccuparsi. Unica consolazione, Lerda: quattro gol ma gli ultimi tre ininfluenti. Sai che sollievo...

Verona-Cesena 2-2. Fioretti e Dolcetti vanno in gol

Venezia-Bari 1-1. A fianco, Campilongo sancisce il pareggio finale impattando il gol di João Paulo (fotoSG)

Testa di Conte

Gira un curiosissimo soprannome nello spogliatoio del Venezia. Quale? Riavvolgiamo il nastro. Avete presente Mirko Conte, il valido e roccioso marcatore scuola-Inter? Ebbene: rosso di capelli e lentigginoso quanto basta, il buon Mirko viene soprannominato «gettone». Sì, come quello telefonico, perché ad una capigliatura un po' più casual, preferisce una rigorosissima riga in mezzo che ricorda la moneta telefonica. È proprio vero allora: le altre squadre, spesso, perdono a tavolino per una monetina. Il Venezia, invece, ha perso la partita con l'Acireale per un ...gettone.

Le remate di Carmelo

Carmelo Mancuso, 28 anni, terzino di fascia sinistra. La scorsa settimana era stato il bersaglio di alcuni strali del presidente Costantino Rozzi. Giocati quarantacinque minuti a Lucca due domeniche fa, il buon Carmelo (che ai tempi del Milan, Liedholm definì nientepopodimenoche «Il Cabrini del Duemila») si è poi fatto protagonista di una partita esemplare col Padova, finendo per essere veramente uno dei migliori in campo. Al quotidiano «Corriere Adriatico», però, non aveva avuto remore a denunciare alcune trame occulte in seno alla squadra. *«Al di là del mio caso credo che per centrare un obiettivo come la promozione si debba essere tutti uniti. La squadra lo è, ma forse intorno c'è qualcuno che rema contro, anche se è solo una mia impressione»*. Frecciata dedicata a chi? Non fare nomi è forse l'unico, vero modo di remare controcorrente.

Matteo Dalla Vite
Marco Bencivenga

I cannonieri

8 reti: Hubner (Cesena)
7 reti: Agostini (Ancona, 4 rig.), Scarafoni (Cesena, 3 rig.)
6 reti: Tovalieri (Bari), Batistuta (Fiorentina, 1 rig.), Inzaghi (Verona)
5 reti: Bierhoff (Ascoli), Lerda (Brescia), Rastelli (Lucchese, 2 rig.), Chiesa (Modena, 1 rig.), Galderisi (2 rig.), Longhi (4 rig.) (Padova), Rocco (Pisa, 2 rig.)

1 PISA
La squadra

Rotella non sbaglia un colpo, Rocco è incontenibile. Ma la vera rivoluzione contro un Brescia da oratorio l'ha fatta Muzzi, finalmente punta centrale al posto di Lorenzini. Ci voleva molto a capirlo?

2 Enrico BUONOCORE
Ravenna

Si conferma di un altro pianeta, questo ragazzino che stupisce con mezzi tecnici genuini e la volontà di chi non lesina mai una stilla di sudore. Detta, contrasta e poi va anche a segnare. Superlativo.

3 Gabriel BATISTUTA
Fiorentina

Possono bastare due gol come risposta? Bene lui, bene Effenberg ma bene soprattutto il vero monumento di questa Fiorentina che diventa super nella ripresa: si chiama Iachini, e senza di lui sarebbe il caos.

Dietro la lavagna

COSENZA
La squadra

Troppa presunzione e faciloneria nel cercare di ammansire una partita che sembrava vinta. E poi, consueta anemia in zona gol e schemi offensivi da ristudiare.

14. giornata/5 dicembre 1993

14

Parma ko con la Roma, Samp fermata sul pari nel derby di Marassi e il Milan si ritrova così solitario capolista dopo il successo sul Toro. Vincono Juve e Inter, che si rifanno sotto

a cura di **Matteo Marani** e **Maurizio Borsari**

TUTTOSPORT

La Compagnoni domina il gigante di Tignes
Poi Tomba trionfa nello speciale in Canada

Tremate, son tornati!

Juve, aggancio al Parma

E domani i rossoneri volano a Tokyo

TENNIS - Stich regala la Davis alla Germania

IL FILM DEL CAMPIONATO

Corriere dello Sport

Alberto e Deborah, Prima Italia

Genoa-Samp: pari pro Milan

Napoli, amaro Juve

Battuto da una rete che fa discutere. Vialli male

BUONGIORNO ROMA

Inter, solo Zenga non ride
Lazio, San Marchegiani

La Fiorentina straniera in B

CADET

Fortunato esulta dopo il gol della Juve, nato da una sua conclusione (deviata da Ferrara)

La Gazzetta dello Sport

Compagnoni Tomba e Baresi

I fantastici 3

Gioia dallo sci: Deborah e Alberto trionfano
Il capitano della nazionale strega il Torino

Milan, ciao a tutti

E' solo: la Roma piega il Parma, il Genoa blocca la Samp

Tutti in piazza per Baresi

Quei due tipi speciali

Fiorentina: pace con Firenze

CADET

Atalanta-Lazio 1-1
Cremonese-Piacenza 4-0
Foggia-Udinese 2-2
Genoa-Sampdoria 1-1
Juventus-Napoli 1-0
Lecce-Inter 1-3
Milan-Torino 1-0
Reggiana-Cagliari 3-1
Roma-Parma 2-0

Milan-Torino 1-0

Stafoggia alle prese con Fusi e Annoni

Savicevic: bello di notte, brutto di giorno

Uno dei numerosi salvataggi determinanti di Baresi, migliore in campo

MILAN: Rossi 6, Panucci 6, Maldini 7, Eranio n.g. (24' Tassotti 5,5), Costacurta 6,5, Baresi 7,5, Donadoni 7, Desailly 7, Raducioiu 6, Savicevic 5,5 (81' De Napoli n.g.), Massaro 5,5.
In panchina: Ielpo, F. Galli, Orlando.
Allenatore: Capello 6.

TORINO: G. Galli 6, Annoni 6, Jarni 6,5, Mussi 6, Gregucci 5,5 (46' Francescoli 5), Fusi 6,5, Sinigaglia 5,5, Fortunato 6,5, Silenzi 5, Carbone 6,5 (67' Aguilera 5), Venturin 6.
In panchina: Pastine, Falcone, Sergio.
Allenatore: Mondonico 5,5.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6,5 (De Luca e Ricciardelli).
Marcatore: Raducioiu al 27'.
Ammoniti: Annoni, Savicevic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 85.848 (58.535 abbonati).
Incasso: 1.846.095.119 lire (di cui 1.570.386.119 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Meno brillante e incisivo del solito, il Milan ha comunque ragione di un Toro troppo rinunciatario. Tra i padroni di casa ottima la prova di Baresi, che nel finale evita il pari anticipando in scivolata Aguilera. Deludente Silenzi, l' uomo più atteso dei granata.

□ **La frase celebre.** Capello: «Complimenti al Torino: avrebbe meritato il pareggio».

I rossoneri abbracciano Raducioiu dopo il gol: è lui l'uomo della settimana

foto Fumagalli-Sabattini

Di nuovo il rumeno con Gregucci. Sotto, Panucci: adesso ha anche grinta

Il gol decisivo di Raducioiu

Mamma, quanto salta questo Desailly

Silenzi, protagonista mancato

IL FILM Genoa-Sampdoria 1-1

Mannini ferma senza cortesie Bortolazzi

Ruotolo approfitta dell'errore di Pagliuca e la palla finisce in rete

I blucerchiati pareggiano con Platt

GENOA: Berti 6, Petrescu 6,5, Lorenzini 6 (89' Corrado n.g.), Galante 6, Torrente 7, Signorini 6,5, Ruotolo 7, Bortolazzi 6,5, Detari 6,5, Skuhravy 6, Onorati 6 (65' Cavallo 6).
In panchina: Tacconi, Bianchi, Nappi.
Allenatore: Maselli 6,5.

SAMPDORIA: Pagliuca 4,5, Mannini 6, Serena 5, Gullit 6, Vierchowod 6,5, Sacchetti 6, Lombardo 5, Jugovic 5 (85' Salsano n.g.), Platt 6,5 (90' Invernizzi n.g.), Mancini 4, Evani 6.

In panchina: Nuciari, Amoruso, Bertarelli.
Allenatore: Eriksson 5.
Arbitro: Beschin di Legnago 6,5 (Ramicone e Padovan).
Marcatori: Ruotolo al 1', Platt al 43'.
Ammoniti: Signorini, Onorati, Evani.
Espulso: Mancini.
Spettatori: 38.691 (13.686 abbonati).
Incasso: 1.334.050.000 lire (di cui 303.600.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** La Sampdoria ha accusato il gol a freddo di Ruotolo. Pagliuca in serata no davanti a Sacchi. Mancini nervosissimo si è fatto espellere per un brutto fallo su Galante. Nel Genoa bravi Ruotolo e Detari.

☐ **La frase celebre.** Maselli: «Potevamo vincere, abbiamo avuto paura di perdere, è andata bene così. Un pareggio credo soddisfi anche Eriksson».

foto Pegaso-Villa

Galante e Gullit si spintonano in mezzo al campo

Mancini salta più in alto di Lorenzini. Sotto, Ruotolo in volo libero

Mancini fermato dalla difesa genoana

La gioia dei rossoblù dopo il gol

Detari e Sacchetti alla caccia del pallone

IL FILM Juventus-Napoli 1-0

Di Canio, un amico della Curva Scirea

La bomba di Fortunato che Ferrara devia in rete

Vialli esce, Ravanelli entra

Porrini va e Policano si arrende...

JUVENTUS: Peruzzi 6 (85' Rampulla n.g.), Porrini 6, Fortunato 6,5, Galia 6, Kohler 6,5, Notari 6,5, Di Livio 6,5, D.Baggio 6, Vialli 5 (67' Ravanelli n.g.), R.Baggio 6, Möller 6.
In panchina: Baldini, Francesconi, Del Piero.
Allenatore: Trapattoni 6,5.

NAPOLI: Di Fusco n.g., Ferrara 6,5, Gambaro 5,5 (77' Corini n.g.), Bordin 6, Corradini n.g. (29' Policano 5,5), Bia 6, Di Canio 5,5, Thern 6, Fonseca 5,5, Buso 5,5, Pecchia 6.
In panchina: Pagotto, Nela, Amita.
Allenatore: Lippi 6,5.
Arbitro: Luci di Firenze 5 (Pomentale e Tavano).
Marcatore: autogol di Ferrara al 28'.
Ammoniti: Di Canio, Galia, Fonseca, D.Baggio, Policano.
Espulso: Bia.
Spettatori: 46.502 (34.382 abbonati).
Incasso: 1.229.081.000 lire (di cui 846.810.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Una brutta Juventus, che comunque fa un importante passo in avanti in classifica. Contro il Napoli, i bianconeri non hanno fatto una bella figura, anche perchè R.Baggio e Möller si sono espressi su livelli appena sufficienti. Il Napoli meritava un pareggio: Di Fusco non ha dovuto effettuare nemmeno una parata.

□ **La frase celebre.** Fonseca: «Gli arbitri ci chiedono sempre di collaborare, poi in campo ci prendono in giro».

foto Briguglio-Giglio

Fuori Peruzzi, dentro Rampulla

Vialli in rovesciata

Per Notari un buon debutto

Il gol-partita della Juve

Kohler si aggrappa a Fonseca. Sotto, Ferrara immobilizza Ravanelli

Buso-Kohler: un dialogo fra gentlemen

Ferrara non ama il video...

Lecce-Inter 1-3

Russo ostacola l'esordiente Rossi

Sosa in spaccata prova a neutralizzare Biondo. Sotto, Bergkamp spinge Melchiori

LECCE: Gatta 6, Biondo 6,5, Altobelli 6, Padalino 5,5, Ceramicola 6, Verga n.g. (5' Gazzani 6), Melchiori 6,5, Gerson 6, Russo 6 (70' Baldieri n.g), Notaristefano 6, Ayew 6.
In panchina: Torchia, Carobbi, Gumprecht.
Allenatore: Marchesi 6.

INTER: Zenga 6, Bergomi 6, Paganin 5,5, Battistini 5,5, Ferri 6 (85' Tramezzani n.g.), M.Paganin 6, Rossi 5,5 (80' Bianchi n.g.), Shalimov 6,5, Dell' Anno 5, Bergkamp 6, Sosa 5,5.
In panchina: Abate, Conticchio, Zanchetta.
Allenatore: Bagnoli 6,5.
Arbitro: Braschi di Prato 6,5 (Ciccaglioni e Garofalo).
Marcatori: Bergkamp al 33', Shalimov all' 85' e all' 87', Notaristefano all' 89'.
Ammoniti: Melchiori, Bergkamp, Zenga, Dell' Anno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.770 (5.750 abbonati).
Incasso: 430.701.376 lire (di cui 120.026.376 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Una delle più brutte Inter della stagione riesce ugualmente a passare a Lecce. Ci vuole però una scivolata di Padalino ad aprire la porta a Bergkamp. Poi, con il Lecce in attacco, ci pensa due volte il redivivo Shalimov in contropiede a chiudere la gara.

□ **La frase celebre.** Bagnoli: «Non voglio parlare del gioco dell' Inter. Se voi dite che ha giocato bene, mi va bene. Se dite che ha giocato male va bene ugualmente!».

foto Bellini-De Benedictis

Braschi non accetta la protesta di Zenga

Verga esce acciaccato dopo 5 minuti di gioco

Le quattro reti dell'incontro

Bergkamp sfrutta un errore del Lecce e segna

Shalimov esulta per la sua doppietta

Un gioiello su punizione firmato Notaristefano

La comprensibile rabbia dei tifosi leccesi, amareggiati per l'ultimo posto in classifica

IL FILM Roma-Parma 2-0

Comi apre le marcature di testa

La sfera alle spalle di Bucci

La punizione di Hässler, che Cappioli devia in rete

Ecco la gioia del romanista

ROMA: Lorieri 5,5, Garzya 6, Festa 6, Mihajlovic 6, Comi 6,5, Carboni 6, Hässler 7, Cappioli 6,5, Balbo 6, Giannini 6 (76' Berretta n.g.), Rizzitelli 5,5 (61' Bonacina 6).
In panchina: Cervone, Benedetti, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 7.

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 6 (48' Balleri 6), Di Chiara 5,5, Minotti 6, Apolloni 5,5, Sensini 6, Brolin 5, Zoratto 5 (46' Melli 5,5), Crippa 6, Zola 5,5, Asprilla 5.

In panchina: Ballotta, Matrecano, Pin.
Allenatore: Scala 5,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 6 (Nicoletti e De Santis).
Marcatori: Comi al 19', Cappioli al 74'.
Ammoniti: Apolloni, Benarrivo, Cappioli, Mihajlovic, Hässler.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 51.602 (34.333 abbonati).
Incasso: 1.555.260.000 lire (di cui 881.620.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Forse la gara migliore giocata dalla Roma sotto la gestione Mazzone, con i giallorossi particolarmente aggressivi e determinati. Un Parma che al contrario comincia a dare segni di crisi e non è casuale la sfiducia manifestata a fine gara dal presidente Pedraneschi.

☐ **La frase celebre.** Pedraneschi: «Per ora addio scudetto: il Parma doveva giocare un' altra partita. Così non meritiamo di essere in testa alla classifica».

foto Mezzelani

Stavolta la capriola, caro Asprilla, la fanno gli altri

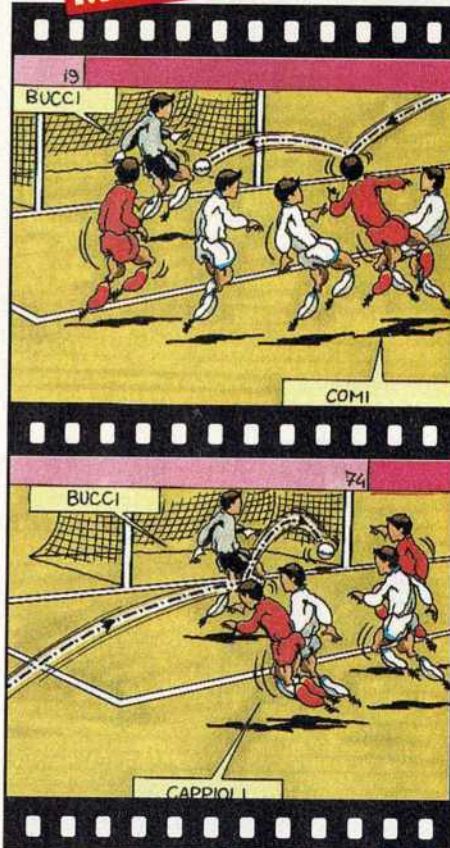
Sensini non dà spazio a Rizzitelli

Melli sbilancia Garzya

L'uno-due giallorosso

Balleri commette fallo su Carboni. Da qui, nascerà il secondo gol romanista

Benarrivo abbandona

Abbraccio finale. Ma ora bisogna continuare così!

Animi accesi anche dopo la vittoria

IL FILM Atalanta-Lazio 1-1

Tiro-cross di Di Matteo ed è gol

Il pareggio dell'Atalanta con un destro di Orlandini

Sauzée: sangue, sudore e lacrime

ATALANTA: Ferron 5,5, Minaudo 5,5, Poggi 6, De Paola 6, Pavan 6,5, Montero 6,5, Orlandini 7, Sauzée 6 (46' Valentini 6), Ganz 7, Rambaudi 6,5, Magoni 7 (65' Tacchinardi n.g.).
In panchina: Pinato, Perrone, Saurini.
Allenatore: Valdinoci 6.

LAZIO: Marchegiani 7,5, Bergodi 5,5, Bacci 5,5, Di Matteo 7, Bonomi 6,5, Cravero 6, Fuser 6, Doll 5,5 (54' Favalli 6), Boksic 6, Winter 6,5, Signori 5,5.
In panchina: Orsi, Luzzardi, Sclosa, Casiraghi.
Allenatore: Zoff 6.
Arbitro: Amendolia di Messina 6,5 (Tarantola e Raiola).
Marcatori: Di Matteo al 17', Orlandini al 46'.
Ammoniti: Minaudo, Bergodi, Pavan, Marchegiani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.084 (14.401 abbonati).
Incasso: 430.430.000 lire (di cui 318,895.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Sotto di una rete, l' Atalanta reagisce bene, mostrando grinta e carattere. Un ottimo Marchegiani, nel primo tempo, nega in diverse occasioni il pareggio ai nerazzurri. Il gol arriva all' inizio della ripresa, per un gran tiro di Orlandini.

□ **La frase celebre.** Ganz: «Questa è la giornata della svolta? Non direi proprio, dobbiamo aspettare ancora venti giornate prima di salvarci».

Orlandini sfugge a Bacci

foto De Pascale

Protestano i tifosi bergamaschi

Rambaudi cintura Bergodi

Pavan-Boksic: non fa strapp

De Paola in ritardo su Winter

Magoni marcato stretto da Di Matteo

IL FILM Cremonese-Piacenza 4-0

Sinistro vincente di bomber Tentoni

Brioschi tocca di mano in area

Dezotti trasforma il rigore

Destro e Tentoni fa 3-0

CREMONESE: Turci 6,5, Gualco 5, Pedroni 6 (76' Castagna n.g.), De Agostini 6,5, Colonnese 5,5, Verdelli 6,5, Giandebiaggi 6, Nicolini 6,5, Dezotti 6,5, Maspero 6, Tentoni 8 (73' Florijancic n.g.).
In panchina: Mannini, Bassani, Cristiani.
Allenatore: Simoni 7,5.
PIACENZA: Taibi 6,5, Polonia 5,5, Brioschi 5, Ferazzoli 5, Maccoppi 5 (57' Suppa n.g.), Lucci 6, Turrini 6, Papais 6,5, Iacobelli 6, Moretti 5,5, Ferrante 5 (76' Chiti n.g.).
In panchina: Gandini, Di Cintio, Carannante.
Allenatore: Cagni 6.
Arbitro: Cardona di Milano 6,5 (Scalcione e Lodola).
Marcatori: Tentoni al 18' e al 53', Dezotti su rigore al 46', Florijancic all' 81'.
Ammoniti: Pedroni, Ferrante, Turrini.
Espulsi: Brioschi, Gualco, Ferazzoli.
Spettatori: 11.540 (3.109 abbonati).
Incasso: 387.780.000 lire (di cui 130.650.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Cagni, dopo gli esperimenti con il Foggia, torna all' antico, ma si trova una Cremonese nettamente superiore. Da segnalare la doppietta dell' indispensabile Tentoni, con reti di ottima fattura.

□ **La frase celebre.** Cagni: «Chissà perchè qui a Cremona subiscono un condizionamento inconscio».

Cardona alza uno dei tre cartellini rossi

Il 4-0 di Florijancic

Turci para il rigore di Ferrante

foto Calderoni

Taibi-Tentoni: manca solo la sciolina...

A sinistra, la stupidità e l'inciviltà hanno queste facce. Sopra, Turrini caccia giù Verdelli

IL FILM Reggiana-Cagliari 3-1

Reggiana in vantaggio grazie a Mateut

Padovano realizza su rigore

La mano maldestra di Bisoli

L'espulsione del cagliaritano

Tris emiliano sempre con Padovano

REGGIANA: Taffarel 6,5, Parlato 6,5, Torrisi 6,5, Accardi 5,5, Sgarbossa 6, De Agostini 6, Esposito 6,5, Scienza 6,5, Padovano 6,5, Mateut 8 (74' Picasso 6), Morello 6.
In panchina: Sardini, Sartor, Cherubini, Pietranera.
Allenatore: Marchioro 6,5.
CAGLIARI: Fiori 5,5, Villa 6,5, Pusceddu 4 (59' Sanna 6), Bisoli 5, Napoli 5,5 (64' Allegri 5,5), Firicano 6, Moriero 6, Herrera 6,5, Dely Valdes 5,5, Matteoli 5,5, Oliveira 6,5.
In panchina: Di Bitonto, Bellucci, Marcolin.
Allenatore: Giorgi 5,5.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6 (Mangerini e Ramaglia).
Marcatori: Mateut al 20', Padovano su rigore al 24' e al 69', Matteoli su rigore al 75'.
Ammoniti: De Agostini, Accardi, Oliveira, Pusceddu, Torrisi, Scienza.
Espulso: Bisoli.
Spettatori: 12.583 (10.252 abbonati).
Incasso: 527.263.000 lire (di cui 441.863.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Disputando la migliore gara della stagione, la Reggiana ha agevolmente avuto ragione del Cagliari. Il trascinatore dei granata è stato Mateut, che ha pure sbloccato il risultato con un guizzo alla Futre.

☐ **La frase celebre.** Giorgi: «Dopo i risultati ottenuti sui campi di Samp e Juve, ci siamo dimenticati di come si deve giocare in provincia».

Matteoli accorcia dal dischetto, sotto, i tifosi regolari e «portoghesi»

foto Borsari

Contrasto fra Mateut e Matteoli

Sgomitano Villa e Padovano

Scienza e non Oliveira

Il furetto granata stavolta contro Dely Valdes

IL FILM Foggia-Udinese 2-2

Festa in casa friulana

L'1-1 messo a segno da Roy

Foggia in vantaggio con Stroppa: 2-1

Ma Branca, dal dischetto, pareggia: 2-2

FOGGIA: Mancini 6, Nicoli 7, Caini 6, Di Biagio 5 (86' Giacobbo n.g.), Chamot 6, Bianchini 6, Bresciani 6,5 (73' Sciacca 6), Seno 6,5, Kolyvanov 6,5, Stroppa 7, Roy 6.
In panchina: Bacchin, Bucaro, Mandelli.
Allenatore: Zeman 5.
UDINESE: Battistini 7, Pellegrini 6, Bertotto 5,5, Rossitto 6,5 (60' Biagioni n.g.), Calori 6,5, Desideri 6, Helveg 5, Statuto 4,5, Branca 6, Pizzi 6,5, Kozminski 6 (46' Rossini 6,5).
In panchina: Testaferrata, Borgonovo, Montalbano.
Allenatore: Fedele 5.
Arbitro: Pairetto di Torino 5,5 (Isola e Rausa).
Marcatori: Pizzi al 7', Roy al 40', Stroppa al 60', Branca su rigore al 78'.
Ammoniti: Di Biagio, Caini, Calori, Statuto, Bianchini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.021 (13.861 abbonati).
Incasso: 439.780.625 lire (di cui 398.450.625 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** L'Udinese colpisce a freddo, il Foggia reagisce con la solita generosità, ma nel finale viene punito da un calcio di rigore. L'appuntamento con la prima vittoria interna è rimandato.

□ **La frase celebre.** Zeman: «Il calcio è questo, non lo invento io. Puoi fare venticinque tiri in porta e non segnare neanche un gol».

foto Capozzi

Occasione da gol per Seno in semirovesciata

Fedele dice a Pellegrini di chiudere in difesa

Battistini in uscita su Bresciani

Helveg cala minacciosamente su Chamot

Clamorosa opportunità per Roy

Kolyvanov e Pellegrini a passeggio

Risultati

Atalanta-Lazio 1-1
Cremonese-Piacenza 4-0
Foggia-Udinese 2-2
Genoa-Sampdoria 1-1
Juventus-Napoli 1-0
Lecce-Inter 1-3
Milan-Torino 1-0
Reggiana-Cagliari 3-1
Roma-Parma 2-0

Prossimo turno

15. giornata (12 dicembre 1993, ore 14,30):
Cagliari-Parma*
Genoa-Foggia
Inter-Sampdoria
Lazio-Juventus
Napoli-Atalanta
Piacenza-Roma
Reggiana-Lecce
Torino-Cremonese
Udinese-Milan**

* posticipata alle ore 20.30.
** rinviata al 23 dicembre, ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Milan	**21**	14	8	5	1	17	7	0	7	5	2	0	9	2	7	3	3	1	8	5
Sampdoria	**20**	14	9	2	3	27	18	—1	7	4	1	2	12	9	7	5	1	1	15	9
Parma	**19**	14	8	3	3	19	9	—2	7	6	1	0	12	1	7	2	2	3	7	8
Juventus	**19**	14	7	5	2	25	14	—3	8	7	1	0	19	5	6	0	4	2	6	9
Inter	**17**	14	6	5	3	17	12	—4	7	4	2	1	12	8	7	2	3	2	5	4
Torino	**16**	14	7	2	5	20	14	—4	6	5	0	1	12	4	8	2	2	4	8	10
Lazio	**16**	14	5	6	3	15	12	—5	7	4	2	1	10	4	7	1	4	2	5	8
Cremonese	**15**	14	6	3	5	17	14	—6	7	5	1	1	12	4	7	1	2	4	5	10
Roma	**15**	14	5	5	4	14	13	—6	7	3	2	2	10	8	7	2	3	2	4	5
Cagliari	**14**	14	5	4	5	20	22	—6	6	3	1	2	10	7	8	2	3	3	10	15
Napoli	**14**	14	5	4	5	19	15	—7	7	2	3	2	12	6	7	2	2	3	7	9
Piacenza	**12**	14	3	6	5	12	20	—9	7	2	4	1	9	10	7	1	2	4	3	10
Genoa	**11**	14	3	5	6	10	16	—10	7	2	4	1	5	3	7	1	1	5	5	13
Foggia	**11**	14	1	9	4	14	18	—10	7	0	5	2	7	9	7	1	4	2	7	9
Reggiana	**10**	14	2	6	6	9	19	—11	7	2	5	0	7	3	7	0	1	6	2	16
Udinese	**9**	14	2	5	7	9	18	—12	7	1	2	4	2	9	7	1	3	3	7	9
Atalanta	**9**	14	2	5	7	14	24	—13	8	2	4	2	10	11	6	0	1	5	4	13
Lecce	**4**	14	1	2	11	12	25	—17	7	1	2	4	7	10	7	0	0	7	5	15

Marcatori

GIOCATORE (SQUADRA)	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	IN AREA	FUORI AREA	IN CASA	FUORI CASA	PUNIZIONE	RIGORE
Silenzi (Torino)	**11**	7	3	1	10	1	6	3	—	2
R. Baggio (Juventus)	**9**	8	1	—	8	1	6	3	—	5
Gullit (Sampdoria)	**9**	7	1	1	8	1	3	6	—	1
Möller (Juventus)	**8**	3	1	4	7	1	6	2	—	—
Branca (Udinese)	**7**	5	1	1	6	1	2	5	2	2
Dely Valdes (Cagliari)	**7**	1	3	3	7	—	3	4	—	—
Fonseca (Napoli)	**7**	—	6	1	6	1	4	3	1	—
Ganz (Atalanta)	**7**	3	3	1	7	—	3	4	—	—
Roy (Foggia)	**7**	1	5	1	7	—	3	4	—	—
Sosa (Inter)	**7**	—	6	1	3	4	6	1	3	1
Tentoni (Cremonese)	**7**	2	5	—	7	—	6	1	—	—
Zola (Parma)	**7**	2	1	—	5	2	3	4	3	1
Platt (Sampdoria)	**6**	1	2	2	5	1	2	4	—	—
Signori (Lazio)	**6**	—	6	—	6	—	5	1	—	3
Dezotti (Cremonese)	**5**	3	1	1	4	1	1	3	—	2
Asprilla (Parma)	**4**	2	1	1	3	1	4	—	—	—
Balbo (Roma)	**4**	2	1	1	4	—	2	2	—	—
Mancini (Sampdoria)	**4**	4	—	—	4	—	2	2	—	2
Oliveira (Cagliari)	**4**	3	1	—	4	—	2	2	—	—
Padovano (Reggiana)	**4**	—	2	2	3	1	2	2	—	—
Papin (Milan)	**4**	3	—	1	3	1	2	2	—	—
Turrini (Piacenza)	**4**	4	—	—	4	—	3	1	—	—
Albertini (Milan)	**3**	2	—	1	2	1	2	1	1	—
Allegri (Cagliari)	**3**	3	—	—	2	1	1	2	—	1
Baldieri (Lecce)	**3**	1	2	—	2	1	2	1	—	1
Matteoli (Cagliari)	**3**	3	—	—	3	—	1	2	—	3
Nappi (Genoa)	**3**	3	—	—	3	—	2	1	—	—
Russo (Lecce)	**3**	—	2	1	3	—	2	1	—	—
Schillaci (Inter)	**3**	3	—	—	2	1	2	1	1	—
Bergkamp (Inter)	**4**	3	1	—	3	1	3	1	—	2
Cappioli (Cagliari-Roma)	**4**	1-0	2-0	0-1	3-1	—	3-1	—	—	—

David Platt: con la rete nel derby di domenica contro il Genoa, il giocatore doriano è salito a quota sei gol (foto Pegaso)

Così nelle precedenti stagioni

1991-92		1992-93	
Milan (C)	23	Milan (C)	25
Juventus	21	Inter	17
Napoli	19	Lazio	16
Lazio	16	Torino	16
Genoa	16	Atalanta	16
Parma	16	Juventus	15
Inter	16	Fiorentina (R)	15
Atalanta	15	Sampdoria	15
Foggia	15	Cagliari	15
Torino	15	Parma	14
Fiorentina	14	Brescia (R)	14
Roma	14	Foggia	13
Sampdoria	12	Genoa	13
Verona (R)	12	Roma	12
Cagliari	10	Udinese	12
Cremonese (C)	8	Napoli	10
Bari (R)	5	Ancona (R)	8
Ascoli (R)	5	Pescara (R)	6

Statistiche

☐ **200** gettoni in Serie A per Roberto Baggio e per l'allenatore della Sampdoria Eriksson.

☐ **7** risultati utili consecutivi per la Roma e 10 punti. È la più lunga serie positiva ancora aperta. Segue il Milan con 4 turni, dai quali ha ricavato 7 punti. Stop del Piacenza che era in serie positiva da 5 giornate.

☐ **11** partite senza vittorie per Atalanta (5 punti) e per il Foggia (7 punti). L'Udinese non vince da 7 turni (4 punti).

☐ **0** vittorie dell'Udinese nelle 6 gare di campionato giocate sul campo del Foggia, dove domenica ha centrato il terzo pareggio.

☐ **9** partite giocate dal Lecce contro l'Inter. I nerazzurri hanno vinto 8 volte. Il Lecce ha ottenuto soltanto un pareggio, 0-0 in casa nel 1989-90 e ha segnato solo 2 reti: con Pasculli, nel 1989-90 a San Siro e domenica a Lecce con Notaristefano.

☐ **36** anni senza vittorie per la Lazio a Bergamo. L'ultima, 1-0 con rete di Burini, risale al 17 marzo 1957.

☐ **28** anni senza vittorie per il Piacenza a Cremona e 13 senza segnare. L'ultimo successo 1-0 in Serie C nel 1965-66; l'ultimo gol, 1-1 autore Gritti, nel 1980-81.

☐ **18** mesi senza sconfitte interne. È la più lunga serie di imbattibilità interna e appartiene alla Reggiana che in casa non perde, 1 a 2 con il Pescara, dal 24 maggio 1992.

☐ **8** volte la Roma ha giocato con la direzione dell'arbitro Baldas. Mai un pareggio: 7 vittorie e una sconfitta.

☐ **7** sono state le gare di campionato giocate dal Parma con la direzione arbitrale di Baldas. Dopo una vittoria e 5 pareggi a Roma è venuta la prima sconfitta.

Il sempreverde Lorenzo trascina alla vittoria la Pistoiese per la seconda volta consecutiva. Per gli uomini di Clagluna, rinfrancati nel morale, la salvezza non è più un'utopia

PINO SILVESTRE

di **Gianluca Grassi**

Più forti anche della superstizione. Dopo tredici giornate, Spal e Perugia conservano immacolata la loro fedina, mentre Fiorenzuola e Reggina allungano la serie positiva portandola a undici partite. Il poker d'assi calato sul tavolo verde del campionato non ammette repliche e trovare degne antagoniste diventa puro passatempo enigmistico. Nel Girone A, dovessimo giocarci le ultime fiches, punteremmo su Chievo e Mantova. Gli uomini di Malesani continuano a vincere e convincere (piacciono molto a Veneri e del giudizio del «professore» di Fiorenzuola c'è da fidarsi...); i virgiliani hanno un potenziale straordinario (visto a Massa nella prima mezz'ora) che aspetta solo di essere innescato. Male il Como, malissimo il Bologna (le barricate di Reja a Trieste non hanno retto, beffate da un gol che si è trasformato in energia pura per la squadra giuliana) e Alessandria.

Nel Girone B, quattro successi esterni pesanti. Il Perugia passa ad Avellino provocando le dimissioni (irrevocabili?) del tecnico irpino Di Somma, Barletta e Lodigiani inguaiano seriamente Chieti e Leonzio, la Samb si conferma in netta crescita. Squillante (sicuramente imprevista nelle proporzioni) vittoria della Juve Stabia sul Potenza: eroe della giornata, il vecchio Musella. Se c'era bisogno di una conferma, la classe non ha età...

segue

A fianco (fotoSantandrea), Pino Lorenzo contrastato da un difensore della Pro Sesto. Il centravanti della Pistoiese ha propiziato la seconda vittoria consecutiva dei toscani

Il Perugia mette alle corde l'Avellino e Di Somma

Girone A - 13. giornata

Como-Carrarese 0-1
Salvalaggio all'11'.
Fiorenzuola-Spezia 2-0
Pedriali al 30', Nistri all'89'.
Leffe-Carpi 1-1
Nitti (C) al 6', Maffioletti (L) all'88'.
Massese-Mantova 0-0
Palazzolo-Pistoiese 0-1
Lorenzo al 25'.
Prato-Alessandria 3-1
Turchi (P) al 38' e al 62', Terzaroli (A) al 50', Vivani (P) all'89'.
Pro Sesto-Chievo 1-3
Maran (C) al 3', Brevi (PS) all'8', Curti (C) al 56', Cossato (C) al 73'.
Spal-Empoli 2-1
Bizzarri (S) su rigore al 6', Rossi (E) al 58', Mezzini (S) al 69'.
Triestina-Bologna 1-0
Cerone al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**26**	13	7	5	1	14	8
Spal	**25**	13	6	7	0	18	9
Chievo	**21**	13	5	6	2	11	6
Mantova	**20**	13	4	8	1	16	13
Como	**19**	13	5	4	4	14	12
Carrarese	**18**	13	4	6	3	14	11
Massese	**18**	13	4	6	3	11	12
Triestina	**17**	13	3	8	2	11	8
Pro Sesto	**16**	13	4	4	5	11	11
Bologna	**16**	13	4	4	5	12	14
Carpi	**15**	13	3	6	4	18	17
Empoli	**15**	13	4	3	6	9	10
Leffe	**15**	13	3	6	4	12	14
Alessandria	**14**	13	3	5	5	8	14
Prato	**13**	13	3	4	6	13	14
Spezia	**13**	13	2	7	4	8	15
Pistoiese	**12**	13	2	6	5	11	17
Palazzolo	**9**	13	2	3	8	9	15

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Alessandria-Leffe; Carpi-Como; Carrarese-Massese; Empoli-Prato; Mantova-Bologna; Pistoiese-Chievo; Pro Sesto-Fiorenzuola; Spal-Palazzolo; Spezia-Triestina.

Girone B - 13. giornata

Avellino-Perugia 2-3
Bertuccelli (A) al 4', Piovanelli (P) al 45' e al 59', Fiorentini (P) al 76', Libro (A) al 79'.
Chieti-Lodigiani 1-3
Romualdi (L) al 16', Marino (L) al 59' e al 64', Federico (C) al 90'.
Giarre-Siracusa 0-0
Juve Stabia-Potenza 4-1
Pizzo (J) al 29', Musella (J) al 34' e al 46', Baglieri (P) al 76', Lunerti (J) all'89'.
Leonzio-Barletta 0-1
De Florio al 65'.
Matera-Samb 0-2
Di Giannatale al 32', Esposito all'88'.
Reggina-Casarano 2-1
Cancelli (C) al 47', Passiatore (R) su rigore al 79', Belmonte (R) all'85'.
Salernitana-Nola 1-1
Casale (N) su rigore al 25', Zian (S) su rigore al 79'.
Siena-Ischia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**29**	13	8	5	0	18	7
Reggina	**26**	13	7	5	1	14	5
Potenza	**23**	13	7	2	4	19	12
Salernitana	**22**	13	5	7	1	10	7
Casarano	**21**	13	5	6	2	12	6
Juve Stabia	**20**	13	5	5	3	16	10
Samb	**18**	13	5	3	5	17	13
Ischia	**16**	13	4	4	5	9	10
Avellino	**15**	13	3	6	4	12	12
Siena	**14**	13	3	5	5	10	11
Barletta	**14**	13	2	8	3	9	11
Nola	**14**	13	3	5	5	10	16
Matera	**13**	13	2	7	4	7	11
Leonzio	**13**	13	3	4	6	9	16
Siracusa	**12**	13	2	6	5	10	11
Lodigiani	**12**	13	1	9	3	13	15
Chieti	**12**	13	2	6	5	6	13
Giarre	**7**	13	0	7	6	4	19

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Barletta-Giarre; Casarano-Juve Stabia; Lodigiani-Leonzio; Nola-Reggina; Perugia-Matera; Potenza-Salernitana; Samb-Avellino; Siena-Chieti; Siracusa-Ischia.

Ragazzi di borgata

La sfida a Fiorenzula e Spal è lanciata. Poco importa se ci si chiama Chievo, se si va in campo rappresentando una borgata di appena tremila abitanti e se negli incontri casalinghi si è costretti a giocare davanti a non più di 500 persone (che in un anno fruttano la miseria di 150 milioni complessivi, praticamente quello che molte altre società guadagnano in una sola domenica). Ai soldi, al blasone, agli imponenti apparati e ai giocatori di grido, la piccola famiglia veronese risponde con una sua filosofia calcistica tutta particolare. Un «modus vivendi» che Alberto Malesani, tecnico gialloblù, riassume in pochi (ma chiari) concetti: *«Una squadra di calcio va gestita con uno spirito aziendale. Dato un progetto, tutti devono condividerne le finalità e collaborare agli schemi di lavoro che ne permetteranno la realizzazione. Mi spiego. Trovo sbagliato fare lunghe e tediose disquisizioni sulla validità o meno della zona pura, della zona mista o del tradizionale schieramento a uomo. Tutti i moduli? possono portare a buoni risultati, purché siano condivisi dalla squadra. I tempi sono cambiati. L'allenatore può proporre uno schema, può stimolare un certo discorso tattico attraverso il dialogo aperto con i suoi giocatori, ma non deve imporlo»*. Recepito il messaggio, si passa alla pratica. Didattica semplice e lavoro curato in profondità (le diverse situazioni vengono ripetute e analizzate più volte). Tutto qui? *«No, bisogna trovare anche la società che ti permetta di lavorare in perfetta tranquillità e in questo senso posso ritenermi fortunato. Dove arriveremo? Già il fatto di essere etichettati come formazione che gioca un calcio divertente ci fa piacere; se poi sarà redditizio, meglio ancora»*.

Siena-Ischia 0-0. Ciro Muro, fantasista della squadra campana, contrastato dal diciannovenne Fommei (fotoNucci)

Reggina della festa

Enzo Ferrari, indispettito dalle campane a morto suonate per la sua Reggina, aveva alzato le voce: *«Sono pronto a confrontarmi con tutti su tutto. Mi stanno bene le osservazioni, le idee e persino le critiche, almeno quelle costruttive, ma non sopporto l'atteggiamento da Solone tenuto da qualcuno nelle ultime settimane. Io rispetto il lavoro degli altri e chiedo che venga rispettato il mio e quello dei miei ragazzi. Certa stampa, prima di parlare, farebbe bene e documentarsi»*. E con piglio deciso aveva smontato tutte le accuse rivolte dalla critica alla squadra, partendo dalle prestazioni del reparto arretrato: *«Statistiche alla mano, abbiamo la miglior difesa della C1. Più di così...»*. Centrocampo: *«Vogliamo discutere una linea che schiera Fontana, Mariotto, Giacchetta e Carrara? Forse solo il Perugia è più forte in questa zona del campo. La gente vuole Mariotto sulla destra? No, signori, Mariotto è un centrale, lui stesso mi ha chiesto di giocare in quella posizione. Che poi, all'occorrenza, sappia cavarsela alla grande anche come tornante di destra, è un altro discorso»*. Attacco: *«Belmonte, Rassu, Mollica e Passiatore hanno avuto seri guai fisici. Li stiamo lentamente recuperando. Un po' di pazienza»*. Ferrari esterna a muso duro e la Reggina, pur con qualche patema, torna alla vittoria. Come non detto, Enzo.

La Reja dei conti

Via Zaccheroni (per Reja) e via Pecci. In ventiquattr'ore a Bologna hanno fatto piazza pulita. Altro giro e altri protagonisti, ma il risultato non cambia. Se l'esonero del tecnico era ormai nell'aria da tempo, le dimissioni del diesse, accompagnate da strali velenosi *(«Qualcuno in Consiglio ha chiesto la mia testa»)*, aprono un preoccupante interrogativo sull'effettiva uniformità di intenti che regna all'interno della società rossoblù. Gli errori di Pecci sono evidenti. In fondo era stato lui a caldeggiare l'arrivo di Zaccheroni e sempre lui, con la complicità di Bonetto, aveva costruito in estate una squadra male assortita e soprattutto poco adatta ai ritmi e agli schemi della zona applicata da Zac. Fretta, inesperienza, voglia di strafare, chissà: molteplici possono essere state le cause del fallimento. Mentre però il presidente Gazzoni non gli ha fatto mai venir meno la sua fiducia incondizionata, la schiera dei dirigenti legati al gruppo delle Coop gli ha voltato presto le spalle (non aspettavano altro...) e gli ha di fatto impedito di muoversi in piena libertà al mercato di novembre. Troppi comandanti sulla nave del Bologna ed Eraldo, pur di non accettare equivoci compromessi, ha preferito togliere il disturbo. Detto questo, quindi, da oggi si gioca a carte scoperte: Gazzoni da una parte, le Coop dall'altra, inutile andare a raccontare in giro che tutti remano nella stessa direzione. Questo matrimonio non s'aveva da fare...

g. g.

Il campionato dà i numeri

40 i gol segnati: è la seconda volta, dall'inizio del campionato, che si tocca questa quota.

20 i gol segnati dalle squadre che giocavano in trasferta. È il nuovo record stagionale.

7 le vittorie esterne: è il nuovo record stagionale.

368 minuti: tanto è durata l'imbattibilità del portiere del Chievo, Zanin.

2 gol di Lorenzo e 2 vittorie per la Pistoiese nelle ultime giornate.

HIT parade

1 **Andrea BENASSI** Massese

Prestazione pressoché perfetta in marcatura a tutto campo su Pasa. Ma, al di là di questo, il diciottenne gioiellino bianconero merita la pole position anche per le voci che circolano sulla sua valutazione: due miliardi.

2 **Gaetano MUSELLA** Juve Stabia

A gennaio saranno trentaquattro primavere, difficilmente però qualcuno se ne accorgerà. Lo spirito, il talento e lo straordinario fiuto del gol sono quelli d'un tempo. Una carriera che avrebbe meritato ben altri palcoscenici...

3 **Roberto CLAGLUNA** All. Pistoiese

Grande, vecchio Clag. Una garanzia. Rileva una squadra in crisi di gioco e di identità e in un mesetto la trasforma. Niente di eclatante, un pizzico di buonsenso e tanto, tantissimo mestiere. Allenatori si nasce.

Dietro la lavagna

Roberto PERRONE
Pro Sesto

Debutto stagionale per l'estremo difensore biancazzurro, bagnato nel peggiore dei modi. Neppure tre minuti e si impappina di brutto regalando la sfera a Maran.

Costruito per metà con giocatori provenienti dai Dilettanti, il Pontedera sta mettendo a soqquadro il Girone B. Merito tra l'altro del suo tecnico, che si ispira agli schemi di Sacchi

ZONA D'ARRIGO

di **Gianluca Grassi**

Al luna park della C2, il divertimento è sempre assicurato. Nel Girone A, Crevalcore e Pavia vincono la bambolina domenicale e, approfittando del pareggio interno imposto all'Olbia dal neopromosso Legnano, avvicendano i sardi di Colomba al comando della classifica. Ospitaletto e Lecco alzano il piede dall'acceleratore, mentre in coda Torres, Giorgione e Vogherese tornano a mani vuote dalle rispettive trasferte: la loro pare una crisi senza via d'uscita.

Nel Girone B, il Pontedera trionfa nel match stellare di Gualdo e a questo punto solo il Livorno pare in grado di arginare lo strapotere tecnico e agonistico dello straordinario giocattolo creato da Francesco D'Arrigo (prendere nota che metà squadra è composta da gente che l'anno scorso scorrazzava sui campi del Nazionale Dilettanti). Segnali importanti dalle retrovie, con le affermazioni di Maceratese e Civitanovese, ma soprattutto con la prima, sospiratissima festa in casa della Vastese.

Nel Girone C, la Turris si salva in extremis (finale turbolento anche in tribuna) e conserva lo scettro. In una giornata ricca di pareggi (sei), si segnala il colpaccio del Trapani a Cerveteri (onore al lavoro di Arcoleo). Vince la Vigor Lamezia (alleluja) e riaccende la fiammetta della speranza: non è mai troppo tardi?

Castello di sabbia

Settimana movimentata dalle polemiche di Castel di Sangro. Dopo il deludente pareggio interno a reti bianche contro il Poggibonsi, il presidente abruzzese Gabriele Gravina è

segue

Sopra (fotoSG), Gubellini del Lecco: un gol al Novara

Domenica prossima è in programma Crevalcore-Olbia

Girone A - 12. giornata

Centese-Pergocrema 1-1
Crotti (P) al 15', Civolani (C) al 75'.
Crevalcore-Aosta 1-0
Zauli al 50'.
Lecco-Novara 1-1
Gubellini (L) al 30', Dall'Orso (N) al 44'.
Lumezzane-Giorgione 1-0
Bignami al 53'.
Olbia-Legnano 0-0
Ospitaletto-Solbiatese 1-1
Tirapelle (S) al 23', Lunardon (O) all'80'.
Pavia-Torres 2-0
Acquali al 28', Beretta al 73'.
Tempio-Vogherese 3-1
Trovalusci (T) al 32', Raineri (T) al 36', Chiellini (V) all'82', Pau (T) all'83'.
Trento-Cittadella 1-1
Corellas (T) al 36', Pecoraro (C) al 49'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**23**	12	6	5	1	14	5
Crevalcore	**23**	12	6	5	1	13	8
Tempio	**22**	12	6	4	2	16	7
Olbia	**22**	12	6	4	2	14	8
Ospitaletto	**20**	12	5	5	2	18	14
Lecco	**20**	12	6	2	4	11	9
Legnano	**19**	12	5	4	3	12	11
Novara	**17**	12	3	8	1	11	7
Lumezzane	**16**	12	3	7	2	10	9
Cittadella	**15**	12	4	3	5	11	10
Trento	**14**	12	2	8	2	12	12
Centese	**14**	12	3	5	4	7	9
Solbiatese	**13**	12	3	4	5	12	14
Pergocrema	**12**	12	3	3	6	12	18
Aosta	**10**	12	1	7	4	10	13
Torres	**9**	12	2	3	7	9	12
Giorgione	**8**	12	2	2	8	7	20
Vogherese	**6**	12	1	3	8	8	21

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Cittadella-Aosta; Crevalcore-Olbia; Giorgione-Centese; Lecco-Ospitaletto; Legnano-Tempio; Novara-Trento; Pergocrema-Pavia; Torres-Solbiatese; Vogherese-Lumezzane.

Girone B - 12. giornata

Forlì-Poggibonsi 1-0
Galassi al 48'.
Gualdo-Pontedera 1-2
Aglietti (P) al 30', Cecchini (P) al 55', Turchi (G) all'88'.
L'Aquila-Fano 1-1
Galli (A) al 55', Belletti (F) al 71'.
Livorno-Baracca Lugo 1-0
Da Mommio al 77'.
Maceratese-Montevarchi 1-0
Cioffi al 60'.
Ponsacco-Avezzano 1-0
Statella al 79'.
Rimini-Civitanovese 0-1
Cicconi A. al 21'.
Vastese-Cecina 2-0
Ferrari al 30', Russo al 64'.
Viareggio-C. di Sangro 1-0
Leone al 51'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pontedera	**26**	12	7	5	0	20	6
Livorno	**25**	12	7	4	1	14	5
Gualdo	**22**	12	6	4.	2	17	7
Ponsacco	**19**	12	4	7	1	18	11
Forlì	**19**	12	5	4	3	11	10
Fano	**18**	12	4	6	2	12	8
Viareggio	**18**	12	5	3	4	11	15
Montevarchi	**16**	12	3	7	2	10	7
Rimini	**16**	12	4	4	4	11	10
L'Aquila	**16**	12	4	4	4	11	13
Maceratese	**13**	12	2	7	3	9	10
Baracca Lugo	**13**	12	3	4	5	7	14
Avezzano	**12**	12	3	3	6	12	14
Castel di Sangro	**12**	12	2	6	4	8	12
Poggibonsi	**12**	12	3	3	6	9	15
Civitanovese	**10**	12	2	4	6	6	12
Cecina	**9**	12	1	6	5	3	11
Vastese	**6**	12	1	3	8	7	16

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Avezzano-Baracca Lugo; Castel di Sangro-Rimini; Cecina-Ponsacco; Civitanovese-Vastese; Fano-Gualdo; Forlì-L'Aquila; Montevarchi-Viareggio; Poggibonsi-Maceratese; Pontedera-Livorno.

andato su tutte le furie. Bisogna capirlo. In estate si era convinto (forse a torto) di aver messo nelle mani di Busatta una squadra ancora più forte di quella che l'anno scorso aveva sfiorato la promozione, ma presto ha dovuto ricredersi. I tentativi di rimediare al mercato di novembre (sono

Sopra, (fotoSantandrea), Pederzoli del Crevalcore

arrivati Accardi e Marcellino) non hanno sortito gli effetti sperati. Nell'estremo tentativo di dare una scossa all'ambiente, il presidente ha convinto Busatta a rescindere il contratto (oggi, per non parlare di esonero, va di moda dire così) e al suo posto ha ingaggiato Osvaldo Iaconi, reduce dalle

Iaconi (Castel di Sangro) e, a sinistra, Spimi (Rimini)

vicissitudini catanesi. Niente di strano, fatti del genere rientrano nella logica del calcio; lascia però perplessi il contraddittorio susseguirsi di dichiarazioni che Gravina ha rilasciato ai giornali locali. Prima ha sparato a zero contro i giocatori *(«Qui occorre una maggiore responsabilità da parte dei giocatori, in tempi così duri bisogna meritarsi il proprio stipendio. La società e l'ambiente meritano maggior rispetto. Mercato? Più che comprare, forse mi conviene vendere»)*; poi, in un colpo solo, se l'è presa con se stesso, ancora con gli atleti e con Busatta *(«Credo di aver commesso il primo errore in estate: Busatta non si è rivelato l'uomo adatto a questo ambiente. Anche i giocatori, tuttavia, si sono macchiati di gravi responsabilità. E ora, cacciando Busatta, credo di aver sbagliato un'altra volta, soprattutto da un punto di vista umano»)*. Della serie: «Dove sono, da dove vengo e dove vado?». Beato chi ci ha capito qualcosa...

Soldi sotto l'albero

«Caro Babbo Natale, siamo un gruppo di giovani che da qualche mese a Rimini cercano di guadagnarsi da vivere correndo dietro un pallone. Lavoriamo con grande impegno, senza lesinare energie, e in campionato stiamo ottenendo buoni risultati. Eppure la società ci ha abbandonato, non ci sono dirigenti, nessuno ci paga, niente di niente. Perché sotto l'albero non ci fai trovare qualcuno che finalmente si prenda cura del Rimini Calcio?». Questo il testo della letterina che i giocatori romagnoli hanno spedito a Babbo Natale (hai visto mai...). In casa biancorossa la speranza è dura a morire. Spimi e i suoi ragazzi, con pazienza certosina, continuano a onorare nel migliore dei modi la maglia che indossano, ma ciò nonostante la drammatica situazione finanziaria non accenna a sbloccarsi. Nel generale clima di smobilitazione, si segnala una simpatica iniziativa dei tifosi. Bruno Cavioli, presidente del Club Tre Moschettieri, con l'aiuto di alcuni amici ha infatti aperto una sottoscrizione a favore dei giocatori. *«Vuole essere un atto di solidarietà verso gente che lavora»*, ha spiegato Cavioli, che in poco tempo ha raccolto oltre cinque milioni (le offerte si accetteranno comunque fino al 19 dicembre). Rimini ha ancora voglia di calcio: perché negarglielo?

g. g.

Prima vittoria per la Vigor

Girone C - 12. giornata

Bisceglie-Catanzaro 0-0
Cerveteri-Trapani 1-2
Cavataio (T) al 44', Capizzi (T) al 57', Pomponi (C) al 60'.
Licata-Sora 0-0
Monopoli-Molfetta 1-0
Polmonari al 30'.
Sangiuseppese-Fasano 1-1
Caccavale (S) al 34', De Napoli (F) all'86'.
Savoia-Formia 1-1
Solimeno (S) al 25', Tovalieri (F) al 66'.
Trani-Astrea 1-1
Brescia (T) al 7', Pugliese (A) al 78'.
Turris-Battipagliese 1-1
Barbera (B) al 29', Ricci (T) all'84'.
Vigor Lamezia-Akragas 1-0
Mauro al 49'.

*** 6 punti di penalizzazione.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turris	**24**	12	6	6	0	17	6
Sora	**22**	12	6	4	2	15	9
Trapani	**21**	12	6	3	3	20	10
Akragas	**20**	12	5	5	2	12	7
Battipagliese	**19**	12	4	7	1	11	6
Trani	**18**	12	4	6	2	11	10
Catanzaro	**17**	12	3	8	1	10	6
Monopoli	**17**	12	5	2	5	8	10
Fasano	**15**	12	2	9	1	8	7
Molfetta	**14**	12	3	5	4	13	14
Astrea	**14**	12	4	2	6	12	14
Savoia	**14**	12	2	8	2	6	8
Sangiuseppese	**13**	12	3	4	5	10	14
Cerveteri	**12**	12	3	3	6	7	13
Formia	**10**	12	2	4	6	5	11
Bisceglie	**9**	12	0	9	3	4	11
Vigor Lamezia	**7**	12	1	4	7	5	13
Licata*	**4**	12	1	7	4	6	11

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Akragas-Bisceglie; Astrea-Turris; Battipagliese-Cerveteri; Catanzaro-Monopoli; Fasano-Trani; Formia-Vigor Lamezia; Molfetta-Licata; Sora-Savoia; Trapani-Sangiuseppese.

Il campionato dà i numeri

42 i gol segnati, come alla prima giornata. Solo una volta ne sono stati segnati di meno: 40 alla quinta giornata.
2 le squadre che conservano ancora la loro imbattibilità: Pontedera e Turris.
2 le squadre che hanno centrato la loro prima vittoria del campionato: Varese e Vigor Lamezia. Adesso solo il Bisceglie è ancora alla ricerca del primo successo.
20 i gol segnati da Pontedera e Trapani, le squadre più incisive del campionato.

HIT parade

1 **Gregorio MAURO** Vigor Lamezia

Una bandiera. Perché firma il gol che regala la prima vittoria stagionale alla squadra di Orlandi e perché si prodiga con generosità in ogni zona del campo, fornendo ai compagni un indispensabile punto d'appoggio.

2 **Giacomo GALLI** L'Aquila

Questo giovane attaccante prelevato dal Formia ha il pregio di farsi sempre trovare pronto all'appuntamento. Tocca di rapina il cross di Giuliani e potrebbe chiudere il conto se solo i compagni gli dessero una mano.

3 **William PEDERZOLI** Crevalcore

Gallina vecchia fa buon brodo. Il simpatico Willy ci perdonerà, ma la sua esperienza, abbinata alla freschezza atletica di Mero, costituisce una garanzia per la difesa bolognese. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.

Dietro la lavagna

BISCEGLIE
La squadra

Dopo le affermazioni di Varese e Lamezia, sono rimasti gli unici a digiuno di vittorie. Gioco involuto e attacco anemico: la salvezza diventa una chimera.

Il Città di Castello ha preso l'ex portiere della Ternana

LA PANTERA ROSIN

di **Carlo Caliceti**

Ancora due settimane per riagguantare la vetta. Certo, non sarà facile per la Pro Vercelli (Girone A), visto che la Colligiana non perde un colpo (quella ottenuta contro il Moncalieri è stata la sesta vittoria consecutiva). Perché due settimane? Perché il 19 dicembre il Presidente della Repubblica premierà Silvio Piola, che ha da poco compiuto ottant'anni, e conferirà un riconoscimento anche alla Pro (quale più antica società sportiva italiana) che va per i centodue. Chiaro: a Vercelli ci tengono a far sapere al grande pubblico che a tutt'oggi la Pro non ha perso il piacere di guardare tutti dall'alto.

GIRONE B. In settimana c'era stata l'esternazione. Ignazio Badalamenti, presidente dell'Iglesias, aveva tuonato: *«Se perdiamo anche domenica a Selargius, non pago più nessuno e mando tutti a casa»*. Succede che l'Iglesias puntualmente perde (1-3), ma Badalamenti a sorpresa fa marcia indietro: *«Macchè rivoluzione, la squadra mi è piaciuta. La sconfitta è ingiusta. E poi il mio era solo un tentativo di spronare i ragazzi»*. Tentativo — come si vede — riuscitissimo.

GIRONE C. Punticino d'oro per il Castel San Pietro, che può respirare dopo due sconfitte consecutive. Punticino gentilmente offerto dal Brescello, che imperversa per un'ora e un quarto e poi all'ultimo rovina tutto. Ma in situazioni del genere — e a Castello lo sanno benissimo — non è il caso di formalizzarsi.

GIRONE D. Non c'è niente da fare: certe partite nascono male e finiscono peggio. Ne sa qualcosa il Bassano, che ha subito a Sevegliano la prima sconfitta stagionale. Danno e beffa, perché il Sevegliano ha segnato il gol-vittoria pur essendo in inferiorità numerica per l'espulsione di Turchetti. Se la ride il Valdagno che, incurante di tutto, fila come un treno.

GIRONE E. Non si può dire che a Città di Castello non abbiano fatto tutto il possibile per puntellare una difesa effettivamente deboluccia. Dall'inizio della stagione a oggi si sono dati il cambio quattro portieri. Finalmente la settimana scorsa è arrivato Mauro Rosin (l'anno scorso in B con la Ternana): due partite (contro l'Ellera nel recupero e contro la Recanatese), zero gol subiti. Trovato l'uomo giusto? A quanto pare...

GIRONE F. Era nell'aria il sorpasso. E puntualmente domenica scorsa il Teramo, vincendo 2-0 a Ostia, si è lasciato alle spalle la Ternana, che pure non si lamenta più di tanto. Anche perché a Viterbo la squadra di Tobia ha raddrizzato un match che sembrava già scritto: dallo 0-2 al 2-2 negli ultimi sei minuti grazie a Cozzella e a Bottega. Se è crisi questa...

GIRONE G. Francesco Giorgini, allenatore del Giulianova, aveva parlato chiaro: *«La Casertana, vista contro di noi, non mi è piaciuta. La lotta di vertice sarà ristretta a Giulianova e Frosinone»*. Bene, battuto domenica il Frosinone, la Casertana ora è di nuovo lì, al secondo posto. Proprio vero: mai dire mai.

GIRONE H. Neppure Franco Selvaggi, arrivato venerdì scorso a rimpiazzare l'esonerato Giannattasio, cambia la vita al Taranto. Pari in casa col Melfi (0-0) e ora i punti di distacco dal Benevento sono sette. Ma cos'è che non funziona? Ah, saperlo.

GIRONE I. Una volta tanto sale alla ribalta un portiere: Vadalà del Reggio Gallina. Perché è giovanissimo, perché all'esordio è uscito illeso dallo scontro con la corazzata Castrovillari e soprattutto perché ha salvato la sua squadra proprio al novantesimo respingendo chissà come un missile di De Marco. Complimenti, auguri e cento di questi giorni. □

Girone A - 14. giornata

Bra-Grosseto 0-0
Camaiore-Cuneo 1-1
Albisseri (CU) al 24', Coluccini (CA) al 33'.
Colligiana-Moncalieri 1-0
Masitto al 78'.
Migliarinese-Pro Vercelli 0-2
Weffort al 16', Provenzano al 69'.
Nizza Mill.-Pietrasanta 1-0
Schincaglia su rigore al 56'.
Rapallo-Certaldo 1-1
Saventi (C) 31', Salvi (R) su rigore al 46'.
Sanremese-Pinerolo 1-1
Pallitto (P) al 27', Calabria (S) al 51'.
Sarzanese-Cuoiopelli 1-0
Di Maio al 10'.
Savona-Valenzana 2-0
Verdicchio al 74' e al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colligiana	**21**	14	7	7	0	14	5
Pro Vercelli	**20**	14	8	4	2	24	14
Rapallo	**19**	14	7	5	2	14	6
Camaiore	**18**	14	6	6	2	17	11
Savona	**16**	14	7	2	5	17	9
Pinerolo	**16**	14	4	8	2	15	9
Sarzanese	**15**	14	6	3	5	15	15
Nizza Mill.	**15**	14	5	5	4	12	15
Certaldo	**14**	14	3	8	3	16	14
Sanremese	**14**	14	3	8	3	15	19
Cuoiopelli	**12**	14	4	4	6	12	15
Pietrasanta	**11**	14	3	5	6	5	7
Cuneo	**11**	14	4	3	7	13	17
Moncalieri	**11**	14	2	7	5	11	17
Grosseto	**10**	14	1	8	5	6	12
Migliarinese	**10**	14	4	2	8	9	16
Valenzana	**10**	14	3	4	7	11	18
Bra	**9**	14	1	7	6	6	13

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Certaldo-Bra; Cuneo-Savona; Cuoiopelli-Rapallo; Grosseto-Colligiana; Moncalieri-Nizza Mill.; Pietrasanta-Migliarinese; Pinerolo-Valenzana; Pro Vercelli-Camaiore; Sanremese-Sarzanese.

Girone B - 14. giornata

Abbiategrasso-Seregno 1-1
Molinaro (A) su rigore al 32', Croce (S) al 60'.
Caratese-Varese 1-2
Seveso (V) su rigore al 20', Riccadonna (C) al 48', Criscuoli (V) all'87'.
Castelsardo-Calangianus 1-1
M. Oggiano (CAS) al 24', Niccolai (CAL) all'83'.
Chatillon-S. Teresa di G. 3-2
Pisasale (C) al 30' e al 58', Vannucci (C) al 42', autorete di Cappelletti (C) al 74', Tappi (S) all'87'.
Corsico-Saronno 0-2
Terraneo al 34', Taldo al 56'.
Pro Lissone-Gallaratese 1-0
Trebbi su rigore al 41'.
Selargius-Iglesias 3-1
Zaccheddu (S) al 4', Piras (S) al 26', Illario (I) al 41', Vangelonti (S) all'88'.
Sparta-Real Cesate 1-1
Capasso (R) al 44', Abbrescia (S) al 62'.
Verbania-Mariano 1-1
Quaranta (M) al 65', Livorno (V) al 79'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**24**	14	10	4	0	22	5
Saronno	**23**	14	10	3	1	29	12
Corsico	**18**	14	6	6	2	9	4
Gallaratese	**17**	14	7	3	4	22	10
Mariano	**15**	14	4	7	3	13	12
Castelsardo	**15**	14	3	9	2	10	10
Abbiategrasso	**14**	14	4	6	4	10	10
Seregno	**14**	14	3	8	3	12	13
Selargius	**13**	14	6	1	7	21	18
Real Cesate	**13**	14	1	11	2	12	13
Caratese	**13**	14	3	7	4	15	17
Sparta	**12**	14	4	4	6	15	19
S. Teresa di G.	**12**	14	3	6	5	10	16
Pro Lissone	**11**	14	4	3	7	15	20
Chatillon S.V.	**11**	14	3	5	6	14	20
Calangianus	**11**	14	2	7	5	13	20
Verbania	**9**	14	1	7	6	11	19
Iglesias	**7**	14	2	3	9	9	24

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Calangianus-Real Cesate; Castelsardo-Corsico; Gallaratese-Caratese; Iglesias-Chatillon S.V.; Mariano-Abbiategrasso; S. Teresa di Gallura-Sparta; Saronno-Pro Lissone; Seregno-Selargius; Varese-Verbania.

Girone C - 14. giornata

A. Virescit-Fanfulla 2-0
Ambrosini al 67', Zirafa all'80'.
Capriolo-Argentana 0-0
Casalese-Broni 1-1
Gazzola (B) al 20', Franzini (C) al 26'.
C. S. Pietro-Brescello 1-1
Boninsegna (B) al 47', Zauli (C) al 78'.
Fidenza-Reggiolo 3-0
Rocco al 27', Campilonghi al 36', Paraluppi su rigore al 65'.
Oltrepo-Albinese 0-1
Grandi al 63'.
San Lazzaro-Chiari 0-0
San Paolo-Bagnolese 1-1
Mirandola (B) al 5', Monella (S) al 27'.
Sassuolo-Darfo Boario 2-2
Marinoni (D) al 40', Spezia (S) al 55', Nova (D) al 67', Pecchi (S) al 73'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**22**	14	10	2	2	27	6
A. Virescit	**19**	14	6	7	1	26	14
Castel S. Pietro	**16**	14	6	4	4	20	15
Capriolo	**16**	14	4	8	2	15	12
Fanfulla	**16**	14	6	4	4	16	14
San Paolo	**16**	14	6	4	4	13	12
Sassuolo	**15**	14	4	7	3	24	19
Argentana	**15**	14	3	9	2	12	9
Chiari	**15**	14	4	7	3	12	11
Darfo Boario	**13**	14	4	5	5	15	21
Reggiolo	**13**	14	5	3	6	16	25
Bagnolese	**12**	14	3	6	5	15	17
Casalese	**12**	14	3	6	5	10	14
Fidenza	**12**	14	3	6	5	14	20
San Lazzaro	**11**	14	3	5	6	11	20
Albinese	**10**	14	4	2	8	17	21
Broni	**10**	14	3	4	7	11	16
Oltrepo	**9**	14	2	5	7	10	18

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Albinese-Castel S. Pietro; Argentana-San Paolo; Brescello-Casalese; Broni-Sassuolo; Chiari-A. Virescit; Darfo Boario-Capriolo; Fanfulla-Oltrepo; Fidenza-San Lazzaro; Reggiolo-Bagnolese.

Girone D - 14. giornata

Benacense-San Donà 0-3
Dal Compare al 48', Meacci al 60', autorete di Rossini al 93'.
Bolzano-Manzanese 0-0
Caerano-Rovereto 2-2
Setti (R) su rigore al 30', Pasqualetto (R) al 39', Alfonso (C) su rigore al 58', Centenaro (C) al 73'.
Donada-Arzignano 1-0
Franzoso al 76'.
Miranese-Legnago 1-0
Zachello al 63'.
Pro Gorizia-Montebelluna 1-0
Infulati all'86'.
Sevegliano-Bassano 1-0
Bolzon al 47'.
Treviso-Centro Mobile 3-0
Giovanelli al 4' e al 75', Bonfante all'85'.
Valdagno-Conegliano 4-0
Sambo al 9' e al 67', Roveda al 77' e al 79'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**24**	14	11	2	1	25	5
San Donà	**20**	14	8	4	2	21	9
Bassano	**19**	14	6	7	1	19	11
Treviso	**18**	14	7	4	3	19	13
Sevegliano	**17**	14	6	5	3	10	9
Miranese	**16**	14	7	2	5	19	12
Caerano	**16**	14	6	4	4	18	14
Donada	**15**	14	4	7	3	9	5
Arzignano	**15**	14	5	5	4	14	11
Centro Mobile	**15**	14	6	3	5	17	17
Legnago	**11**	14	3	5	6	18	16
Rovereto	**11**	14	4	3	7	15	18
Montebelluna	**11**	14	3	5	6	12	17
Bolzano	**11**	14	2	7	5	7	14
Pro Gorizia	**11**	14	4	3	7	13	20
Manzanese	**9**	14	3	3	8	11	24
Conegliano	**7**	14	1	5	8	4	20
Benacense	**6**	14	1	4	9	6	22

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Arzignano-Miranese; Bassano-Valdagno; Centro Mobile-Legnago; Conegliano-Caerano; Manzanese-Pro Gorizia; Montebelluna-Donada; Rovereto-Bolzano; San Donà-Sevegliano; Treviso-Benacense.

Girone E - 14. giornata

Città di Castello-Recanatese 0-0
Ellera-Tolentino 0-0
Faenza-Fermana 1-1
Lattanzi (FE) al 27', Lasi (FA) su rigore al 43'.
Gubbio-Sestese 0-0
Riccione-Pontassieve 0-0
San Marino-Arezzo 0-0
Sangiov.-Rondinella 1-0
Ermini al 58'.
V. Senigallia-Chianciano 0-0
Vis Pesaro-Russi 1-0
autorete di Tognacci al 45'.

Recupero della 12. giornata:
Ellera-Città di Castello 0-1
Consorte al 77'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**20**	14	8	4	2	12	6
San Marino	**19**	14	6	7	1	17	10
Vis Pesaro	**18**	14	4	10	0	16	5
Sangiovannese	**18**	14	6	6	2	14	8
Faenza	**17**	14	5	7	2	20	19
Recanatese	**16**	14	4	8	2	9	3
Pontassieve	**16**	14	4	8	2	9	7
V. Senigallia	**16**	14	5	6	3	13	13
Arezzo	**15**	14	3	9	2	13	11
Gubbio	**15**	14	5	5	4	10	11
Sestese	**14**	14	4	6	4	19	15
Russi	**13**	14	4	5	5	15	15
Tolentino	**13**	14	2	9	3	13	13
Riccione	**10**	14	0	10	4	12	17
Rondinella	**10**	14	3	4	7	9	15
Città di Castello	**8**	14	2	4	8	11	19
Chianciano	**8**	14	1	6	7	9	20
Ellera	**6**	14	1	4	9	5	19

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Arezzo-Ellera; Chianciano-San Marino; Fermana-Vis Pesaro; Gubbio-Riccione; Pontassieve-Sangiovannese; Rondinella-Faenza; Russi-V. Senigallia; Sestese-Recanatese; Tolentino-Città di Castello.

Girone F - 14. giornata

Foligno-Nereto 2-0
Mazzucco al 68', Pellegrini al 74'.
Ladispoli-Civitacastellana 1-0
autorete di Puccica all'85'.
Monterotondo-Bastia 1-0
Marini al 78'.
Montesacro-Pontevecchio 0-0
Narnese-Marino 2-0
Apuzzo al 16', Viviani al 19'.
Ostia Mare-Teramo 0-2
Di Giuseppe al 52', Tortora al 72'.
Pomezia-Fiumicino 1-1
Carrettucci (P) al 26', Giacalone (F) al 71'.
Santegidiese-Rieti 1-0
Fabbiano al 54'.
Viterbese-Ternana 2-2
Maurizi (V) al 53', Padella (V) al 69', Cozzella (T) all'87', Bottega (T) al 93'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**22**	14	8	6	0	27	8
Ternana	**21**	14	8	5	1	22	8
Narnese	**20**	14	8	4	2	19	9
Monterotondo	**19**	14	7	5	2	18	7
Viterbese	**19**	14	6	7	1	23	15
Ladispoli	**17**	14	5	7	2	15	7
Pomezia	**16**	14	6	4	4	20	15
Civitacastellana	**15**	14	4	7	3	20	15
Pontevecchio	**15**	14	4	7	3	20	15
Fiumicino	**15**	14	4	7	3	12	11
Santegidiese	**13**	14	3	7	4	15	18
Ostia Mare	**12**	14	3	6	5	13	14
Foligno	**10**	14	3	4	7	14	17
Rieti	**10**	14	3	4	7	8	16
Montesacro	**9**	14	2	5	7	8	23
Nereto	**8**	14	2	4	8	8	18
Bastia	**7**	14	0	7	7	4	20
Marino	**4**	14	0	4	10	11	41

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Bastia-Santegidiese; Civitacastellana-Narnese; Marino-Foligno; Nereto-Montesacro; Ostia Mare-Ladispoli; Pontevecchio-Monterotondo; Rieti-Viterbese; Teramo-Fiumicino; Ternana-Pomezia.

Girone G - 14. giornata

Acerrana-Latina 1-0
Energe al 65'.
Casertana-Frosinone 1-0
Chiodi al 20'.
Francavilla-Sulmona 1-1
Contini (F) all'84', Marinucci (S) al 90'.
Il Gabbiano-Albanova 0-0
Isola Liri-Arzanese 4-0
Papadia al 35', Nanni al 60', Cardillo al 73', Russo all'82'.
Luco dei M.-Celano 1-1
Occhiuzzi (L) al 29', Carnevale (C) all'85'.
Mosciano-Ferentino 1-5
Mignanelli (F) al 19', Rullo (F) al 30', Di Stefano (F) al 55', Cipriani (F) al 66', Lo Schiavo (M) all'82', F. Parisi (F) all'84'.
Penne-Portici 1-0
Lombardi su rigore al 35'.
Pineto-Giulianova 0-3
Caruso al 48', V. Pinciarelli al 51', Palladino su rigore al 71'.

Recupero della 12. giornata:
Luco dei Marsi-Casertana 1-1
Zotti (C) al 42', Conti (L) al 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**22**	14	8	6	0	25	6
Frosinone	**18**	14	7	4	3	15	6
Casertana	**18**	14	5	8	1	12	6
Il Gabbiano	**17**	14	6	5	3	10	9
Ferentino	**16**	14	5	6	3	17	9
Sulmona	**15**	14	5	5	4	18	14
Albanova	**15**	14	3	9	2	6	6
Latina	**15**	14	5	5	4	13	14
Penne	**15**	14	5	5	4	11	14
Francavilla	**14**	14	4	6	4	11	11
Isola Liri	**13**	14	6	1	7	23	17
Luco dei M.	**13**	14	4	5	5	16	18
Celano	**12**	14	2	8	4	7	10
Mosciano	**12**	14	5	2	7	13	16
Acerrana	**12**	14	4	4	6	10	17
Portici	**10**	14	2	6	6	6	13
Pineto	**8**	14	2	4	8	11	21
Arzanese	**7**	14	1	5	8	6	23

PROSSIMO TURNO (12/12/1993, ore 14,30): Albanova-Isola Liri; Arzanese-Penne; Celano-Casertana; Ferentino-Il Gabbiano; Giulianova-Frosinone; Latina-Francavilla; Pineto-Mosciano; Portici-Acerrana; Sulmona-Luco dei M.

Girone H - 14. giornata

Avigliano-Scafatese 1-0
Petilli al 61'.
Brindisi-Campobasso 2-0
Lomasto su rigore al 38', Fattizzo al 46'.
Cerignola-Altamura 1-1
Marino (C) al 27', Cianciotta (A) all'88'.
Lucera-Benevento 1-5
Canneva (B) al 35', D'Ottavio (B) al 36', Di Corcia (L) al 55', Orsini (B) al 62', Rossi (B) all'80' e all'83'.
Maglie-Agropoli 1-0
Toma su rigore al 23'.
Nuova Nardò-Martina 1-1
Vantaggiato (N) su rigore al 50', Favonio (M) al 72'
Paganese-Interamnia 0-0
Taranto-Melfi 0-0
Termoli-Canosa 2-2
Ventola (C) al 9' e al 65', Carpineta (T) su rigore al 28', Donnarumma (T) al 42'.
V. Rionero-Nocerina 0-0

*** un punto di penalizzazione.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**24**	14	11	2	1	32	7
Maglie	**22**	14	9	4	1	24	8
Nocerina*	**18**	14	8	3	3	20	9
Melfi	**18**	14	6	6	2	9	7
Brindisi	**17**	14	5	7	2	15	8
Taranto	**17**	14	6	5	3	13	7
V. Rionero	**16**	14	4	8	2	12	11
Termoli	**15**	14	5	5	4	16	14
Cerignola	**14**	14	3	8	3	17	14
Agropoli	**13**	14	4	5	5	13	14
Campobasso	**13**	14	4	5	5	12	13
Altamura	**13**	14	5	3	6	12	16
Nuova Nardò	**12**	14	3	6	5	11	10
Canosa	**12**	14	2	8	4	12	15
Martina	**12**	14	3	6	5	11	19
Scafatese	**10**	14	2	6	6	7	12
Interamnia	**10**	14	2	6	6	7	15
Avigliano	**10**	14	2	6	6	13	24
Paganese	**8**	14	1	6	7	6	15
Lucera	**5**	14	1	3	10	9	33

PROSSIMO TURNO (8/12/1993, ore 14,30): Agropoli-Nuova Nardò; Altamura-Maglie; Benevento-Cerignola; Campobasso-V. Rionero; Canosa-Lucera; Interamnia-Nocerina; Martina-Avigliano; Melfi-Termoli; Paganese-Taranto; Scafatese-Brindisi.

Girone I - 14. giornata

Castelvetr.-Partinico A. 3-1
Dimora (P) al 20', Dolce (C) al 22', Pappalardo (C) al 90', Costigliola (C) al 91'.
Catania-R. Catanzaro 1-0
Pierozzi al 13'.
Gangi-Mazara 3-2
Galfano (M) al 41', Conigliaro (G) al 49', G. Iacono (M) al 65', M. Iacono (G) al 72', Minniti (G) all'81'.
Igea Virtus-Cariatese 2-0
Caccamo al 62' e all'80'.
Marsala-Comiso 0-0
Messina-Scicli 5-1
Alì (S) al 5', Longo (M) al 6' e al 55', Sciuto (M) al 38', Prima (M) al 60' e su rigore all'83'.
Paolana-Bagheria 3-1
Procopio (P) al 13' e al 66', Cilento (P) al 15', Tarantino (B) al 28'.
Ragusa-N. Rosarnese 1-0
Salpietro al 44'.
Reggio G.-Castrovillari 0-0
Rossanese-Milazzo 1-1
Granata (M) al 22', Pascuzzo (R) al 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castrovillari	**22**	14	9	4	1	30	7
Messina	**19**	14	7	5	2	19	5
Mazara	**19**	14	7	5	2	19	6
Castelvetrano	**19**	14	6	7	1	17	8
Catania	**16**	14	6	4	4	12	8
Marsala	**15**	14	5	5	4	14	12
R. Catanzaro	**15**	14	6	3	5	16	15
Milazzo	**14**	14	4	6	4	19	18
Paolana	**14**	14	5	4	5	16	17
Comiso	**14**	14	5	4	5	19	21
Ragusa	**13**	14	4	5	5	22	19
Rossanese	**13**	14	3	7	4	16	14
Bagheria	**13**	14	4	5	5	14	13
Igea Virtus	**13**	14	5	3	6	11	14
Partinico A.	**13**	14	4	5	5	11	17
N. Rosarnese	**11**	14	4	3	7	9	21
Scicli	**10**	14	2	6	6	5	12
Reggio G.	**9**	14	2	5	7	7	17
Gangi	**9**	14	3	3	8	8	23
Cariatese	**9**	14	3	3	8	10	27

PROSSIMO TURNO (8/12/1993, ore 14,30): Bagheria-Messina; Cariatese-Reggio G.; Castrovillari-Rossanese; Comiso-Mazara; Marsala-Castelvetrano; Milazzo-Paolana; N. Rosarnese-Catania; Partinico A.-Ragusa; R. Catanzaro-Igea Virtus; Scicli-Gangi.

Dilettanti/Un bomber a Castel San Pietro

Una vita spesa a far gol in Serie B e C1. Poi, una volta raggiunta la Serie A, la Reggiana lo ha scaricato e lui ha deciso di avvicinarsi a casa. Senza perdere il «vizietto»

DE FALCO VOLA ANCORA

Franco De Falco è un signore di trentaquattro anni che un giorno ha fatto punto ed è andato a capo. Centravanti dal gol facile, una carriera spesa tra Serie B e C1 (con tre presenze in A e una stagione in C2), De Falco aveva chiuso il suo biennio alla Reggiana con una promozione in A. Nel momento in cui la nuova dirigenza granata ha deciso di non rinnovargli il contratto, lui non ha fatto una piega e ha accettato l'offerta del Castel San Pietro. In un batter d'occhio ha fatto un salto indietro di tre categorie, dalla Serie B al Campionato Nazionale Dilettanti. Chiaro che De Falco sia condannato a vita a sentirsi chiedere perché. *«Premettiamo che se la Reggiana mi avesse prolungato il contratto sarei rimasto più che volentieri. Ma dal momento che i nuovi proprietari non hanno ritenuto opportuno confermarmi, ho fatto un ragionamento semplicissimo. Ho trentaquattro anni, una moglie, una figlia di undici e un figlio di sette: era il caso di continuare a portarli in giro per l'Italia? No, meglio trovare una sistemazione vicino a casa (abito a Cesena), a prescindere dalla categoria. Altrimenti avrei potuto aspettare qualche mese e di sicuro sarei rientrato in un certo giro. Perché adesso tutti partono dando fiducia ai giovani; poi, ai primi rovesci, fanno un fischio alle vecchie volpi. Non per niente a novembre ho ricevuto alcune offerte interessanti da squadre di C, ad esempio il Forlì. Prima ancora avevo fatto un certo discorso col mio amico Fiaccadori, che aveva una mezza idea di portarmi a Bologna anche perché poco prima del mercato di novembre è stato rimosso il divieto per gli ex professionisti di ritornare in Serie C nel giro di una stagione. Ma io avevo già fatto la mia scelta. E soprattutto ero uscito dai grandi palcoscenici tra gli applausi».*

— Approdando a Castel San Pietro...

«Dove ho trovato persone molto per bene, che hanno messo in piedi una società sanissima. Cosa potevo chiedere di più?».

— Certo che è stato un gran salto...

«Sì, all'inizio ho fatto fatica ad adattarmi. Poi però sono entrato nell'ottica giusta. Anche perché la categoria, per quanto ho visto, non è come me l'avevano descritta. Calcioni e palla lunga, mi avevano detto. Macché: qui ci sono giocatori dignitosissimi e ragazzi che sicuramente faranno strada. La differenza tra Cnd e Serie C è minima in questo periodo, anche perché molte società professionistiche preferiscono allestire squadre modeste, piuttosto che indebitarsi. E tutto sommato fanno bene».

— Tra tanti giovani che spazio si ritagliano gli antichi guerrieri come De Falco?

«Beh, io metto a disposizione le mie doti di opportunista in area di rigore e cerco di metterla dentro il più possibile. Poi non disdegno il ruolo di chioccia: quanto meno cerco di insegnare quello che ho imparato dai grandi calciatori con cui ho giocato».

— Ma è possibile che non ti sia ancora stancato?

«Possibilissimo. Non mi sono ancora stancato semplicemente perché continuo a divertirmi. Anzi, a dire il vero mi diverto più ora, rispetto a qualche anno fa. Quando sei giovane hai tanti pensieri: la carriera, i soldi... Adesso no. Adesso gioco per il piacere di giocare. E mi diverto come non mai».

Sopra (fotoSantandrea), De Falco con i figli Antonello e Cristiana e la moglie Antonella. Sotto (fotoVilla), in azione con la Reggiana, la sua ultima squadra a livello «pro»

— Tu ti diverti e il Castel San Pietro si frega le mani.

«Lo so, siamo nelle primissime posizioni, ma la società non si è mai posta l'obbiettivo della promozione. Diciamo che a un certo punto ha avuto la possibilità di ingaggiare me e Arrigoni (dalla Triestina, ndr) *senza fare spese folli e allora ha cominciato a farci un pensierino. Ma nel nostro girone c'è una squadra che sta di una spanna sopra le altre: il Brescello. Là sì che hanno fatto programmi ambiziosi. Pensa che avevano contattato anche il sottoscritto... Non avessi fatto una certa scelta, forse avrei accettato».*

— Ma il signor Franco De Falco non ha rimpianti?

«Può non averne un giocatore che ha sfiorato più volte, ma solo sfiorato, la Serie A? Io purtroppo ci sono arrivato troppo presto (a Cesena nel '75 e a Como nell'80). Poi ho lottato per raggiungerla di nuovo e l'ho riconquistata quando ormai era troppo tardi. Il problema è che avevo abituato tutti molto bene: ho sempre segnato tantissimo, al punto che quando facevo "solo" cinque o sei gol a stagione mi davano per finito. Poi vedo in giro attaccanti che segnano da sempre quattro gol all'anno, eppure giocano titolari in Serie A. Mah...».

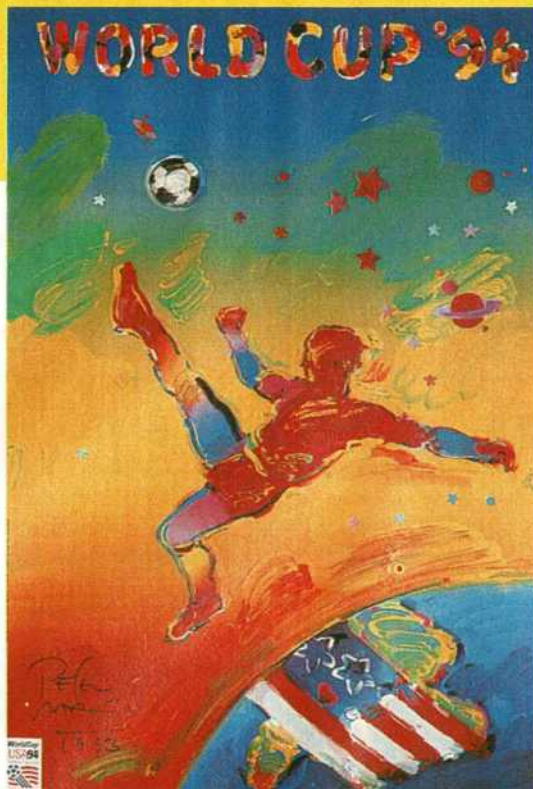
Carlo Caliceti

Il sorteggio di Las Vegas

Il 19 dicembre, 136 Paesi assisteranno in diretta alla cerimonia del Convention Center. Tra personaggi dello sport, della musica e del cinema, sarà uno show veramente «globale»

MONDOVISIONI

Il prossimo appuntamento del cammino d'avvicinamento all'estate mondiale americana è il «draw» di Las Vegas. Il 19 dicembre gli occhi di milioni di telespettatori sparsi in tutto il mondo saranno puntati sul Convention Center di Las Vegas per assistere al sorteggio dei sei gironi della World Cup USA '94. In un primo momento era stata scelta l'Arena del Caesar's Palace, luogo già noto agli sportivi per i vari incontri di pugilato e gli altri eventi tenutisi finora; ma, vista l'enorme richiesta di accrediti, sia da parte della stampa che di personalità politiche e sportive, la Fifa ha dovuto dirottare il tutto sull'impianto del Convention Center della città-casinò del Nevada. Si parla di quasi cinquemila partecipanti, di cui duemila distribuiti fra i vari giornalisti della carta stampata, della radio e della televisione. A proposito di tivù, sarà la E.B.U. (European Broadcasting Union) che farà il suo debutto ufficiale; la prossima estate, sarà questo ente a diffondere il segnale video delle cinquantadue partite in tutto il resto dell'Europa e del mondo. Gli americani, appassionati o meno del grande calcio, potranno seguire in diretta la manifestazione collegandosi con la tv via cavo Espn, sorellina minore del colosso televisivo Abc; per l'enorme comunità ispanica, che nel territorio nordamericano occupa oltre un terzo della popolazione, sarà la Univision, canale in lingua spagnola, a irradiare lo show.

Il collegamento inizierà alle ore 12 p.m. (Pacific Time), che per gli italiani equivalgono alle ventuno serali. Oltre all'Italia, altri 135 paesi, sparsi in ogni angolo del globo, assisteranno all'evento. Saranno 90 minuti «live» d'intrattenimento e varietà con l'adesione di numerosi artisti fra cui la cantante Vanessa Williams, Julio Iglesias e l'attore Sylvester Stallone, mentre si collegheranno via satellite dall'Inghilterra le due rock star britanniche, Elton John e Rod Stewart. L'attore Tom Selleck parteciperà dallo studio di Los Angeles, e da New York Lou Gossett Jr. presenterà il

A fianco, una panoramica di Las Vegas, la città-casinò del Nevada dove il 19 dicembre prossimo si svolgerà il sorteggio per i Mondiali. Nella pagina accanto, il logo della manifestazione e la moneta da 5 dollari coniata dalla zecca statunitense per celebrare Usa '94. Sopra, il poster della Coppa del Mondo. Sotto, un negozio di souvenir rigorosamente «a tema» (fotoAmaduzzi)

video delle nove «city» sedi della Coppa del Mondo. È proprio di questi giorni la notizia che il tecnico azzurro Arrigo Sacchi sarà presente a Las Vegas. Il Ct farà un viaggio lampo, diviso in due parti. Prima farà tappa a New York per parlare con gli organizzatori locali, con a capo Charles Stillitano, per la sistemazione degli azzurri; subito dopo volerà alla volta di Las Vegas per assistere al sorteggio, dopodiché, forse già nel tardo pomeriggio, rientrerà in Italia per effettuare l'ultimo stage del Novantatrè, al centro tecnico della Borghesiana.

Per quattro giorni Las Vegas diventerà il centro esecutivo della Fifa e del Col '94. Da mercoledì 15 a sabato 18 dicembre il presidente Havelange, il segretario Blatter e tutti gli altri membri dell'esecutivo discuteranno le proposte per cambiare un po' l'immagine del calcio. Le idee da discutere saranno varie: in primo luogo l'assegnazione di tre punti per la vittoria invece degli attuali due e la possibilità di tre sostituzioni (due giocatori e un portiere). Sul versante americano, si analizzerà il progetto per la creazione di un campionato professionistico che dovrebbe avere il voto d'approvazione, se tutto sarà come richiesto dalla Fifa, nella riunione di venerdì 17, guarda caso un numero portafortuna per gli americani. E sarà per gli Stati Uniti un grande passo in avanti nella diffusione del «soccer». Il successo della prossima edizione della Coppa del Mondo in terra d'America sarà naturalmente decisivo. Non per niente, l'assegnazione delle sedi alle teste di serie verrà fatta in base alla dislocazione dei vari gruppi etnici esistenti in quella zona o nelle imminenti vicinanze. Non avrebbe senso, tanto per fare qualche esempio, mandare la Germania a giocare ad Orlando, quando in Florida la presenza tedesca è minima, o l'Italia a Detroit, dove la rappresentanza italiana è insignificante. Ecco perché, anche se non ufficialmente, il fattore determinante in queste decisioni sarà la presenza degli spettatori. La posta in palio è troppo alta per lasciare alla dea bendata il destino della manifestazione.

Viene dunque logico pensare che l'Italia giocherà a New York, il Brasile a Orlando, la Germania a Chicago, il Belgio a Boston, l'Argentina a Washington e gli Stati Uniti a Los Angeles. Anche Alan Rothenberg, presidente del Col Usa '94, ha affermato che le città prescelte come sedi ospitanti stanno premendo sull'organizzazione in modo da poter ospitare i «team» con maggiore presenza etnica in quella particolare area geografica. Valutando il «collage» delle etnie americane, il famoso New York Newsday, quotidiano tabloid newyorkese, ha fatto intendere che il comitato organizzatore ha già abbozzato, sia pure grossolanamente, la compilazione completa dei sei gruppi. Per quanto riguarda l'Italia, designata come testa di serie nel gruppo E, dovrebbe giocare al Giants Stadium di New York e potrebbe affrontare la Colombia, il Camerun e l'Arabia Saudita. E adesso occhio ai sorteggi.

Giuseppe Guglielmo

Già pronta la festa azzurra

IL SOGNO ITALIANO

Raggiunta la qualificazione alla fase finale del Mondiale, l'Italia non avrà di che temere per quanto riguarda il sostegno da parte dei tifosi italoamericani. Secondo le previsioni, gli azzurri dovrebbero giocare al Giants Stadium di New York, che tradotto in parole povere suona come se giocassero al Meazza di Milano o al San Paolo di Napoli. Insomma, sarebbe proprio come giocare in casa. Il complesso del Meadowlands sarà il luogo di incontro per oltre settantamila tifosi. Giungeranno da ogni parte della zona del «Tri-state area» che comprende il Connecticut, il New Jersey, l'intera New York e parte della Pennsylvania per poter vedere da vicino i propri beniamini, Baggio e Baresi in prima fila. Molti di loro, per lo più siciliani, sono amareggiati perché Totò Schillaci non fa più parte del giro azzurro. Se si entra in un ristorante o in qualsiasi pizzeria italiana, nella zona metropolitana di New York, la sua foto è ben esposta come un trofeo, specialmente nelle varie «Little Italy», segno che il tempo si è fermato per parecchi dei nostri connazionali e che quelle prodezze a Italia '90 non sono state dimenticate. Nel quartiere Bensonhurst, a Brooklyn, dove parlare inglese è un lusso riservato a pochi, già si pensa a organizzare l'estate italiana. Un gruppo di amici, che nel giugno del '92, quando l'Italia partecipò alla U.S. Cup, organizzò una festa in onore del presidente Matarrese, sta pensando a un nuovo «party» per celebrare la conquista della Coppa del Mondo. Ai super tifosi d'oltreoceano sembra che la vittoria finale sia già a portata di mano. Il famoso «american dream» diventerà davvero «the italian dream»?

GUERIN CLUB

GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI AI SOCI

- T-shirt Guerin Sportivo lotto
- Polo Guerin Sportivo lotto
- Felpa-Tuta Guerin Sportivo lotto
- Distintivo Guerin Sportivo
- Guerin Card personalizzata
- Buste e carta da lettera
- Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

FAC-SIMILE

BOLLINO FEDELTÀ DA APPLICARE SULLA CARTOLINA PER RICEVERE LA TUTA-FELPA DELLA LOTTO

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO

TAGLIA S M L XL XXL

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)
☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviatelo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.
b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

SERVIZI OFFERTI A TUTTI I SOCI

Ogni iscritto al Guerin Club riceverà all'indirizzo indicato il seguente materiale: **T-shirt Guerin Sportivo - Lotto, distintivo Guerin Sportivo, buste e carta da lettera Guerin Club, Guerin Card personalizzata, serie di 10 bollini «precedenza assoluta»** per ottenere l'immediata pubblicazione di foto o annunci nell'ambito della Palestra dei lettori.

Dopo l'assegnazione delle cento (e passa) Polo Guerin Sportivo che sono già partite alla volta dei destinatari, resta aperta la caccia alla **felpa-tuta del Guerin Sportivo-Lotto del valore di L. 120.000** che andrà ai primi cento soci che raccoglieranno 18 bollini-fedeltà sulla cartolina ricevuta all'atto dell'iscrizione al Club.

ESCLUSIVO

PER I SOLI SOCI!

10.000 lire di sconto sul libro di Baggio

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

2. **inviare in busta chiusa a Conti Editore - Servizio Clienti Via del Lavoro 7 -40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:
a) indicare la causale del versamento
b) allegare la fotocopia della ricevuta del versamento

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti -051-6227282

Vi prego di inviarmi il volume **«Lettere a Roby Baggio»** al prezzo di L. 35.000 anziché L. 45.000 **(comprese le spese di spedizione).**
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:
☐ vaglia postale ☐ assegno bancario ☐ Conto corrente postale
N. **244400** intestato a **Conti Editore S.p.A. via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro (BO)**

COGNOME

NOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PROV. TEL. /

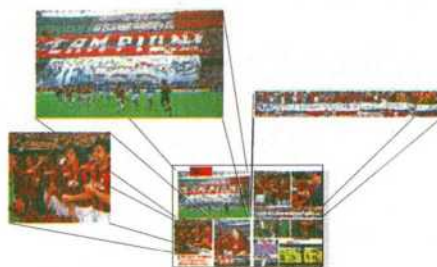
N. TESSERA GUERIN CLUB

GSA44X

L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

PHOTO-SHOP!

Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

QUESTE LE TARIFFE

FORMATO FOTO CM.	PREZZO LETTORI	PREZZO SOCI GUERIN CLUB
13 × 20	12.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	9.500 (+ 2.000 spese di spedizione)
20 × 30	22.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	17.000 (+ 2.000 spese di spedizione)
30 × 45	32.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	24.500 (+ 2.000 spese di spedizione)

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ....

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. ....
sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

PALESTRA annunci

Mercatino

☐**STUDENTE** 20enne scrivendo in italiano, inglese, francese o spagnolo scambia idee con ragazzi/e svedesi, danesi, norvegesi, russi, finlandesi, olandesi, ceki, slovacchi, ungheresi, irlandesi, islandesi e cubani. **Luca Perriccioli, strada Cuculo 15, 01100 Viterbo.**

☐**23enne** corrisponde con ragazze di tutto il mondo specie italiane. **Angelo Mauri, v. Baracca 21, 20052 Monza (MI).**

☐**UNIVERSITARIO** doriano scambia idee con ragazzi/e preferibilmente residenti in zone limitrofe. **Gian Franco Malagoli, v. Boccaccio 76, 41100 Modena.**

☐**26enne** fan juventino scambia idee e ultramateriale con tifosi bianconeri. **Andrei Bondar, Znianzskaia 17-87, 220100, Minsk (Bielorussia).**

☐**UNIVERSITARIO** tifoso del Cagliari scambia idee con tifoserie della Sardegna, isolane e non. **Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.**

☐**SCAMBIO** idee con lettrici del GS e sportive under 40. **Alessio Minuti, v. Cecioni 22, 57127 Livorno.**

☐**DUE** 17enni tifose di Juve e Inter scambiano idee con tanti amici/che in italiano, tedesco o inglese su musica e attualità. **Anna e Irene Burchia, v. S. Leonardo 234, 39036 Pedraces (BZ).**

☐**MILANISTA** 17enne amante della moda pazza e della notte desidera conoscere amiche e amici simpatici/che. **Annalisa Ciamaroni, v. della Pace 593, 41058 Vignola (MO).**

☐**18enne** fan del Milan scambia idee con ragazzi/e della Sardegna con cui scambia e cede materiale sui rossoneri. **Claudia Cerroni, v. G. De Vecchi Pieralice 5, 00167 Roma.**

☐**19enne** fan interista scambia idee con amici e vende seconda maglia originale Inter-Umbro n. 9, 92/93 per L. 40.000. **Luciani Sesta, v. S. Puglisi 15, 90143 Palermo.**

☐**22enne** scambia idee con ragazze dai 18 ai 24 anni preferibilmente residenti in zone limitrofe. **Marco Casarini, v. Goethe 14, 40128 Bologna.**

☐**24enne** dinamica, amante della vita cerca corrispondenza con amici e amiche sudamericani e spagnoli con cui scambia anche ultramateriale. **Giulia Argiolas, v. Polveriera 8, 09132 Elmas (CA).**

☐**INTERISTA** scambia idee con ragazzi/e dai 14 ai 20 anni su calcio, musica e volley. **Sabrina Serra, v. Rockfeller 37, 07041 Alghero (SS).**

La squadra dell'Intercomunale Monsummano (PT), partecipante al campionato toscano di 1° categoria. In piedi: Iozzelli, Martini (all.), Snecche, Casolaro, Cecchi I°, Cecchi II°, Fambrini, Perna, Ceragioli, Munari, Fantozzi (d.s.), Quiriconi; accosciati: Milani, Stefanini, Romani, Perniconi, Bettaccini, Lilla, Lenzi, Bove, Biagini, Sterlino

Videocassette

☐**CERCO** tutte le reti di Vialli. **Gian Franco Malagoli, v. Boccaccio 76, 41100 Modena.**

☐**VENDO** Vhs con servizi di tutte le squadre di A e B campionati 87/88 e 90/91 e moltissime partite specie di Inter e Milan specie nelle Coppe. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).**

☐**VENDO** Vhs Parma-Juve finale Coppa Italia; Milan-Olimpia; Juve-Barcellona andata-ritorno; Genoa-Real Oviedo e Genoa-Liverpool; quattro di «Mai dire gol» senza pubblicità; partite dell'Italia nel Mondiale '90; L. 30.000 l'una. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐**CERCO** Vhs intera gara Italia-Portogallo. **Vincenzo di Pietto, v.**

La vetrina dei Guerinetti

Rosario Amato di Palermo e la nipotina Giorgia salutano tutti i lettori del Guerino

Sono tutti Under 18 gli appartenenti alla «Salso calcetto» di Salsomaggiore, squadra che partecipa al campionato provinciale del Csi di Parma. In piedi da sinistra: Savi, Bonassera, Tesoriati, Nocivelli, Tosi; accosciati da sinistra: Lusignani, Frambati, Malvezzi, Bussacchini

Il socio Vincenzo Persi ha inviato da Tragliatella (Roma) la foto della Roseti-Trasporti, vincitrice del quinto torneo cittadino di calcio a cinque. In piedi da sinistra: Morelli (all.), Roseti, A. Di Pietro, F. Di Pietro, Persi; accosciati: Corradini, Emilio e G. Di Pietro accanto all'arbitro

Le pallavoliste della United colors of Malpighi di Bologna. In piedi: Alberto Porrelli (dir.), Francesca Ruini, Rita Garbugio, Valentina Ghidotti, Tamara Marangoni, Manuela Cristiani; accosciate: Simona Grimaudo, Alice Maccaferri, Valentina Tolomelli, Simona Leoni, Francesca Baccilieri

Massarenti 4, 20148 Milano.

☐**VENDO** L. 80.000 dieci Vhs con film importanti: comici, di azione e documentari, solo in blocco. **Alessandro Armelleschi, v. della Bastia I, 57100 Livorno.**

☐**VENDO** oltre 2.000 titoli: Nazionale, Juve, finali di coppe, tutte le italiane in Europa, documentari di ogni sport; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐**CERCO** gare in video del Milan e della Nazionale, Milan-Estudiantes di Coppa Intercontinentale, Milan-Leeds e Milan-Amburgo finali di Coppa Coppe. **Francesco Fabbri, v. Statale Fiorentina 188, 50040 Seano (FI).**

☐**VENDO** L. 30.000 l'una Vhs di Milan-Juve, Inter-Parma, Parma-Juve, Milan-Napoli e tutte quelle trasmesse da Tele + 2; L. 30.000. L'anno del biscione, Milan story, Goleada 90, finale europea di basket; L. 26.000 tutti i filmati di Govi, Hitchcock e Don Camillo e Peppone; L. 25.000 Wrestlingmania VII-VIII-IX l'una; L. 28.000 film trasmessi da Tele + 1; bollo per lista. **Marco Giovannini, v. Artallo 120, 18100 Imperia.**

☐**VENDO** L. 25.000 l'una + spese video gare 93/94: Milan-Juventus, Parma-Juventus e Milan-Napoli. **Sergio Altiero, v. Sedivola 91, 80059 Torre del Greco (NA).**

Stranieri

☐**SCAMBIO** materiale sportivo e idee con amici di tutta Europa; dieci gagliardetti con GS anno nnº 51/52 del 1992 e nnº 1-2 1993. **Andrej Dajciulescu, str. Vasile Goldis nº 4, bl. M-42, sc. 1, et. 6, ap. 28, sec. 3, 74655 Bucarest (Romania).**

☐**20enne** studentessa di turismo scambia idee con amici/che italiani/e scrivendo anche nella loro lingua. **Angelica Miroiu, strada Valea Altului 24, bl. d-31, ap. 35, sec. 6, 77424 Bucarest (Romania).**

☐**17enne** appassionata di calcio scambia idee sullo sport e sulla vita con ragazzi/e d'Italia. **Mihaela Cobianu, str. Blindesti 20, sec. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐**CORRISPONDO** con amici in lingua spagnola, che insegno nelle scuole, su sport, musica, cultura. **Yadiris Aladro Caballero, calle 62/3305, 41Y33-a, Municipio Playa Ciudad Havana (Cuba).**

☐**21enne** collezionista di ultramateriale calcistico specie sciarpe e maglie originali scambia questo materiale soprattutto sciarpe e maglie della Dinamo e della Steaua. **Daniel Vasilescu, str. Ronda 41, sec. 2, 73221, Bucarest (Romania).**

☐**COLLEZIONISTA** di materiale calcistico comprese riviste e Vhs, kit di modellini scala 1:35 di materiale militare come fucili, carri armati, mortai li scambia con amici. **Pashketnik N.V. Abonement/Yachik-22, Lutsk-26, 263026 (Ucraina).**

☐**CORRISPONDO** in francese o inglese con coetanei/ee, ho 18 anni. **Valentin Coman, str. Aleea Stanila n. 5, bl. h-7, sc.c, et. 1, sec. 3, ap. 48, 74609 Bucarest (Romania).**

☐**ALBANESE** giovane amante dell'Italia scambia idee su musica, arte, sport e novità con tanti ragazzi/e d'Italia scrivendo anche in italiano. **Regina Luca, Lagjia «Drita», Mamuras-Lac (Albania).**

☐**FAN** di Doria, Roma e Juve scambia materiale di calcio; saluto Bertinato di Milano, Vale e Fabrizio di Genova. **Petre Bogdan, str. Mierlari 2, Jilava, Bucarest (Romania).**

☐**VENDO** biglietti e programmi di gare europee: Dinamo-Cagliari, Rapid-Inter, Dinamo-Doria. Scambio maglie originali nuove e sciarpe; scambio francobolli per Guerini; compro maglie squadre italiane. **Stefan Dragos, c.p. 39-12, 73200 Bucarest-39 (Romania).**

☐**25enne** scambia idee su calcio, viaggi, musica e francobolli che colleziona. **Makhlouf Belaidi, Hay Ibn Khaldonne n. 13, Birkhadem, Algeri (Algeria).**

☐**22enne**, innamorato dell'Italia, scambia idee in italiano o francese con tifosi/e di Fiorentina, Parma e Sampdoria dai quali acquista ultramateriale delle squadre. **Gabriel Giorda, 146 rue Anatole France, 69100 Villeurbanne (Francia).**

Da Toronto, Canada, il nostro fedele lettore Giovanni Spadafora invia la foto dei Rockets, vincitori dalla Canadian National Soccer League 1993. Al centro, l'italo-canadese Antonio Fontana, presidente della società

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Al testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Scheda di partecipazione al 17° trofeo Guerin-Subbuteo

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

Guida ragionata al glossario-tipo del mondo ultrà. Vediamo, vocabolo per vocabolo e squadra per squadra, i termini più gettonati dalle curve italiane

PAROLA NOSTRA

Il tifo organizzato per coniare i nomi dei gruppi non si è posto alcun limite, attingendo a piene mani dai vocaboli stranieri e italiani, dal frasario più «trendy», dalla grande cerchia degli eroi di carta e della Tv, dal vasto dizionario bellico all'immaginario collettivo. Ma in senso lato potremmo dire che la vulcanica creatività dell'ultras non ha confini e che quindi il suo bacino inesauribile diventa l'infinito scibile della lingua, degli idiomi e della cultura. Non dimentichiamo che siamo in un'epoca dove i «neologismi» nascono come funghi e dove i vernacoli regionali stanno tornando di moda. Cercheremo con le debite proporzioni di esplorare questa babele di nomi, soffermandoci in analisi soprattutto sul loro aspetto etimologico e sul significato comune.

ACHEAN (acheo). Gli achei erano i greci nell'antica civiltà. La città di Chieti, il cui gruppo si chiama «Achean Generation», era la preferita del guerriero Achille, figlio di Peleo, reso invulnerabile dall'immersione nello Stige, tranne il tallone (da qui il detto «il tallone d'Achille») che diventò il suo punto debole. Entrò in lite con re Agamennone per la contesa della conturbante Briseide. Tornò in guerra per combattere Ettore che aveva ucciso l'amico Patroclo. Venne ucciso da Paride. Oggi i tifosi ne incarnano il carattere pugnace e il coraggio intrepido.

AFICIONADOS. Significa «affezionati». Nell'Argentina di Ongania fu riferito ai giovani militanti nei partiti clandestini impegnati a combattere l'oppressione del regime militare.

AFRIKA SBALLATA. L'ironica risposta dei leccesi all'accusa di «terroni». Il nome fa riferimento agli adepti della religione Rasta, diffusa in Giamaica, dove lo spirito di libertà e il misticismo erano i «dogmi» basilari. Sugli striscioni compare spesso la bandiera rossoverdeaurea con le foglie di marjuana o il cantante reggae Bob Marley, «guru» di questa «religione».

ALCATRAZ. Isola rocciosa della baia di San Francisco, famosa per il penitenziario federale e resa celebre anche dal film «Fuga da Alcatraz». Il mito della sua sicurezza fu infranto dalla fuga di tre detenuti.

A fianco, alcuni striscioni presenti nelle curve italiane. Si tratta delle tifoserie della Juventus, del Napoli e della Roma. In basso, a centro pagina, alcuni vessilli dei tifosi del Parma. A sinistra, nel riquadro, un giubbotto da ultrà

Le mode delle curve

QUANTO SEI GRUNGE

Quali sono le mode che dilagano nelle curve del tifo italiano? Quali gli atteggiamenti, i modi di vestire, i linguaggi cui si ispirano i giovani delle tifoserie organizzate? Trattandosi di una realtà estremamente composita e variegata è ovviamente difficile etichettare in un genere preciso enormi gruppi di giovani accomunati dalla sola passione per i colori di una squadra. Inevitabili dunque le approssimazioni. Proviamo comunque a identificare alcuni particolari atteggiamenti, riconoscibili da un determinato look. Li si pensava scomparsi alla fine degli Anni '70, ma alla fine del decennio del benessere e dell'ottimismo a tutti i costi, ovvero gli Anni '80, hanno fatto la loro ricomparsa gli hippy, affiancati dai freak (in inglese mostro, per estensione trasandato, sgualcinato, che ha ispirato il fumetto «freak brothers», oggi paragonabile al look «grunge») e dal pianeta metallaro. In Inghilterra, la patria degli hippy, soprattutto nel campo della moda stanno riscoprendo lo stile e la condizione sociale dei «figli dei fiori». I vestiti sgargianti a tinte forti e decorati a fiori, gli slogan tipo «peace and love» e il desiderio di un tipo di vita autonoma e «scapigliata» stanno tornando di moda. In Italia quelli rimasti vivono in comunità ristrette, al di fuori del frastuono quotidiano, anche se recentemente qualcuno è salito alla ribalta con le vicende del centro sociale milanese Leoncavallo. Ma noi dobbiamo limitarci al fatto estetico, che è quello che poi appare in curva. Ci sono ancora molti ultras che amano andare allo stadio esibendo un «look» simil-hippy, soprattutto a Terni (il gruppo leader si chiama «Freak Brothers») e a Bergamo. Ma anche Roma, Milano, Firenze, Bari, Bologna, Modena. Tutti si rifanno a quell'ideale disincantanto, scanzonato, un po' «bohemienne», incarnato alla perfezione dal vagabondo con capelli lunghi e chitarra al collo. Questo nostro viaggio nelle mode ultras vuole dimostrare come sia labile il confine tra l'ultras e il semplice ragazzo della società. Si può essere ultras e hippy e viceversa. Ma soprattutto vuole testimoniare come ancora oggi certi ideali «estetici» abbiano resistito ai tempi e alle rivoluzioni. Un altro look depredato dai curvaioli è quello metallaro. Questa è una tendenza che si rifà a un preciso stile musicale: l'heavy metal. Gli storici della musica popolare fanno risalire la nascita di questo ramo musicale a gruppi come Deep Purple, Led Zeppelin e Black Sabbath. Il panorama heavy adesso appare diviso tra spinte verso il rumore puro e tentazioni di contaminazioni per il puro interesse della hitparade. D'ordinanza è il capello lungo «incolto», per non parlare del giubotto di cuoio borchiato, ben appesantito con accessori da «ferramenta». Per questa moda musicale è difficile trovare una curva che la esprime più di altre, anche perché oggi non solo il metallaro si fregia di poter indossare il «chiodo».

ALCOOL. Simboleggia stato di ebbrezza, esaltazione, forti emozioni. Tra le bevande alcoliche, la birra è quella più in voga fra i gruppi di ultras italiani. Molte curve usano tale termine.

ARANCIA MECCANICA. È il titolo di un cult-movie di Stanley Kubrick ispiratosi al romanzo dell'inglese Anthony Burgess (morto recentemente) il cui titolo originale era «Una arancia a orologeria». Il film, datato 1971 (molto diverso dal libro) condanna la violenza delle bande giovanili esplosa nella tetra Londra degli Anni '70, ma soprattutto è un urlo di protesta contro la società capace di togliere all'uomo anche il libero arbitrio. Quando uscì, il film sbancò i botteghini, ma sollevò un vespaio di polemiche tra i censori, impressionati forse dalla violenza del film e dal linguaggio anglo-sovietico usato dai protagonisti della pellicola (Alex e i suoi Drughi). Burgess fu anche accusato di istigazione alla violenza, ma il suo libro rimane un capolavoro.

ARDITI. Si dice di persona temeraria e coraggiosa che non si ferma di fronte alle difficoltà. I primi fascisti (fondatori dei fasci di combattimento, 1919) e poi quelli della Repubblica di Salò (1943) si appellavano con questo nome sfoderando appunto «arditismo».

AREA. Un gruppo della curva «Scirea» di Torino porta questo nome. Il nome deriva da un movimento politico studentesco nato a Bologna alla fine degli anni Settanta, nel periodo furente delle contestazioni giovanili, che si chiamava appunto «Area» e professava principi di fratellanza e di lotta continua.

ARMATA. Designava in origine una ragguardevole forza navale o il naviglio completo di uno stato. Filippo II, sovrano di Spagna, battezzò «Invincibile Armada» la flotta allestita per lo sbarco in Inghilterra.

Ma partito da Lisbona nel 1588 dovette arrendersi alla superiorità inglese e alle avverse condizioni meteorologiche. Poi le forze terrestri assunsero queste denominazione. La prima si fa risalire a quella napoleonica nella campagna di Russia della Beresina.

BAD. Aggettivo inglese: cattivo, colpevole, dannoso.

BOYS. Sostantivo inglese che significa ragazzi.

BRIGADEN. Brigate nella lingua tedesca.

BRIGATE. Vocabolo dalle accezioni contrastanti: grup-

segue

Il mercatino

☐ **VENDO** album Panini completo 1964/65, Monaco 74 con 130 figurine, Espana con 247, anni 70/71 pessime condizioni mancante di 7 figurine, 72/73 ne mancano 79, due del 73/74 mancanti l'uno di 13 e l'altro in pessime condizioni con 476 figurine, 75/76 discrete condizioni con 470 figurine; vendo in blocco 95 album calciatori dal 1981 al 93 con incollate oltre 10.000 figurine ed. Fallardi, Panini, Euroflash, Calcioflash, Junior, Stickers e De Agostini. **Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII 18, 80072 Arco Felice, Pozzuoli (NA).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi di Bologna, Torino, Glasgow e Dublino con altre d'Italia e del mondo. **Riccardo Morelli, v. Libia 16, 40138 Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'una fototifo e foto giocatori della Juve dall'80 a oggi; procuro fototifo gruppi al Delle Alpi e materiale di tutti gruppi bianconeri; audio e cassettetifo Juve anche in Europa. **Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** L. 250.000 in blocco 38 gagliardetti varie misure; L. 55.000 l'una maglie Celtic-Umbro 86, Everton-Umbro 88, nazionale inglese-Umbro 86, tutte taglia L; L. 50.000 Gazzetta Sport del 12.07.82 «Campioni del mondo»; L. 25.000 raccolta completa di 14 fascicoli «La storia nel pallone» della Stampa editi per Italia 90; L. 20.000 maglia replica della gara con il Brasile dell'82; L. 15.000 «Ferrari racconta» 1988, quattro fascicoli, pag. 250 con copertina; cartoline stadi. **Roberto Todaro, v. Cavour 24, 45100 Rovigo.**

☐ **VENDO** L. 300.000 in blocco o L. 60.000 sfuse annate GS 1982-83-90-91-92; L. 40.000 Album Panini Europei 84; figurine sfuse Panini 80/81 e oltre 150 poster di sport e musica anni 80; L. 250.000 solo in blocco riviste Inter club dal 1986 al 92 copertina rigida; L. 250.000 in blocco almanacchi Panini dal 1977 al 92 compresi; L. 100.000 in blocco annuari del calcio mondiale 1988/89, 89/90, 90/91, 91/92; Gazzette dello sport: L. 60.000 12 luglio 82, L. 40.000 l'una 18 maggio 89 Uefa del Napoli e 25 maggio 89 coppa Campioni Milan, 30 aprile 90 scudetto del Napoli; L. 10.000 29 maggio 1989 scudetto dell'Inter; biglietti ingresso stadio gare dell'Inter. **Simone Lazzarini, v. Taramelli 59, 20124 Milano.**

☐ **VENDO** GS annata 91 dal Nº 16 alla fine L. 35.000, annata 92 completa L. 40.000 entrambe L. 65.000; film campionato 91/92 rilegato L. 20.000, del 92/93 L. 2.500 a fascicolo, entrambi L. 35.000; inserti vari GS ultimi due anni fra cui Storia degli Europei, film Europei 92, i Grandi club, speciale scudetto Doria; regalo adesivi per grandi acquisti. **Massimo Tavanti, v. Isonzo 33/4, 52100 Arezzo.**

☐ **VENDO** GS annate 1991 e 1992 L. 30.000 l'una; numeri vari L. 1.000 l'uno. **Fabrizio di Crosta, v. G.Leopardi 6, 40122 Bologna.**

☐ **PAGO** L. 10.000 biglietto gara Juventus-Giappone del triangolare di Lecce 16/02/93. **Antonietta Pesce Crovara, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro, 10024 Moncalieri (TO).**

☐ **CERCO** scambio nastri audio live e video, foto, idee e materiale con fan di Renato Zero. **Franco Dolente, v. Berardi 42, 74100 Taranto.**

☐ **SCAMBIO** francobolli italiani e stranieri; vendo banconote da L. 1 del 1945; biglietti, album e figurine calcio; poster della Juve. **Simone Castaldo, v. P. Togliatti 22, 10135 Torino.**

☐ **VENDO,** scambio, compro cartoline stadi; inviare liste. **Sergio Altiero, v. Sedivola 91, 80059 Torre del Greco (NA).**

☐ **CERCO** figurine sportive e non del Liechtestein. **Umberto Gilardi, p.zza De Gasperi 7, 20060 Cassina de Pecchi (MI).**

☐ **ACQUISTO** figurine cartonate Sidam serie «Il calcio italiano 1960-61» e «Il ciclismo»; eventuali scambi con figurine calciatori e ciclisti Lavazza 1950-51-52, Stadio anni 40, Vav, Lampo. **Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesco Umbertino (RO).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi, non di baseball; vendo sciarpe inglesi; riviste, libri e annuari europei; biglietti stadi, gagliardetti, poster, maglie di Italia, Brasile, Cccp, Feyenord e Prato; bollo per maxilista. **Fabrizio Pugi, v. Vega 27, 500 47 Prati (FI).**

☐ **OFFRO** biglietti stadio dal 1978/79 in poi specie di Italia, Torino, Fiorentina, Lazio, Palermo, Milan e squadre estere; cerco biglietti gare Juve, Italia, Palermo e Mondiali offro in cambio GS, cartoline stadi, figurine e caricature calciatori del Palermo 92/93 e tanto altro ultramateriale. **Arena Salvatore, c.so Pietro Pisani 193/d, 90129 Palermo.**

☐ **OFFRO** 33 libri di calcio inediti; vendo GS, cartoline, distintivi e gagliardetti calcio anche estero e altro materiale; bollo per lista. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° Tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **PAGO** bene Ranoplà: Nina Pattinina; Leo Venturas: Capo Leon e Poldino Pignolino; Gnomburloni: Banbo Birba e Giglio Pungiglio; nuova serie di sei nanetti delle uova Kinder. **Piero Terrile, V. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (GE).**

PALESTRA *dei tifosi*

Sopra, dall'alto verso il basso, la curva dell'Inter e quella della Fiorentina, oggi in Serie B. In alto a destra, fra due bandiere spicca la scritta «Brigate», una delle tante

po festoso e buontempone come la brigata fumettata degli «Sturmtruppen» o la brigata spendereccia senese del XII secolo, fino a toccare le famigerate «brigate rosse» degli anni di piombo. Molte formazioni militari recavano il nome brigata antecendente al nome del condottiero. Ricordiamo la «Brigata Garibaldi» o la «Brigata Folgore». Come unità di fanteria ricordiamo la Brigata creata da re Gustavo Adolfo di Svezia nel tardo '600.

BRONX. È uno dei cinque quartieri in cui è divisa la città di New York, l'unico sito sulla terra ferma (tra l'Hudson e l'East River). Nella Grande Mela è il «ghetto», frequentato da teppaglia di tutte le razze, dalle «gangs» più terrificanti, ignorato per timore anche dalla stessa polizia. Celebrato da un film: «The Warriors, i guerrieri della notte».

BULLDOG. Italianizzato, significa mastino. Il bulldog inglese è il custode del «pride» anglosassone e del nazionalismo. Difatti è l'emblema del «National Front», il partito di estrema destra. Per i tifosi rappresenta la passione e la fede per la squadra.

BUSH. Sostantivo inglese che non ha niente a che vedere con l'ex presidente degli Stati Uniti, ma che vuol dire «macchia». In Italia i tifosi dell'Avellino hanno un gruppo con questo nome.

CAOS. Grande confusione universale della materia, prima che si formassero i corpi celesti. Simboleggia la confusione, il frastuono, il «casino», l'impeto.

CHEROKEE. Erano una tribù di indiani irochesi dell'Oklaoma della fine dell'Ottocento che si insediarono nelle riserve della zona canadese dei Grandi Laghi. Nel 1820 fondarono una repubblica poi soppressa nel 1920. Erano una tribù nomade, fiera delle proprie abitudini, abile nella caccia al bisonte. Nel mondo ultras impersonifica quei tifosi itineranti, amanti dei viaggi perenni, sempre al fianco della squadra.

COMMANDO. Era il nome dei gruppi mobili boeri in guerriglia contro gli inglesi alla fine dell'800. Fu adottato nel 1940 dalle truppe inglesi dopo la ritirata di Dunkerque, che attaccavano all'impazzata le costiere occupate dal nemico. Tra le pattuglie per lo sbarco a sorpresa le più famose sono i «marines» americani, le «lagunari» italiane e la «Delta Force» inglese.

CRAZY. Aggettivo inglese: pazzo, folle, imprevedibile.

CRUEL. Aggettivo inglese: crudele. Incarna lo spirito di quelle frange di tifosi rabbiosi, rissosi, delusi, che cercano valvole di sfogo nella curva giunglaiola.

CRUSADER. Sostantivo inglese: crociato. Lo sono i supporters del «ducato» di Parma, la cui prima maglia della storia calcistica era attraversata da una croce nera su sfondo bianco.

DEMONI. Demone, diavolo, dracula. La storiografia dell'occulto, dell'esoterismo, delle leggende e delle credenze e un po' tutta l'iconografia letteraria, ci permetterebbe di sbizzarrirci. Ricordiamo pertanto quelli più gettonati; come uno dei primi demoni del mondo «Lilith», colei che avrebbe tentato Adamo, passando al più spartano Belzebù, quello della forca e della coda caprina che sputa fiamme o da «Dracul», padre del principe Vlad II della Valacchia, detto «l'impalatore», descritto da Bram Stroker che creò Dracula.

DESPERADOS. Aggettivo spagnolo: disperati. Identifica la disperazione per una vita scapestrata, grama, isolata, in rottura con il mondo, senza guide o punti di riferimento.

DRUNK. Sostantivo inglese: ubriaco. Molti gruppi hanno adottato questo nome, specie quelli in cui è radicata una cultura mangereccia e viticola. Tra questi il gruppo milanista in Veneto del «Drunk Company».

Nicola Nucci

(1. continua)

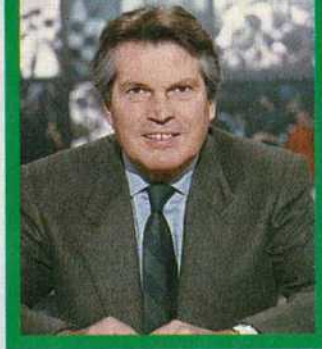
Curiosità

● Violenza. Non vorremmo mai parlare di violenza negli stadi e di incidenti, specie da queste pagine, ma il fenomeno non accenna minimamente ad arrestarsi. Il conflitto ormai è improntato tra due temerari schieramenti: da una parte le forze dell'ordine e dall'altra i drappelli degli ultrà, esagitati e pronti alla sfida frontale. Ad Alessandria al termine della gara con la Spal, due tifosi sono stati denunciati per oltraggio e resistenza, due sono rimasti feriti, assieme a cinque agenti e due carabinieri. Durante la gara alcuni tifosi dell'Alessandria si erano aggrappati dietro la rete della porta spallina cercando di forzare ed entrare in campo. Ora basta. Soprattutto con il consueto scenario apocalittico a fare da contorno alla partita di calcio: blindati, cani-poliziotto, eserciti di polizia in assetto di guerra, manganelli talvolta «abusati». Se il movimento ultras deve cambiare, deve cominciare proprio da questo gradino, stemperando quel clima greve e torbido che si respira prima di alcune partite.

● Striscioni. Una dimostrazione che il dialetto sta prendendo corpo o meglio sta tornando in auge, nella curve ce l'ha data il derby della «Madonnina». La Curva Sud ha esposto un eloquente: «Ve s'ceppon el cuu». C'è bisogno di tradurre?

● All'estero. Andiamo al «Bernabeu», nel caldo covo dei tifosi madrileni che annunciano la nascita di un nuovo gruppo destinato, almeno per ora, ad affiancare i Sur. Si chiama «Orgullo Vikingo».

● Anglo-italiano. Elogi ai tifosi inglesi, che nella seconda edizione dell'Anglo-italiano hanno ancora una volta sopraffatto nel numero quelli italiani. A Pisa, su 500 spettatori 150 erano britannici. La media-italiana è di 700 a partita, la media-inglese è di 4.500.

FAIR PLAY
di Rino Tommasi

PAGELLE E GEOGRAFIA

Poco più di vent'anni fa, sulla spinta di un sessantottismo dilagante, alcuni giornali avevano avuto la brillante idea di sostituire le pagelle delle partite di calcio con dei giudizi. Insomma, era stata applicata al giornalismo sportivo la richiesta degli studenti che non volevano essere giudicati con un numero, ma che soprattutto non volevano essere giudicati e men che meno bocciati. Acqua passata. Quei giornali (Il Tempo, tra questi) sono stati respinti con forti perdite perché non c'è modo più scientifico ed efficace di esprimere un giudizio che affidarsi a un numero. È lo stesso principio che io sostengo nella mia trasmissione «Telequote», nella quale ho detto che la quota, in altre parole le probabilità di vittoria di un atleta o di una squadra, è il modo più sintetico ed efficace di esprimere un pronostico. Il pronostico, e apro qui una parentesi che ritengo necessaria, è un esercizio al quale pochi giornalisti vogliono prestarsi per due ragioni fondamentali: perché hanno paura di sbagliare e ritengono di poter compromettere la loro credibilità e perché hanno paura di urtare la suscettibilità di una parte dei loro lettori. Qualche anno fa avevo fatto svolgere per Italia 1 un sondaggio sulla classifica di un campionato di Serie D. Sul nome della squadra vincitrice, sia pure con qualche imbarazzo, risposero quasi tutti; ma quando si toccò la zona retrocessione fu più difficile ottenere delle risposte «firmate». Per poter arrivare a dei risultati statisticamente accettabili dovetti impegnarmi a comunicare soltanto il risultato complessivo del sondaggio, senza diffondere la paternità di ogni classifica.

È evidente che i pronostici li sbaglia soltanto chi li fa ed è anche evidente che se uno li sbaglia tutti, alla fine la sua immagine professionale ne esce danneggiata. Mi piace citare due casi, uno positivo e uno negativo, che mi sono capitati, e comincerò proprio da quello negativo. Quando Pete Sampras ha vinto l'Open degli Stati Uniti nel 1990 ho scritto che Sampras non avrebbe mai vinto Wimbledon perché ritenevo che il suo servizio fosse troppo veloce e non gli avrebbe permesso di arrivare a rete in tempo per giocare la volee. Inoltre, era un giocatore che si basava molto anche sui colpi di rimbalzo, che sull'erba sono un azzardo. Bene, quest'anno Sampras mi ha smentito, vincendo abbastanza facilmente il prestigioso torneo inglese. Certo, in tre anni il giovanotto aveva acquisito esperienza e messo a posto anche alcuni colpi, ma questo lo dovevo mettere in preventivo. Mi era andata molto meglio nel 1983. Avevo visto lo svedese Stefan Edberg perdere un incontro di secondo turno per 8-6 al quinto set con il connazionale Sundstrom sul campo numero sette di Wimbledon. Quella sera scrissi: *«Se questo ragazzo non vince Wimbledon entro cinque anni, io smetto di scrivere di tennis»*. Puntualmente Edberg ha vinto Wimbledon per la prima volta nel 1988, cinque anni dopo. Adesso con «Telequote» ogni settimana mi devo confrontare con i pronostici. La prima volta è andata molto bene, perché ho assegnato un handicap di 6 punti e mezzo alla Scavolini che giocava in casa con la Clear Cantù e il risultato è stato 82-76: sei punti di scarto! Non avrei potuto avere più fortuna.

I giudizi su Cesari

Torno alle pagelle. È la prima cosa che i calciatori guardano quando aprono il giornale lunedì mattina e io credo che i lettori facciano altrettanto. Credo anche che la cronaca tradizionale venga invece trascurata, forse ingiustamente, perché il lettore è convinto, avendo visto un paio di servizi la domenica sera, di sapere già tutto. Naturalmente da un servizio di tre minuti non si può avere un'idea di quello che è successo, ma psicologicamente conta la convinzione del lettore, che la sera prima è stato telespettatore. Pagelle in evidenza, quindi. Naturalmente si può discutere molto se è possibile compilare delle pagelle credibili su tutti e 22 (qualche volta sono di più i giocatori in campo). Mi dicono — e credo che sia vero — che quando un osservatore va a vedere una partita segue al massimo i tre o quattro giocatori che gli interessano. Voglio dire che probabilmente è impossibile giudicare bene 22 giocatori, ma ciò non toglie che le pagelle le guardino, le discutano e le contestino tutti gli addetti ai lavori. I giudizi più sicuri riguardano i portieri perché il loro rendimento, i loro errori e le loro prodezze sono più facilmente individuabili. Anni fa Il Giornale aveva l'abitudine di pubblicare il lunedì mattina i migliori giocatori del campionato, in base alle pagelle, e ricordo che a un certo punto c'erano otto portieri tra i primi quindici giocatori. Naturalmente le pagelle vengono estese anche agli arbitri, ma è qui che si riscontrano le differenze più clamorose. Qualche direttore di giornale si arrabbia quando dico queste cose, però vi assicuro che è abbastanza divertente mettere a confronto i voti sugli arbitri. Prendiamo il caso di Cesari, che ha arbitrato Inter-Juventus due domeniche fa. Mi pare che si possa dire che ha arbitrato bene fatti salvi due episodi sui quali si può discutere all'infinito, vale a dire l'espulsione di Conte e il calcio di rigore che ha consentito all'Inter di pareggiare all'ultimo minuto. Il mio parere, naturalmente personale, anzi personalissimo (come i miei cartellini del pugilato), è che Cesari potesse avere il 50 per cento di ragione nell'espellere Conte, ma che abbia avuto completamente torto nel concedere il calcio di rigore per un fallo che Torricelli non ha commesso su Bergkamp. Quando si dicono queste cose c'è una sola cosa certa, cioè che i tifosi della Juventus dicono che hai ragione e quelli dell'Inter dicono che hai torto, anzi dicono che sei in malafede perché hai lavorato alla Fininvest dove pare sia obbligatorio fare il tifo per il Milan (e quindi contro l'Inter). Naturalmente continuano a dirlo e a pensarlo anche ora che lavoro a Telepiù, che non è della Fininvest, ma questo è un altro discorso. Qualche anno fa sono andato a Verona a vedere una partita che ha deciso lo scudetto e che il Milan ha perduto per 2-1. Purtroppo quei due punti non sono serviti al Verona, che è retrocesso ugualmente, io però ho tifato, in silenzio com'è mia abitudine, per il Verona, come sempre ho fatto da quando avevo quattro anni.

Torniamo al signor Cesari e vediamo come è stato giudicato dalla stampa. Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera lo hanno premiato con un 7. Il Corriere dello Sport e la Stampa lo hanno bocciato, rispettivamente con un 5 e con un 5 e mezzo. Tuttosport, Giorno, Giornale e Messaggero gli hanno dato 6. La diversità di opinioni non si è limitata alle pagelle. Il Corriere dello Sport ha titolato a tutta pagina: *«Juve, il rigore non c'era!»*. Tuttosport ha scritto che *«un discusso rigore salva l'Inter a tempo scaduto»*, mentre la Gazzetta non si è espressa in prima pagina ma nel commento alla pagella ha scritto che Cesari *«dà l'impressione di azzeccare tutte le decisioni»*. Ora è legittimo il sospetto che i voti della Stampa, che si pubblica a Torino, e del Corriere della Sera, che si pubblica a Milano, sarebbero stati diversi se Cesari avesse espulso, nelle stesse condizioni, un giocatore dell'Inter e avesse assegnato all'ultimo minuto un rigore decisivo alla Juventus? Naturalmente i giornalisti che hanno firmato quelle pagelle e i loro direttori giureranno che mai e poi mai nella loro carriera si sono fatti condizionare da considerazioni di bassa geopolitica, ma vi assicuro che di esempi di questo tipo se ne possono fare tanti. Nella stessa domenica c'è stata un'altra diversa interpretazione sul comportamento di un arbitro. Ceccarini, che ha diretto Parma-Milan, ha avuto 7 dal Corriere della Sera, 6 e mezzo dalla Gazzetta dello Sport ma 5 e mezzo dal Corriere dello Sport. Naturalmente è inevitabile che ci siano pareri diversi, guai se tutti la pensassimo sempre alla stessa maniera, ma se mettiamo in relazione certe differenze con la geografia troviamo immancabilmente qualche legame interessante. □

A Natale, scambiatevi gli auguri di buona visione.

Tanti auguri e tante visioni, tutte quelle che vi offre Telepiù, il regalo più bello di questo Natale. Con le feste, portate in famiglia il grande cinema di Tele+1, con più di duecento film al mese, una prima visione ogni giorno e nessuna interruzione pubblicitaria. Regalate lo sport di Tele+2,

Per avere Telepiù, basta rivolgersi ai migliori negozi di tv e

con il campionato italiano di calcio di serie A, B e C in diretta e in esclusiva; il tennis, la boxe, il motociclismo e tantissimi eventi da tutto il mondo. Ancora, accendete la fantasia dei vostri figli con i nuovi documentari sulla natura, i film d'avventura e i cartoni animati.

Telepiù sarà una visione unica, per tutta la famiglia: perchè le feste passano, Telepiù resta.

hi-fi, ai centri commerciali, oppure telefonare allo 02/7013.

Sabato prossimo, Santa Caterina Valfurva ospiterà l'apertura della Coppa del mondo. Gli atleti italiani sono fra i più attesi: da tempo, ormai, fanno parte di un'élite nella quale gli Scandinavi non sono più i dominatori assoluti

di **Giorgio Viglino**

Nella foto grande, Maurilio De Zolt, quarantatreenne uomo-simbolo del fondo italiano. A fianco, alcuni dei suoi compagni di squadra: da sinistra, Silvio Fauner, Marco Albarello, Giuseppe Puliè e Giorgio Vanzetta. Nella pagina accanto, il fuoriclasse norvegese Bjorn Daehlie (fotoFerrini)

LA LEGA NORDICA

Scendono dal nord i campioni dello sci da fondo, scendono dalla Scandinavia i maestri di questa specialità che è trasposizione dell'atletica da una pista in tartan a una pista in neve; ma scendono anche i nuovi protagonisti, centro e sudeuropei ormai arrivati ai livelli dei grandi del nord. Se è vero che c'è una Nazione che domina su tutte, la Norvegia, è altrettanto certo che la rivale agguerrita è la mediterranea Italia nostra, con i suoi campioni affermati ormai appaiati dai giovani che hanno scalato le graduatorie internazionali. Scendono dal nord tutti quanti per gareggiare in Valtellina, la valle italiana inserita nel cuore delle Alpi, la valle sportiva per eccellenza che ha aperto di fatto la Coppa dello sci alpino femminile e ora dà il via alla Coppa del fondo. A Santa Caterina saranno in gara uomini e donne, secondo un programma di gare assai più razionale di quello alpino, capace di raggruppare le forze e non disperderle, magari su due continenti diversi, come fanno nell'altra metà del mondo dello sci.

Gli azzurri arrivano al primo appuntamento stagionale con una preparazione quasi ottimale. La primavera-estate è stata perfetta, l'autunno appena un poco danneggiato da qualche settimana difficile sui ghiacciai, prima del trasferimento in Finlandia. Era in programma anche un bel test a Lillehammer sulle piste e nevi olimpiche, ma è saltato per la mancanza del secondo elemento: poco male, perché la rinuncia è stata collettiva, di tutti cioè, norvegesi inclusi. La nostra squadra è imperniata su tre grandi «vecchi» più o meno tali all'anagrafe, che rispondono (con minore o maggiore quantità di parole a seconda del carattere) ai nomi di Maurilio «Grillo» De Zolt, Marco «Alba» Albarello e Giorgio Vanzetta, campioni del mondo e medagliati olimpici i primi due, «soltanto» medagliato olimpico il terzo.

De Zolt è un mito, con i suoi 43 anni portati con una forza vitale che molti ventenni non hanno né troveranno mai. Il professor Conconi sostiene che è la motivazione a fare il campione e che il declino fisico non compare finché la volontà lo ricaccia indietro, e De Zolt è la dimostrazione vivente del teorema. Il segreto del Grillo consiste nel non mollare mai, nell'accumulare chilometri a piedi, sugli ski-roller, sugli sci da fondo, in ogni momento dell'anno. Marco Albarello, 33 anni, è il fondista più completo nato in Italia, almeno finora, maturato progressivamente con l'aiuto di un fisico possente e di un'intelligenza sicuramente superiore alla media degli sportivi praticanti. Giorgio Vanzetta, 34 anni, ha all'attivo una carriera eccellente che avrebbe potuto essere ancora più grande senza i limiti imposti da una personalità introversa e da un carattere ombroso. C'è un quarto veterano, Gian Franco Polvara, 36 anni fra poco, capace di un quarto posto nella 50 km degli ultimi Mondiali tanto per intenderci, ma incapace invece di chiedere a se stesso qualcosa di più, troppo buono nell'accontentarsi di quanto riesce a fare senza mai esplorare fino in fondo le proprie riserve. C'è infine un quinto «vecchio» acquisito, a dispetto degli anni che sono appena 25, che risponde (eccome!) al nome di Silvio Fauner, giunto alla prima medaglia individuale nella combinata (10 km + 15 km)

segue

dei Mondiali '93. Faúner è potenzialmente un campione assoluto, dotato di uno sprint fulminante, brillante tanto nella tecnica classica che nello skating.

La squadra è completata da molti giovani, ma almeno tre di essi sono già in grado di piazzarsi fra i primi dieci e di aspirare al podio. Fulvio «Bubu» Valbusa, 24 anni, è uno che non molla mai, un uomo da lancio in staffetta, un comprimario destinato a crescere. Fabio May, 23 anni, ha un fisico da superman e una testa dura da bergamasco che per ora fa solo danni. Maurizio Pozzi, 23 anni, è ancora tutto da scoprire e da formare, ma ha debuttato ai Mondiali con una 50 km corsa da apripista e chiusa fra i primi venti. Cito ancora alla rinfusa Gaudenzio Godioz e Roberto De Zolt, Giuseppe Puliè e Giorgio Di Centa, Silvano Barco e Reinhold Schwiembacher, giovani e vecchi, non tutti forse ma parecchi, destinati ad avere un ruolo importante. Santa Caterina di Valfurva è il punto di partenza, quello d'arrivo è l'Olimpiade di Lillehammer ancor più della finale di Coppa a Thunder Bay, stazione invernale canadese dagli spazi infiniti già designata per i campionati del mondo. Sulle piste norvegesi gli azzurri sono protagonisti designati, non si possono nascondere e puntano non soltanto alle medaglie, ma anche a un successo pieno che finora è venuto soltanto nei campionati iridati. Ci fu, una volta, un certo Franco Nones che sull'altipiano del Vercors, vinse la 30 km delle Olimpiadi di Grenoble '68: fu lui ad aprire la strada ai tanti campioni azzurri contemporanei.

A fianco, il norvegese Vegard Ulvang. Sotto, lo svedese Torgny Mogren, iridato della 50 chilometri (fotoFerrini)

GLI STRANIERI. Il panorama mondiale dello sci da fondo non sembra essere cambiato troppo dall'anno passato, stagione dei Mondiali di Falun, dominati dai norvegesi che hanno avuto come primi avversari gli azzurri. La Norvegia ora corre in casa per le Olimpiadi e logicamente punta a un en-plein di medaglie. Bjorn Dählie, vincitore della Coppa del Mondo e di tre titoli iridati, resta il numero uno assoluto indipendentemente dalla tecnica applicata, anche se in allenamento non appare al momento il migliore. Anche Vegard Ulvang è dato in ritardo di preparazione, mentre in grande condizione è il più giovane Sture Sivertsen, campione a sorpresa nella 10 km di Falun a tecnica classica. Da non dimenticare ovviamente Terje Llangli, da scoprire compiutamente Erling Jevne e Thomas Alsgaard.

La Svezia è in netta ripresa, grazie anche a una migliore organizzazione tecnica che ha permesso di recuperare su Norvegia e Italia nella preparazione degli sci. L'uomo di punta è ovviamente Torgny Mogren, campione iridato della 50 km e autore di un gran finale di stagione '92-93. Con gli svedesi si prepara anche Vladimir Smirnov, exsovietico che gareggia ora per il Kazakistan, grande piazzato, finora assai poco «winner» per via degli sci non sempre velocissimi. In fase di recupero appaiono i russi, che hanno sprecato nell'ultima stagione molte energie con un'organizzazione pessima e soprattutto con la dispersione delle forze su troppi fronti. Prokurorov rinuncerà quest'anno alle gare di gran fondo che producono ingaggi, ma che rovinano la preparazione, al pari di Botvinov. In netta crescita è Deviatarov e dovrebbe riprendere quota anche Badamschin. Kirillov è un buon complemento da staffetta.

Dalla squadra della Repubblica Ceka dovrebbe emergere Vaclav Korunka, più indietro Benc e Buchta, fra i tedeschi Johann Muehlegg e l'antico Jochen Behle. Continua la crisi finlandese e Isometsa ha più chances del veterano Kirvisniemi. E per finire chissà che non si ripeta Hervé Balland, medaglia d'argento nella 50 km iridata di Falun, una sorta di Tomba del fondo che si allena, e bene, per conto proprio.

Giorgio Viglino

Il clou della stagione è Lillehammer '94

DATA	LOCALITÀ	NAZ.	MASCHILI	FEMMINILI
11-12 dicembre	**S. Caterina Valfurva**	Ita	30 Km TC	5 Km TC 4x5 Km TC
18-19 dicembre	**Davos**	Svi	15 Km TL 4x10 Km TC	10 Km TL
21-22 dicembre	**Dobbiaco**	Ita	10 Km TC (C) 15 Km TL (C)	15 Km TL 4x5 Km TL
8-9 gennaio	**Kavgolovo**	Rus	15 Km TC	10 Km TC
15-16 gennaio	**Oslo**	Nor	15 Km TL 4x10 Km TL	15 Km TL 4x5 Km TL
12-27 febbraio	**Lillehammer** (Giochi Olimpici)	Nor	30 Km TL 10 Km TC (C) 15 Km TL (C) 50 Km TC 4x10 Km Mix	15 Km TL 5 Km TC (C) 10 Km TL (C) 30 Km TC 4x5 Km Mix
5-6 marzo	**Lahti**	Fin	15 Km TL 4x10 Km TC	30 Km TL 4x5 Km TC
12-13 marzo	**Falun**	Sve	30 Km TC 4x10 Km TL	10 Km TC 4x5 Km TL
19-20 marzo	**Thunder Bay**	Can	50 Km TL 4x10 Km Mix	5 Km TC (C) 10 Km TL (C)

LEGENDA: **TC** Tecnica Classica; **TL** Tecnica Libera; **C** Combinata; **Mix** Tecnica Mista.

Malgrado i guai fisici, Manuela è ottimista

DI CENTA DI QUESTI GIORNI

A fianco, Manuela Di Centa: un carattere fortissimo le ha permesso di rimanere una delle migliori malgrado le disavventure

Tre russe e due italiane sono le autentiche campionesse del settore femminile, ben allineate dalla graduatoria di Coppa del Mondo della passata stagione, anche se non necessariamente da considerare nell'ordine come valore assoluto. I nomi sono ormai più che conosciuti, celebri direi: Ljubov Egorova, Larissa Lazutina ed Elena Vjalbe da un lato, Stefania Belmondo e Manuela Di Centa dall'altro. Cinque atlete per due Nazioni, ma più che mai ciascuna contro tutte le altre. Le russe, dopo l'esplosione del pianeta Urss, hanno preso strade diverse. Egorova, 27 anni, è rimasta nella sua Leningrado, si prepara nel vecchio centro sportivo alle porte della città, a volte anche nel parco: gareggia con il vecchio cappellino che inalbera falce e martello, non so se per superstizione o convinzione. Vjalbe, 25 anni, è da un paio d'anni cittadina svedese, almeno di fatto; si prepara sotto la guida del compagno di vita che è anche il suo allenatore (un grande del passato, Nikolai Zimiatov) e viene da una stagione meno brillante delle precedenti, pur se comprensiva di un titolo mondiale nella 15 km. Lazutina, 28 anni, ha ripreso a gareggiare due anni fa dopo una pausa di altrettante stagioni dedicate alla figlia Alessia e, aggregata all'équipe di Zimiatov sponsorizzatissima da una marca di sci, ha ottenuto a sorpresa il successo a Falun nella gara di velocità, la 5 km. Sul fronte azzurro, Stefania Belmondo, 25 anni da compiere in gennaio, è un vero crack. Campionessa olimpica nella 30 km a Les Saisies (Albertville '92), due volte campionessa del mondo a Falun in combinata e nella 30 km, punta a vincere nuovamente, tutto se possibile. Piccolina, una bomba di energia, ha una preoccupante tendenza al vittimismo, ma anche un carattere di acciaio inox. È stata operata a un alluce, ha avuto i soliti problemi di schiena, ma avanza questi malanni come alibi per cercare di coprirsi un pochino, di non apparire come favorita assoluta quale è in realtà. L'allenatore capo della squadra azzurra Alberto Berto, in realtà il suo allenatore personale, pur seguendo la linea di understatement ufficiale, non nasconde che in chiave olimpica Stefania ha chance ancora maggiori rispetto a due anni fa. Manuela Di Centa, 30 anni, separata nella casa azzurra, lavora per conto proprio, si allena secondo i programmi di Punkkinen, guru finnico, e sotto la guida di Benito Moriconi. Potrebbe essere una autentica veterana se non avesse sospeso l'attività per tre anni dopo le Olimpiadi di Sarajevo, cacciata dalla gestione autoritaria della Fisi del tempo. Lei sì che ha avuto ogni sorta di guai fisici, ma pur essendo diametralmente opposta alla Belmondo, ha carattere se possibile ancora più forte: acciaio al tungsteno. Ai Mondiali di Falun ha ottenuto il suo miglior risultato con l'argento nella 30 km, un soffio dietro all'adorata nemica. Occasionalmente possono spuntare fra le cinque grandi la norvegese Trude Dybendhal, 29 anni, limitata però al passo alternato, le finlandesi Marja Lijsa Hamalainen coniugata Kirvisniemi, 38 anni inossidabili, e Marjut Lukkarinen-Rolig, campionessa olimpica in carica nella gara più imprevedibile, la 5 km.

Sopra, Stefania Belmondo: è la punta di diamante della squadra azzurra

C'è poi il discorso più che interessante della staffetta, dove le russe possono completare la formazione con Gavriluk o Danilova, ed essere favoritissime almeno sulla carta. Per parte azzurra non credo si possa ancora uscire dalla formazione classica, con Bice Vanzetta che è sicuramente la meno forte del quartetto (sempre sul podio comunque negli ultimi tre anni mondiali e olimpici) e con Gabriella Paruzzi che finora non si è espressa sicuramente al massimo delle proprie possibilità. In un domani forse Lara Peyrot più di Giorgia De Marco, potrebbe costituire un'alternativa e allora si potrebbe puntare al successo. D'altro canto nulla è mai da escludere, perché a Falun dopo la frazione disastrosa di Vanzetta, Di Centa fece il miracolo di un quasi ricongiungimento e Paruzzi seppe esprimersi nella sua miglior gara portando Belmondo in vista di Egorova. Ma c'era ancora la 30 km da correre, la rincorsa poteva bruciare energie preziose, e insomma è arrivata la bellissima medaglia d'argento. Magari, se si ripresentasse l'occasione, chissà... Malgrado i guai fisici, Di Centa è ottimista. Lo dimostrano le risposte che ci ha dato nel corso di una breve conversazione.

— Manù, cosa ti aspetti dalla vita?

«Di divertirmi ed essere felice com'è accaduto finora. Apprezzo la felicità, la gioia di vivere, perché ho avuto tanti guai. Ma il bello è proprio questo: vai giù, poi torni su e quando sei in alto, ecco la felicità».

— E cosa ti aspetti dallo sport?

«Qualcosa di più di quello che ho avuto come risultati, nulla di più come appagamento».

— Rimproveri te stessa o qualcuno per questi obiettivi mancati?

«Nella vita mi sembra stupido recriminare. Analizzo freddamente la mia carriera e penso che se non ci fosse stata quella stupida interruzione, e se non avessi avuto tutti quei problemi fisici, avrei sicuramente qualche medaglia in più. Tutto qui».

— Le malattie sono soltanto un ricordo?

«Proprio un ricordo no. Ho una disfunzione ghiandolare che mi aveva messa k.o. perché nessuno l'aveva individuata. Da quando hanno trovato il malanno, ho imparato a conviverci e a limitare i danni».

— È vero che Stefania è una tua nemica?

«No, ma non è nemmeno un'amica. Siamo troppo diverse, opposte direi. E poi il nostro è uno sport individuale. Non basta aver la tuta dello stesso colore per diventar sorelle».

— Trent'anni sono la piena maturità per una donna, forse qualcosa in più per un'atleta. Fino a quando continuerai a sciare?

«Finché mi diverto. E in questo momento, ti assicuro, mi diverto più di quando avevo vent'anni».

a cura di **Lorenza Giuliani**

Videocassette

LE GRANDI FIRME DEL PALLONE

I grandi leaders
Logos TV - durata 60 minuti
lire 29.900

Il ritmo è serratissimo, il livello dei protagonisti è stratosferico: insomma, non si potrebbe chiedere di più. I nomi dei «grandi» a cui questa cassetta è dedicata ve li diciamo subito, per chiarire la portata e l'efficacia delle immagini: Maradona, Platini, Pelè, Gullit, Matthäus, Zico, Suarez, Crujiff, Di Stefano, Rivera, Mazzola, Overath, in pratica il meglio del calcio internazionale. E i gol, le prodezze, i preziosismi contenuti nei sessanta minuti di questa pellicola portano ovviamente la loro firma. Al di là dei singoli meriti, dei talenti soggettivi, quello che lascia senza fiato è la sequenza, la lunga catena di virtuosismi, l'interminabile teoria di azioni a lieto fine, di tiri vincenti, di iniziative ben riuscite. Il commento fuori campo serve a individuare cronologicamente le «imprese» a cui si assiste e la musica ad amalgamare il tutto, in una specie di affascinante e armoniosa danza. Per gli amanti del pallone si tratta veramente di un appuntamento unico. Per questo Natale la strenna c'è già...

Le più vendute

1. **Il libro della giungla** Buena Vista/Walt Disney Home Video
2. **La bella e la bestia** Buena Vista/Walt Disney Home Video
3. **Arma letale 3** Warner Home Video
4. **Guardia del corpo** Warner Home Video
5. **La moglie del soldato** Vivivideo

Rilevate dalla S&G di Milano per «TV Sorrisi e Canzoni»

Le più noleggiate

1. **Puerto Escondido** Penta Video
2. **Guardia del corpo** Warner Home Video
3. **Basic Instinct** Penta Video
4. **Gli spietati** Warner Home Video
5. **Dracula** Columbia Tri Star

Rilevate dalla S&G di Milano per «Ciak»

Musica

CARO DIARIO, TI SCRIVO...

Diario '93/94
Luca Carboni
Bmg - Lp e cassetta
lire 21.000
CD lire 30.000

Quattordici canzoni accompagnate da un vero e proprio diario, con tanto di appunti, poesie, noticine, disegni e scarabocchi realizzati da Luca Carboni di suo pugno per la gioia delle sue fan. Gadget a parte, «Diario» è un disco molto gradevole, perché raduna il meglio della produzione di un cantautore popolare e melodico e perché rispolvera alcuni brani che valeva effettivamente la pena di riascoltare. Da segnalare anche il brano inedito «Faccio i conti con te».

Hit parade

1. **Both sides** Phil Collins (Wea)
2. **Il bandito e il campione** Francesco De Gregori (Sony Music)
3. **Blumùn** Roberto Vecchioni (Emi)
4. **Diario '93/94** Luca Carboni (Bmg)
5. **Duets** Frank Sinatra (Emi)
6. **Lochness** Mina (Emi)
7. **Nord Sud Ovest Est** 883 (Fri Record)
8. **Caffé de la Paix** Franco Battiato (Emi)
9. **So far so good** Bryan Adams (Polygram)
10. **Bigger better faster more** 4 Non Blondes (Atlantic)

Libri

CAVALLI SI NASCE

Cavalli da corsa - Léon & Philippe Zitrone
Arnoldo Mondadori Editore
235 pagine - 60.000 lire

Padre e figlio con una grande passione: i cavalli. Tutti e due frequentatori del mondo delle corse, tutti e due giornalisti, hanno saputo fare del loro hobby preferito una professione. Insieme hanno deciso di realizzare questo progetto, che ruota intorno alla bellezza e alla plasticità del cavallo, protagonista assoluto dello sfaccettato pianeta delle corse: questo libro racconta, con l'aiuto di 300 bellissime immagini, l'emozione della vittoria, la febbre della scommessa, i momenti più intensi della vita dei cavalli. Con molto rispetto e altrettanto amore.

Concerti

Nomadi: l'8 dicembre a Reggiolo (Reggio Emilia), il 10 a Udine.
Eduardo De Crescenzo: l'8 dicembre al teatro Dante di Palermo.
David Sylvian & Robert Fripp: il 9 dicembre a Catania, il 10 a Palermo.
Roberto Vecchioni: il 9 dicembre al Teatro Tirreno di Perugia, il 10 a Forlì.
Pino Daniele: il 10 dicembre a Genova, l'11 al teatro Verdi di Pisa.
Paola Turci: il 9 dicembre a Napoli.
Raf: l'8 dicembre al Palapartenope di Napoli, il 9 al Palasport di Pentimele (Reggio Calabria), il 10 al Teatro tenda di Vibo Valentia (Catanzaro).

Le classifiche di Gianluca Pagliuca

È il numero 1 della Sampdoria e della Nazionale e, fuori del campo verde, ascolta musica straniera, segue i film che fanno discutere e ama Agatha Christie. Il suo attore preferito? Kevin Costner. Il genere letterario? I gialli, naturalmente.

FILM
1. **Proposta indecente**
2. **Guardia del corpo**
3. **Highlander**

DISCHI
1. The best of **Barry White**
2. The best of **Elton John**
3. Ten Summoner's Tales - **Sting**

LIBRI
1. **Assassinio sull'Orient Express** - Agatha Christie
2. **Visti da vicino** - Giulio Andreotti
3. **Dieci piccoli indiani** - Agatha Christie

TELE*guerin*

da mercoledì 8 a martedì 14 dicembre

Mercoledì 8

11,30 **RaiTre:** Motor Show.
13,00 **TMC:** TMC sport.
14,55 **RaiUno:** calcio, Inter-Norwich (Coppa Uefa).
15,10 **RaiTre:** Motor Show.
15,40 **RaiTre:** Mischia e meta.
15,55 **RaiTre:** nuoto.
16,35 **RaiTre:** tennis (da Trieste).
17,05 **RaiTre:** atletica leggera.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,30 **TMC:** calcio, Tenerife-Juventus (Coppa Uefa).
17,40 **RaiUno:** calcio, Cagliari-Malines (Coppa Uefa).
17,50 **Italia 1:** Studio Sport
18,20 **RaiDue:** Tg2 Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,00 **TMC:** Mondocalcio speciale.
20,15 **RaiDue:** Tgs Lo sport.
20,25 **Italia 1:** calcio, Barcellona-Monaco (Coppa dei Campioni).
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,40 **Italia 1:** sport, Speciale Coppe (1. parte).
23,00 **TMC:** Mondocalcio.
23,10 **RaiUno:** Mercoledì sport (nel corso del programma: pallavolo, Giglio Reggio Emilia-Fochi Bologna, Serie A1).
23,10 **Italia 1:** calcio, Werder Brema-Anderlecht (Coppa dei Campioni).
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
24,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup (replica).
0,40 **RaiDue:** Motor Show.
0,55 **Italia 1:** sport, Speciale Coppe (2. parte).

Giovedì 9

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **TMC:** Strike, la pesca in tivù (replica).
15,50 **RaiTre:** bocce.
16,05 **RaiTre:** Motor Show.
16,40 **RaiTre:** biliardo.
17,05 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tg2 Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport
20,30 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
22,40 **Italia 1:** sport, Tutto Coppe.
23,15 **TMC:** basket, Euroclub.
23,20 **RaiTre:** È quasigol.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,35 **RaiDue:** basket, campionato europeo di club.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
24,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup (replica).
0,25 **Italia 1:** Studio sport.
1,00 **RaiDue:** biliardo, Coppa del mondo di carambola.

Venerdì 10

11,55 **TMC:** sci, discesa libera femminile (Coppa del mondo, da Leysin, Svizzera).
13,00 **TMC:** TMC sport.
15,50 **RaiTre:** biliardo.
16,05 **RaiTre:** Tutti i colori del bianco.
16,30 **RaiTre:** Andiamo a canestro.
16,50 **RaiTre:** pallavolo femminile.
17,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup (da Monaco).
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tg2 Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **Cinquestelle:** Zitti e Mosca.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
21,30 **Telepiù 2:** Telequote.
22,30 **Telepiù 2:** Aspettando il campionato.
22,40 **Odeon:** Cuori in rete.
23,05 **TMC:** TM sci.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,35 **RaiDue:** pugilato, Cappai-Zoff (Campionato italiano pesi piuma).
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
24,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup (replica).
0,30 **RaiDue:** Motor Show.
0,55 **Italia 1:** Studio sport.
1,00 **RaiDue:** biliardo, Coppa del mondo di carambola (da Bolzano).
1,55 **TMC:** TM sci (replica).

Sabato 11

9,25 **RaiTre:** sci di fondo (Coppa del mondo, da Santa Caterina Valfurva).
9,50 **RaiTre:** sci, slalom gigante femminile (1. manche, Coppa del mondo, da Leysin, Svizzera).
9,55 **TMC:** sci, slalom gigante femminile (1. manche, da Leysin).
10,45 **TMC:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo, da Val d'Isere).
10,45 **RaiTre:** sci, discesa libera maschile (da Val d'Isere).
12,05 **RaiTre:** sci di fondo.
12,10 **TMC:** Crono, tempo di motori (replica).
12,50 **RaiTre:** sci, slalom gigante femminile (2. manche).
12,55 **TMC:** sci, slalom gigante femminile (2. manche).
13,20 **RaiDue:** Dribbling.
13,30 **RaiTre:** sci di fondo.
13,30 **Telepiù 2:** Golmania.
13,45 **TMC:** Sport show.
13,55 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
14,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup (da Monaco, semifinali).
14,45 **RaiUno:** Sabato sport (nel corso del programma: basket, Filodoro Bologna-Benetton Treviso, Serie A1).
15,00 **TMC:** tennis, Coppa Europa.
15,15 **RaiTre:** rugby.
16,00 **RaiTre:** pugilato.
16,30 **RaiTre:** pallavolo maschile.
17,30 **TMC:** basket, Nbaction.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,00 **RaiTre:** Scusate l'anticipo.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie B.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Ascoli-Fiorentina (Serie B).
20,30 **TMC:** basket, Campionato Serie A1.
22,15 **Telepiù 2:** pugilato, Maske-Wedder (pesi mediomassimi IBF, da Düsseldorf).
24,00 **Telepiù 2:** calcio, Kaiserlautern-Eintracht Francoforte (campionato tedesco).
0,15 **RaiDue:** Notte sport (nel corso del programma: pugilato, campionato nazionale dilettanti, da Marcianise).
0,40 **Italia 1:** Studio sport.
0,45 **RaiDue:** snow board, Coppa del mondo di slalom (da Madonna di Campiglio).
1,15 **RaiDue:** Motor Show.
1,45 **RaiDue:** biliardo, Coppa del mondo di carambola.
4,00 **Telepiù 2:** calcio, Milan-San Paolo (Coppa Intercontinentale, da Tokyo).

Domenica 12

9,00 **RaiTre:** snow board, Coppa del mondo (da Madonna di Campiglio).
9,50 **RaiTre:** sci, slalom gigante femminile (1. manche, Coppa del mondo, da Leysin, Svizzera).
9,55 **TMC:** sci, slalom gigante femminile (1. manche).
10,45 **RaiTre:** sci, supergigante maschile (1. manche, Coppa del mondo, da Val d'Isere).
10,55 **TMC:** sci, supergigante maschile.
11,00 **Telepiù 2:** calcio, Milan-San Paolo (Coppa Intercontinentale, da Tokyo, replica).
11,15 **RaiTre:** sci di fondo, staffetta 4x5 femminile (Coppa del mondo, da Santa Caterina Valfurva).
11,30 **Italia 1:** Grand Prix.
12,30 **TMC:** Nbaction (replica).
12,45 **Italia 1:** Guida al campionato.
12,50 **RaiTre:** sci, slalom gigante femminile (2. manche, Coppa del mondo, da Leysin, Svizzera).
12,55 **TMC:** sci, slalom gigante femminile (2. manche).
13,30 **RaiTre:** Motor Show.
13,30 **Telepiù 2:** Usa sport.
14,25 **RaiTre:** Quelli che il calcio...
14,30 **TMC:** tennis, Coppa Europa (da Trieste).
14,55 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
15,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup (da Monaco, finale).
15,20 **RaiUno:** TgS Cambio di campo.
16,20 **RaiUno:** TgS Solo per i finali.
17,10 **TMC:** Strike, la pesca in tivù.
18,00 **Telepiù 2:** calcio, Milan-San Paolo (Coppa Intercontinentale, replica).
18,10 **RaiUno:** Novantesimo minuto.
18,30 **Italia 1:** pallavolo, Alpitour Cuneo-Porto Ravenna (campionato italiano).
19,00 **RaiDue:** Calcio Serie A.
19,20 **RaiTre:** Domenica gol.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **Telepiù 2:** Partita insieme.
20,00 **RaiDue:** Domenica sprint.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Cagliari-Parma (Serie A).
20,30 **TMC:** Galagoal.
22,15 **Telepiù 2:** Partita insieme.
22,25 **RaiUno:** La domenica sportiva.
22,30 **Italia 1:** Pressing.
22,45 **Telepiù 2:** Obiettivo sci.
23,30 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Cup (finale, replica).
23,30 **RaiUno:** DS Tempi supplementari.
23,45 **Italia 1:** Mai dire gol, pillole.
24,00 **Italia 1:** Studio sport.
0,30 **Italia 1:** Il grande golf.
0,55 **TMC:** Galagoal (replica).

Lunedì 13

13,00 **TMC:** TMC sport.
15,45 **RaiTre:** TgS Solo per sport.
15,50 **RaiTre:** calcio, «C» siamo.
16,30 **RaiTre:** calcio, A tutta B.
17,00 **RaiTre:** Tgs I gol degli altri.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Tribuna stampa.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** Il processo di Biscardi.
22,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
22,40 **Italia 1:** Mai dire gol del lunedì.
22,45 **Telepiù 2:** Fair Play.
23,00 **TMC:** basket Nba, Milwaukee Bucks-Detroit Pistons.
0,55 **Italia 1:** Studio sport.
1,15 **Telepiù 2:** pugilato, Maske-Vedder (mondiale mediomassimi IBF, replica).
1,15 **RaiDue:** sport.

Milan-San Paolo (Telepiù 2, domenica, 4,00) assegnerà la Toyota Cup. Nella foto, Baresi con il trofeo del 1989

Martedì 14

9,45 **RaiDue:** sci, slalom speciale maschile (1. manche, Coppa del mondo, da Sestriere).
9,50 **TMC:** sci, slalom speciale maschile (1. manche).
12,45 **TMC:** sci, slalom speciale maschile (2. manche).
13,30 **TMC:** TMC sport.
16,05 **RaiTre:** pallavolo, TgS Pallavolando.
16,35 **RaiTre:** calcio, TgS Il pallone di tutti.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** TgS Sportsera.
18,50 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** motociclismo, Speciale motomondiale 1993.
22,30 **Telepiù 2:** La fabbrica dei gol.
23,00 **TMC:** Crono, tempo di motori.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
24,00 **Telepiù 2:** calcio, Kaiserslautern-Eintracht (campionato tedesco).
0,55 **Italia 1:** Studio sport.
1,15 **RaiDue:** sport.

ANNO SOLARE

I campionati di Russia, Lettonia, Finlandia e Islanda, che esauriscono l'attività con l'arrivo del grande freddo, hanno espresso squadre vincitrici di livello nettamente superiore alle avversarie. Conosciamole meglio

Il Nord-Est europeo ha sancito la conclusione della stagione: un'annata per alcuni importante, per altri interlocutoria. In Russia, la dittatura dello Spartak Mosca (che pare destinata a protrarsi per chissà quanti anni ancora) non ha potuto trovare alternative: nemmeno Boris Eltsin, sotto San Basilio, è tanto potente. Stesso discorso in Lettonia, con lo Skonto Riga a spadroneggiare in lungo e in largo in un torneo che ha avuto come obiettivo più importante quello di arrivare alla fine. La Finlandia, invece, ha incoronato una novità assoluta: quel Jazz Pori che ha coraggiosamente deciso di battere una strada affatto originale rivolgendosi al mercato brasiliano. Una scelta rischiosa ma indovinata, pur senza dimenticare l'esplosione del bomber Antti Sumiala, che per molti è già sulle orme dell'astro consacrato dell'Ajax, il suo connazionale Jari Litmanen. L'Islanda ha ritrovato un'antica protagonista, l'IA Akranes, risorto in tre anni dopo una malaugurata retrocessione. Queste sono le squadre cui è dedicato il palcoscenico in questa prima puntata delle «Regine d'inverno». Nel prossimo numero, spazio ai «blavitt» di Göteborg, vincitori in Svezia di un bel duello con il Norrköping, al Rosenborg, massima espressione del miracolo norvegese, e al GI faroense, numero uno nel campionato del Paese dei pescatori. Figli di un calcio minore, forse, ma sempre degni di un rispetto che nel Palazzo non ci si sente più in dovere di rispettare.

a. l.

Nella pagina accanto, in alto, una formazione dello Spartak Mosca, confermatosi campione di Russia con undici punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. A fianco, il tecnico Oleg Romantsev, che attualmente ricopre anche la carica di manager della società

Russia/Spartak Mosca

Calatosi nel nuovo ruolo di manager, il tecnico ha saputo legare al meglio le due posizioni, strutturando il club alla maniera occidentale

LA LINGUA ROMANTSEV

di **Antonio Felici**

Lo Spartak concede il bis. La formazione più blasonata di Mosca ha letteralmente ucciso il campionato piazzandosi in testa sin dalla prima giornata e rifilando alle seconde classificate la bellezza di undici punti di distacco! Se la lotta per il titolo ha subito perso di interesse, al contrario quelle per stabilire le posizioni Uefa e per la retrocessione hanno espresso i propri verdetti soltanto all'ultima giornata. Trionfale seconda posizione per il Rotor Volgograd, autentica rivelazione della stagione, che raggiunge così il traguardo più importante della sua storia. Tutto questo alle spese della Dinamo Mosca, scesa al terzo posto soltanto per aver vinto una gara in meno. Eccellente anche il quarto posto del Tekstilshchik Kamyshin, altra rivelazione, mentre soltanto quinta e sesta si piazzano, rispettivamente, Lokomotiv Mosca e Torpedo.

Si salva il CSKA che tira un sospiro di sollievo soltanto negli spogliatoi consultando la classifica avulsa: un anno da dimenticare. L'epilogo della stagione ci regala anche una curiosità. Una delle squadre che parteciperanno ai playoff salvezza è il Lada, squadra di una città famosa per due ragioni: è la patria delle automobili made in Russia e porta il nome di Togliatti.

L'affermazione dello Spartak non può stupire. Ormai da decenni è la società più blasonata di Russia e anche la più ricca. A questo si deve aggiungere il considerevole «peso» politico che permette al club biancorosso di intrattenere rapporti privilegiati con quasi tutti i club russi. L'origine delle fortune della compagine moscovita probabilmente risale al completo rinnovamento della dirigenza avvenuto in

segue

SPARTAK
SEGUE

A fianco, Vladimir Beshchastnykh, stella dello Spartak campione

seguito alla riorganizzazione del calcio della capitale che ha seguito la scomparsa dell'Urss. Messo da parte il presidente ultranovantenne Nikolaj Starostin, i dirigenti hanno promosso il tecnico Romantsev al ruolo di manager. Questi, d'altronde, nella sua esperienza alla guida dello Spartak ha messo in mostra notevoli qualità non solo come allenatore ma anche come direttore tecnico, disegnando per sé una figura professionale che col passare del tempo somiglia sempre più a quella impersonata dal «colonnello» ucraino Lobanovski. Al giorno d'oggi, nessun giornalista può sperare di strappare qualche dichiarazione ai giocatori o scattare qualche foto senza l'autorizzazione di Romantsev. Il quale controlla scrupolosamente anche tutto quello che succede sul piano dei trasferimenti. Sotto la sua guida lo Spartak ha elaborato un perfetto meccanismo di ricambio per cui i campioni che inevitabilmente prendono la strada dell'occidente vengono immediatamente rimpiazzati con il meglio delle giovani promesse che s'aggirano per la Russia e per le altre ex repubbliche sovietiche. Le somme cospicue provenienti dalla cessione dei calciatori all'estero vengono subito investite nell'acquisto di nuovi elementi sul mercato interno. Ad esempio, qualsiasi club avrebbe incontrato grosse difficoltà vedendosi privato, a metà della stagione, di giocatori del calibro di Radchenko o Popov. Senza contare la partenza, avvenuta poche settimane prima del «portierissimo» Cherchesov e quella, già programmata per i prossimi mesi, del più promettente attaccante russo del momento, Beshchastnykh. E invece la valuta intascata dalla vendita di questi calibri è valsa a convincere il Chernomorets di Odessa a cedere i suoi due pezzi migliori, Tsymbalar e Nikoforov, entrambi nazionali.

Se come manager Romantsev divide i suoi meriti con quelli degli altri dirigenti, l'evidente bontà della guida tecnica gli appartiene del tutto. Da sempre abituato a creare coi propri giocatori un rapporto di rispetto e stima reciproca, è riuscito a mettere in piedi un gruppo molto compatto dal quale non è mai venuta fuori alcuna bega. Anzi, Romantsev s'è premurato di nominare alcuni luogotenenti che lo aiutassero a risolvere i problemi che inevitabilmente sorgono durante una stagione. È questo il motivo del ritorno in squadra della coppia di «pretoriani» Cherenkov e Rodionov. L'unità e la tranquillità che caratterizzano il gruppo hanno concesso a Romantsev di presentare al pubblico una squadra in grado di offrire un rendimento costante e sempre di ottimo livello. Lo Spartak non ha mai entusiasmato oltre modo, col suo gioco fatto di una fitta rete di passaggi che hanno lo scopo sia di costruire l'azione che di tenere l'avversario lontano dalla propria area di rigore. Ma non è mai andato incontro a disastri clamorosi o ad alcun calo di tensione. Questa impostazione a conti fatti ha dato i suoi frutti visto che, alla fine, a un attacco capace di segnare 80 reti, ha fatto riscontro una difesa che ne ha incassate soltanto 18. Tutto questo è il risultato del calcio collettivo dello Spartak, più portato a esaltare il complesso che non i singoli, pure molto dotati. E tra questi s'è messo in luce proprio Beshchastnykh, l'uomo più brillante della prima linea e capocannoniere del club (18 reti). Il centrocampo è apparso solido e manovriero nell'azione dell'uomo simbolo della squadra, Viktor Onopko, eletto miglior giocatore del campionato, ben coadiuvato sulle fascie da Karpin e Pjatnitskij. A ridosso delle punte Pisarev è stato sempre brillante. La difesa è stata ben puntellata con gli «ucraini» Nikiforov e Tsymbalar, mentre il portiere d'origine lituana Stauche non ha fatto rimpiangere Cherchesov. Una menzione particolare meritano i «vecchi» Cherenkov e Rodionov. Il primo, se in buona vena, riesce ancora a far innamorare il pubblico del «Luzhniki» con le sue trovate. Rodionov appare sempre solido e in grado di realizzare come una volta.

La vera rivelazione del torneo, come detto, è il Rotor. La formazione della storica Stalingrado (oggi Volgograd) s'è valsa soprattutto dell'opera del tecnico Salkov che è riuscito a far girare bene un collettivo efficace ma privo di grandi personalità. Con l'eccezione di Veretennikov, stella e gran trascinatore dell'attacco (19 reti all'attivo). Delude ancora la Dinamo Mosca che, al contrario dello Spartak, non è riuscita a ben investire nel mercato interno le fortune intascate con la vendita dei suoi gioielli. Tanto che a fine stagione s'è dovuto accontentare del ritorno di uno stralunato Dobrovolskij, apparso il fantasma di se stesso. Tutto sommato l'anonimo terzo posto si adatta al momento attuale del secondo club moscovita.

Antonio Felici

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Stanislav CHERCHESOV	P	2-9-1963
Gintaras STAUCHE	P	24-12-1969
Aleksandr POMAZUN	P	11-10-1971
Dmitrij KHLESTOV	D	21-1-1971
Andrej IVANOV	D	6-4-1967
Jurij NIKIFOROV	D	16-9-1970
Dmitrij ANANKO	D	29-9-1973
Aleksandr BONDAR	D	21-11-1967
Andrej CHERNISHOV	D	7-1-1968
Dmitrij GRADILENKO	D	12-8-1969
Ramiz MAMEDOV	D	21-5-1972
Viktor ONOPKO	C	14-10-1969
Dmitrij POPOV	C	27-2-1967
Valerij KARPIN	C	2-2-1969
Igor LEDJAKOV	C	22-5-1968
Andrej PJATNITSKIJ	C	27-9-1967
Fedor CHERENKOV	C	25-7-1959
Vladimir BAKSHEEV	C	22-4-1970
Sergej CHUDIN	C	24-11-1973
Andrej GASHKIN	C	6-12-1970
Sergej POGODIN	C	17-3-1968
Ilija TSYMBALAR	C	17-6-1969
Vladimir BESHCHASTNYKH	A	1-4-1974
Nikolaj PISAREV	A	23-11-1968
Dmitrij RADCHENKO	A	2-12-1970
Sergej RODIONOV	A	8-9-1962
Sergej KRESTOV	A	22-5-1972
Andrej TIKHONOV	A	16-10-1970

Allenatore: **Oleg ROMANTSEV** (4-1-1954)

Il top 11 del campionato

1 **Stanislav CHERCHESOV** (2-9-1963) Spartak Mosca
Sergej OVCHINNIKOV (10-11-1970) Lokomotiv Mosca

2 **Dmitrij KHLESTOV** (21-1-1971) Spartak Mosca
3 **Andrej IVANOV** (6-4-1967) Spartak Mosca
4 **Andrej CHERNISHOV** (7-1-1968) Spartak Mosca/Dinamo Mosca
5 **Jurij NIKIFOROV** (16-9-1970) Spartak Mosca

6 **Viktor ONOPKO** (14-10-1969) Spartak Mosca
7 **Valerij KARPIN** (2-2-1969) Spartak Mosca
8 **Vladimir NIDERGAUS** (4-2-1967) Rotor Volgograd
9 **Oleg VERETENNIKOV** (5-1-1970) Rotor Volgograd

10 **Viktor PANCHENKO** (28-5-1963) Kamaz N.C.
11 **Vladimir BESHCHASTNYKH** (1-4-1979) Spartak Mosca

Allenatore: **Oleg ROMANTSEV** (4-1-1954) Spartak Mosca

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	53	34	21	11	2	80	18
Rotor	42	34	17	8	9	56	35
Dinamo Mosca	42	34	16	10	8	63	38
Tekstilshchik	41	34	15	11	8	47	31
Lokomotiv M.	39	34	14	11	9	45	29
Torpedo M.	38	34	15	8	11	35	40
Spartak Vl.	38	34	16	6	12	39	35
Uralmash	36	34	16	4	14	51	52
CSKA Mosca	30	34	12	6	16	43	45
KAMAS	30	34	12	6	16	45	53
Lokomot. N.N.	30	34	12	6	16	34	49
Dinamo St.	30	34	11	8	15	39	49
Zhemchuzhina	30	34	10	10	14	54	58
Krylija S.	30	34	9	12	13	37	47
Luch	29	34	11	7	16	29	56
Okean	28	34	10	8	16	26	40
Rostselmash	28	34	8	12	14	35	53
Asmaral	20	34	7	6	21	28	53

Lettonia/Skonto

Fin troppo facile la conferma per i detentori del titolo, capaci di stravincere per il terzo anno consecutivo

TUTTI IN RIGA

di **Antonio Felici**

Campionato dall'esito «skontato»! Da un po' di tempo, quando ci si occupa del calcio lettone trovare la battuta è diventato molto facile. Lo Skonto di Riga, infatti, da tre stagioni monopolizza il massimo torneo calcistico nazionale, togliendogli anche quel poco di interesse che meriterebbe. Basti pensare che dopo quattordici delle diciotto giornate in programma quest'anno lo squadrone della capitale era in testa ancora a punteggio pieno! Soltanto a vittoria matematicamente sicura, l'undici guidato da Starkov s'è concesso il lusso di rallentare subendo due battute d'arresto e consentendo al RAF di contenere il distacco finale.

È stata una stagione molto sofferta dal punto di vista dell'organizzazione. Poco dopo l'avvio del campionato ci si è accorti che diverse formazioni non erano in regola con le più elementari disposizioni federali. Presidenti che non erano in grado di pagare la trasferta ai giocatori e magazzinieri che si trovavano all'improvviso senza maglie e scarpe, questo il minimo che poteva capitare di vedere. A un certo punto la situazione era talmente caotica che si è temuto di dover sospendere il campionato per poterlo riprendere quando le condizioni lo avrebbero consentito. Poi, pian piano, i dirigenti sono venuti a capo della situazione articolando una complessa serie di recuperi che alla fine ha consentito di portare a termine il più complicato dei calendari.

Le ragioni dell'ennesima affermazione dello Skonto vanno ricercate, ovviamente, nell'ampio parco giocatori che ha a disposizione il tecnico. Starkov, ex stella del Daugava Riga, può contare infatti su otto undicesimi della formazione titolare della nazionale che si è aggiudicata nell'estate scorsa la Coppa Baltica ai danni delle più quotate Lituania ed Estonia. In porta troviamo Lajzans, tornato a Riga dopo un'esperienza in Ucraina nel Karpaty Lvov; i difensori centrali sono stati Zemlinskis e Blagonadezhdins, mentre sulle fasce hanno agito Troitskis (prelevato lo scorso anno dal RAF Jelgava) e Gnedojs. La linea di centrocampo è stata formata da Tarasovs, Semjonovs e Astafievs, con Babichevs a ridosso delle punte con il compito di rifinire. In attacco sono scesi in campo per lo più Dibrivsnyjs e soprattutto Eliseevs. Quest'ultimo, ventiduenne speranza del calcio lettone, si è aggiudicato il titolo di capocannoniere realizzando la bellezza di venti reti in diciotto partite!

A un organico che non ha eguali in Lettonia, Starkov di suo ha aggiunto la voglia di vincere e l'atteggiamento professionale. Durante una stagione che ai più appariva ampiamente segnata, ha continuato a predicare umiltà ed è riuscito a far scendere in campo sempre la formazione migliore. Non è un caso che l'undici di Riga sia riuscito, tutto sommato, a ben figurare in Europa superando il turno preliminare e togliendosi una grande soddisfazione : quella di incontrare l'«odiato» Spartak Mosca, simbolo della cinquantennale dominazione sovietica. Sulle altre formazioni non c'è molto da dire. Merita una citazione il RAF Jelgava che ha ottenuto la seconda posizione. Indebolito dalla partenza del forte difensore Troitskijs e della mezza punta Babichevs, i quali hanno preferito gli stipendi ben più consistenti della squadra campione, ha fatto più che bene. Fa clamore l'unico punto conquistato dal retrocesso Gauja che sarà rimpiazzato, nella prossima stagione, dalle due neopromosse Baltmet e Gemma. □

In alto da sinistra, Aleksandr Eliseevs e Vitali Astafievs. Sopra, Raimond Lajzans: tre colonne dello Skonto

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Raymondas LAJZANS	P	5-8-1964
Olegs GRISHINS	P	1967
Oskars MARTINSONS	P	1972
Einars GNEDOIS	D	8-7-1965
Igors TROITSKIS	D	11-1-1969
Mikhajlis ZEMLINSKIJS	D	21-12-1969
Valentins LOBANOVS	D	1971
Vitalijs ASTAFIEVS	D	3-4-1971
Olegs BLAGONADEZHDINS	D	16-5-1973
Igors STEPANOVS	D	1-2-1966
Sergejs TARASOVS	C	1971
Alekseevs SEMENOVS	C	2-4-1973
Arturs SKETOVS	C	1968
Aivars DRUPASS	C	1963
Aleksandrs DIBRIVSNYIS	A	1969
Vitalijs BABICHEVS	A	22-4-1968
Aleksandrs ELISEEVS	A	11-8-1971
Jurijs DEMENTSEV	A	1967

Allenatore: **Aleksandrs STARKOVS**

Il top 11 del campionato

1 **Raymondas LAJZANS** (15-8-1964) Skonto RIga
2 **Igor TROITSKIS** (11-1-1969) Skonto Riga
3 **Mikhajlis ZEMLINSKIJS** (21-12-1969) Skonto Riga
4 **Boris MONJAKS** (11-4-1970) Pardaugava Riga
5 **Valerijs IVANOVS** (23-2-1970) RAF Jelgava
6 **Aleksandrs GLAZOVS** (30-4-1970) Pardaugava Riga
7 **Vitalijs ASTAFIEVS** (3-4-1971) Skonto Riga
8 **Andrejs ZEJBERLINS** (13-8-1965) RAF Jelgava
9 **Aleksandrs DIBRIVSNYIS** (1969) Skonto Riga
10 **Vitalijs BABICHEVS** (22-4-1968) Skonto Riga
11 **Aleksandrs ELISEEV** (11-8-1971) Skonto Riga

Allenatore: **Aleksandrs STARKOVS**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	32	18	16	0	2	59	8
RAF Jelgava	28	18	13	2	3	38	11
Olimpia Riga	24	18	11	2	5	30	21
Pardaugava	23	18	10	3	5	31	16
Vidus	19	18	6	7	5	19	13
Auseliks	19	18	7	5	6	22	17
SKDAG Riga	13	18	5	3	10	19	30
Olimpia L.	12	18	3	6	9	24	46
Vairogs	9	18	3	3	12	12	35
Gauja	1	18	0	1	17	14	73

Con i gol di Sumiala, la spregiudicata banda guidata da Ristimäki è arrivata al titolo grazie a un gioco spumeggiante e incisivo

LE MILLE E UNA NOTE

di **Renzo Porceddu**

Due anni fa la PPT (Porin Pallo-Toverit), che fino ad allora aveva praticato senza mai eccellere un dignitoso calcio dopolavoristico (la parola Toverit stava per «compagni» nel pieno significato ideologico) decise di darsi una scossa, di rinnovarsi. L'impulso le venne, oltre che dagli sconvolgimenti politici che ebbero luogo nei Paesi vicini, dal fatto che annualmente nella città di Pori, situata sulla costa occidentale, viene tenuto ogni anno un festival di jazz di risonanza internazionale: ecco pertanto l'alleanza fra sport e musica, da cui l'attuale nome di FC Jazz. Con la nuova denominazione e nuovi dirigenti più giovani, la società ha allargato lo sguardo oltre confine ed oltre oceano, e ha stipulato fra l'altro una specie di intesa di collaborazione con club brasiliani, fra cui il Bragantino, dal quale ha avuto in prestito diversi giocatori. I quali, superate le difficoltà d'ambientamento iniziali derivanti soprattutto dalle diverse condizioni climatiche, si sono imposti con la loro quasi perfetta padronanza di palla e più vasta visione di gioco sui campi della lega finlandese.

Al suo secondo anno di attività il FC Jazz ha infranto così il decennale predominio

Il top 11 del campionato

	Giocatore	Nascita	Squadra
1	**Antti NIEMI**	(31-5-1972)	HJK Helsinki
2	**Steven POLACK**	(10-1-1961)	RoPS Rovaniemi
3	**Aki HYRYLÄINEN**	(17-4-1968)	HJK Helsinki
4	**Rami NIEMINEN**	(25-2-1966)	Jazz Pori
5	**Esa PAKONEN**	(4-11-1961)	MyPa
6	**Marcelo PIRACAIA**	(17-4-1971)	Jazz Pori
7	**Kin SUOMINEN**	(20-10-1969)	Jaro Jakobstad
8	**Jarmo ALATENSIÖ**	(9-11-1963)	Jazz Pori
9	**Juha ANNUNEN**	(16-4-1960)	Kuusysi Lahti
10	**Ismo LIUS**	(30-11-1965)	Kuusysi Lahti
11	**Antti SUMIALA**	(20-2-1974)	Jazz Pori
Allenatore:	**Jussi RISTIMÄKI**	**(30-1-1944)**	Jazz Pori

A fianco, il brasiliano Rodrigo, centrocampista del Jazz campione 1993 (fotoTamminen)

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Tommi KOIVISTOINEN	P	10-7-1970
Lasse KARJALAINEN	D	22-10-1974
Risto KOSKIKANGAS	D	22-11-1969
Rami NIEMINEN	D	25-2-1966
Vesa RANTANEN	D	7-11-1969
Juha RIIPPA	D	12-9-1968
Pasi SULONEN	D	20-6-1963
Jarmo ALATENSIÖ	C	9-11-1963
Marcelo PIRACAIA	C	17-4-1971
RODRIGO Martins Vaz	C	24-5-1971
Marko NIEMINEN	A	15-11-1964
Marko OKSANEN	A	1-4-1975
Jani SUIKKANEN	A	31-8-1971
Antti SUMIALA	A	20-2-1974
Petri TOIVONEN	A	8-9-1966

dell'asse Helsinki-Lahti, regalando lo scudetto alla città di Pori, che se ne fregia ora per la prima volta nella storia del calcio finlandese. Timoniere dell'impresa è stato il giovane tecnico Jussi Ristimäki, che ha ideato una formazione e un gioco aggressivo d'attacco imperniati appunto sul manipolo di «mercenari» sudamericani e finalizzato sulla punta (prodotto nazionale) Antti Sumiala, 19 anni. Il quoziente reti realizzato dal FC Jazz parla chiaro nella nudità delle cifre: 67 reti fatte contro 33 subite, vale a dire un quoziente di 34 goal in attivo rispetto ai 14 della MyPa e agli 8 del Klubi di Helsinki, che lo seguono nella classifica. Sumiala, capocannoniere del campionato con 20 reti (cui vanno aggiunti 8 assist) è senza alcun dubbio da considerare la rivelazione della stagione. Ciò viene confermato dall'interesse con cui viene seguito da osservatori esterni che annusano un altro affare come quello concernente Litmanen, ceduto l'anno scorso per una somma relativamente modesta dal MyPa all'Ajax e il cui valore si è adesso decuplicato. Sul mercato interno la valutazione della giovane punta è al momento di 400.000 marchi finlandesi (circa 140 milioni di lire) ed è la più alta fra tutte.

Grosso personaggio del campionato anche il «colored» brasiliano Marcello Piracaia, 22 anni, fantasista e motore dell'undici di Pori, al suo secondo anno d'esperienza sui terreni di gioco nordici. Colonne della stessa squadra sono stati inoltre il trentenne centrocampista Jarmo Alatensiö, la cui sicurezza di comportamento gli viene dalle quasi 200 partite giocate nella massima divisione. Il portiere Tommi Koivistoinen, 23, e gli atletici difensori Rami Nieminen, 27, e Lasse Karjalainen, 19. Nell'ultimo scorcio del torneo si è distinto l'attaccante Luiz Antonio, anch'egli sudamericano, già capocannoniere nella stagione 1992 e rimessosi soltanto a metà agosto da un brutto infortunio subito nell'autunno 1992. Su sette partite disputate Antonio ha messo a segno 6 reti.

Al secondo posto nella classifica finale ma in lotta per lo scudetto fino all'ultima giornata del campionato figura la MyPa (Myllykosken Pallo -47), allenata da Harri Kampman, 39 anni. I ragazzi di Myllykoski, una cittadina della Finlandia centrale che deve tutto all'industria cartaria, si sono battuti con orgoglio partita dopo partita cedendo con l'onore delle armi soltanto alla fine, nell'incontro con il FC Jazz, diventato vero e proprio spareggio per il titolo, conclusosi 3-6, davanti a un pubblico di circa 12.000 spettatori, record per i campi fuori della Capitale. Partito Litmanen, il tecnico Kampman sembra averne trovato il successore in Anders Roth, 26, proveniente dal club svedese Örgryte I.S. e al suo primo campionato in Finlandia. Per lo stesso Kapman la conquista dello scudetto è solo rimandata alla prossima stagione. La squadra c'è, occorre forse maggior peso in attacco. Il Klubi, detto anche la «vecchia signora» finlandese, classificatosi al terzo posto, ha avuto nel corso delle 29 giornate di campionato un andamento discontinuo. Il suo punto di forza è stata la difesa con un giovane portierino «kamikaze», Artti Niemi, 21, ma in attacco gli è spesso mancato l'uomo dell'ultimo tocco. □

Nella pagina accanto, in alto, una formazione del Jazz. A sinistra, Jussi Ristimäki, tecnico dei campioni. Sopra a sinistra, il bomber Antti Sumiala. A fianco, il centrocampista Jarmo Alatensiö

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	**58**	29	17	7	5	67	33
MyPa	**54**	29	16	6	7	47	33
HJK Helsinki	**49**	29	15	4	10	34	26
FinnPa	**46**	29	13	7	9	46	35
Kuusysi	**47**	29	14	5	10	41	43
TPV Tampere	**38**	29	10	8	11	37	39
RoPS	**38**	29	11	5	13	32	35
TPS Turku	**22**	29	9	5	15	31	39

Islanda/Akranes

Sull'onda della rifondazione iniziata tre stagioni fa, i gialloneri di Thordarson sono nuovamente tornati alla vittoria

IA ESISTE

di **Luciano Zinelli**

È stata la superstagione dell'IA, che ha vinto campionato e Coppa. Quella del club di Akranes è risultata un'autentica marcia trionfale. Fra campionato e coppa ha disputato 21 partite, perdendone una soltanto e pareggiandone un'altra. Il successo dei gialloneri di Akranes è il frutto di un'attenta e felice programmazione iniziata dopo la caduta in seconda divisione nel 1990. Nelle ultime tre stagioni l'IA si è aggiudicato un torneo cadetto (1991) e due titoli consecutivi, oltre all'ultima coppa islandese.

Per andare alle radici del quattordicesimo scudetto bisogna risalire al 1990, quando l'IA scivolò in seconda divisione. Al termine di quella disgraziata stagione i dirigenti gialloneri si ritrovarono con una rosa di giocatori stanchi, demotivati e, soprattutto, ormai avanti con gli anni. Il primo passo verso la ricostruzione fu quello di promuovere ad allenatore della prima squadra, con un contratto triennale, Gudjon Thordarson, proveniente dal settore giovanile e vecchia gloria dell'IA, detenendone ancora il record di presenze, ben 213. Stimato e apprezzato da dirigenti e tifosi, ben visto e ben voluto da quel manipolo di ragazzi che di peso si videro catapultati nell'orbita della prima squadra, Thordarson si mise al lavoro con grande impegno. I risultati, come si è detto, sono subito arrivati. Inoltre sono stati valorizzati e piazzati diversi giovani (i gemelli Arnar e Bjarki Gunnlaugsson al Feyenoord, Thordur Gudjonsson al Bochum, mentre altri sono entrati a far parte della Nazionale). Anche il prestigio di Gudjon Thordarson è vertiginosamente salito: oggi è l'allenatore più conteso dai grandi club di Reykjavik e ha la prospettiva di guidare la Nazionale.

Nell'ultima esaltante stagione l'IA ha messo in mostra un calcio spettacolare, con grande uso delle fasce laterali coperte da terzini fluidificanti e da punte in perenne movimento. Tatticamente i gialloneri si sono presentati con un 4-4-2 flessibile, che a seconda delle circostanze diventava un 4-3-3 grazie all'inserimento in attacco di Haraldur Ingolfsson. Quello dell'IA è un gioco che punta molto sul collettivo, senza andare a discapito dell'individualità. Kristjan Finnbogason si è segnalato come uno dei migliori portieri islandesi, fino a raggiungere la Nazionale: possente nel fisico, è dotato di molto coraggio, riflessi e scatto. Sturlaugur Haraldsson ha evidenziato notevoli miglioramenti sia tecnici che tattici. Olafur Adolfsson, prelevato dal Vikingur di Olafsvik, si è inserito bene ed è diventato una pedina insostituibile nello scacchiere difensivo facendo coppia fissa con il libero Kostic.

Curiosa la storia di Luka Kostic, un serbo trentacinquenne allontanatosi dalla Bosnia, dove giocava nell'Osijek, alle prime avvisaglie della guerra civile. Arrivato quattro anni fa in Islanda, si è perfettamente inserito nel tessuto sociale di questo paese, prendendone la cittadinanza e cambiando il nome in Luka Lucas Kostic. Così ha fatto anche il suo connazionale Izudin Dervic, centrocampista del Valur, che ha abbandonato la Bosnia insieme con Kostic. Dervic, che ha sposato una ragazza islandese, ha cambiato il proprio nome in Izudin Dada Dervic e lo scorso 2 giugno ha esordito nell'Islanda contro la Russia. Nel centrocampo dell'IA trovano spazio elementi collaudati, con esperienza internazionale. L'uomo di spicco è Sigurdur Jonsson, ex professionista in prestigiosi club inglesi come Arsenal e Sheffield Wednesday. Altro elemento di vasta esperienza è Olafur Thordarson, tornato al club d'origine dopo un quadriennio trascorso in Norvegia, prima nel Brann Bergen poi nel Lyn Oslo. Alexander Hognason è l'unico sopravvissuto all'epurazione attuata nel 1990. Apparentemente lento e svogliato, si è invece dimostrato molto utile e prezioso. Va detto che il Fram, guidato dal leggendario Asgeir Sigurvinsson, il miglior talento espresso dal calcio islandese negli anni 70 e 80, è stata l'unica squadra che ha messo in difficoltà l'IA, vincendo all'andata 4-2 e pareggiando al ritorno 3-3. Sigurvinsson, che aveva un contratto triennale, è stato licenziato alla fine del girone d'andata a causa degli scarsi risultati ottenuti e per... maleducazione.

Nel centrocampo dell'IA ha brillato anche Haraldur Ingolfsson, autore di ben 14 reti. Fisico d'acciaio, piedi buoni, tatticamente duttile, Ingolfsson, soprannominato «sette polmoni», ha fatto sentire la sua presenza in tutte le zone del campo. In prima linea le punte Thordur Gudjonsson e Mihajlo Bibercic hanno fatto tutto intero il loro dovere, segnando 32 dei 62 gol complessivi dell'IA. Thordur Gudjonsson, vent'anni appena, al termine della stagione ha firmato un contratto triennale con il Bochum, che ha versato nelle casse dell'IA 200mila marchi. Mihajlo Bibercic è giunto all'IA grazie all'interessamento di Kostic. Sbarcato in Islanda pochi giorni prima dell'inizio del campionato dopo un viaggio avventuroso fra Jugoslavia, Ungheria e Austria, Bibercic ha ricambiato l'ottima accoglienza riservatagli dalla città di Akranes (che gli ha offerto un tetto e un lavoro) mettendo a segno 13 reti. □

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Kristjan FINNBOGASON	P	1971
Thordur THORDARSSON	P	1972
Olafur ADOLFSSON	D	1967
Sturlaugur HARALDSSON	D	1973
Luka Lucas KOSTIC	D	1958
Theodor HERVARSSON	D	1970
Stefan THORDARSON	D	1973
Brandur SIGURJONSSON	D	1970
Agust GUDMUNDSSON	D	1972
Sigurdur JONSSON	C	1966
Olafur THORDARSON	C	1965
Alexander HOGNASON	C	1968
Haraldur INGOLFSSON	C	1970
Kari REYNISSON	C	1974
Sigurdur SIGURSTEINSSON	C	1971
Sigurstein GISLASON	A	1968
Thordur GUDJONSSON	A	1973
Mihajlo BIBERCIC	A	1968
Palmi HARALDSSON	A	1974

Allenatore: **Gudjon THORDARSON**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**49**	18	16	1	1	62	16
FH Hafnarfj.	**40**	18	12	4	2	39	21
IBK Keflavik	**27**	18	8	3	7	31	31
Fram Reyk.	**25**	18	8	1	9	38	37
KR Reykjavik	**24**	18	7	3	8	37	34
Valur Reyk.	**22**	18	6	4	8	25	24
Thor Akureyri	**20**	18	5	5	8	20	30
IBV Vestmann.	**19**	18	5	4	9	26	41
Fylkir	**19**	18	6	1	11	22	35
Vikingur Rey.	**11**	18	3	2	13	23	54

Il top 11 del campionato

1 **Larus SIGURDSSON** (1971) Thor Akureyri
2 **Kristian Runar JONSON** (29-10-1963) Fram Reykjavik
3 **Theodor HERVARSSON** (1970) IA Akranes
4 **Agust GYLFASON** (1971) Valur Reykjavik
5 **Olafur ADOLFSSON** (1967) IA Akranes
6 **Haraldur INGOLFSSON** (1970) IA Akranes
7 **Runar KRISTINSSON** (5-9-1969) KR Reykjavik
8 **Sigurdur JONSSON** (1966) IA Akranes
9 **Thordur GUDJONSSON** (1973) IA Akranes
10 **Helgi SIGURDSSON** (1974) Fram Reykjavik
11 **Oli Thor MAGNUSSON** (1963) IBK Keflavik

Allenatore: **Gudjon THORDARSSON (IA Akranes)**

Francia/Monaco fermato a Tolosa

Nessun gol, ma lo zampino in tutte le azioni decisive: così il 22enne attaccante ha spento i sogni di Klinsmann e soci

BANCAREL DI NATALE

PROTAGONISTA. È Anthony Bancarel, nemmeno 23 anni, che ha firmato la vittoria del Tolosa sul Monaco anche se non ha segnato nemmeno un gol. Prima causa l'espulsione di Puel (fallo professionale) poi, dopo il vantaggio degli ospiti su rigore di Djorkaeff (Klinsmann atterrato dal portiere Casanova, che rimane in campo), serve a Lada il pallone del pareggio, segna un gol annullato per fallo di un compagno, colpisce una traversa e infine, a un minuto dal termine, lancia Debève per il gol della vittoria.

LIBBRA. Si chiama Marc ed è l'uomo nuovo dell'attacco del Marsiglia assieme al brasiliano Anderson, al debutto davanti al pubblico del Vélodrome. Il giovane attaccante realizza il punto del 2-0 (dopo il vantaggio di Rui Barros, schierato con il numero 3, che ribatte in rete una fucilata su punizione di Casoni) bevendosi tre difensori e lasciando partire un folgorante sinistro nell'angolino basso. Accorcia il Cannes con Madar, che supera Barthez con un pallonetto, 3-1 finale di Dutuel in mezza girata. Dopopartita divertente, per i giocatori dell'OM, che partecipano alla versione francese del Telethon in un centro sportivo cittadino.

Sopra, Xavier Gravelaine. Sotto a sinistra, Henk Vos

INSUPERABILE. È Bernard Lama, portiere del PSG, che a Lilla difende la prima vittoria in assoluto della capolista al Grimonprez-Jooris. Raì apre le danze anticipando due difensori e il portiere su centro di Ginola. Raddoppia Xavier Gravelaine, al primo gol stagionale, con una bella azione personale.

CESARINI. Seconda vittoria consecutiva del Sochaux su rete siglata al 90' dall'olandese Henk Vos, stavolta su madornale errore della difesa del Martigues.

DOPPIETTA. Quella di Frank Farina nel match Strasburgo-Lens, che metteva di fronte i due australiani del campionato francese. L'altro è Stater. L'ex barese è andato a segno prima con un bel colpo di testa in tuffo, poi con un tremendo destro in corsa.

PATATA. Bollente quella che Jacques Georges, ex presidente dell'Uefa e nuovo presidente ad interim della federcalcio francese (rimarrà in carica sino al prossimo 19 febbraio), si ritrova tra le mani. Georges, che sostituisce Jean-Jacques Fournet-Fayard alla guida della FFF, deve occuparsi come prima cosa dell'ennesimo caso-OM, leggasi la partecipazione del Marsiglia alla Coppa di Francia: la presenza dell'Olympique è infatti «congelata» in attesa di eventuali, nuovi elementi di accusa nello scandalo-Valenciennes. La decisione dovrà essere presa entro il 23 dicembre, data del sorteggio dei trentaduesimi di finale.

JOKER. Ovvero, l'unica possibilità di nuovo ingaggio che le società francesi hanno nel corso della stagione. Il Caen, che si muove ancora in acque pericolose, si è rivolto al Portogallo prelevando dal Benfica il russo Aleksandr Mostovoj, 24 anni, centrocampista offensivo, considerato straniero CEE per via del suo matrimonio «fittizio» con una cittadina portoghese. Mostovoj ha lasciato il segno già al debutto contro il Lione fornendo il pallone del gol a Salaün.

RIENTRO. Quello, possibile, di Rudi Völler prima della pausa invernale. Operato a una spalla a causa di un incidente di gioco, il centravanti tedesco del Marsiglia potrebbe tornare in campo il 18 dicembre prossimo contro il Nantes. Per la prossima stagione, l'ex attaccante della Roma sta pianificando un rientro in Germania o un trasferimento nel campionato giapponese. □

20. GIORNATA

St. Etienne-Nantes 1-1
N'Doram (N) 13', Wohlfarth (S) 67'
Angers-Metz 1-2
El Hadaoui (A) 9' rig., Serredszum (M) 22', Galtier (M) aut. 84'
Caen-Lione 1-0
Salaün 7'
Montpellier-Auxerre 1-0
Bonissel 52'
Sochaux-Martigues 1-0
Vos 90'
Strasburgo-Lens 2-0
Farina 37' e 55'
Lilla-Paris SG 0-2
Rai 34', Gravelaine 91'
Marsiglia-Cannes 3-1
Rui Barros (M) 19', Libbra (M) 68', Madar (C) aut. 71', Dutuel (M) 73'
Bordeaux-Le Havre 2-1
Paille (B) 42', Croci (V) 68', Tiehi (L) 88'
Tolosa-Monaco 2-1
Djorkaeff (M) 37' rig., Lada (T) 56', Debève (T) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**31**	20	13	5	2	27	10
Bordeaux	**27**	20	11	5	4	27	14
Marsiglia	**25**	19	10	5	4	24	16
Monaco	**23**	20	8	7	5	32	21
Auxerre	**22**	20	9	4	7	28	16
Strasburgo	**22**	20	6	10	4	25	20
Montpellier	**22**	19	8	6	5	23	18
Nantes	**22**	20	6	10	4	17	13
Sochaux	**21**	20	6	9	5	21	19
Cannes	**21**	20	7	7	6	23	25
Metz	**19**	20	6	7	7	19	19
St. Etienne	**18**	20	5	8	7	18	17
Lione	**18**	20	7	4	9	19	24
Lens	**17**	20	4	9	7	16	19
Caen	**17**	20	7	3	10	14	29
Martigues	**16**	20	4	8	8	21	30
Le Havre	**15**	20	2	11	7	13	22
Lilla	**15**	20	3	9	8	19	29
Tolosa	**15**	20	3	9	8	14	26
Angers	**12**	20	3	6	11	18	31

MARCATORI: **12 reti:** Djorkaeff (Monaco); **11 reti:** Ouedec (Nantes); **9 reti:** Ginola (Paris SG), Vos (Sochaux); **8 reti:** Priou (Cannes), Zitelli (Metz).

SUPER D2

24. GIORNATA: Gueugnon-Beauvais 2-0; Nancy-Charleville 1-1; Le Mans-Laval 2-1; Bourges-St. Brieuc 3-3; Istres-Dunkerque 2-0; Alès-Bastia 1-1; Red Star-Nimes 3-1; Sedan-Mulhouse 2-1; Nizza-Valence 0-0; Rouen-Niort 2-1; Valenciennes-Rennes 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nizza	**33**	24	11	11	2	24	10
Rennes	**32**	24	12	8	4	35	25
Bastia	**29**	24	12	5	7	28	21
Nancy	**27**	24	10	7	7	34	28
Red Star	**26**	24	11	4	9	35	24
Beauvais	**26**	24	9	8	7	35	31
Sedan	**26**	24	10	6	8	28	24
St. Brieuc	**26**	24	9	8	7	31	31
Nimes	**25**	24	10	5	9	34	25
Niort	**25**	24	8	9	7	26	23
Rouen	**24**	24	9	6	9	25	26
Charleville	**24**	24	7	10	7	22	25
Valenciennes	**24**	24	8	8	8	30	35
Mulhouse	**23**	24	7	9	8	32	32
Alès	**23**	24	7	9	8	25	28
Gueugnon	**23**	24	7	9	8	19	22
Dunkerque	**23**	24	6	11	7	19	26
Laval	**22**	24	8	6	10	28	30
Valence	**18**	24	6	6	12	20	27
Le Mans	**17**	24	7	3	14	17	28
Bourges	**16**	24	5	6	13	27	39
Istres	**16**	24	5	6	13	20	34

Inghilterra/West Ham in grande momento

Assieme al Wednesday, gli «Hammers» sono la squadra più in forma: merito dei nuovi Chapman, Marsh e Burrows

LA LEGGE «MARTELLI»

MARTELLANTI. Prosegue la rincorsa del West Ham. Gli Hammers, nelle prime giornate di campionato quasi inguardabili, hanno mutato volto il 17 settembre. Quel giorno, il manager Billy Bonds, il popolare «Bonzo», ha preso la difficile decisione di cedere l'idolo locale, il terzino sinistro Julian Dicks, al Liverpool, ottenendone in cambio il pari ruolo David Burrows e il centrocampista Mike Marsh; contemporaneamente arrivava dal Portsmouth Lee Chapman. Questi tre giocatori, assieme al recupero di Ian Bishop, si sono rivelati fondamentali: da quel giorno i londinesi hanno perso solo due volte, strappando due vittorie nelle ultime due trasferte, sabato nel derby con il Wimbledon. Visto come era messo all'inizio, il West Ham è adesso la squadra con il più marcato miglioramento.

DIMISSIONI. Discorso diverso per l'Everton: dopo che l'ottavo gol stagionale gli ha dato la prima vittoria in due mesi e mezzo, Howard Kendall ha deciso di lasciare come manager della seconda squadra di Liverpool, alla quale era ritornato tre anni fa. *«Dopo la sconfitta con il Manchester United in Coca Cola Cup ho pensato che l'arrivo di un altro uomo al mio posto potrebbe essere d'aiuto a questo club»* ha detto Kendall, che nella sua prima esperienza all'Everton, dieci anni fa, aveva vinto due campionati, una Coppa d'Inghilterra e una Coppa delle Coppe.

PARADOSSO. Il Manchester United, fermato in casa per la seconda volta consecutiva è tuttavia ancora tranquillo in testa grazie alle zuffe tra le squadre che lo seguono, all'insegna dell'abbattimento reciproco delle speranze. Contro il Norwich City in casa i Red Devils non sono mai riusciti a prendere in mano il volante, passando in vantaggio due volte grazie ad azioni nate come un fulmine a ciel sereno ma subendo la rimonta degli ospiti, che hanno giocato un buonissimo football. Ancora qualche crepa nella coppia centrale di difensori dello United, responsabile (specialmente Pallister) delle due reti subite.

Immagini di Wimbledon-West Ham. In alto, Miklosko ribatte un tiro di Earle. Sopra, da sinistra, Andy Clarke gambe all'aria e Vinny Jones che «risparmia» Bishop

AUTOGOL. Hanno contrassegnato la giornata. Due del Liverpool a Sheffield, che hanno spalancato il cancello della vittoria (la quarta nelle ultime cinque partite, attenzione) al Wednesday. Prima Ruddock poi Mark Wright (ruzzolato in rete assieme alla palla mentre cercava di rinviare) hanno messo il loro timbro nel registro dei fessi, imitati a Loftus Road da Paul McGrath dell'Aston Villa, che è riuscito però a pareggiare grazie ai gol di Richardson e del partente Garry Parker.

MAESTRO. Andy Cole non segna da due giornate? Nessun problema, c'è Peter Beardsley. Dopo il gol all'Arsenal la settimana scorsa, il vecchio attaccante ha siglato due volte nella visita al Tottenham. Dopo l'1-0 con un tiro al volo su tocco di testa di Lee, Beardsley ha dipinto un capolavoro al novantesimo, dribblando tre difensori degli Spurs sul limite sinistro dell'area prima di battere Thorstvedt con un destro rasoterra. E dire che, dopo avere pareggiato con un rigore di Barmby, i padroni di casa avevano colpito un palo con Samways, lanciato solo contro Hooper, e fallito una rete con Sedgley, colpo di testa a lato.

MALIGNO. Mick Quinn, ovvero «Sumo», l'attaccante del Coventry noto per la sua stazza e per i suoi riflessi in area di rigore. Tre gol alla prima di campionato contro l'Arsenal, uno sabato scorso, anticipando Martin Keown sul cross di Sean Flynn, che aveva rubato palla al disorientato Nigel Winterburn. L'Arsenal non prendeva gol in trasferta da otto partite, e sin qui ne ha incassati solo dieci: quattro, per l'appunto, da parte del baffuto Sumo.

HODDLE. Ha fatto gol. Ma non si tratta di Glenn, allenatore-giocatore del deludente Chelsea, bensì di suo fratello Carl, che ha spedito il Barnet (terza serie) al terzo turno di Coppa d'Inghilterra.

VERGOGNA. Il trattamento riservato dai tifosi del Manchester City al presidente Peter Swales. Dimostrando che quasi mai i fan hanno ragione, si sono fatti incantare dalle promesse dell'ex stella locale Francis Lee, che con un gruppo di amici vuole prendere in gestione la società e ha cominciato a farsi vedere in tribuna dopo anni di latitanza. Il risultato, visti

Sopra, l'inutile gol di Dean Holdsworth per il Wimbledon, sconfitto dagli «Hammers» (fotoPozzetti)

anche le deludenti prestazioni della squadra (con continui cambiamenti di allenatore), è stata una campagna feroce contro Swales, che ha dato le dimissioni (ma resterà proprietario, assieme all'amico Boler, della maggioranza delle azioni) solo quando, oltre alla distribuzione di volantini con l'indirizzo di casa sua e ai vandalismi alla sua catena di negozi di hi-fi, gli scalmanati locali sono arrivati a minacciare l'incolumità dell'ottantasettenne madre del presidente.

MERCATO. L'Oldham ha ac-quistato per 500.000 sterline dal Bradford City l'attaccante Sean McCarthy, che in questi mesi di Premiership si gioca un posto nella nazionale dell'Eire, ora che Niall Quinn (rottura del crociato anteriore del ginocchio) è KO. Il Southampton ha richiesto per 500.000 sterline al Portsmouth la punta Paul Walsh, ma la società di First Division ne vuole almeno il triplo. Il Tottenham intende acquistare dal Liverpool Ronnie Rosenthal (che con i Reds ha un contratto mensile) per sostituire Teddy Sheringham, ancora infortunato.

POLEMICHE. L'Associazione Giocatori, tramite il nuovo presidente Pat Nevin, ha deciso di intervenire contro il gioco violento (vedi recente gomito assassino di Fashanu contro Mabbutt) e in favore dell'ammodernamento del calcio inglese. Allo scopo sono state stanziate 500.000 sterline e creata una commissione (a capo Paul Power, ex giocatore del Manchester City ed Everton) per lo studio di tecniche di allenamento e insegnamento migliori ai ragazzini. Gli arbitri, dal canto loro, vogliono tornare a vestire la divisa nera abbandonando quella verde che è spesso causa confusioni con le maglie di alcune squadre: ma la Premiership sta facendo di tutto per far cambiare loro idea. Motivi di orgoglio? No, di sponsorizzazione, visto che la Umbro passa alla Lega un bel pacchetto di sterline per fornire per altri due anni le divise color smeraldo.

Roberto Gotta

PREMIERSHIP

18. GIORNATA
Blackburn-Chelsea 2-0
Le Saux 15', Shearer 90'
Coventry-Arsenal 1-0
Quinn 79'
Everton-Southampton 1-0
Cottee 35'
Ipswich-Oldham 0-0
Leeds-Manchester City 3-2
Wallace (L) 11', Speed (L) 22', Sheron (M) 54', Griffiths (M) 60', Deane (L) 90'
Manchester Utd-Norwich 2-2
Giggs (M) 30', Sutton (N) 31', McClair (M) 42', Fox (N) 47' rig.
QPR-Aston Villa 2-2
McGrath (Q) aut. 5', Richardson (A) 26', Penrice (Q) 40', Parker (A) 47'
Sheffield W.-Liverpool 3-1
Ruddock (S) aut. 30', Fowler (L) 37', Wright (S) aut. 58', Bright (S) 80'
Swindon T.-Sheffield Utd 0-0
Tottenham-Newcastle 1-2
Beardsley (N) 55' e 90', Barmby (T) 61' rig.
Wimbledon-West Ham 1-2
Chapman (WH) 45' e 79', Holdsworth (Wi) 82'
RECUPERO
Southampton-West Ham 0-2
Morley 31', Chapman 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**45**	18	14	3	1	36	15
Leeds	**32**	17	9	5	3	31	20
Blackburn	**32**	18	9	5	4	24	16
Newcastle	**31**	18	9	4	5	34	18
Arsenal	**30**	18	8	6	4	17	10
Aston Villa	**30**	18	8	6	4	21	17
Norwich	**28**	17	7	7	3	27	18
QPR	**28**	18	8	4	6	31	25
Liverpool	**26**	17	8	2	7	25	19
West Ham	**26**	18	7	5	6	15	17
Sheffield W.	**23**	18	5	8	5	30	26
Coventry	**23**	18	5	8	5	18	20
Everton	**23**	17	7	2	8	19	22
Tottenham	**22**	18	5	7	6	23	20
Wimbledon	**22**	18	5	7	6	20	26
Ipswich	**22**	18	5	7	6	16	22
Manchester C.	**16**	18	3	7	8	18	23
Sheffield Utd	**16**	18	3	7	8	18	28
Oldham	**15**	18	3	6	9	12	28
Chelsea	**14**	18	3	5	10	11	21
Southampton	**14**	18	4	2	12	18	29
Swindon T.	**10**	18	1	7	10	14	38

MARCATORI: **16 reti:** Cole (Newcastle); **13 reti:** Shearer (Blackburn).

COCA-COLA CUP

OTTAVI DI FINALE: Arsenal-Aston Villa 0-1; Everton-Manchester Utd 0-2; Peterborough-Portsmouth 0-0; Tranmere Rvs-Oldham 3-0; Liverpool-Wimbledon 1-1; Nottingham Forest-Manchester City 0-0; QPR-Sheffield Wednesday 1-2; Tottenham-Blackburn 1-0.

N.B.: questo il sorteggio dei quarti di finale, in programma tra il 10 e il 12 gennaio 1994: Manchester Utd-Peterborough/Portsmouth; Liverpool/Wimbledon-Sheffield Wednesday; Nottingham Forest-/Manchester City-Tranmere Rvs; Tottenham-Aston Villa.

FIRST DIVISION

20. GIORNATA: Bolton-West Bromwich rinviata; Bristol City-Middlesbro 0-0; Charlton-Luton 1-0; Grimsby-Barnsley 2-2; Nottingham F.-Birmingham 1-0; Oxford-Millwall 0-2; Portsmouth-Sunderland 0-1; Southend-Leicester 0-0; Stoke City-Watford 2-0; Tranmere Rvs-Peterborough 2-1; Wolves-Derby County 2-2; Crystal Palace-Notts County 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Charlton	**38**	19	11	5	3	25	14
Tranmere Rvs	**36**	19	11	3	5	31	20
Southend	**34**	19	10	4	5	34	22
Crystal Palace	**33**	18	10	3	5	35	21
Millwall	**33**	20	9	6	5	27	25
Leicester	**31**	18	9	4	5	27	17
Derby County	**30**	19	9	3	7	31	32
Stoke City	**30**	19	9	3	7	29	31
Nottingham F.	**29**	19	8	5	6	29	25
Bristol City	**29**	19	8	5	6	23	19
Portsmouth	**28**	19	7	7	5	27	28
Notts County	**26**	19	8	2	9	26	31
Wolves	**25**	18	5	10	3	31	22
Middlesbro	**24**	18	6	6	6	25	20
Bolton	**23**	18	6	5	7	24	25
Grimsby	**21**	19	4	9	6	24	23
Luton	**20**	19	6	2	11	23	27
Birmingham	**20**	19	5	5	9	19	28
Sunderland	**20**	19	6	2	11	19	30
West B.	**19**	17	5	4	8	28	30
Oxford	**19**	19	5	4	10	24	35
Barnsley	**17**	20	4	5	11	25	39
Watford	**16**	17	4	4	9	23	35
Peterborough	**15**	18	3	6	9	16	26

N.B.: tre punti per la vittoria.

FA CUP

1. TURNO (replays): Gillingham-Yeading 3-1; Chester-Bradford 1-0; Cardiff City-Enfield 1-0; Wigan-Leek 3-0; York-Burnley 2-3; Marine-Stalybridge 4-4 dts 2-4 rig.; Doncaster-Shrewsbury 1-2 dts.

2. TURNO: Bournemouth-Nuneaton Borough 1-1; Brentford-Cardiff City 1-3; Burnley-Rochdale 4-1; Carlisle-Stalybridge 3-1; Chester-Hull 2-0; Crawley-Barnet 1-2; Crewe-Macclesfield 2-1; Kidderminster-Woking 1-0; Leyton Orient-Exeter 1-1; Lincoln-Bolton 1-3; Plymouth-Gillingham 2-0; Shrewsbury-Preston North End 0-1; Stockport-Halifax 5-1; Torquay-Sutton Utd 0-1; Walsall-Scunthrpe 1-1; Wigan-Scarborough 1-0; Wycombe-Cambridge 1-0; Yeovil-bromsgrove 0-2.

N.B.: questo il sorteggio per il 3. turno, in cui entrano in gara le formazione delle due massime divisioni (in programma l'8 gennaio 1994): Swindon Town-Ipswich; Oxford-Tranmere Rvs; Preston North End-Bournemouth/Nuneaton Borough; Luton-Southampton; Stockport-QPR; West Ham-Watford; Cardiff City-Middlesbrough; Wycombe-Northampton; Bromsgrove-Barnsley; Wolverhampton-Crystal Palace; Sheffield Wednesday-Nottingham Forest; Millwall-Arsenal; Newcastle-Coventry; Charlton-Burnley; Stoke-Bath/Hereford; Plymouth-Chester; Bolton-Everton; Wimbledon-Walsall/Scunthorpe; Grimsby-Wigan; Barnet-Chelsea; Bristol City-Liverpool; Birmingham-Kidderminster; Leyton Orient/Exeter-Aston Villa; Manchester City-Leicester; Sheffield Utd-Manchester Utd; Southampton-Port Vale; Leeds-Crewe; Notts County-Sutton Utd; Oldham-Derby Co; Blackburn-Portsmouth; Sunderland-Carlisle; Peterborough-Tottenham.

Spagna

14. GIORNATA
Real Madrid-Ath. Bilbao 2-1
Zamorano (R) 58' e 74', Garitano (A) 76' rig.
Siviglia-Sp. Gijón 1-2
Oscar (G) 13', Miner (G) 57', Abelardo (S) aut. 75'
Real Sociedad-Celta Vigo 2-1
Carlos Xavier (R) 26', Losada (C) 71', Alejo (R) aut. 83'
Albacete-Valencia 3-1
Pizzi (V) 5', Antonio (A) 36', Menendez (A) 70', Zalazar (A) 90' rig.
Barcellona-Logroñés 2-2
Romario (B) 23', Salenko (L) 24', Eraña (L) 36', Koeman (B) 49' rig.
Saragozza-Rayo Vallecano 4-1
Higuera (S) 41' e 66', Pardeza (S) 47', Poyet (S) 85', Sanchez (R) 86'
Osasuna-Lleida 1-0
Luke 82'
Valladolid-Tenerife 2-0
Alberto 3' e 23'
La Coruña-Santander 1-0
Bebeto 93'
Oviedo-At. Madrid 1-1
Jankovic (O) 35', Pedro (A) 45' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	Ñ	P	F	S
La Coruña	**20**	14	8	4	2	18	5
Barcellona	**19**	14	8	3	3	28	16
Real Madrid	**18**	14	8	2	4	24	15
Sp. Gijón	**18**	14	8	2	4	17	12
Ath. Bilbao	**17**	14	7	3	4	23	16
Valencia	**17**	14	7	3	4	19	16
Siviglia	**16**	14	6	4	4	22	13
Real Sociedad	**16**	14	6	4	4	19	20
Santander	**15**	14	6	3	5	15	10
At. Madrid	**14**	14	4	6	4	21	19
Albacete	**14**	14	3	8	3	17	18
Tenerife	**14**	14	6	2	6	20	26
Saragozza	**13**	14	5	3	6	22	21
Celta Vigo	**12**	14	3	6	5	12	16
Oviedo	**11**	14	3	5	6	10	20
Logroñés	**10**	14	3	4	7	18	23
Rayo V.	**10**	14	4	2	8	20	28
Osasuna	**10**	14	4	2	8	14	22
Valladolid	**10**	14	3	4	7	10	20
Lleida	**6**	14	2	2	10	8	21

MARCATORI: **13 reti:** Romario (Barcellona); **10 reti:** Suker (Siviglia).

SUPERCOPPA (andata)

Real Madrid-Barcellona 3-1
Stoichkov (B) 15', Alfonso (R) 33' e 85', Zamorano (R) 55'

Galles

15. GIORNATA: Aberystwyth-Mold 3-1; Afan Lido-Conwy 2-2; Briton Ferry-Holywell 2-4; Cwmbran Town-Caersws 4-1; Ebbw Vale-Newtown 0-2; Flint Town-Haverfordwest 4-0; Inter Cardiff-Porthmadog 5-4; Llanelli-Connah's Quay rinviata; Llansantffraid-Ton Pentre 1-4; Maesteg Park-Bangor 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Cardiff	**40**	16	13	1	2	37	16
Ton Pentre	**34**	15	10	4	1	34	11
Bangor	**33**	16	10	3	3	34	14
Holywell	**29**	15	9	2	4	40	24
Ebbw Vale	**28**	14	9	1	4	27	19
Cwmbran T.	**26**	16	8	2	6	19	20
Aberystwyth	**24**	14	7	3	4	21	14
Conwy	**24**	15	7	3	5	26	23
Porthmadog	**23**	16	6	5	5	35	28
Connah's Q.	**21**	14	6	3	5	25	20
Flint Town	**20**	14	6	2	6	23	21
Llansantffraid	**17**	16	5	2	9	20	25
Newtown	**17**	14	5	2	7	19	26
Haverfordwest	**17**	15	5	2	8	19	33
Caersws	**15**	15	3	6	6	16	24
Maesteg Park	**15**	16	4	3	9	24	35
Afan Lido	**14**	16	3	5	8	22	32
Briton Ferry	**11**	15	2	5	8	24	37
Mold	**8**	16	2	2	12	24	44
Llanelli	**8**	14	2	2	10	21	44

Germania/Bundesliga nel segno dell'equilibrio

L'Eintracht, che nelle ultime quattro gare si è mangiato un vantaggio di cinque punti, è stato affiancato dal Leverkusen

UNA CORONA PER DUE

AMMUCCHIATA. La Bundesliga ha ormai il fiato corto, e la temperatura rigida che si è impadronita di muscoli e cervelli, è il segnale che è giunto il tempo per il grande letargo invernale. Cifra di gioco livellata verso la mediocrità, che permette la partecipazione alla grande ammucchiata di testa a ben otto squadre.

CAPOLISTA. La nuova capolista scaturisce dal confronto dell'Olympiastadion, dove un Bayern che non può, impatta contro un Leverkusen che non vuole. Assenti Matthäus e Schuster per squalifica, ai quali si aggiunge Kirsten, per pura casualità il pareggio non è a reti bianche. Apre Rydlewicz, appena subentrato all'infortunato Paulo Sergio, che sfrutta un'intelligente apertura di Thom (voto 7) con un rasoterra angolato. Pareggio di Labbadia (voto 7), uno dei pochi a dare l'anima sul campo, che impatta di destro un cross basso di Schupp. Per il resto, un pianto... colombiano.

FRUTTA. Si rifà sotto alla grande il Werder Brema che mette fine alla serie negativa sconfiggendo un Eintracht giunto alla frutta. Uwe Bein invoca le vacanze come antidoto al trend negativo della squadra, afflitta probabilmente dalla «maledizione di Vogts», a suo tempo nel mirino di Toppmöller. Da allora solo sconfitte, e quella di Weserstadion scaturisce da un corner... dell'Eintracht. Fallo di Rufer su Dickhaut in area, tocco per Borowka che lancia a tutto campo Basler. Esterno destro per l'accorrente Rufer — che ha seguito l'azione — il quale d'interno scavalca Stein.

SENZA STELLE. Anche ad Amburgo le squalifiche privano il match delle due stelle Ivanauskas e Kirjakov. Vantaggio anseatico di Hartmann che s'inserisce di testa su un corner tagliato di Lechkov. Bäron colpisce una traversa, e quando meno te lo aspetti un lungo lancio di Dirk Schuster viene sfruttato in scivolata da Bilic, proveniente dalle retrovie.

VITTIMA. Si dissolve come neve al sole tutta l'energia del Kaiserslautern, che a Mönchengladbach è vittima di una decisione arbitrale, la quale spiana la strada della vittoria agli uomini di Krauss. Contatto svedese in area di rigore, Eriksson urta, Dahlin cade (*«ma in quei casi non è obbligatorio fischiare»* dirà poi), Kastenmaier realizza il rigore. Pflipsen, che ha ritrovato la buona salute, sfrutta un corridoio per il rasoterra che sigla il raddoppio. Sulla stessa pista danza Wynhoff, che aggiunge un dribbling prima di realizzare. Un duetto Sforza-Fuchs libera Haber dinanzi al portiere per il punto della bandiera.

PROMESSA. Il derby della Ruhr vede un ospite d'eccezione in tribuna. L'ex presidente (almeno ufficialmente) dello Schalke 04 Eichberg, ritornato abbronzato dall'esilio volontario in Florida, probabilmente per cedere definitivamente il suo pacchetto azionario. L'ex Freund (voto 5) non mantiene la promessa di radersi il pizzetto per il suo ritorno in campo, e con un suo errore libera Mulder che serve l'accorrente Sendscheid che insacca. Pareggio dovuto a un assolo di Sammer (voto 7) che parte da metà campo, converge in area e di sinistro piazza la botta.

LICENZIATI. Il presidente Steilmann licenzia cinque giocatori del suo Wattenscheid come antidoto alla retrocessione (Hermann, nei «22» al mondiale italiano, Tschiskale, ed il ghanese Ibrahim, più due «Amateur»). Arriva così la vittoria sul Freiburg. Cross di Studer dalla sinistra, Sane (voto 8) irrompe di testa e schiaccia in rete nell'angolo opposto. Un assist basso di Moser è ancora una volta messo in gol dal senegalese, questa volta di piede. Il ritrovato attaccante poi molla il freno allo scatenato Lesniak, che si lancia verso il terzo gol. Bongartz resta saldo sulla sua panchina. Vuoi vedere che Steilmann ha scovato il metodo salvezza senza dover licenziare l'allenatore?

ADDIO. Christoph Daum lascia Stoccarda. Una decisione sofferta ma irrevocabile e necessaria, vista la situazione di una squadra che, pur difendendo a spada tratta il proprio tecnico, sembra essere in trance da quattordici mesi, ovvero dalla famosa partita contro il Leeds (quattro stranieri in campo invece di tre, partita di spareggio decisa dalla Uefa, qualificazione buttata alle ortiche). Da allora il «grande motivatore» ha avuto vita estremamente difficile, ma non si capisce perché abbia aspettato così tanto tempo...

Massimo Morales

Sopra (fotoEmpics), Wynton Rufer: decisivo per il Werder

BUNDESLIGA

19. GIORNATA
Lipsia-Stoccarda 0-0
Bayern-Bayer Lev. 1-1
Rydlewicz (BL) 54', Labbadia (Ba) 59'
Wattenscheid-SC Freiburg 3-1
Sane (W) 29' e 62', Zeyer (F) 78', Lesniak (W) 79'
Borussia D.-Schalke 04 1-1
Sendscheid (S) 56', Sammer (B) 64'
Amburgo-Karlsruhe 1-1
Hartmann (A) 25', Bilic (K) 87'
Colonia-Norimberga 0-1
Wiesinger 77'
Borussia MG-Kaiserslautern 3-1
Kastenmaier (B) 57' rig., Pflipsen (B) 73', Wynhoff (B) 83', Haber (K) 84'
Werder-Eintracht Fr. 1-0
Rufer 49'
MSV Duisburg-Dynamo Dresda 1-1
Közle (M) 40', Kmetsch (D) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer Lev.	**24**	19	9	6	4	39	26
Eintracht Fr.	**24**	19	10	4	5	34	23
Bayern	**23**	19	8	7	4	41	22
Kaiserslautern	**23**	19	10	3	6	38	25
Amburgo	**23**	19	10	3	6	34	28
MSV Duisburg	**23**	19	8	7	4	26	25
Werder	**22**	19	8	6	5	29	22
Borussia D.	**20**	19	7	6	6	28	27
Borussia MG	**19**	19	7	5	7	37	36
Colonia	**19**	19	8	3	8	24	26
Karlsruhe	**18**	19	5	8	6	25	22
SC Freiburg	**17**	19	6	5	8	32	35
Stoccarda	**16**	19	4	8	7	22	31
Norimberga	**15**	19	6	3	10	22	29
Dynamo D.	**15**	19	6	7	6	20	28
Wattenscheid	**13**	19	3	7	9	25	37
Schalke 04	**12**	19	3	6	10	19	34
Lipsia	**12**	19	2	8	9	15	34

MARCATORI: **14 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **11 reti:** Paulo Sérgio (Bayer Leverkusen); **10 reti:** Bäron e Von Heesen (Amburgo), Zárate (Norimberga); **9 reti:** Yeboah (Eintracht), Polster (Colonia), Chapuisat (Borussia D.).

COPPA

QUARTI DI FINALE: Dynamo Dresda-Bayer Leverkusen 1-1 dts 5-4 rig.; SC Freiburg-Tennis Borussia Berlino 0-1; Werder Brema-Kaiserslautern rinviata per la neve; Carl Zeiss Jena-Rot Weiss Essen 0-0 dts 5-6 rig.

2. BUNDESLIGA

19. GIORNATA: TeBe Berlino-Carl Zeiss Jena 0-0; Fortuna Köln-Hertha Berlino rinviata; St. Pauli-Wolfsburg 1-0; Wuppertal-Homburg 1-1; Bochum-Chemnitz 3-2; München 1860-Meppen 1-2; Saarbrücken-Hansa Rostock 4-0; Hannover 96-Rot Weiss Essen rinviata; Mainz-Stg. Kickers 4-0; Bayer Uerdingen-Waldhof 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**29**	19	12	5	2	31	12
München 1860	**26**	19	11	4	4	28	20
Saarbrücken	**22**	19	10	2	7	34	34
Meppen	**21**	19	7	7	5	28	23
St. Pauli	**21**	19	7	7	5	21	18
Mainz	**20**	19	7	6	6	24	17
Homburg	**20**	19	8	4	7	27	22
Bayer U.	**20**	19	7	6	6	21	19
Wolfsburg	**20**	19	7	6	6	20	20
Rot Weiss E.	**19**	18	6	7	5	26	21
Fortuna Köln	**19**	18	8	3	7	29	26
Waldhof	**19**	19	6	7	6	19	21
Hansa Rostock	**18**	18	7	4	7	27	27
Carl Zeiss J.	**17**	19	5	7	7	20	20
Wuppertal	**17**	19	5	7	7	18	20
Chemnitz	**16**	19	6	4	9	16	30
Stg. Kickers	**15**	19	5	5	9	17	30
Hannover 96	**14**	17	3	8	6	16	17
Hertha Berlino	**14**	18	3	8	7	19	25
TeBe Berlino	**7**	19	1	5	13	10	29

Belgio

16. GIORNATA
Beveren-RWDM 0-0
Charleroi-Liegi 6-4
Misse-Misse (C) 7', Malbasa (C) 15', Balog (C) 29', De Sart (L) 30', Brogno (C) 41', Moury (C) 49', Sebwe (L) 54', 80' e 89', Giusto (C) 83'
Standard-Waregem 2-0
Wilmots 44', Lashaf 70'
Lierse-Anversa 1-1
Severeyns (A) 53', Pauwels (L) 63'
Lommel-Cercle Bruges 5-1
Peeters (L) 19', Mukanya (L) 41', Vangeneugden (L) 49', Vandervee (L) 54', Berghuis (L) 72', Weber (C) 85'
Anderlecht-Gantoise 2-1
Walem (A) 20', Booy (G) 25', Boffin (A) 65'
FC Bruges-Genk 2-1
Van de Heyden (B) 8' e 18', Goots (G) 21'
Ekeren-Seraing 1-2
Verstraeten (E) 5', Teppers (S) 17', Foguenne (S) 27'
Ostenda-Malines 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**28**	16	13	2	1	44	18
FC Bruges	**24**	16	9	6	1	27	12
Seraing	**21**	16	8	5	3	25	12
Charleroi	**20**	16	9	2	5	30	22
Lommel	**19**	16	7	5	4	26	20
Anversa	**19**	16	6	7	3	20	17
Malines	**17**	16	4	9	3	20	15
Ostenda	**17**	16	4	9	3	21	19
Standard	**16**	16	6	4	6	17	11
Ekeren	**16**	16	5	6	5	21	21
Beveren	**16**	16	4	8	4	17	17
Gantoise	**16**	16	4	8	4	21	23
Liegi	**12**	16	2	8	6	16	29
RWDM	**11**	16	4	3	9	17	26
Lierse	**10**	16	1	8	7	14	24
Cercle Bruges	**10**	16	3	4	9	23	39
Waregem	**9**	16	3	3	10	15	31
Genk	**7**	16	1	5	10	21	39

Albania

13. GIORNATA: Dinamo-KF Tirana 0-3; KF Teuta-Besëlidhja 1-0; Elbasani-Vllaznia 2-1; Albpetrol-Besa 2-2; Apolonia-Sopoti 1-0; Flamurtari-Laçi 2-0; Lushnja-Partizani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KF Teuta	**18**	13	6	6	1	19	4
Flamurtari	**17**	13	6	5	2	15	8
Elbasani	**16**	13	7	2	4	14	12
KF Tirana	**15**	13	6	3	4	21	9
Partizani	**15**	13	4	7	2	14	9
Vllaznia	**14**	13	5	4	4	13	13
Albpetrol	**13**	13	3	7	3	17	16
Besëlidhja	**13**	13	6	1	6	15	14
Dinamo	**11**	13	1	9	3	11	15
Apolonia	**11**	13	3	5	5	9	15
Laçi	**11**	13	4	3	6	15	23
Sopoti	**10**	13	3	4	6	10	16
Lushnja	**9**	13	2	5	6	10	17
Besa	**9**	13	3	3	7	10	22

MARCATORI: **7 reti:** Ujka (Laçi); **6 reti:** Hoxha (Besëlidhja).

Danimarca

RECUPERO
AGF Aarhus-Lyngby 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**25**	18	9	7	2	34	20
OB Odense	**24**	18	9	6	3	27	16
Copenaghen	**22**	18	10	2	6	32	22
Bröndby	**20**	18	7	6	5	32	24
Lyngby	**20**	18	5	10	3	19	23
AaB Aalborg	**17**	18	4	9	5	27	24
Ikast	**17**	18	5	7	6	31	29
AGF Aarhus	**15**	18	5	5	8	30	31
Naestved	**10**	18	3	4	11	28	46
Viborg	**10**	18	3	4	11	24	49

MARCATORI: **13 reti:** Sören Fredriksen (Viborg).

Grecia

14. GIORNATA
Panionios-Doxa 4-3
Pantic (P) 36' e 88' rig., Famelis (P) 45', Iordanidis (D) 54' e 57', Krupnikovic (P) 55', Panaghiotidis (D) 58'
Panathinaikos-Aris 1-1
Mavridis (P) 14', Loncar (A) 67'
AEK Atene-Edessaikos 4-1
Kasapis (A) 16', Skara (E) 30' rig., Manolas (A) 36', Dimitriadis (A) 55', Stamatis (A) 90'
Larissa-PAOK 1-1
Karassavidis (P) 22', Iza (L) 89'
Iraklis-Xanthi 5-3
Kostis (I) 5', Skartados (I) 13' e 75', Kechagias (X) 14' rig., Tutziaris (I) 33', Jovanovic (I) 57', Teghelidis (X) 65', Marcelo (X) 77'
Apollon-Athinaikos 1-1
Spica (At) 24', Karassavidis (Ap) 28'
Naussa-Kalamaria 0-1
Samoladas 30'
Levadiakos-Panachaiki 5-0
Papanikolau 13' e 25', Jakovljievic 40' e 64', Kojc 82'
OFI Creta-Olympiakos 2-0
Marinakis 60', Alexudis 68'
RECUPERO
AEK Atene-Olympiakos 1-2
Protasov (O) 20', Christensen (O) 40', Agorogiannis (A) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**33**	14	10	3	1	30	11
Panathinaikos	**30**	14	9	3	2	31	16
Olympiakos	**27**	14	7	6	1	21	9
Aris	**27**	14	8	3	3	26	15
PAOK	**23**	14	6	5	3	20	14
Iraklis	**22**	14	6	4	4	25	16
Apollon	**20**	14	5	5	4	12	14
OFI Creta	**19**	13	5	4	4	24	17
Athinaikos	**18**	14	5	3	6	16	19
Levadiakos	**18**	14	5	3	6	14	18
Larissa	**16**	14	4	4	6	18	24
Panionios	**15**	13	4	3	6	20	20
Kalamaria	**15**	14	4	3	7	15	22
Edessaikos	**15**	14	4	3	7	18	27
Doxa	**15**	14	4	3	7	16	26
Xanthi	**13**	14	3	4	7	24	30
Panachaiki	**12**	14	3	3	8	18	31
Naussa	**6**	14	2	0	12	19	38

Jugoslavia

SERIE A1

16. GIORNATA: Buducnost-Stella Rossa 2-2; Radnicki Nis-Proleter 3-1; Partizan-Zemun 2-1; Hajduk-Napredak 5-0; Vojvodina-Rad 2-0.
RECUPERO: Vojvodina-Stella Rossa 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**24**	16	9	6	1	32	17
Stella Rossa	**22**	16	8	6	2	35	16
Vojvodina	**21**	16	9	3	4	30	15
Buducnost	**19**	16	7	5	4	18	22
Proleter	**15**	16	6	3	7	30	23
Rad	**14**	16	6	2	8	13	17
Zemun	**14**	16	6	2	8	13	19
Hajduk	**12**	16	4	4	8	18	25
Radnicki Nis	**12**	16	4	4	8	17	29
Napredak	**7**	16	2	3	11	15	38

SERIE A2

15. GIORNATA: Sloboda-Beograd 1-1; Mogren-Becej 3-1; Spartak-Rudar 2-0; Kikinda-Jastrebac 1-0; Radnicki N.B.-Sutjeska 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beograd	**21**	15	9	3	3	19	14
Radnicki N.B.	**18**	15	7	4	4	32	23
Spartak	**17**	15	7	3	5	26	17
Sutjeska	**16**	15	3	10	2	17	18
Mogren	**15**	15	4	7	4	17	15
Kikinda	**15**	15	6	3	6	15	20
Sloboda	**14**	15	4	6	5	14	14
Rudar	**13**	15	5	3	7	15	15
Jastrebac	**11**	15	4	3	8	19	28
Becej	**10**	15	4	2	9	12	22

Olanda

16. GIORNATA
Willem II-RKC 4-1
Van Hintum (W) 55', Decheiver (W) 75', Meijs (R) 80', Stewart (W) 87', Van Geel (W) 89'
Heerenveen-Ajax rinviata
Go Ahead E.-MVV 2-2
Heering (G) 20', Rorije (G) 30', Roelofsen (M) 36' rig., Lanckohr (M) 88'
Groningen-Sparta 1-4
De Nooijer (S) 11', Djurovski (G) 20', Valke (G) 30', Bogarde (G) 50' e 72'
Volendam-Vitesse 2-0
Wasiman 51', Stepanovic 90'
NAC Breda-PSV 2-2
Lammers (N) 9', Numan (P) 59', Van Hooijdonk (N) 71', Kieft (P) 72'
Feyenoord-Utrecht 1-1
Taument (F) 52', De Kock (U) 90'
Twente-Roda JC 2-1
Hoogma (T) 32', Hofstede (R) 33', Mols (T) 77'
VVV Venlo-Cambuur 1-0
Laros 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**28**	16	12	4	0	34	12
Ajax	**26**	15	12	2	1	40	7
Vitesse	**20**	15	9	2	4	29	13
PSV	**20**	15	8	4	3	27	16
Willem II	**19**	16	8	3	5	27	17
Roda JC	**19**	15	8	3	4	26	17
Go Ahead E.	**17**	16	7	3	6	27	22
NAC Breda	**16**	15	7	2	6	29	24
Twente	**16**	15	7	2	6	22	18
VVV Venlo	**15**	16	5	5	6	17	25
Heerenveen	**15**	15	5	5	5	15	24
Utrecht	**14**	16	5	4	7	20	31
Sparta	**12**	15	3	6	6	20	24
MVV	**11**	15	3	5	7	20	31
Volendam	**10**	15	4	2	9	21	28
Groningen	**8**	15	3	2	10	15	37
RKC	**6**	15	1	4	10	14	33
Cambuur	**2**	14	0	2	12	7	31

Portogallo

COPPA

5. TURNO: Benfica-Estoril 4-0; Sporting Braga-Gil Vicente 2-0; Vitoria Guimarães-Farense 1-0; Belenenses-Louletano 1-0; Vizela-Famalicão 2-3; Beira Mar-Vila Real 4-0; Sporting Lisbona-Leça 4-3; Espinho-Paços de Ferreira 2-1; Vitoria Setubal-Portimonense 6-1; União Leiria-Maritimo 0-0; Porto-Academico Viseu 5-2 dts; Estrela Amadora-Guarda 2-1; Salgueiros-Alcacerense 2-0; Maia-Boavista 1-4; Castelo Maia-União Madeira 0-3; Torreense-Ovarense 1-0; Lusitano Evora-Felgueiras 1-0; Rio Ave-Beja 3-0; Chaves-Quarteirense 2-0; Lourosa-Academica Coimbra 2-0.
N.B.: la partita terminata in parità sarà rigiocata a campo invertito il 15 dicembre.

Lussemburgo

12. GIORNATA: Avenir Beggen-Jeunesse 1-1; Aris-Red Boys 4-1; Pétange-Dudelange 1-1; Fola-Spora 2-1; Grevenmacher-Union 2-0.
13. GIORNATA: Dudelange-Avenir Beggen 2-3; Jeunesse-Aris 1-0; Union-Red Boys 0-0; Spora-Pétange 2-3; Grevenmacher-Fola 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grevenmach.	**20**	13	9	2	2	26	12
Avenir Beggen	**18**	12	8	2	2	33	12
Jeunesse	**17**	13	6	5	2	14	7
Union	**17**	13	8	1	4	19	16
Dudelange	**15**	13	6	3	4	29	20
Pétange	**11**	13	3	5	5	26	23
Aris	**11**	13	3	5	5	16	22
Fola	**8**	13	2	4	7	11	23
Red Boys	**7**	12	2	3	7	13	30
Spora	**4**	13	2	0	11	14	36

MARCATORI: **13 reti:** Fanelli (Dudelange), Barnabo (Pétange).

Scozia

20. GIORNATA
Dundee Utd-Celtic 1-0
Connelly 72'
Hibernian-St. Johnstone 0-0
Kilmarnock-Hearts 0-0
Motherwell-Partick Thistle 1-0
O' Donnell 71'
Raith Rvs-Dundee FC 2-1
Dalziel (R) 6' e 42', Ristic (D) 17'
Rangers-Aberdeen 2-0
Hateley 28' e 42'
21. GIORNATA
Celtic-St. Johnstone 1-0
McGinlay 68'
Dundee Utd-Kilmarnock 0-0
Hearts-Aberdeen 1-1
Colquhoun (H) 6', Shearer (A) 75'
Motherwell-Rangers 0-2
Durie 37' e 61'
Partick Thistle-Dundee FC 3-2
Taylor (P) 12', Tosh (D) 33', Craig (P) 59' e 75', Dodds (D) 90'
Raith Rvs-Hibernian 1-2
Wright (H) 21', Graham (R) 28', Findlay (H) 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**27**	21	10	7	4	32	21
Celtic	**25**	21	8	9	4	26	16
Motherwell	**25**	20	10	5	5	24	18
Aberdeen	**24**	20	7	10	3	25	15
Hibernian	**23**	21	8	7	6	26	24
Kilmarnock	**22**	21	6	10	5	19	18
Dundee Utd	**20**	20	4	12	4	19	22
Partick Thistle	**19**	21	5	9	7	26	28
Hearts	**19**	20	5	9	6	14	16
St. Johnstone	**16**	21	4	8	9	17	26
Raith Rvs	**15**	20	3	9	8	23	37
Dundee FC	**11**	20	4	3	13	19	29

MARCATORI: **12 reti:** Hateley (Rangers); **9 reti:** Shearer (Aberdeen).

Irlanda del nord

12. GIORNATA: Ards-Newry Town 9-0; Ballyclare-Portadown 2-0; Ballymena-Bangor 1-2; Carrick Rangers-Glentoran 1-2; Coleraine-Cliftonville 0-0; Crusaders-Glenavon 2-4; Distillery-Linfield 2-2; Omagh Town-Larne 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glenavon	**34**	12	11	1	0	32	11
Portadown	**31**	12	10	1	1	29	6
Linfield	**28**	12	9	1	2	24	11
Crusaders	**26**	12	8	2	2	22	10
Glentoran	**20**	12	6	2	4	21	13
Cliftonville	**18**	12	5	3	4	21	14
Coleraine	**17**	12	4	5	3	17	15
Distillery	**16**	12	4	4	4	19	17
Bangor	**15**	12	5	0	7	15	23
Ballymena	**13**	12	4	1	7	20	28
Ballyclare	**12**	12	3	3	6	12	18
Ards	**10**	12	3	1	8	22	27
Omagh Town	**9**	12	3	0	9	14	25
Larne	**9**	12	2	3	7	14	26
Carrick R.	**7**	12	1	4	7	18	34
Newry Town	**6**	12	1	3	8	9	31

N.B.: tre punti per la vittoria.

San Marino

9. GIORNATA: Folgore-Cailungo 0-0; Montevito-Domagnano 1-1; Murata-Faetano 2-0; Libertas-Cosmos 4-0; Tre Fiori-Juvenes 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**13**	9	5	3	1	14	5
Faetano	**12**	9	4	4	1	8	6
Domagnano	**11**	9	4	3	2	12	8
Murata	**10**	9	3	4	2	11	10
Cailungo	**9**	9	3	3	3	10	9
Cosmos	**8**	9	3	2	4	14	20
Juvenes	**7**	9	2	3	4	6	7
Montevito	**7**	9	0	7	2	9	11
Libertas	**7**	9	1	5	3	7	10
Folgore	**6**	9	1	4	4	4	9

Svizzera

20. GIORNATA
Servette-Neuchatel X. 1-0
Neuville 44'
Aarau-Losanna 0-0
Zurigo-Lugano 1-1
Andrioli (L) 22', Mazzarelli (Z) 48'
Kriens-Lucerna 1-0
Germann 57'
Yverdon-Grasshoppers 0-0
Young Boys-Sion 0-2
Giannini 26', Hottiger 40'
21. GIORNATA
Losanna-Neuchatel X. 2-0
Sylvestre 55', Sogbie 88'
Young Boys-Servette 4-2
Renato (S) 43' e 47', Kunz (Y) 46', Kristensen (Y) 64', Hartmann (Y) 71', Bregy (Y) 82' rig.
Grasshoppers-Kriens 1-1
Bickel (G) 44', Heizmann (K) 67'
Lucerna-Zurigo 0-1
Baljic 27'
Lugano-Aarau 1-3
Renggli (A) 11', Romano (A) 50', Subiat (L) 67', Wyss (A) 87'
Sion-Yverdon 4-1
A. Rey (S) 25' e 67', Guex (Y) 33', Fournier (S) 53', Hottiger (S) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	**30**	21	11	8	2	33	13
Grasshoppers	**29**	21	11	7	3	36	15
Young Boys	**24**	21	9	6	6	37	25
Losanna	**24**	21	9	6	6	26	24
Servette	**23**	21	8	7	6	35	35
Lugano	**21**	21	7	7	7	23	27
Aarau	**21**	21	8	5	8	23	29
Zurigo	**20**	21	6	8	7	25	21
Lucerna	**19**	21	7	5	9	24	31
Neuchatel X.	**16**	21	4	8	9	24	31
Yverdon	**13**	21	3	7	11	19	33
Kriens	**12**	21	3	6	12	16	37

Eire

16. GIORNATA: Bohemians-Cork City 3-4; Cobh Ramblers-Dundalk 0-2; Derry City-Shelbourne 1-4; Drogheda Utd-Monaghan Utd 1-4; Limerick-St. Patrick's 2-1; Shamrock Rvs-Galway Utd 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rvs	**38**	16	12	2	2	35	10
Cork City	**30**	16	9	3	4	27	17
Shelbourne	**28**	16	8	4	4	23	18
Galway Utd	**25**	16	7	4	5	21	23
Bohemians	**24**	16	6	6	4	17	11
Monaghan Utd	**23**	16	7	2	7	23	20
Dundalk	**22**	16	6	4	6	19	14
Derry City	**17**	16	4	5	7	12	18
St. Patrick's	**16**	16	3	7	6	18	19
Cobh R.	**16**	16	4	4	8	16	22
Limerick	**12**	16	2	6	8	13	32
Drogheda Utd	**11**	16	2	5	9	13	33

N.B.: tre punti per la vittoria.

Malta

7. GIORNATA: Mqabba-Sliema W. 0-4; Birkirkara-Rabat Ajax 3-0; Valletta-Hamrun Sp. 1-1; Floriana-Hibernians 1-3; Zurrieq-St. Andrews 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	**12**	7	5	2	0	12	2
Floriana	**11**	7	5	1	1	11	3
Hamrun Sp.	**10**	7	3	4	0	12	3
Valletta	**10**	7	4	2	1	13	7
Birkirkara	**6**	7	3	0	4	7	9
St. Andrews	**6**	7	3	0	4	9	12
Zurrieq	**6**	7	3	0	4	5	11
Sliema W.	**5**	7	2	1	4	6	8
Rabat Ajax	**3**	7	0	3	4	5	14
Mqabba	**1**	7	0	1	6	0	11

N.B.: Recupero risultati 3. giornata, non pubblicata: Sliema-St Andrews 0-1; Hamrun-Hibernians 0-0; Valletta-Rabat Ajax 2-0; Mqabba-Floriana 0-1; Birkirkara-Zurrieq 0-2.

MARCATORI: **7 reti:** Zarb (Valletta).

Turchia

13. GIORNATA
Besiktas-Gaziantep 1-0
Madida 13'
Altay-Kocaelispor 2-2
Ramazan (A) 21', Osman (A) aut. 58', Osman (K) 59', Saffet (K) 65' rig.
Gençlerbirligi-Trabzonspor 0-2
Shota 2', Orhan I 62'
Kayserispor-Galatasaray 1-2
Hayrettin (G) aut. 17', Salih (K) 40', Bülent (G) 86'
Sariyer-Karabükspor 3-1
Erdi (S) 60', Vazda (S) 69', Yusuev (K) 75' rig., Sercan (S) 89'
Bursaspor-Ankaragücü 3-2
Feti (B) 10', Pingel (B) 12' e 39', Yuri (A) 53', Mehmet (A) 65'
Zeytinburnu-Karsiyaka 2-3
Serdar (K) 6' e 88', Attilla (K) 10', Ugur (Z) 29' rig., Erol (Z) 90'
Samsunspor-Fenerbahçe 2-0
Ertugrul 35', Osman 60' rig.
RECUPERI
Gaziantep-Galatasaray 3-4
Marcello (Gaz) 1', Suat (Gal) 3' e 79', Arif (Gal) 23', Bolic (Gaz) 27' rig. e 43', Hakan (Gal) 30'
Besiktas-Karabükspor 4-1
Metin (B) 3', Mehmet (B) 22', Nartallo (B) 35' e 87', Hakan (K) 90'
Kocaelispor-Trabzonspor 1-2
Halil Ibrahim (K) 39', Hamdi (T) 42', Hami (T) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**32**	13	10	2	1	30	15
Fenerbahçe	**26**	13	7	5	1	26	14
Besiktas	**25**	13	7	4	2	26	10
Samsunspor	**23**	13	6	5	2	18	13
Trabzonspor	**22**	13	6	4	3	22	16
Gençlerbirligi	**21**	13	6	3	4	28	20
Kocaelispor	**21**	13	6	3	4	23	22
Kayserispor	**18**	13	5	3	5	13	17
Karsiyaka	**17**	13	5	2	6	11	14
Bursaspor	**16**	13	4	4	5	15	17
Sariyer	**15**	13	4	3	6	12	17
Gaziantep	**12**	13	3	3	7	24	27
Ankaragücü	**12**	13	3	3	7	18	25
Zeytinburnu	**10**	13	2	4	7	9	19
Altay	**7**	13	1	4	8	12	22
Karabükspor	**7**	13	1	4	8	11	30

MARCATORI: **12 reti:** Bülent (Fenerbahçe); **11 reti:** Kona (Gençlerbirligi), Hakan (Galatasaray).

Sopra (fotoCalderoni), Ion Vladoiu della Steaua Bucarest, escluso dalla «rosa» per indisciplina

Bulgaria

15. GIORNATA: Cherno More Varna-Lokomotiv Plovdiv 2-1; Levski Sofia-Dobrudja 5-0; Shumen-CSKA Sofia 2-1; Botev Plovdiv-Spartak Varna 6-1; Chernomorets Burgas-Beroe S. Zagora 1-1; Slavia Sofia-Lokomotiv GO 3-0; Etar Tarnovo-Lokomotiv Sofia 0-0. RECUPERO: Pirin-Levski 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**37**	14	12	1	1	36	6
CSKA Sofia	**26**	14	8	2	4	31	12
Botev Plovdiv	**24**	14	7	3	4	26	17
Slavia Sofia	**22**	14	6	4	4	17	14
Lokomotiv P.	**22**	14	7	1	6	20	18
Shumen	**21**	14	6	3	5	27	22
Lokomotiv S.	**21**	14	6	3	5	17	14
Lokomotiv GO	**21**	14	6	3	5	17	19
Etar Tarnovo	**20**	14	5	5	4	22	17
Dobrudja	**18**	14	5	3	6	21	23
Chernomor. B.	**15**	14	4	3	7	21	26
Beroe S. Z.	**13**	14	3	4	7	12	21
Pirin B.	**13**	14	3	4	7	12	21
Spartak Varna	**11**	14	3	2	9	12	36
Cherno M. V.	**9**	14	2	3	9	11	36

N.B.: tre punti per la vittoria.

Cipro

9. GIORNATA: Paralimni-EPA 0-1; AEL-Anortosi 1-4; Pezoporikos-Ethni-kos 1-2; Apoel-Olympiakos 4-1; Evagoras-Apollon 0-2; Apep-Aradippu 0-1; Salamina-Omonia 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**23**	9	7	2	0	21	5
Apollon	**22**	9	7	1	1	19	5
Ethnikos	**22**	9	7	1	1	19	10
Omonia	**17**	9	5	2	2	26	11
Apoel	**16**	9	5	1	3	16	11
AEL	**16**	9	5	1	3	15	13
Pezoporikos	**13**	9	4	1	4	13	12
EPA	**13**	9	4	1	4	11	12
Paralimni	**11**	9	3	2	4	9	8
Salamina	**8**	9	2	2	5	8	14
Aradippu	**7**	9	2	1	6	7	21
Evagoras	**5**	9	1	2	6	3	13
Apep	**4**	9	1	1	7	7	26
Olympiakos	**3**	9	1	0	8	8	21

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **9 reti:** Gogrichiani (Omonia).

Romania

17. GIORNATA: Electroputere-Dinamo 2-2; FC Brasov-Sportul 1-0; Steaua-Dacia Unirea 2-0; Farul-Univ. Craiova 1-1; Progresul-Univ. Cluj 0-0; Rapid-Poli Timisoara 1-0; Petrolul-Ceahlaul 2-0; Otelul-UT Arad 0-0; Gloria-Inter Sibiu 2-0.
18. GIORNATA: FC Brasov-Dacia Unirea 2-0; Steaua-Dinamo 1-0; Farul-Electroputere 3-1; Univ. Craiova-Poli Timisoara 1-0; Progresul-Ceahlaul 0-0; Rapid-Univ. Cluj 2-1; Petrolul-UT Arad 3-0; Otelul-Inter Sibiu 1-1; Gloria-Sportul 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**29**	18	13	3	2	30	7
Univ. Craiova	**22**	18	9	4	5	35	26
Petrolul	**22**	18	10	2	6	21	14
Dinamo	**21**	18	9	3	6	33	21
Farul	**21**	18	9	3	6	28	20
Gloria	**20**	18	9	2	7	30	24
Inter Sibiu	**20**	18	8	4	6	26	24
Progresul	**19**	18	8	3	7	28	20
FC Brasov	**19**	18	8	3	7	21	17
UT Arad	**19**	18	7	5	6	17	23
Rapid	**17**	18	7	3	8	17	20
Dacia Unirea	**16**	18	6	4	8	17	20
Univ. Cluj	**14**	18	4	6	8	21	26
Electroputere	**14**	18	5	4	9	16	22
Otelul	**14**	18	5	4	9	15	25
Sportul	**13**	18	5	3	10	15	29
Ceahlaul	**13**	18	4	5	9	12	27
Poli Timisoara	**11**	18	5	1	12	16	33

Argentina

13. GIORNATA:
Argentinos Jrs-Boca Jrs 1-1
S. Martínez (B) 40' rig., Cedrés (A) 43'
Independiente-Mandiyú 2-1
Parodi (I) 34', H. Perez (I) 74', Duré (M) 84'
Huracán-Dep. Español 2-0
Amato 48', Zanetti aut. 82'
River Plate-Estudiantes 0-2
Paris 44', G. González 82'
Belgrano-Lanús 1-1
R. García (L) 44', Cuciuffo (B) 62'
Banfield-Rosario Central 4-1
Ramos (B) 13', Delfino (B) 23', Wensell (B) 29', A. Rossi (R) 60', Alegre (B) 75'
Gimnasia y Esgrima-Platense 3-0
Ostolaza 15', G. Barros Schelotto 49', F. Fernández 69'
Vélez Sarsfield-San Lorenzo 1-0
Pico 64'
Gimnasia y Tiro-Racing rinviata
Newell's O.B.-Ferrocarril 2-2
Gabrich (N) 45', Garay (N) 49', Sava (F) 52', Radaelli (F) 86'
RECUPERO
Huracán-Newell's O.B. 1-1
Aquino (N) 12', Pelletti (H) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanús	**17**	13	5	7	1	19	11
Vélez S.	**17**	13	7	3	3	13	8
River Plate	**16**	13	7	2	4	19	10
Independiente	**16**	13	6	4	3	19	12
Racing	**16**	12	6	4	2	13	7
Banfield	**15**	13	5	5	3	14	10
San Lorenzo	**15**	13	6	3	4	17	14
Gimnasia y E.	**14**	13	4	6	3	12	8
Boca Jrs	**14**	13	5	4	4	10	8
Ferrocarril	**14**	13	4	6	3	12	12
Belgrano	**13**	13	4	5	4	11	18
Mandiyú	**12**	13	4	4	5	18	14
Argentinos Jrs	**12**	13	2	8	3	14	11
Huracán	**11**	13	3	5	5	13	12
Rosario C.	**11**	13	2	7	4	13	19
Platense	**11**	13	2	7	4	8	15
Gimnasia y T.	**9**	12	3	3	6	10	18
Dep. Español	**9**	13	2	5	6	5	17
Estudiantes	**8**	13	2	4	7	8	15
Newell's O.B.	**8**	13	1	6	6	11	20

MARCATORI: 8 reti: Medina Bello (River Plate). **7 reti:** A. Benitez (Mandiyú); **5 reti:** Alfaro Moreno (Independiente), S. Martinez (Boca).

Colombia

OTTAGONALE FINALE

GRUPPO A - 5. GIORNATA: Millonarios-Once Philips 2-0; Nacional-Júnior 3-1. 6. GIORNATA: Júnior-Millonarios 2-1; Once Philips-Nacional 2-2.

GRUPPO B - 5. GIORNATA: Bucaramanga-América 0-3; Dep. Cali-DIM 2-2. 6. GIORNATA: DIM-Bucaramanga 5-2; América-Dep. Cali 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Júnior	**8,5**	6	3	1	2	9	9
Nacional	**8,5**	6	3	2	1	11	7
Millonarios	**5**	6	2	1	3	10	8
Once P.	**5**	6	1	2	3	4	9
GRUPPO B							
América	**10,25**	6	4	2	0	14	3
DIM	**8**	6	2	3	1	13	10
Bucaram.	**4**	6	2	0	4	8	15
Dep. Cali	**3,5**	6	1	1	4	9	16

N.B.: Júnior Barranquilla, Nacional Medellin, América Cali e Deportivo Independiente Medellin disputeranno il turno conclusivo in un girone all'italiana andata e ritorno. Le classifiche sono comprensive dei punti di bonus assegnati per i risultatiottenuti nelle fasi precedenti.

MARCATORI: **30 reti:** Miguel Guerrero (Júnior); **25 reti:** Miguel Asprilla (Once Philips); **19 reti:** John Jairo Trellez (Nacional).

Sopra, Cuca del Santos

Perú

30. GIORNATA: San Agustín-Universitario 0-3; Sport Boys-Defensor Lima 5-3; Alianza Lima-Municipal 0-1; Unión Huaral-Sporting Cristal 4-2; Cienciano-Alianza Atlético Sullana 1-1; Carlos Mannucci-Mariano Melgar 1-2; León Huanuco-Ovación Sipesa 1-3; UT Cajamarca-Unión Minas 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**45**	30	19	7	4	46	18
Alianza Lima	**41**	30	17	7	6	70	36
Sport Boys	**41**	30	16	9	5	58	32
Mariano M.	**38**	30	16	6	8	55	40
Sp. Cristal	**37**	30	16	5	9	66	29
Municipal	**34**	30	13	8	9	43	31
Sipesa	**32**	30	12	8	10	39	29
C. Mannucci	**30**	30	12	6	12	36	39
Cienciano	**29**	30	10	9	11	27	36
San Agustín	**26**	30	9	8	13	31	50
León Huanuco	**24**	30	6	12	12	28	40
Unión Minas	**22**	30	6	10	14	23	50
Alianza At.	**22**	30	6	10	14	35	64
Defensor	**21**	30	7	7	16	46	56
UT Cajamarca	**19**	30	7	5	18	34	65
Unión Huaral	**19**	30	5	9	16	45	75

N.B.: l'Universitario de Deportes Lima è campione peruviano 1993 e si qualifica per la Coppa Libertadores 1994. Le squadre classificate dal secondo all'ottavo posto disputeranno la Liguilla Pre-Libertadores, che qualificherà la seconda ammessa al torneo continentale. UT Cajamarca e Unión Huaral retrocedono alla seconda divisione. Neopromosso il Club Ciclista Lima.

MARCATORI: **27 reti:** Waldir Suárez (Alianza Lima).

Ecuador

GIRONE FINALE

10. GIORNATA: Dep. Cuenca-Barcelona 0-1; Nacional-Green Cross 4-0; Delfin-LDU Quito 2-1; Emelec-Dep. Quito 3-0.
11. GIORNATA: Barcelona-Emelec 0-1; LDU Quito-Nacional 0-1; Dep. Quito-Dep. Cuenca 1-1; Delfin-Green Cross 1-3.
12. GIORNATA: Barcelona-Delfin 3-1; Nacional-Dep. Quito 2-1; Dep. Cuenca-Emelec 2-0; Green Cross-LDU Quito 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**16**	12	7	2	3	17	7
Nacional	**16**	12	7	2	3	19	11
Emelec	**15**	12	7	1	4	24	9
Green Cross	**11**	12	4	3	5	19	20
Delfin	**11**	12	5	1	6	19	24
Dep. Cuenca	**11**	12	4	3	5	11	19
LDU Quito	**9**	12	3	3	6	17	21
Dep. Quito	**7**	12	2	3	7	11	25

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE
TERZA FASE
GRUPPO E

3. GIORNATA
Palmeiras-Remo 2-1
Edmundo (P) 5', Guilherme (R) 14', César Sampaio (P) 76'
4. GIORNATA
Palmeiras-Guarani 3-0
Edilson 14', Evair 79', Edmundo 82'
Remo-São Paulo 0-1
André 64'
5. GIORNATA
São Paulo-Palmeiras 0-2
Edmundo 67', César Sampaio 83'
Guarani-Remo rinviata
6. GIORNATA
São Paulo-Guarani 3-2
Palhinha (S) 16', Clóvis (G) 49', Juninho (S) 67', Cafu (S) 74', Alex (G) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**9**	5	4	1	0	10	3
São Paulo	**9**	6	4	1	1	8	5
Remo	**1**	4	0	1	3	2	6
Guarani	**1**	5	0	1	4	4	10

GRUPPO F

3. GIORNATA
Santos-Vitória 3-3
Paulo Izidoro (V) 17', Márcio (S) 59', Roberto Cavalo (V) 63', Pichetti (V) 68', Guga (S) 77' e 83'
Flamengo-Corinthians 1-1
Renato (F) 25', Viola (C) 58'
4. GIORNATA
Corinthians-Flamengo 2-2
Marcelinho (F) 38', Tupãzinho (C) 65', Renato (F) 72', Viola (C) 75'
Vitória-Santos 2-2
Paulo Izidoro (V) 3' e 16', Guga (S) 17', Cuca (S) 45'
5. GIORNATA
Santos-Flamengo 2-1
Ranielli (S) 23', Almir (S) 30', Lula (F) aut. 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitória	**6**	4	2	2	0	8	6
Santos	**5**	5	1	3	1	10	10
Corinthians	**4**	4	1	2	1	7	7
Flamengo	**3**	5	0	3	2	5	7

N.B.: il Palmeiras è qualificato per la finale, avendo ottenuto un miglior punteggio rispetto al São Paulo nel corso del campionato.

MARCATORI: **14 reti:** Guga (Santos); **12 reti:** Ronaldo (Cruzeiro); **10 reti:** Clóvis (Guarani), Argeu (Remo), Osias (São João), Claudinho (Vitória), Edmundo (Palmeiras).

Cile

24. GIORNATA: Univ. Católica-Cobreloa 1-1; Colo Colo-Antofagasta 1-2; Coquimbo-La Serena 0-0; Iquique-Univ. Chile 0-0; Melipilla-Temuco 2-1; Unión Española-Osorno 2-0; Palestino-Everton 2-0; O'Higgins-Concepción 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**37**	24	16	5	3	44	18
Univ. Católica	**31**	24	13	5	6	45	28
Cobreloa	**31**	24	10	11	3	36	28
Univ. Chile	**29**	24	10	9	5	31	16
Antofagasta	**28**	24	9	10	5	33	32
Unión E.	**27**	24	10	7	7	35	21
O'Higgins	**27**	24	10	7	7	33	27
Temuco	**23**	24	5	13	6	31	25
Everton	**21**	24	6	9	9	21	34
Osorno	**20**	24	7	6	11	21	30
Coquimbo	**19**	24	5	9	10	27	36
Palestino	**19**	24	7	5	12	22	33
La Serena	**19**	24	4	11	9	15	26
Melipilla	**19**	24	4	11	9	25	38
Iquique	**18**	24	7	4	13	27	41
Concepción	**16**	24	2	12	10	17	30

Messico

18. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-Neza 2-0; Atlas-Guadalajara 1-1; Monterrey-Santos 3-0; Necaxa-Morelia 2-1; Veracruz-América 3-2; León-Cruz Azul 1-1; Tamaulipas-Quérétaro 4-0; Puebla-Universidad Nuevo León 1-1; Toluca-Universidad de Guadalajara 3-1; UNAM-Atlante 3-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**21**	18	7	3	8	33	27
U. de Guad.	**19**	18	7	5	6	24	26
Santos	**18**	17	6	6	5	24	26
Puebla	**17**	17	4	9	4	20	21
U.N. León	**14**	18	2	10	6	16	25
GRUPPO 2							
UNAM	**17**	18	7	3	8	33	27
Atlante	**17**	18	7	3	8	31	28
León	**16**	18	5	6	7	20	26
Morelia	**13**	18	5	3	10	25	33
Quérétaro	**11**	18	2	7	9	15	33
GRUPPO 3							
Toluca	**22**	18	9	4	5	28	19
América	**21**	18	10	1	7	32	23
Cruz Azul	**20**	18	8	4	6	28	18
Tamaulipas	**16**	18	4	8	6	21	23
Veracruz	**12**	18	3	6	9	24	37
GRUPPO 4							
Guadalajara	**25**	18	11	3	4	31	19
UAG	**25**	18	8	9	1	25	13
Atlas	**19**	18	7	5	6	24	19
Neza	**18**	18	7	4	7	22	28
Monterrey	**17**	18	7	3	8	27	28

Giappone

NUOVE. Dalla prossima stagione, la J League conterà due squadre in più: si tratta dell'Iwata e dell'Hiratsuka. Il Kashiwa Reysol, formazione in cui attualmente milita Antonio Careca, rimarrà in seconda divisione. Il prossimo campionato inizierà il 12 marzo del 1994.

LINEKER. L'ex centravanti della Nazionale inglese, che ha vissuto una prima stagione in Giappone non certo nella maniera più fortunata (un infortunio lo ha praticamente bloccato per tutto il campionato), verrà raggiunto a primavera da Gordon Milne, da sette anni allenatore del Besiktas Istanbul, che diverrà il tecnico del Grampus Eight di Nagoya.

J LEAGUE - SECONDA FASE

16. GIORNATA
Mitsubishi Urawa-Kashima Antlers 2-1 dts
Rummenigge (M) 4', Santos (A) 43', Motoyoshi (M) 104'
ANA Satokogyo-Gamba Panasonic 0-1
Yamaguchi 54'
Shimizu S Pulse-Yomiuri Verdy 0-1
Takeda 26'
Grampus Eight Nagoya-Yokohama Marinos 1-2
Jorginho (C) 15', Diaz (M) 30', Mizunuma (M) 56'
Sanfrecce Hiroshima-JEF United 2-0
Shima 47' e 66'

CLASSIFICA	V	P	G	F	S
Yomiuri Verdy	**14**	2	16	37	9
Shimizu S Pulse	**12**	4	16	23	9
Yokohama M.	**9**	7	16	27	22
Kashima A.	**9**	7	16	27	23
Gamba Osaka	**8**	8	16	24	30
ANA Satokogyo	**8**	8	16	18	24
Sanfrecce H.	**7**	9	16	28	24
JEF United	**5**	11	16	25	35
Grampus Eight	**4**	12	16	21	27
Mitsubishi U.	**4**	12	16	13	40

MARCATORI: **25 reti:** Diaz (Yokohama Marinos).

HIT parade

1 Oleg SALENKO Logroñés

In Spagna sono tutti entusiasti per lui: nonostante la squadra non sia un gran che, l'attaccante russo gioca alla grande e segna spessissimo (è già a quota nove). In proiezione-Mondiale, da tener presente come possibile rivelazione.

2 Xavier GRAVELAINE Paris SG

Nella grande annata dei parigini, il giovane Xavier rimane quasi sempre in panchina, chiuso dai tanti campioni del reparto offensivo: Raí, Weah, Ginola. Ma quando ha l'occasione di giocare, eccolo pronto a rispondere.

3 Peter BEARDSLEY Newcastle

Se Andy Cole rimane a secco, a far sognare Kevin Keegan ci pensa il vecchio «Beardo», che ne rifila due a uno sfortunato e disattento Tottenham. Il secondo gol, con triplo dribbling in area di rigore, è da incorniciare.

Dietro la lavagna

EINTRACHT

È riuscito, finalmente, nella quasi impossibile impresa di farsi raggiungere e superare in testa alla classifica partendo da + 5. Quattro sconfitte consecutive, e per il tecnico Klaus Toppmöller si fa dura.

SCI Trionfano Alberto e Deborah

Tomba domina lo speciale di Stoneham, la Compagnoni si impone nel gigante di Tignes. E la stagione mondiale si tinge d'azzurro

IL DUO DI COPPA

Un tranquillo weekend senza paura di vincere per Deborah Compagnoni e Alberto Tomba, divisi da un oceano, ma ravvicinati ancora una volta dall'ispirazione che soltanto i fuoriclasse hanno al momento di compiere quel guizzo, che nello sci, come in tutti gli sport veri, differenzia il normale dal super. Premio a fianco più Alberto di Deborah per puri meriti tecnici che esulano dalle loro capacità, ma sono riferiti alle difficoltà incontrate in pista. Tomba ha gareggiato sul pendio di Castel de' Britti o poco più, eppure è riuscito a far la differenza; e, credetemi, quei 12 centesimi valgono 12 secondi tutti interi.

Quando vengono compilati i calendari della Coppa del Mondo, giocano ovviamente più i valori geo-politici che non le considerazioni tecniche. C'è un limite però che non dovrebbe essere superato ed è quello certificato dalla omologazione delle piste. Dove vai dovrebbero esserci tracciati validi, proprio perché omologati e invece ecco la fregatura. Nei boschi d'acero delle Laurentines, così come nelle foreste rade che dominano il San Lorenzo a Mount St. Anne, i pendii sono modesti al punto tale da sconsigliare una gara internazionale qualsivoglia, figuratevi una di Coppa! Ma le omologazioni sono state concesse egualmente e così l'alibi regolamentare esiste. In più ci sono le considerazioni climatiche di una East Coast che in dicembre ha condizioni mutevoli quasi fosse un'isola. L'annullamento del gigante è figlio di queste scelte avventate, e non vedo proprio cosa avrebbe potuto fare di diverso la giuria in presenza di un nebbione padano. Peccato ma non troppo perché il recupero della gara, se si farà da noi a Sestriere, avrà basi tecniche finalmente solide.

Sopra, Alberto Tomba nello speciale vittorioso. Sotto, Deborah Compagnoni a Tignes

A fianco (foto Ansa), il podio del gigante. Da sinistra, Wachter (seconda), Compagnoni (prima) e Wiberg (terza)

Lo slalom si correva lungo un pendio relativamente corto con un ripido iniziale, un brutto traverso con doppia pendenza e un muro finale di buon livello. Quello che non andava affatto era il fondo, subito rotto nella prima manche, più eguale e uniforme nella seconda, corsa però con tanto sale da rendere la minestra difficilmente mangiabile, ovvero la selezione difficile. Il primo percorso ha visto Alberto sciare bene, senza rischi, subito in testa alla graduatoria davanti al più in forma tra gli austriaci tutti in formissima. Tommasino Stangassinger è probabilmente il più dotato fra gli slalomisti di Casa Austria, ma per reggere il ritmo di Tomba e chiudere a distanza di soli 7/100 ha dovuto inventare un passaggio su curva sinistrorsa che nove volte su dieci gli sarebbe valso l'uscita di gara. Rimanendo invece in lizza, Tommasino ha reso avvincente anche la seconda manche, che ha visto in gara per il successo soltanto lui, Albertone e Jure Kosir, il nuovo Petrovic di Slovenia. I distacchi della prima manche, complice il fondo della pista, sono stati infatti disastrosi per chi seguiva: Jagge stava oltre il mezzo secondo, seguido da Roth, e da Aamodt già staccato di un secondo pieno. Mader era decimo oltre il secondo e mezzo, Fogdoe e Gira quasi a due.

Seconda discesa per vedere o eliminati o condannati da errori all'apparenza banali Von Gueningen e Kjus, lo stesso Girardelli e Roth. La miglior sciata a pista liscia o quasi è stata quella di Fogdoe. La miglior discesa in assoluto quella di Tomba, costretto da un'organizzazione dilettantistica a partire per due volte, dopo l'errore dello starter. Lucido e controllato, l'azzurro ha ritardato di un paio di minuti la discesa numero due, in modo da recuperare il fiatone accumulato nella risalita a scaletta. Aveva visto Stangassinger scendere con molti rischi, ma non ha commesso l'errore di strafare. Ha preso il suo ritmo, ha affronatto si un doppio cambio di direzione sempre sullo stesso sci, ma con una sicurezza assoluta e ha forse soltanto peccato in confidenza nel non mollare gli sci sulle ultime porte. Avrebbe potuto arrivare con maggior margine, ma vogliamo metterci a criticare un doppio primo posto in entrambe le manches? Jagge cercava soltanto il piazzamento per avere numeri buoni in futuro, Kosir altrettanto e il vitaminizzato Aamodt era protetto dalla consueta buona stella che gli regalava tanti punti coppa in più per un solo benevolo centesimo. «Gira» restava lontano e la sua Coppa ora è veramente in salita, mentre, Mader (10mo) portava fieno in cascina.

Il concorso di Tignes ha denunciato carenze non organizzative, ma di neve, cosa inconsueta in quest'area dell'alta valle dell'Isère. Hanno costruito la pista con la neve artificiale ed è stato un bel miracolo mettere insieme una pista da discesa, un po' cortina ma tecnicamente valida. Ha vinto Kate Pace, campionessa mondiale in carica da Morioka, su Seizinger, appesantita dall'allenamento credo proprio sbagliato oltreché troppo pesante voluto dai tecnici tedeschi. Terza è finita l'altra tedesca Regina Hauesl appena davanti a «visino d'angelo» Loedemel. L'11mo posto di Isolde Kostner è qualcosa più di una sorpresa e anche l'unica nota positiva da parte di azzurre e azzurri che non si chiamano Tomba e Compagnoni.

Deborah è entrata in scena al secondo giorno, in un gigante difficile e terribilmente faticoso. Nella prima manche con qualche angolo di troppo l'azzurra ha subito la perfezione stilistica di Anita Wachter, concedendole un margine che sembrava incolmabile intorno ai 4/10. Anche qui le altre erano subito fuori portata, almeno per la vittoria. Deborah si ripeteva con qualche altro errore nella seconda discesa, ma erano piccole sbavature che non la frenavano più di tanto in quel suo sciare che è tutto improvvisazione e linee ottimali. Cominciava bene Wachter, ma al cambio di pendenza si impantanava su un angolo sinistrorso piazzato dal nostro Gamper con una certa malizia. Di lì in avanti perdeva il ritmo e la linea e lasciava a Deborah un margine di 7/10 nella manche e di 24/100 esatti nella graduatoria finale. Stupenda Pernilla Wiberg in una avventurosa rimonta fino al terzo posto. Bravina «diesel» Magoni (13ma), pessima Panzanini finita fuori con un ideale numero uno di pettorale, da dimenticare le altre.

Wachter è sola, solissima in testa alla classiffica di Coppa, ma nessuno mi toglie dalla testa che se Compagnoni gareggia con più convinzione e concentrazione, può infilare da adesso in avanti una serie mai vista. E l'austriaca è troppo in forma in questo momento, per poter durare a lungo.

Giorgio Viglino

Così in Canada e Francia

GARE MASCHILI
Speciale (Stoneham, Canada): 1. Tomba (Italia); 2. Stangassinger (Austria); 3. Kosir (Slovenia); 4. Jagge (Norvegia); 5. Aamodt (Norvegia).
CLASSIFICA: Mader p. 216; Aamodt 205; Stangassinger e Tomba 180; Piccard 150.

GARE FEMMINILI
Discesa libera (Tignes, Francia): 1. Pace (Canada); 2. Seizinger (Germania); 3. Hauesl (Germania).
Gigante (Tignes, Francia): 1. Compagnoni (Italia); 2. Wachter (Austria); 3. Wiberg (Svezia).
CLASSIFICA: Wachter p. 440; Schneider 322; Maier 259; Wiberg 230; Compagnoni 195.

HIT *parade*

1 Alberto TOMBA

Serviti e buoni! Zitti gli aedi ufficiali che mascheravano dietro a frasi di compiacenza dubbi infiniti. Zitti e mosca quelli che gioiscono alla caduta degli dei, sempre e comunque. È il più bravo, alla faccia di tutti.

2 Deborah COMPAGNONI

Due volte vincente, in proprio, e nel lanciare la staffetta ideale ad Alberto. Ha vinto sciando bene, ma non ancora come sa. Ha fatto meno errori delle rivali, senza tirare nemmeno al massimo. Ha ancora margini enormi.

3 Isolde KOSTNER

In un delirio nazionalistico voglio premiare la giovane Isolde, discesista non proprio improvvisata, ma sicuramente inesperta, capace di calarsi tra le prime quindici al debutto in Coppa. Insistiamo con giudizio, ma insistiamo.

Marc GIRARDELLI

Ahimè! I guai della primavera questa volta sembrano aver lasciato traccia nel mio adorato super-skier. Credo che per la Coppa la corsa sia persa, ma resta l'Olimpiade.

Il capitano non sbaglia una partita: anche nella vittoria sul Milan è stato decisivo

BRACCI DI FERRO

Dopo una pausa di tre settimane, consacrate alla Grand Champions Cup vinta in Giappone dall'Italia, è tornato il campionato proponendo la ripetizione dell'ultima finale scudetto. E a Parma, dopo due ore abbondanti di gioco, a spuntarla è stato ancora una volta il Maxicono, capace di piegare il Milan 15-12 al tie break. La sfida del Palaraschi in verità era iniziata bene per i lombardi, autoritari nel primo set e avanti 2-1 al termine del terzo; poi, come spesso sta accadendo, la squadra di Lozano si è misteriosamente disunita nel quarto parziale (perso 15-5), salvo lottare caparbiamente nel quinto. A questo punto però sono stati Giani e Bracci a fare la differenza approfittando anche dell'assenza del brasiliano Tande, elemento importante nell'economia dell'assetto rossonero, ancora fermo dopo l'asportazione delle tonsille. Milano ha dunque conosciuto la terza battuta d'arresto stagionale (la quarta se si considera la Supercoppa Europea), mentre i campioni d'Italia, sempre concreti e molto tenaci, hanno iniziato nel modo migliore il mese terribile che li vedrà opposti a Montichiari, Treviso e Modena mantenendo la testa della classifica. Insieme a loro, a quota 16, c'è la Sisley, vincitrice a Treviso per 3-1 sul Mia Verona. Distanziate di due lunghezze sono Daytona Modena e Porto Ravenna: i gialloblù, trascinati da un immenso Luca Cantagalli, hanno avuto ragione per 3-1 di un'Ignis Padova cui non è bastato il solito Pasinato, mentre i romagnoli hanno fatto un sol boccone della Gabeca Montichiari. In coda, invece, vittorie di rilievo per Falconara e Schio: la Sidis, giocando una grande partita, ha preso una salutare boccata d'ossigeno battendo per 3-0 la Fochi Bologna, sempre più in difficoltà, e il Jockey ha concesso solo un set alla Giglio Reggio Emilia.

In A2, prosegue la marcia del duo di testa Sant'Antioco-Macerata: gli isolani hanno regolato senza problemi Forlì, confermandosi la grande rivelazione del campionato; i marchigiani, neopromossi ma terribilmente ambiziosi, hanno invece sofferto più del previsto contro il Gioia del Colle, sulle cui maglie per la prima volta è apparso uno slogan anti-Aids. Nel frattempo la Lega maschile ha reso noti i nomi dei convocati che mercoledì 15 dicembre affronteranno a Verona l'Italia campione d'Europa nell'All Star Game. Si tratta di Blangè, Carlao, Fomin, Ganev, Giovane, Grbic, Kalab, Mauricio, Negrao, Olikhver, Posthuma, Sapega, Stork, Zoodsma e Zwerver. Gli allenatori saranno Bebeto e Raul Lozano.

Lorenzo Dallari

Sopra (fotoIguanaPress), Luca Cantagalli. Sotto a destra (fotoLaMonaca Tarantini), Marco Bracci

Treviso vince il derby veneto

SERIE A1

9. GIORNATA: Maxicono Parma-Milan 3-2 (9-15, 15-11, 12-15, 15-5, 15-12); Sisley Treviso-Mia Verona 3-1 (15-7, 15-3, 15-17, 15-6); Porto Ravenna-Gabeca Montichiari 3-0 (15-5, 15-10, 15-7); Daytona Modena-Ignis Padova 3-1 (15-10, 11-15, 15-13, 15-10); Toscana Firenze-Alpitour Cuneo 0-3 (4-15, 9-15, 5-15); Jockey Schio-Giglio Reggio Emilia 3-1 (15-11, 15-10, 10-15, 15-1); Sidis Falconara-Fochi Bologna 3-0 (15-9, 15-11, 15-7).

CLASSIFICA: Sisley e Maxicono p. 16; Porto e Daytona 14; Milan 12; Ignis e Gabeca 10; Alpitour 8; Sidis, Giglio, Mia e Jockey 6; Fochi 2; Toscana 0.

SERIE A2

11. GIORNATA: Bipop Brescia-Com Cavi Napoli 1-3 (12-15, 15-7, 12-15, 7-15); Les Copains Ferrara-Uliveto Livorno 3-1 (9-15, 15-7, 15-9, 15-7); Lube Macerata-Gioia del Colle 3-2 (15-12, 6-15, 15-11, 4-15, 15-13); Banca Popolare Sassari-Moka Rica Forlì 3-0 (15-5, 15-9, 15-12); Lazio-Carifano 3-2 (9-15, 11-15, 15-9, 15-9, 15-12); Venturi Spoleto-Gierre Valdagno 3-0 (15-10, 15-12, 15-6); Gividì Brugherio-Traco Catania 2-3 (10-15, 13-15, 17-16, 15-8, 10-15); Catania-Ingram Città di Castello 1-3 (7-15, 7-15, 15-12, 12-15).

CLASSIFICA: Banca di Sassari e Lube p. 20; Com Cavi 18; Gioia del Colle e Traco 14; Bipop, Carifano, Venturi e Les Copains 12; Giarre, Uliveto e Moka Rica 8; Lazio e Catania 6; El Campero 4; Gividi 2.

HIT parade

1 **Marco BRACCI**
Maxicono

Il capitano biancoazzurro non sbaglia una partita. E anche contro Milano è risultato micidiale, firmando il punto della vittoria. Fa tutto benissimo. È il nuovo Karch Kiraly; l'anima, insieme a Giani, dei campioni d'Italia.

2 **Luca CANTAGALLI**
Daytona

Tornare in Emilia lo ha trasformato. Con la maturità, ha trovato anche una straordinaria continuità di rendimento, sia in Nazionale che nel club. Splendido in Giappone, si è ripetuto anche contro Padova in campionato.

3 **Nerio ZANETTI**
Allenatore Jockey

Dopo aver salvato Schio lo scorso anno, vuole ripetere il miracolo. Grande maestro di pallavolo, ama molto la palestra e poco i riflettori; e predica la filosofia dell'umiltà. C'è da scommettere che ce la farà ancora una volta.

Dietro la lavagna

Daniele VERGNAGHI
Milan

Sta soffrendo la presenza di Margutti. Chiamato poi a sostituire Tande, ha reso al di sotto delle attese. Più passa il tempo, più appare una promessa mancata.

Djordjevic, Bodiroga e Danilovic

Sono stati i protagonisti di giornata in un torneo dove gli italiani sono solo comprimari

SERBI E PADRONI

La Benetton è il fantasma della squadra che in una stagione arrivò a giocare cinque finali sulle sei disponibili. Adesso è un'accozzaglia di giocatori senza arte né parte. Peggio: senza partito, perché ognuno gioca per salvare la reputazione personale, col risultato di compromettere il bene comune. Colpa generale, ma soprattutto di un allenatore, Frates, che oltre ad aver sbagliato in pieno la coppia straniera, probabilmente non è mai riuscito a capire lo spirito del gruppo «storico» trevigiano. Il che non significa diventare schiavo dei giocatori, bensì non vivere in un mondo a parte. È la fortuna che ha (e avrà) la Buckler: schiaffeggiata in Coppa dal Benfica, probabilmente per presunzione, sicuramente per leggerezza, non ha perso tempo nel dar retta al suo allenatore che predicava calma e lavoro di gruppo. Non basta per tornare grandi, però aiuta. Soprattutto a scacciare l'incubo comune a tante altre squadre italiane di essere scivolate nelle retrovie della pallacanestro europea. Il problema vero è che nelle vittorie e nelle sconfitte i giocatori italiani sono quasi sempre comprimari. Si vince perché Djordjevic e Bodiroga giocano bene, si perde perché Levingston e Mannion giocano male. Gli italiani osservano. O non servono.

Franco Montorro

In A2 fugge Varese

SERIE A1
10. GIORNATA: Buckler Bologna-Benetton Treviso 88-76; Clear Cantù-Stefanel Trieste 85-95; Recoaro Milano-Burghy Roma 96-87; Pfizer Reggio Calabria-Onyx Caserta 96-79; Kleenex Pistoia-Filodoro Bologna 82-86; Baker Livorno-Scavolini Pesaro 86-77; Glaxo Verona-Bialetti Montecatini 84-66; Reyer Venezia-Reggiana 88-93.
CLASSIFICA: Stefanel p. 20; Buckler 16; Glaxo e Recoaro 14; Benetton 12; Pfizer, Onyx e Scavolini 10; Clear, Burghy e Kleenex 8; Filodoro e Bialetti 6; Baker 5; Reggiana 4; Reyer 2.

SERIE A2
10. GIORNATA: Monini Rimini-Francorosso Torino 87-77; Teamsystem Fabriano-Goccia di Carnia Udine 96-77; Olitalia Siena-Cagiva Varese 106-108 d. 1 t.s.; Telemarket Forlì-Elecon Desio 102-95; Auriga Trapani-Pavia 83-65; Teorematour Arese-Carife Ferrara 83-81; Napoli-Floor Padova 96-80; Pulitalia Vicenza-Banco Sardegna Sassari 81-76.
CLASSIFICA: Cagiva p. 18; Elecon, Monini e Teamsystem 16; Telemarket 14; Olitalia 12; Francorosso e Floor 10; Auriga, Napoli e Pavia 8; Banco Sardegna, Pulitalia e Teorematour 6; Carife 4; Goccia di Carnia -1.

A fianco (foto IguanaPress), Dejan Bodiroga della Stefanel Trieste, capolista imbattuta del campionato: il serbo è stato fra i migliori anche a Cantù

Euroclub-disastro

EUROCLUB
4. GIORNATA. **Girone A:** Barcellona-Malines 84-63, Bayer-Guildford 105-57, Benetton Treviso-Olympiakos 73-79, Limoges-Real Madrid 83-67. Classifica: Olympiakos p. 8; Limoges e Malines 6; Barcellona e Bayer 4; Benetton e Real Madrid 2; Guildford 0.
Girone B: Panathinaikos-Joventut 85-61, Efes Pilsen Istanbul-Clear Cantù 88-70, Cibona-Pau Orthez 91-80, Benfica-Buckler Bologna 102-90. Classifica: Efes Pilsen p. 8; Joventut e Panathinaikos 6; Buckler 4; Pau Orthez, Clear, Benfica e Cibona 0.

COPPA KORAC
2. GIORNATA
Girone A: Stefanel Trieste-Fenerbahce Istanbul 87-79, Natwest Saragozza-Panionios Atene 74-78. Classifica: Panionios e Stefanel p. 4; Natwest e Fenerbahce 0.
Girone B: Estudiantes Madrid-Peristeri Atene 72-98, Maccabi Tel Aviv-Pfizer Reggio Calabria 81-55. Classifica: Maccabi p. 4; Pfizer e Peristeri 2; Estudiantes 0.
Girone C: Recoaro Milano-Paok Salonicco 76-74; KK Zagabria-Caja S. Fernando Siviglia 82-81. Classifica: Recoaro p. 4; Paok e KK 2; Caja S. Fernando 0.
Girone D: Scavolini Pesaro-Leon 93-84, Alba Berlino-Antibes 74-83. Classifica: Scavolini e Antibes p. 4; Alba e Leon 0.

HIT parade

1 **Sasha DJORDJEVIC**
Recoaro

Milano fra le prime 4, lui in testa alla classifica marcatori e in quella degli assist. E c'è chi maligna: peccato che non sia italiano, altrimenti sai che bel guadagno per l'Olimpia venderlo alla fine del prossimo campionato!

2 **Dejan BODIROGA**
Stefanel

Secondo «serbo di scena» (e per fare tris citiamo anche Danilovic), protagonista nell'imbattuta Trieste capolista. È fra i pochi totalmente convincenti in una squadra che a Cantù ha mostrato qualche affanno. Soltanto un caso?

3 **Cesare RUBINI**
FIP

Ha perfettamente ragione quando parla di squadre italiane allenate male e di campionato brutto, di troppi soldi sprecati e giovani «bruciati». E quando ha la sincerità di elogiare solo Bologna, la sua antica e odiata rivale.

Dietro la lavagna

Cesare RUBINI
FIP

Ma in tutti questi anni cosa ha fatto «Il Principe»? Come minimo ha contribuito al dissesto. Anche tacendo. O parlando nei momenti sbagliati.

L'europeo Camputaro ha tentato il mondiale: gli è andata male

LA FORTUNA NON BUSSA DUE VOLTE

La fortuna non bussa due volte di seguito: ci riferiamo all'avventura dell'italo-americano Luigi Camputaro, globetrotter della boxe di casa nostra. Camputaro, dopo aver vinto a sorpresa il titolo europeo dei pesi mosca contro il connazionale Salvatore Fanni, si è visto offrire su un piatto d'argento una opportunità mondiale, seppure per la bistrattata sigla Wbo. A Sun City, sul ring installato in un casinò, il trentunenne campione dei pesi mosca Jake Matlala cercava un avversario di comodo per la prima difesa di un titolo che aveva conquistato in Inghilterra battendo per ko il favorito Pat Clinton. Matlala voleva offrire ai tifosi di Soweto un saggio della sua bravura. La scelta è caduta su Camputaro, fresco campione d'Europa. Ma l'esito non è stato questa volta favorevole al nostro rappresentante, che dopo sette riprese disputate discretamente ha dovuto abbandonare all'inizio dell'ottava.

Non è andata meglio a Biagio Chianese, pachidermico peso massimo napoletano poco incline ai sacrifici. A Londra ha tentato di impadronirsi dell'europeo ma dopo sole quattro riprese si è arreso per una brutta ferita contro il lungo africano

Sopra (fotoAnsa), una fase del match mondiale fra Camputaro e Matlala

Henry Akinwande, naturalizzato inglese, un discreto pugile, imbattuto ma lento e nemmeno in possesso di un pugno folgorante. Il match si doveva disputare in Italia a settembre, ma per ragioni organizzative (il no della Rai e la mancanza di contributi comunali) è stato poi dirottato a Londra.

Sergio Sricchia

EUROPEO PESI MASSIMI. Akinwande (Gran Bretagna) b. Chianese (Italia) per ferita 4. round.
MONDIALE PESI MOSCA WBA. Matlala (Sud Africa) b. Camputaro (Italia) per abbandono 8. round.

● **Nuoto.** Tredici primati mondiali sono stati battuti ai Mondiali in vasca corta, conclusisi domenica 5 dicembre a Palma di Maiorca (Spagna). Degli undici nuovi record femminili ben nove sono stati stabiliti dalle cinesi, due dalle americane. In campo maschile primati per le staffette di Brasile e Stati Uniti. Per gli italiani una sola medaglia: l'argento di Luca Bianchin dei 200 dorso.

● **Tennis.** A Düsseldorf, la Germania ha conquistato la Coppa Davis battendo in finale l'Australia per 4-1. Risultati: Stich b. Stoltenberg 6-7 6-3 6-1 4-6 6-3, Formberg b. Goellner 3-6 5-7 7-6 6-2 9-7, Kuhnen-Stich b. Woodbridge-Woodforde 7-6 4-6 6-3 7-6, Stich b. Fromberg 6-4 6-2 6-2, Goellner b. Stoltenberg 6-1 6-7 7-6.

● **Calcio femminile.** Serie A1. 11. giornata: Bologna Standa-Agliana Imbalpaper 1-0; Carrara-Riva Garda 2-2; Geas Sesto-Fiammamonza 2-0; Gravina-Milan 2-1; Lazio-Torino Beretta 0-0; Napoli Chirico-Delfino Cagliari 2-0; Fos Torres-Albatros Pordenone 7-1; Verona-Lugo Zambelli 0-0. Classifica: Torres p. 20; Torino 16; Lugo e Geas Sesto 15; Agliana 14; Napoli 13; Lazio e Bologna 12; Monza 11; Gravina e Riva Garda 10; Verona 9; Milan 8; Delfino 6; Carrara 4; Pordenone 1.

● **Rugby.** Serie A1. 12 giornata: MDP Roma-Simod Padova 27-29; Panto San Donà-Catania 34-9; Benetton Treviso-Record Casale 107-0; Lloyd Italico Rovigo-Tegolaia Tarvisum 12-11; Milan-Dublo Cus Roma 109-5; L'Aquila-Osama Mirano 28-0. Classifica: Benetton e Simod p. 20; Milan e L'Aquila 18; Panto San Donà 14; MDP e Lloyd Italico 12; Catania 10; Tegolaia e Osama 8; Record Casale e Dublo 2.

● **Pallanuoto.** Serie A1. 3. giornata: Napoli-De Giorgio Posillipo 4-12; Eubea Catania-Athena Savona 6-11; Florida Leonessa-Dival Como 9-9; Ansaldo Recco-Coemi Ortigia 13-11; Roma-Miglioli Pescara 10-12; Parmalat Volturno-Carifi-Florentia rinviata all'8/12. Classifica: Roma e Posillipo p. 6; Savona 5; Volturno, Ortigia e Pescara 4; Recco 2; Leonessa, Como e Napoli 1; Florentia e Catania 0.

Goellner e Stich, doppio vincente in Davis

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Rino Tommasi, Giorgio Tosatti
HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Orio Bartoli, Marco Bencivenga, Carlo Caliceti, Lorenzo Dallari, Elio Domeniconi, Giovanni Egidio, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Franco Montorro, Gianni Nascetti, Nicola Nucci, Adalberto Scemma, Sergio Sricchia, Giorgio Viglino
DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sà, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrà Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.500.000. A quattro colori L. 18.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Mod. SPORT
L. 110.000 +
spese di sped.

1ª PROPOSTA - "MOD. ELEGANT"
In versione unica (Ø 37mm.), cassa in metallo placcato, cinturino in pelle, movimento al quarzo, water resistent. L'orologio tradizionale per chi ama il classico elegante. Arricchito da una personalizzazione che Voi potrete inventare a piacimento.
Sotto riportiamo alcuni esempi di realizzazione; per esempio la frase "TI VOGLIO BENE" **messa al posto delle ore può essere sostituita da un'altra frase di 11 o 12 lettere da Voi pensata. Ottenendo così un orologio unico.**

SPORT DISPONIBILI SU QUADRANTI *"SPORT"* O *"ELEGANT"*
canoa, tennis, sci, sci fondo, tiro arco, hokey, judo, vela, palla a volo, lotta, maratona, motociclismo, motocross, ginnastica, alpinismo, pallacanestro, nuoto, pesca, pallanuoto, pesca sub, pugilato, calcio, ecc.

GARANZIA 1 ANNO

2ª PROPOSTA - "MOD. SPORT"
In versione uomo (Ø 39mm.), in versione donna-ragazzo (Ø 33mm.), cassa in metallo, cinturino acciaio bicolore, lunetta girevole, movimento al quarzo, doppio calendario, sub 30mt. L'orologio ideale per chi ama lo sport in tutte le sue discipline. Naturalmente in testa a tutte il calcio del quale possiamo rappresentare tutte le categorie sia di serie A, B, C1, C2, ecc.
Inserendo il Vostro nome, cognome, squadra e la bandierina con i colori sociali.

MODALITA' PER ORDINARE IL PERSONAL WATCH

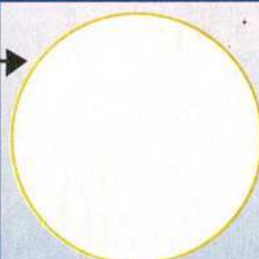
- **PER POSTA:** *Inviando il buono d'ordine allegato.*
- **PER TELEFONO:** *Dalle 9,00 - 12,30 /15,30 - 19,30 allo 0586/886236.*
- **PER TELEFONO:** *Dalle 9,00 - 21,00 anche festivi allo 0330/633530.*
- **TRAMITE FAX:** *24 ore su 24 anche festivi allo 0586/210334.*

BUONO D'ORDINE DA INVIARE IN BUSTA

**Indirizzare a: "Personal Watch S.n.c.
Via Mentana, 34 - 57125 Livorno"**

come desidero il mio quadrante:

mod. sport ❑
mod. elegant. ❑

Inviate l'orologio a:
Nome......
Cognome......
Via......n......
Città......
Cap......Prov......
N. telefono......

Diametro mod. SPORT Ø 33mm ❑ Ø 39mm ❑

Per eventuali chiarimenti o informazioni telefonare al 0586/886236

STUDIO DUE - GROSSETO

Sacchi: il grande capo!

L'applauso di Pagliuca.

L'urlo di Baiano.

Buttiamo Melli in lavatrice?

Il piede di Albertini.

Rossi: para o ripara?

La chioma di Lombardo.

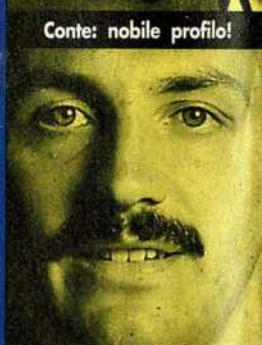
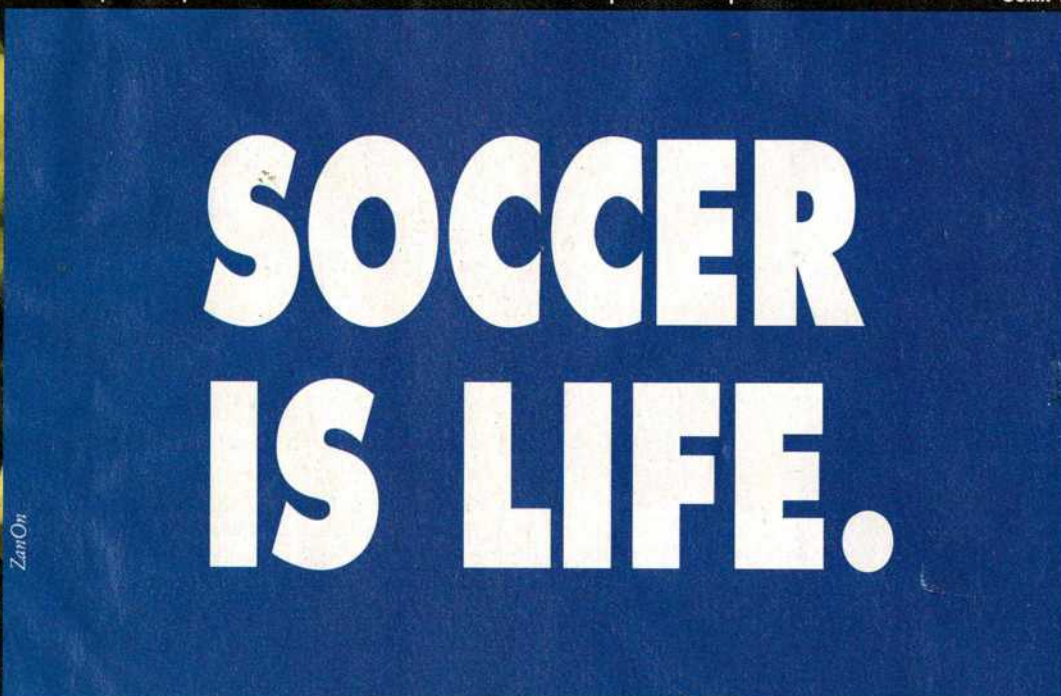
Primo piano su Chapuisat.

Gullit: il leone.

Marchegiani consiglia.

Ferron con sdegno!

SOCCER IS LIFE.

ZanOn

Conte: nobile profilo!

L'ex baffo di Kohler.

Le boccacce di Ielpo.

Chi c'è dietro la maschera?...

Il volto di Savicevic.

La scarpa di?...

Fuser affannato.

La chioma posteriore di...

Sarà Gascoigne?

Albertini in azione.

Grintosissimo Mannini.